



Regione Piemonte
Provincia di Cuneo
Comune di Racconigi

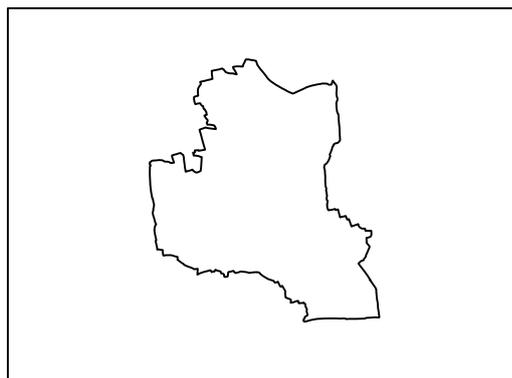
Legge Regionale Piemonte del 5/12/1977 n. 56 e s.m.i.

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.C.

Progetto Preliminare aggiornato: delibera del C.C. n° 6 del 15/03/2014

Progetto definitivo adottato con D.C.C. n° 19 del 23/06/2015

PROGETTO DEFINITIVO MODIFICATO a seguito delle osservazioni Regionali



Progetto:

STUDIO MELLANO ASSOCIATI
ARCHITETTURA URBANISTICA
Cao Moncalieri, 56 - 10133 TORINO

IL SINDACO

(Gianpiero Brunetti)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Giuseppe Francesco Tocci)

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA
(Giacomo Rosso)

IL RESPONSABILE DEL
PROCEDIMENTO
(Piergiorgio Tuninetti)

Consulente per la V.A.S.:

ing. Antonio Pierro

Consulente aspetti geologici.:

dott. geol. Paolo Barilla

Progetto:

STUDIO MELLANO ASSOCIATI
ARCHITETTURA URBANISTICA
Cao Moncalieri, 56 - 10133 TORINO

Consulente per la V.A.S.:

ing. Antonio Pierro

Consulente aspetti geologici.:

dott. geol. Paolo Barilla

TITOLO ELABORATO:

**DICHIARAZIONE DI
SINTESI**

NUMERO ELABORATO:

**VAS
5**

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Dichiarazione di sintesi

INDICE

1	INTRODUZIONE	2
2	CONSULTAZIONE DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE	2
3	LE MODALITÀ CON CUI SI È TENUTO CONTO DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE NELLA FORMAZIONE DELLA VARIANTE GENERALE.....	7
4	INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI ALL'INTERNO DELLA VARIANTE DI REVISIONE GENERALE.....	10

ALLEGATI

ALLEGATO 1 – Osservazioni presentate al Documento Tecnico Preliminare dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale e dall'Organo Tecnico Regione di VAS

ALLEGATO 2 – Osservazioni presentate al Rapporto ambientale relativo al Progetto Preliminare adottato in data 23/02/2012

ALLEGATO 3 – Osservazioni presentate al Rapporto Ambientale relativo al Progetto Preliminare Modificato

ALLEGATO 4 – Parere Motivato Organo Tecnico Regionale di VAS

1 INTRODUZIONE

La Valutazione Ambientale di Piani e Programmi, comunemente denominata Valutazione Ambientale Strategica (VAS), è normata a livello europeo dalla Direttiva 2001/42/CE e a livello nazionale dal D.lgs 152/06, modificato dal D.lgs 4/08.

L'obiettivo di tale procedura è di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente, e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che sia effettuata una valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente.

A livello regionale la VAS è normata dall'art. 20 della L.R. 40/98 e dalla DGR 9 giugno 2008, n. 12-8931. Quest'ultima ha definito i "Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi", e ha previsto che il Progetto definitivo del Piano deve essere comprensivo delle considerazioni emerse durante la consultazione dei Soggetti competenti in materia ambientale, oltre che delle osservazioni pervenute sul Rapporto Ambientale e sugli aspetti ambientali. Inoltre, deve essere accompagnato da una relazione denominata "Dichiarazione di Sintesi" che evidenzia e descriva come il processo di valutazione abbia influito sulla formazione del Piano.

2 CONSULTAZIONE DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

Preliminarmente alla stesura del progetto preliminare della Variante di Revisione Generale al PRG vigente è stato redatto il Documento Tecnico Preliminare per l'espletamento della fase di specificazione, in cui sono stati illustrati gli indirizzi programmatici del Piano e, in sintesi, i contenuti del Rapporto Ambientale. In tale fase è stata effettuata una prima ricognizione sullo stato delle matrici ambientali potenzialmente interessate dalle previsioni della Variante Generale sono stati definiti gli Obiettivi di Sostenibilità ambientale che il Piano ha inteso perseguire. Tali obiettivi sono stati approvati con il Documento Programmatico, dall'Amministrazione Comunale con D.G.C. n. 218 del 15 luglio 2009.

Il procedimento di VAS è stato avviato con Deliberazione della Giunta Comunale n. 157 del 20 maggio 2009.

In tale DGC sono stati individuati i seguenti Soggetti con Competenze ambientali da consultare, compresa la Regione Piemonte, che nel procedimento di VAS è Autorità Regionale preposta alla VAS:

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Dichiarazione di sintesi

- Azienda Sanitaria Locale –ASL CN1 – Servizio di Igiene e Sanità Pubblica;
- Agenzia Regionale Protezione Ambiente – A.R.P.A. Piemonte;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Piemonte;
- Soprintendenza Archeologica del Piemonte;
- Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico e Demoetnoantropologico del Piemonte;
- Regione Piemonte – Settore Valutazione Piani e Programmi (referente per tutti i settori);
- Provincia di Cuneo – Area Funzionale del Territorio (referente per tutti i settori);
- Autorità di Bacino del Fiume Po;
- Agenzia Interregionale per il Po – A.I.PO;
- Corpo Forestale dello Stato.

Sono stati inoltre individuati i seguenti soggetti interessati in materia ambientale:

- Autorità d’Ambito N.4 Cuneese;
- Associazione Comuni AGENDA 21;
- Coutenza Canali di Racconigi e Carmagnola;
- Comuni Confinanti: Carmagnola, Caramagna Piemonte; Sommariva del Bosco, Cavallermaggiore; Cavallerleone, Murello, Casalgrasso, Lombriasco e Polonghera;
- Associazioni ambientaliste presenti sul territorio e riconosciute a livello nazionale dal Ministero: Legambiente, Italia Nostra, WWF Piemonte, Pro Natura;

E’ stato previsto che i Soggetti Competenti in Materia Ambientale siano consultati, previa trasmissione della documentazione di VAS, nel rispetto delle modalità previste dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09/06/2008.

I Soggetti interessati in materia ambientale saranno informati sulla redazione della documentazione di VAS e potranno consultare gli elaborati sul sito internet del Comune di Racconigi.

Con D.G.C. n. 218 del 15 luglio 2009 l’Amministrazione Comunale di Racconigi ha approvato gli Obiettivi di Sostenibilità da perseguire attraverso la Variante di Revisione Generale al PRG, declinando in modo puntuale gli obiettivi ambientali approvati con il Documento Programmatico approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 29.06.06.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Dichiarazione di sintesi

Fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale

Con D.G.R n. 103 del 5 maggio 2010 è stato condiviso il Documento Tecnico Preliminare per l'avvio della Fase di Scoping. Esso è stato successivamente approvato con D.C.C. n. 26 del 7 giugno 2010 ed è stato inviato ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale e all'Autorità Regionale Preposta alla VAS per la fase di consultazione.

Hanno espresso un loro parere i seguenti soggetti:

- Corpo Forestale dello Stato (prot. n. 8072 del 05/07/2010);
- Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici del Piemonte (Prot. n. 8015 del 13/07/2010);
- Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte (Prot. n. 5945 del 20/07/2010);
- Provincia di Cuneo – Settore assetto del territorio (Prot. n. 61445 del 09/08/2010);
- Arpa Piemonte – Dipartimento della Provincia di Cuneo (Prot. 80140 del 19/07/2010);
- ASL CN1 (Prot. n. 95844 del 02/09/2010);
- Autorità di Bacino del fiume Po di Parma (Prot. n. 4279 del 06/07/2010);
- AIPO di Torino (Prot. n. 34892 del 09/09/2010).

L'Autorità Regionale preposta alla VAS ha espresso il proprio contributo attraverso il Contributo dell'Organo Tecnico Regionale di VAS (Prot. n. 52185/DB0805 del 07/12/2010).

La Fase di Scoping è stata conclusa in data 09/12/2010.

Sulla base dei suddetti contributi e del Documento Tecnico Preliminare, è stato redatto il Rapporto Ambientale comprensivo degli allegati costituiti da:

- Valutazione d'incidenza;
- Sintesi non tecnica.

Fase di pubblicazione del Progetto preliminare del Piano

Il Progetto preliminare del Piano, comprensivo del Rapporto Ambientale e dei suoi allegati sono stati adottati dal Consiglio Comunale di Racconigi con D.C.C. n. 14 del 23.02.2012.

Invio e comunicazione di pubblicazione (presso gli uffici e sul sito web dell'Ente ai soggetti con competenza ambientale come da DGR n. 12-8931 del 09.06.2008).

A seguito della pubblicazione del Progetto Preliminare della Revisione Generale del P.R.G.C. hanno presentato osservazioni al Rapporto Ambientale i seguenti Soggetti Competenti in materia ambientale:

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Dichiarazione di sintesi

- Corpo Forestale dello Stato – Comando Provinciale di Cuneo (Prot. N. 2219 – Pos. IV 1/1 del 09/03/2012);
- ARPA – Dipartimento Provincia di Cuneo (Prot. n. 35054 del 04/04/2012);
- Provincia di Cuneo, Settore Gestione del Territorio (Prot. Classifica 08.04/3);
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte (Prot. 3910 – 34.16.07 del 16 aprile 2012);
- Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte (Prot. 0008782 del 24/08/2012);

Tra i soggetti interessati ha presentato un contributo:

- Autorità d’Ambito N. 4 Cuneese;
- Italia Nostra onlus – Consiglio Interregionale Piemonte-Valle d’Aosta (Prot. n. 18/12 del 3 maggio 2012).

Non sono state presentate osservazioni al Rapporto Ambientale da parte dei privati.

Sulla base delle osservazioni presentate si è provveduto ad integrare i contenuti del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica.

Progetto Preliminare Aggiornato

In seguito alla rivalutazione dei contenuti del Piano è stato elaborato un Progetto Preliminare Aggiornato che è stato adottato dal Consiglio Comunale con DCC n. 6 del 15/03/2014.

Invio e comunicazione di pubblicazione (presso gli uffici e sul sito web dell’Ente ai soggetti con competenza ambientale come da DGR n. 12-8931 del 09.06.2008.

A seguito della pubblicazione del Progetto Preliminare Aggiornato hanno presentato osservazioni al Rapporto Ambientale e ai suoi allegati i seguenti soggetti Competenti in Materia Ambientale:

- ARPA – Dipartimento Provincia di Cuneo (Prot. n. 48682 dell’ 11 giugno 2014);
- Provincia di Cuneo, Settore Gestione del Territorio (Prot. Classifica 07.05.02/1 –2012);
- Direzione Regionale BBCCAA e Paesaggistici del Piemonte (Prot. 10648 cl 34.19.01/853.22 del 27 maggio 2014);
- Direzione Regionale BBCCAA e Paesaggistici del Piemonte – Soprintendenza Beni Storici, Artistici Etnoantropologici (Prot. 5586 – 34.16.07 del 5 giugno 2014);
- Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte (Prot. 11314 cl 34.19.01/31.1)

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Dichiarazione di sintesi

- l'ASL CN1 (Prot. A02-07-14 N. 010117);
- Agenzia Interregionale per il Po – A.I.PO (Prot. n. 18635/2014 Cod. Class. 6.10.20 del 4 luglio 2014).

Non sono state presentate osservazioni al Rapporto Ambientale dai Soggetti interessati e dai Privati.

Progetto definitivo

Sulla base delle osservazioni presentate, puntualmente controdedotte, si è provveduto ad integrare i contenuti del Rapporto Ambientale (comprensivo di Piano di Monitoraggio), della Valutazione d'Incidenza e della Sintesi non tecnica.

Il Progetto definitivo della Variante Generale al PRGC (con adeguamento P.A.I.) è stato adottato dal Comune con DCC n. 19 del 23.06.2015. La documentazione è stata trasmessa in Regione Piemonte con nota n. 12075 in data 30.07.2015 (integrata con nota n. 14497 in data 27.10.2015) al fine di acquisire, previo parere della Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, la prescritta approvazione della Giunta Regionale.

In data 25.02.2016 si è svolto il tavolo tecnico tra Il Comune di Racconigi e i Settori regionali Valutazioni ambientali e Procedure integrate, Territorio e Paesaggio, Biodiversità e Aree naturali, Infrastrutture, Territorio rurale e Calamità naturali in agricoltura, e Copianificazione urbanistica Area Sud-Ovest, finalizzato all'esame congiunto della documentazione di Piano e all'acquisizione di chiarimenti e considerazioni utili per formulare il parere dell'Organo Tecnico Regionale di VAS.

Con Determinazione N. 317 del 30 agosto 2016 della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio, la Regione Piemonte, nello svolgimento delle funzioni di Autorità Competente per la VAS, ha espresso il proprio Parere Motivato, di cui all'art. 15, comma 1 del D.lgs. 152/2006, con le osservazioni e le indicazioni descritte nella Relazione Istruttoria dell'Organo tecnico regionale di VAS.

Il suddetto Parere Motivato ha ritenuto "necessario che il Comune di Racconigi, in qualità di Autorità procedente, al fine di superare le criticità ambientali evidenziate dal processo di valutazione e di migliorare i profili di sostenibilità ambientale della Variante al PRGC, provveda alle opportune revisioni della stessa, secondo quanto disposto dall'art. 15, comma 2, del D.lgs. 152/2006, in collaborazione con l'Autorità competente per la VAS, tenendo conto degli esiti delle consultazioni e delle osservazioni e indicazioni contenute nella relazione tecnica allegata" al Parere.

Progetto definitivo controdedotto

A seguito dell'espressione del Parere Motivato si è provveduto ad una revisione del Progetto Definitivo della Variante Generale al PRGC con il recepimento delle indicazioni e delle osservazioni riportate nella relazioni istruttoria dell'Organo Tecnico

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Dichiarazione di sintesi

regionale di VAS. Le modalità di recepimento delle osservazioni e dei suggerimenti sono riportate nell'Allegato DC.1 – Aspetti ambientali.

3 LE MODALITÀ CON CUI SI È TENUTO CONTO DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE NELLA FORMAZIONE DELLA VARIANTE GENERALE

La VAS non rappresenta solamente un elemento valutativo, ma si integra nel Piano e ne diventa elemento costruttivo, gestionale e di monitoraggio, ed è tanto più efficace quanto più interviene al momento giusto del processo decisionale.

In una situazione ottimale la VAS deve poter intervenire fin dalle prime fasi del percorso di pianificazione, quando si delineano le prime opzioni strategiche alternative, sulla base della prefigurazione di uno o più scenari futuri, anticipando il disegno del Piano. Accade spesso però che la VAS venga applicata ad una fase avanzata della pianificazione, quando il Piano ha acquisito una sua configurazione. Questo è stato anche il caso della Variante Generale del PRG di Racconigi, il cui percorso è iniziato nel 2006 con l'approvazione della Delibera Programmatica. Tuttavia, anche in questo caso la VAS è stata di grande aiuto poiché ha consentito di "affinare" le decisioni già prese e a riorientare le scelte di Piano, sia nella stesura del Progetto Preliminare, sia con le modifiche apportate con il Progetto Preliminare Modificato.

Il processo di Valutazione Ambientale Strategica ha accompagnato l'intero percorso progettuale, dalla definizione degli obiettivi strategici fino alla definizione degli interventi specifici sul territorio.

La Variante in oggetto, essendo generale, è intervenuta sull'intero territorio comunale ed ha introdotto modifiche sostanziali anche nel corpo normativo, in cui la VAS ha avuto un ruolo importante nell'introduzione di contributi ambientali.

Di seguito si riporta l'elenco degli obiettivi ambientali che la Variante ha inteso conseguire e che è stato il riferimento principale durante l'intero percorso di VAS.

1. Atmosfera	1.a	Limitare la pressione antropica sulla qualità dell'aria	1.a.1	Ridurre le emissioni in atmosfera da parte del traffico automobilistico
			1.a.2	Ridurre le emissioni in atmosfera da parte degli insediamenti residenziali
2. Rumore	2.a	Ridurre l'esposizione della popolazione all'inquinamento acustico	2.a.1	Ridurre l'esposizione della popolazione all'inquinamento acustico
			2.a.2	Ridurre le emissioni acustiche
3. Risorse idriche	3.a	Tutela della qualità biologica e della	3.a.1	Tutelare e riqualificare le aree di pertinenza del torrente Maira e il reticolo idrografico minore

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Dichiarazione di sintesi

idriche		funzionalità ecologica dei corpi idrici superficiali	3.a.2	Limitare le pressioni antropiche sul sistema delle acque
			3.a.3	Ridurre l'impatto dell'agricoltura sulla qualità delle acque
	3.b	Ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione a situazioni di rischio idraulico	3.b.1	Ridurre la popolazione esposta ad elevati livelli di rischio idraulico
	3.c.	Ridurre i consumi idrici	3.c.1	Ridurre gli usi impropri di acqua potabile
4. Suolo e sottosuolo	4.a	Ridurre o eliminare le cause e le sorgenti di rischio, degrado e consumo di suolo	4.a.1	Proteggere il suolo quale risorsa limitata e non rinnovabile, promuovendone un uso sostenibile
5.Natura e Biodiversità	5.a	Tutelare, conservare e potenziare gli habitat e gli elementi di naturalità esistenti	5.a.1	Rafforzare la rete ecologica
			5.a.2	Ridurre e/o eliminare le situazioni di pressione e/o di conflitto sul sistema naturale del territorio
			5.a.3	Migliorare lo stato qualitativo dell'ecosistema agricolo
			5.a.4	Limitare l'impoverimento degli ecosistemi nelle aree produttive e urbanizzate
6.Paesaggio e beni culturali	6.a	Conservazione e valorizzazione dell'identità culturale e paesistica del territorio comunale	6.a.1	Conservazione dei caratteri architettonici ed insediativi del territorio
			6.a.2	Conservazione dei valori storici e culturali del centro storico
7. Consumi e rifiuti	7.a	Minimizzare la quantità dei beni utilizzati e dei rifiuti prodotti	7.a.1	Contenimento della produzione dei rifiuti
8. Energia	8.a	Minimizzare l'uso di fonti fossili	8.a.1	Incrementare l'utilizzo di fonti rinnovabili in sostituzione delle fonti fossili
			8.a.2	Ridurre i consumi energetici e promuovere il risparmio energetico
9 Mobilità	9.a	Migliorare l'efficienza ambientale degli spostamenti	9.a.1	Ridurre l'impatto da traffico viabilistico sulla popolazione
			9.a.2	Aumentare il trasporto ambientalmente sostenibile
	9.b	Garantire un adeguato sistema infrastrutturale	9.b.1	Garantire la sicurezza e la funzionalità del sistema infrastrutturale
10. Radiazioni	10.a	Riduzione dell'esposizione delle persone all'inquinamento elettromagnetico	10.a.1	Contenere l'esposizione all'inquinamento elettromagnetico

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Dichiarazione di sintesi

11. Modelli insediativi	11.a	Perseguire un assetto territoriale ed urbanistico equilibrato	11.a.1	Potenziamento dell'offerta di un sistema di spazi e di servizi per rafforzare l'attività culturale ed economica della città e del sistema produttivo
			11.a.2	Contenere la dispersione insediativa
			11.a.3	Garantire l'uso corretto del patrimonio edilizio esistente
			11.a.4	Riqualificare i nodi critici del territorio e l'accessibilità urbana e ai luoghi centrali
			11.a.5	Risposta al fabbisogno abitativo con previsioni edificatorie finalizzate alla qualificazione delle zone urbane esterne e alla riqualificazione degli ambiti urbani incompleti
	11.b	Tutela della qualità dell'abitare	11.b.1	Riqualificazione dei bordi urbani del capoluogo e dei nuclei rurali
			11.b.2	Garantire un'equa distribuzione dei servizi
12. Turismo	12.a	Perseguire il turismo quale opportunità di sviluppo	12.a.1	Valorizzazione del patrimonio storico-artistico del capoluogo e delle frazioni
			12.a.2	Sviluppare forme di turismo a basso impatto
			12.a.3	Potenziare la ricettività del territorio
13 Industria	13.a	Controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria	13.a.1	Ridurre l'esposizione della popolazione agli inquinanti di origine industriale
	13.b	Creare nuove opportunità di sviluppo del sistema industriale ed artigianale	13.b.1	Riorganizzazione delle aree produttive e previsione di nuove capacità insediative
14. Agricoltura	14.a	Tutelare e riqualificare il paesaggio e la qualità ambientale delle aree agricole	14.a.1	Salvaguardia del sistema produttivo agricolo e della produttività dei suoli
			14.a.2	Valorizzazione del ruolo delle aree rurali per la tutela ambientale paesistica
			14.a.3	Ridurre l'impatto ambientale associato alle attività agricole e all'allevamento

Lo sviluppo del Rapporto Ambientale ha permesso di poter conoscere, per esteso, il contesto locale, descritto attraverso l'analisi delle principali componenti ambientali, nonché, il livello d'interferenza e conoscenza del sistema esterno, ovvero delle condizioni, che a vario livello, influenzano il territorio comunale.

La conoscenza del quadro ambientale è stata particolarmente approfondita, poiché, trattandosi della prima Valutazione Ambientale Strategica eseguita su uno strumento di pianificazione del Comune di Racconigi, si è voluto definire un livello di conoscenze ambientali utile ad eventuali successive valutazioni ambientali che in futuro dovessero interessare il territorio comunale.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Dichiarazione di sintesi

La conoscenza dello stato dell'ambiente del Comune ha consentito di guidare la formazione della Variante Generale, ricercando le soluzioni più sostenibili, ed escludendo quelle localizzazioni in cui la destinazione d'uso sarebbe apparsa in contrasto con le caratteristiche ambientali del territorio interessato, oltre che con la pianificazione sovraordinata.

L'approfondimento del quadro ambientale di riferimento ha consentito anche di individuare le principali criticità e di definire, compatibilmente con i limiti imposti dallo strumento urbanistico, gli obiettivi precedentemente elencati, da cui sono scaturite le azioni e le previsioni del Piano stesso.

In definitiva, il processo di valutazione ha influenzato direttamente le scelte di pianificazione proposte, sia come funzioni di condizionamento e indirizzo per la localizzazione e la destinazione delle nuove previsioni, sia attraverso un'attenta definizione degli interventi ammissibili, sia attraverso l'introduzione nella normativa di Piano di nuovi parametri e prescrizioni legati alla sostenibilità ambientale degli interventi.

Il processo di VAS ha consentito di riorientare le iniziali previsioni della Variante rimodulando le previsioni del Progetto Preliminare e, successivamente in fase di istruttoria regionale, sia a destinazione residenziale, sia a destinazione produttiva, al fine di contenere l'impatto ambientale, in particolare per quanto concerne il consumo di suolo agricolo.

Infine, la Valutazione Ambientale ha proposto un piano di monitoraggio che sia facilmente gestibile dall'Ufficio Tecnico comunale, con indicatori effettivamente misurabili e direttamente disponibili sia nell'ambito del Comune di Racconigi, sia nell'ambito di altri Enti territoriali.

Il piano di monitoraggio è stato progressivamente affinato durante il procedimento di VAS recependo in parte anche le proposte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale consultati.

4 INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI ALL'INTERNO DELLA VARIANTE DI REVISIONE GENERALE

Come è stato ricordato sopra, la VAS ha affiancato lo sviluppo delle previsioni del Piano in modo da convergere verso un disegno sostenibile dal punto di vista ambientale, come emerso dalla specifica valutazione della propensione alla sostenibilità delle azioni di Piano, riportata nel Rapporto Ambientale.

Le considerazioni ambientali derivanti dall'attuazione degli obiettivi prefissati hanno trovato accoglimento sia nel disegno complessivo del Piano, sia nel corpo normativo.

Tra gli articoli particolarmente rilevanti rispetto alle considerazioni ambientali contenute nella VAS risulta particolarmente significativo l'art. 43quater – "Ulteriori disposizioni conseguenti agli studi ambientali – Valutazione ambientale Strategica:

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Dichiarazione di sintesi

Rapporto Ambientale” che ha introdotto prescrizioni ed indirizzi significativi per coordinare gli interventi previsti dal Piano:

- indirizzi per le aree produttive;
- rapporto di permeabilità e verde privato nelle aree di nuovo insediamento;
- invarianza idraulica;
- indirizzi per gli interventi residenziali;
- piano di tutela delle acque;
- smaltimento acque reflue;
- aree a verde pubblico;
- coperture con tetti verdi;
- smaltimento dei rifiuti urbani;
- contenimento dei consumi energetici;
- rimboschimenti e ricostituzione di siepi a carattere naturalistico;
- aree destinate a parcheggio;
- impianti solari fotovoltaici e termici;
- impianti radioelettrici
- Interventi sui corsi d’acqua;
- Interventi per la lotta alle specie vegetali alloctone ed invasive;
- Contenimento dell’impatto luminoso.

E’ stata anche introdotta nelle norme di Piano la compensazione ecologica, da attuarsi nei casi di consumo irreversibile di suolo (art. 43 quinquies).

L’art. 43ter, inoltre, prevede prescrizioni per il contenimento del consumo energetico degli edifici.

Infine, è opportuno precisare che gli interventi di trasformazione più significativi della Variante Generale sono disciplinati da specifiche Schede d’Area che definiscono per ogni intervento, oltre ai parametri edilizi ed urbanistici, anche puntuali condizioni/prescrizioni alla trasformabilità nella definizione delle quali l’analisi ambientale ha avuto un ruolo rilevante.

Si riporta di seguito la matrice di coerenza tra gli obiettivi prefissati dalla Variante di Revisione Generale e le modalità attraverso le quali essi sono stati attuati.

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Dichiarazione di sintesi

Componente ambientale	Obiettivo specifico		Azioni del Piano		Previsioni di Piano	Modalità di attuazione
1. Atmosfera	1.a.1	Ridurre le emissioni in atmosfera da parte del traffico automobilistico	A.1.a.1/I	Previsione di una viabilità di distribuzione del traffico automobilistico esternamente alle aree centrali e ridurre il traffico di attraversamento del centro abitato	Realizzazione di una circoscrizione ad est dell'abitato di collegamento tra Via Caramagna e Via Tagliata Conferma della circoscrizione ovest di collegamento tra la S.P. di Casalgrasso e la S.R. 20.	Disegno del Piano
			A.1.a.1/II	Incentivare la mobilità sostenibile all'interno delle aree urbane	Realizzazione di una rete di piste ciclabili	Disegno del Piano
	1.a.2	Ridurre le emissioni in atmosfera da parte degli insediamenti residenziali	A.1.a.2/I	Realizzare edifici che necessitano di minori quantitativi energetici (miglioramento delle prestazioni energetiche; utilizzo della bioarchitettura)	Incentivi alla realizzazione di edifici di architettura bioclimatica Rispetto della normativa sul risparmio energetico e sull'efficienza energetica degli impianti	Previsioni normative: Art. 43ter
			A.1.a.2/II	Promozione della produzione di energia rinnovabile	Installazione di pannelli fotovoltaici integrati con gli edifici per la produzione di energia elettrica	Previsioni normative: Art. 43ter, comma 2

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Dichiarazione di sintesi

2. Rumore	2.a.1	Ridurre l'esposizione della popolazione all'inquinamento acustico	A.2.a.1/I	Ridurre il traffico automobilistico di attraversamento del centro abitato mediante la creazione di percorsi esterni	Realizzazione di una circonvallazione ad a nord-est e ad est dell'abitato di collegamento tra la S.R. 20, Via Caramagna e Via Tagliata Conferma della circonvallazione ovest di collegamento tra la S.P. di Casalgrasso e la S.R. 20 Delocalizzazione delle aree produttive presenti all'interno del centro abitato in una nuova localizzazione nella parte est e sud	Disegno del Piano
			A.2.a.1/II	Delocalizzazione delle attività produttive localizzate all'interno del centro abitato e sul territorio	Previsione di nuove aree per insediamenti produttivi nella zona est del territorio comunale Riconversione a destinazione residenziale delle aree produttive interne all'abitato e loro localizzazione all'esterno dell'abitato stesso	Disegno del Piano
	2.a.2	Ridurre le emissioni acustiche	A.2.a.1/I	Ridurre il traffico di automobilistico di attraversamento del centro abitato mediante la creazione di percorsi esterni	Realizzazione di una circonvallazione ad a nord-est e ad est dell'abitato di collegamento tra la S.R. 20, Via Caramagna e Via Tagliata Conferma della circonvallazione ovest di collegamento tra la S.P. di Casalgrasso e la S.R. 20 Delocalizzazione delle aree produttive presenti all'interno del centro abitato in una nuova localizzazione nella parte est e sud	Disegno del Piano
			A.1.a.1/II	Incentivare la mobilità sostenibile all'interno delle aree urbane	Realizzazione di una rete di piste ciclabili	Disegno del Piano

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Dichiarazione di sintesi

3. Risorse idriche	3.a.1	Tutelare e riqualificare le aree di pertinenza del torrente Maira e il reticolo idrografico minore	A.3.a.1/I	Riqualificazione delle sponde del torrente Maira	Interventi di tutela e salvaguardia del sistema fluviale	Previsioni normative: Art. 52 Art. 43quinquies
			A.3.a.1/II	Salvaguardia del reticolo di rogge e canali	Divieto di intubamento dei canali e delle rogge che attraversano il centro abitato Conservazione e ricostituzione delle siepi e dei filari lungo i canali e le rogge	Previsioni normative: Art. 43quater, comma 12 e comma 16 Art. 43quinquies
	3.a.2	Limitare le pressioni antropiche sul sistema delle acque	A.3.a.2/I	Garantire, con indirizzi previsti nelle NTA del PRG e modalità attuative previste negli strumenti urbanistici esecutivi, adeguati sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue e delle acque meteoriche	Riduzione dei consumi di acqua potabile Recupero delle acque meteoriche Collettamento delle acque reflue Depurazione delle acque di prima pioggia e di dilavamento	Previsioni normative: Art. 43quater, comma 6 Art. 43quater, comma 7
	3.a.3	Ridurre l'impatto dell'agricoltura sulla qualità delle acque	A.14.a.3/I	Incentivazione di un modello di sviluppo dell'attività agricola ambientalmente sostenibile per la manutenzione del territorio e per la conservazione della biodiversità	Previsioni di buone pratiche relative allo sviluppo dei centri aziendali e degli allevamenti Tutela delle fasce vegetate del reticolo idrografico Tutela delle aree boscate, filari e siepi	Previsioni normative Art. 40 Art. 43quater comma 16 Art. 52 comma 4
4. Suolo e sottosuolo	4.a.1	Proteggere il suolo quale risorsa limitata e non rinnovabile, promuovendone un uso sostenibile	A.4.a.1/I	Previsione di nuove aree edificabili in continuità con aree già costruite (ridefinizione dei bordi urbani)	Localizzazione di aree di espansione residenziale in aree contigue con l'edificato esistente in grado di ridisegnare le aree marginali del nucleo abitato	Disegno del Piano
			A.4.a.1/II	Recupero del patrimonio insediativo esistente	Individuazione di aree di trasformazione costituite da aree già impermeabilizzate da destinare ad usi residenziali	Disegno del Piano – Individuazione delle aree TR

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Dichiarazione di sintesi

5.Natura e Biodiversità	5.a.1	Rafforzare la rete ecologica	A.5.a.1/I	Individuazione e regolamentazione delle connessioni ecologiche	Istituzione delle aree agricole di salvaguardia ambientale lungo l'intera fascia fluviale del torrente Maira Individuazione di specifica normativa per le rogge e i canali	Disegno del Piano Previsioni normative: Art.40, punto E2 Art. 43quater, comma 12 e comma 16 Art. 43quinquies
			A.5.a.1/II	Mantenimento di varchi di connessione ecologica in corrispondenza di elementi di pressione antropica	Ripristino e/o conservazione della continuità territoriale (dove possibile) lungo le sponde delle rogge e dei canali che attraversano il centro abitato Individuazione e preservazione della connessione ecologica esistente a nord del parco del Castello il corso del torrente Maira ed il Bosco del Merlino	Disegno del Piano Previsioni normative: Art. 43quater, comma 12 e comma 16 Art.43quinquies
			A.5.a.1/III	Miglioramento delle condizioni ecologiche della rete dei canali e del territorio	Individuazione di specifica normativa per le rogge e i canali Riconoscimento dell'area umida presso il centro cicogne ed anatidi	Disegno del Piano Previsioni normative: Art. 43quater, comma 12 e comma 16 Art. 39, comma 6
	5.a.2	Ridurre e/o eliminare le situazioni di pressione e/o di conflitto sul sistema naturale del territorio	A.5.a.2/I	Limitazione delle attività connesse alla produzione agricola in aree adiacenti alla fascia fluviale del torrente Maira	Previsione su entrambe le sponde del torrente Maira di aree agricole di salvaguardia ambientale Conservazione ed integrazione dei boschi lungo il torrente Maira	Disegno del Piano Previsioni normative: Art. 40, comma 40 delle NTA
			A.5.a.2/II	Pianificazione di nuove infrastrutture e insediamenti in aree che non interferiscono con la continuità ecologica		Disegno del Piano

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Dichiarazione di sintesi

	5.a.3	Migliorare lo stato qualitativo dell'ecosistema agricolo	A.5.a.1/III	Miglioramento delle condizioni ecologiche della rete dei canali e del territorio	Individuazione di specifica normativa per le rogge e i canali	Previsioni normative: Art. 43quater, comma 12 e comma16
			A.5.a.3/I	Riduzione della pressione ambientale derivante dagli allevamenti	Limitazione allo sviluppo di allevamenti intensivi Norme specifiche per gli allevamenti	Previsioni normative: Art.52
	5.a.4	Limitare l'impovertimento degli ecosistemi nelle aree produttive e urbanizzate	A.5.a.4/I	Incrementare la dotazione di verde al servizio delle aree urbanizzate	Previsione di elevate percentuali di aree verdi nelle aree di nuovo impianto e nelle aree di trasformazione	Disegno del Piano
6. Paesaggio e beni culturali	6.a.1	Conservazione dei caratteri architettonici ed insediativi del territorio	A.6.a.1/I	Individuazione di norme di tutela ambientale e paesaggistica di particolari ambiti territoriali e a protezione di elementi del patrimonio storico architettonico	Schedatura delle emergenze architettoniche ed ambientali del territorio comunale Norme specifiche per il centro storico Previsione di zone agricole di salvaguardia ambientale a protezione di paesaggi, elementi architettonici e visuali significative Norme per il recupero degli edifici rurali Riqualificazione incentivante del patrimonio edificato agricolo	Disegno del Piano Allegati di Piano Previsioni normative: Art. 26 NTA Art. 40 NTA, punto E3 Art. 40, comma 23 Art. 40, comma 25 Art.19 bis
			A.6.a.1/II	Riqualificazione di ambiti urbani significativi e di elementi significativi del territorio.	Individuazione delle aree di trasformazione urbanistica	Disegno del Piano Previsioni normative: Art. 33
	6.a.2	Conservazione dei valori storici e culturali del centro storico	A.6.a.2/I	Recupero e valorizzazione del centro storico e del patrimonio storico-artistico	Norme specifiche per il recupero degli edifici del centro storico Individuazione degli edifici considerati "non congrui" con le caratteristiche del centro storico e loro recupero	Art. 26 delle NTA Tav. AT07/02 Tav. P03/4 Schedatura edifici del Centro Storico

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Dichiarazione di sintesi

7. Consumi e rifiuti	7.a.1	Contenimento della produzione dei rifiuti	A.7.a.1/I	Mantenimento di elevati livelli nella gestione dei rifiuti urbani promuovendo la raccolta differenziata dei rifiuti	Previsione di spazi finalizzati a favorire la raccolta differenziata Previsione di un'area per la realizzazione della stazione ecologica	Previsioni normative: Art. 43quater, comma10
8. Energia	8.a.1	Incrementare l'utilizzo di fonti rinnovabili in sostituzione delle fonti fossili	A.8.a.1/I	Incentivazione dell'impiego di fonti alternative nelle aree di nuovo impianto, nelle aree di completamento e nelle ristrutturazioni	Norme specifiche per l'utilizzo di fonti alternative nei nuovi edifici e nelle trasformazioni di quelli esistenti	Previsioni normative: Art. 43ter Art. 43quater, comma 11, comma 14
	8.a.2	Ridurre i consumi energetici e promuovere il risparmio energetico	A.8.a.2/I	Incentivazione dell'impiego dei criteri di bioedilizia nelle nuove edificazioni nelle ristrutturazioni, con indirizzi previsti nelle NTA del PRG e modalità attuative previste all'interno dei successivi strumenti urbanistici esecutivi	Indirizzi previsti nelle NTA del PRG e modalità attuative previste all'interno dei successivi strumenti urbanistici esecutivi	Previsioni normative: Art. 43ter Art. 43quater
9 Mobilità	9.a.1	Ridurre l'impatto da traffico viabilistico sulla popolazione	A.1.a.1/I	Previsione di una viabilità di distribuzione del traffico automobilistico esternamente alle aree centrali e ridurre il traffico di attraversamento del centro abitato	Realizzazione di una circonvallazione ad a nord-est e ad est dell'abitato di collegamento tra la S.R. 20, Via Caramagna e Via Tagliata Conferma della circonvallazione ovest di collegamento tra la S.P. di Casalgrasso e la S.R. 20	Disegno del Piano
	9.a.2	Aumentare il trasporto ambientalmente sostenibile	A.9.a.2/I	Interventi di miglioramento dell'accessibilità alla stazione ferroviaria	Realizzazione di sovrappasso sulla ferrovia in prossimità di via Caramagna Potenziamento aree per parcheggio in adiacenza alla stazione ferroviaria Collegamento della stazione ferroviaria al sistema di piste ciclabili del territorio comunale	Disegno del Piano

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Dichiarazione di sintesi

			A.2.a.2/II	Individuazione di percorsi ciclo-pedonali di rango locale e territoriale	Previsione di una rete di piste ciclabili	Disegno del Piano
	9.b.1	Garantire la sicurezza e la funzionalità del sistema infrastrutturale	A.9.b.1/I	Spostamento all'esterno dell'abitato del traffico connesso agli ambiti produttivi e al traffico pesante di attraversamento dell'abitato	Realizzazione di una circonvallazione ad a nord-est e ad est dell'abitato di collegamento tra la S.R. 20, Via Caramagna e Via Tagliata Conferma della circonvallazione ovest di collegamento tra la S.P. di Casalgrasso e la S.R. 20	Disegno del Piano
			A.9.b.1/II	Razionalizzazione dei principali nodi stradali	Localizzazione di rotatorie nei nodi principali della rete viabilistica comunale Eliminazione del casello sulla ferrovia in prossimità di via Caramagna Realizzazione di un nuovo attraversamento della ferrovia a nord dell'abitato	Disegno del Piano
10. Radiazioni	10.a.1	Contenere l'esposizione all'inquinamento elettromagnetico	A.10.a.1/I	Limitare la previsione di aree residenziali e per servizi in prossimità di linee elettriche ad alta tensione	Individuazione sulle tavole del Piano delle linee elettriche aeree Previsione di nuove aree residenziali in zone non interessate da cavi ad alta tensione	Disegno del Piano
11. Sistema insediativo	11.a.1	Potenziamento dell'offerta di un sistema di spazi e di servizi per rafforzare l'attività culturale ed economica della città e del sistema produttivo	A.11.a.1/I	Individuazione di nuove opportunità localizzative per aree produttive e commerciali	Previsione di nuove aree produttive nella zona ad est della ferrovia Ampliamento dell'area industriale ILVA e Profilmec Limitati ampliamenti di aree produttive già esistenti nella zona ad ovest del Maira Previsione di area commerciale a sud dell'abitato, in adiacenza al viale monumentale	Disegno del Piano Schede d'area

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Dichiarazione di sintesi

			A.11.a.1/II	Riorganizzazione e completamento del sistema dei servizi e delle attrezzature tecnologiche di livello urbano e sovralocale	Previsione di aree destinate ad attrezzature d'interesse comune e per istruzione all'interno del comparto dell'ex ospedale psichiatrico Incremento di aree verdi Incremento di aree per parcheggio	Disegno del Piano Previsioni normative: Art. 41
11.a.2	Contenere la dispersione insediativa		A.11.a.2/I	Ricompattazione della forma urbana nella parte est e nella parte sud dell'abitato.	Previsione di una strada di circonvallazione est di delimitazione tra edificato urbano ed aree agricole Completamento delle aree periferiche con nuovi lotti edificabili ed aree per servizi	Disegno del Piano
11.a.3	Garantire l'uso corretto del patrimonio edilizio esistente		A.11.a.3/I	Promuovere il recupero del patrimonio edilizio esistente con regole che tutelino gli elementi di rilevanza urbanistico-architettonica e favoriscano interventi unitari e coerenti	Riutilizzo degli edifici dell'ex ospedale psichiatrico per la localizzazione di servizi d'interesse comunale e sovracomunale Prescrizioni normative per: - insediamenti urbani aventi carattere ambientale – Centro Storico - zone consolidate residenziali di corona agli insediamenti del tessuto storico - zone edificate a matrice tradizionale Individuazione delle aree di trasformazione urbanistica	Disegno del Piano Previsioni normative: Art. 26 Art. 27 Art. 30 Art. 33
11.a.4	Riqualificare i nodi critici del territorio e l'accessibilità urbana e ai luoghi centrali		A.2.a.1/II	Delocalizzazione delle attività produttive localizzate all'interno del centro abitato e sul territorio	Individuazione delle aree di trasformazione urbanistica Individuazione di nuove aree ad uso produttivo esterne all'abitato (aree DI/03, DI/08, DI/09)	Disegno del Piano

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Dichiarazione di sintesi

	11.a.5	Risposta al fabbisogno abitativo con previsioni edificatorie finalizzate alla qualificazione delle zone urbane esterne e alla riqualificazione degli ambiti urbani incompleti	A.4.a.1/I	Previsione di nuove aree edificabili in continuità con aree già costruite (ridefinizione dei bordi urbani)	Localizzazione di aree di espansione residenziale in aree contigue con l'edificato esistente in grado di ridisegnare le aree marginali del nucleo abitato	Disegno del Piano
			A.11.a.5/I	Previsione di una quota significativa della nuova offerta abitativa da ottenere con il recupero e la riqualificazione urbanistica di parti del tessuto urbano esistenti, con adeguate dotazioni di servizi e miglioramento dell'assetto dello spazio pubblico anche per le zone limitrofe	Individuazione delle aree di trasformazione urbanistica	Disegno del Piano Previsioni normative: Art. 33
	11.b.1	Riqualificazione dei bordi urbani del capoluogo e dei nuclei rurali	A.11.b.1/I	Localizzazione delle aree di nuova espansione secondo un disegno urbano raccordato sia al tessuto preesistente che al sistema agricolo extraurbano	Individuazione di nuove aree di espansione residenziale nelle aree di frangia urbana, a nord, a est e a sud dell'abitato	Disegno del Piano Art.32
	11.b.2	Garantire un'equa distribuzione dei servizi	A.11.b.2/I	Incremento mirato del sistema di aree per servizi, sia nel tessuto esistente, sia nelle zone periferiche, da acquisire con le quote di standard dovute ai singoli interventi	Previsione di nuove aree per servizi	Disegno del Piano Schede d'area

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Dichiarazione di sintesi

12. Turismo	12.a.1	Valorizzazione del patrimonio storico-artistico del capoluogo e delle frazioni	A.6.a.2/I	Recupero e valorizzazione del centro storico e del patrimonio storico-artistico, con indirizzi previsti nelle NTA del PRG e modalità attuative previste all'interno degli strumenti urbanistici esecutivi	Norme specifiche per il recupero degli edifici del centro storico Individuazione degli edifici considerati "non congrui" con le caratteristiche del centro storico e loro recupero	Art. 26 delle NTA Tav. AT07/02 Tav. P03/4 Schedatura edifici del Centro Storico
	12.a.2	Sviluppare forme di turismo a basso impatto	A.12.a.3/I	Promozione del turismo rurale anche mediante il recupero ad usi turistici e residenziali del patrimonio di valore architettonico-testimoniale presente all'interno del tessuto agricolo	Incentivazione alla Riqualficazione degli edifici rurali di valore storico (riqualificazione incentivante)	Previsioni normative: Art. 40, comma25 Art. 19bis
	12.a.3	Potenziare la ricettività del territorio	A.12.a.3/I	Promozione del turismo rurale anche mediante il recupero ad usi turistici e residenziali del patrimonio di valore architettonico-testimoniale presente all'interno del tessuto agricolo	Previsioni normative finalizzate al recupero del patrimonio agricolo ed alla loro compatibilità ambientale	Previsioni normative: Art. 30 Art. 41
13 Industria	13.a.1	Ridurre l'esposizione della popolazione agli inquinanti di origine industriale	A.2.a.1/II	Delocalizzazione delle attività produttive localizzate all'interno del centro abitato	Previsione di nuove aree per insediamenti produttivi nella zona est del territorio comunale Riconversione a destinazione residenziale delle aree produttive interne all'abitato e loro localizzazione all'esterno dell'abitato stesso	Disegno del Piano

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Dichiarazione di sintesi

	13.b.1	Riorganizzazione delle aree produttive e previsione di nuove capacità insediative	A.11.a.1/I	Individuazione di nuove opportunità localizzative per aree produttive	Previsione di nuove aree produttive nella zona ad est della ferrovia Ampliamento dell'area industriale ILVA e Profilmec Previsione di una nuova area produttiva nella zona sud del territorio comunale Limitati ampliamenti di aree produttive già esistenti nella zona oltre Maira	
14. Agricoltura	14.a.1	Salvaguardia del sistema produttivo agricolo e della produttività dei suoli	A.14.a.1/I	Regolamentazione dello sviluppo e dell'adeguamento strutturale e funzionale delle aziende agricole	Previsioni normative finalizzate alla riduzione dell'impatto ambientale e paesaggistico dei centri agricoli	Previsioni normative: Art.41
			A.14.a.1/II	Limitazione e compatibilizzazione dello sviluppo delle funzioni residenziali ed extragricole	Previsioni normative finalizzate al recupero del patrimonio agricolo	Previsioni normative: Art. 30 Art. 41
			A.12.a.3/I	Promozione del turismo rurale anche mediante il recupero ad usi turistici e residenziali del patrimonio di valore architettonico-testimoniale presente all'interno del tessuto agricolo	Previsioni normative finalizzate al recupero del patrimonio agricolo ed alla loro compatibilità ambientale	Previsioni normative: Art. 30
	14.a.3	Ridurre l'impatto ambientale associato alle attività agricole e all'allevamento	A.14.a.3/I	Incentivazione di un modello di sviluppo dell'attività agricola ambientalmente sostenibile per la manutenzione del territorio e per la conservazione della biodiversità	Previsioni normative finalizzate alla manutenzione del territorio agricolo e alla riduzione dell'impatto generato dagli allevamenti	Previsioni normative: Art. 40 Art. 46 Art. 52

V.A.S. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Dichiarazione di sintesi

			A.14.a.3/II	Incentivare l'utilizzo di tecniche d'ingegneria naturalistica per gli interventi di sistemazione idraulica ed infrastrutturale	Previsioni normative finalizzate all'applicazione delle tecniche d'ingegneria naturalistica negli interventi di sistemazione idraulica e infrastrutturale	Previsioni normative: Art. 43quater comma 16
--	--	--	-------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------

**ALLEGATO 1 – OSSERVAZIONI PRESENTATE AL DOCUMENTO TECNICO
PRELIMINARE DAI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE E
DALL'ORGANO TECNICO REGIONALE DI VAS**



Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

CORPO FORESTALE DELLO STATO

Comando Provinciale

Cuneo

Prot. N. **8072** Pos. IV 1/5

Cuneo, 05/07/2010

Allegati:

Risp. al fg. del 16/06/2010

Prot. 9530 Pos.

AL SINDACO DEL COMUNE DI
RACCONIGI

E,p.c., al COMANDO STAZIONE DI
SALUZZO

(via email)



OGGETTO: L.r. 09.08.1989, n° 45;
Comune: **RACCONIGI (CN)**
Ditta: **SINDACO**
Loc.: **varie**

A 12-07-10 N.010911
CA.000X CL.002 F.002

Documento tecnico preliminare per la redazione della VAS per la variante generale al PRGC
Comunicazione

In relazione al documento tecnico trasmesso per la valutazione di competenza, presa visione degli atti di vincolo all'interno del Comune di Racconigi, a seguito dell'istruttoria effettuata dal Comando Stazione Forestale di Saluzzo,

l'Ufficio ha concentrato l'attenzione sulle superfici soggette a vincolo idrogeologico, che coprono un'area di circa 375 ha che parte a valle del ponte sul T.Maira lungo la SP 30 e termina a valle della Cascina Migliabrana Vecchia. Si tratta di zone di pianura sulle quali il vincolo permane dagli art. 168-169 del R.D. 2248/1865 sui lavori pubblici, confermato con l'art. 18 del R.D. 1126/1926, per la salvaguardia delle zone boscate lungo il T.Maira.

Nella consultazione del documento tecnico preliminare il vincolo idrogeologico non viene citato in modo esplicito, al paragrafo 4.1.4. si parla infatti di suolo ma non di zone vincolate. Nello stesso documento non appaiono comunque indirizzi di gestione tali da compromettere le aree soggette a vincolo, per cui lo scrivente Ufficio ritiene di **non avere osservazioni in merito né prescrizioni particolari da imporre**, fermo restando l'autorizzazione ai sensi della L.r. 45/89 per i progetti nelle aree soggette a vincolo.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti e per il proseguimento dell'iter.

IL COMANDANTE PROVINCIALE
(Primo Dir. **SALSOTTO** Ing. Paolo)

File: \\Sbsrv\company\Vincolo Idrogeologico\Testi\Lettere varie\Racconigi variante generale al PRGC 2010.doc



ng. 9532

13 LUG. 2010

Ministero per i Beni e le Attività
Culturali

Torino,

Direzione Regionale per i Beni Culturali
e Paesaggistici del Piemonte

SOPRINTENDENZA PER I BENI STORICI, ARTISTICI ED
ETNOANTROPOLOGICI DEL PIEMONTE

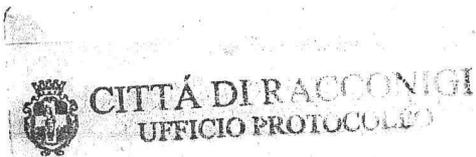
A: Geom. Federico Sandrone
Area Edilizia e Urbanistica
Piazza Carlo Alberto, 1
12035 RACCONIGI (Cn)



Prot n. 8025 34.16.07 Risposta a nota ns. prot. 7383 25 .6.10

OGGETTO: RACCONIGI (Cn) / Valutazione Ambientale Strategica del P.R.G. – Parere di competenza (D. Lgs. 42 /2004, art. 21)

Pc: Studio Mellano & Associati
Architettura e Urbanistica
Corso Moncalieri, 56
10133 TORINO



A 16-07-10 N.011233
CA.000X CL.002 F.002

Si fa riferimento alla nota della S.V. del 16.6.10, per comunicare che l'ufficio scrivente, dopo accurata verifica del documento tecnico preliminare allegato, esprime complessivamente un parere positivo, per le parti di competenza, al progetto, ed indica come necessità fondamentale del punto 6 (pagina 108), "Paesaggio e beni culturali", che si tenga conto, ai fini della valorizzazione dell'identità culturale e paesaggistica, anche delle testimonianze presenti sull'esterno degli edifici, siano esse storico-artistiche, di significato etnografico oppure storico-documentario. E' ben nota la sensibilità del Comune di Racconigi a tale proposito e non mancano in città testimonianze visibili di apprezzati recuperi in questo senso. A maggior ragione occorrerebbe una mappatura delle presenze, non solo urbane, ma anche in località rurali, ed un adeguato programma di recupero delle stesse, attraverso specifiche normative.

Il responsabile dell'Istruttoria
Dott. Walter Canavesio

Il Soprintendente
Dott.ssa Edith Gabrielli



Torino 20 LUG. 2010

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI
E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL
PIEMONTE E DEL MUSEO ANTICHTA' EGIZIE

Comune di Racconigi
Piazza Carlo Alberto, 1
12035 RACCONIGI (CN)
Area Edilizia e Urbanistica
C.A. Geom. Federico Sandrone

Regione Piemonte
Direzione regionale 8
Settore Valutazione Piani e Programmi
c.so Bolzano n. 44
10121 TORINO



CITTÀ DI RACCONIGI
UFFICIO PROTOCOLLO

A 23-07-10 N.011564
CA.000X CL.002 F.002

Provincia di Cuneo
Area Funzionale del Territorio
c.so Nizza, 21
12100 CUNEO

p.c. Soprintendenza per i beni architettonici e
paesaggistici per le province di Torino, Asti,
Cuneo, Biella e Vercelli
p.za San Giovanni, 2
10122 TORINO

Prot. n. 5945 CI: 34.19.01/32.1 All.

OGGETTO: RACCONIGI (CN). Variante Generale al Piano Regolatore Generale Comunale, documento tecnico preliminare approvato con D.C.C. n. 26 del 07/06/2010 – Fase di consultazione. Procedura di Valutazione Ambientale Strategica – VAS. Parere di competenza. D. legs.vo 42/2004, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

Con riferimento alla nota prot. P 17-06-10 N. 009530 CA. 000X CL.002 F.002 del 16.06.2010, assunta agli Atti con prot. 5180 (34.19.01) del 25.06.2010, questa Soprintendenza, esaminato il documento tecnico preliminare, riconferma quanto già indicato con nota prot. 7874 del 27.10.2008, al fine di definire i siti e le aree a rischio archeologico, e di concordare di conseguenza nelle Norme del P.R.G.C. una tutela differenziata, e comunica che potrà esprimere osservazioni più puntuali una volta esaminata la cartografia di dettaglio con indicazione delle zone interessate dalle trasformazioni e dagli interventi urbanistici, e la documentazione relativa alle successive fasi progettuali.

Ringraziando per la fattiva collaborazione, si resta in attesa della conferma dell'avvenuta ricezione delle indicazioni proposte e di ricevere la documentazione relativa alle successive fasi progettuali, al fine di valutare gli aspetti di specifica competenza.

Si rimane a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti e/o incontri utili a definire in dettaglio la perimetrazione delle aree a rischio e le diverse problematiche archeologiche, e si inviano distinti saluti.

IL SOPRINTENDENTE
Egle MICHELETTO

Il Responsabile dell'Istruttoria
(Dott.ssa Maria Cristina Preacco)

L'Incaricato
(Dott.ssa Luisa Ferrero)



Codice Fiscale e Partita IVA n. 00447820044
Sito web: www.provincia.cuneo.it
E-mail: urp@provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

AREA FUNZIONALE DEL TERRITORIO
SETTORE ASSETTO DEL TERRITORIO
Servizio Urbanistica e Pianificazione territoriale
UFF. n. 15
E-mail: servizio.urbanistica@provincia.cuneo.it
Corso Nizza, 30 – 12100 Cuneo
Tel. 0171.445359 – Fax 0171.445990
MM/

-Rif. progr. int. _____ Classifica: _06.13.0001 _____
Allegati n. _____ Risposta Vs. nota _____
Rif. ns. prot. prec. _____

Provincia di Cuneo



Fasc: 06.13.0001/0000001



CITTÀ DI RACCONIGI
UFFICIO PROTOCOLLO

A 20-08-10 N. 012859
CA. 000X CL. 002 F. 002

-Ill.mo Sig. Sindaco del
Comune di
RACCONIGI

OGGETTO: D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4, Delibera di Giunta Regionale 9 giugno 2008, n. 12-8931.

Variante Generale al PRGC di Racconigi.

Fase di specificazione dei contenuti del rapporto ambientale. Parere per l'elaborazione del rapporto ambientale.

Con riferimento alla proposta di Variante Generale al Piano Regolatore del Comune di Racconigi ed alla relativa fase di specificazione dei contenuti del rapporto ambientale, a seguito esame della documentazione trasmessa con nota prot. ric. n. 49419 del 22/06/2010, si formula il seguente parere ai fini della definizione delle informazioni ambientali, che costituiranno oggetto di analisi di compatibilità ambientale nella successiva fase di VAS:

nella relazione ambientale, dovranno essere approfonditi i seguenti aspetti:

Inquinamento atmosferico

In linea con le disposizioni normative volte a preservare e migliorare la qualità dell'aria in ambiente urbano, si ricorda di prevedere interventi nel P.R.G.C. finalizzati alla razionalizzazione, fluidificazione e decongestionamento della circolazione, alla riduzione dell'uso del mezzo di trasporto privato individuale ed a favorire i sistemi di trasporto pubblico o alternativo all'auto.

Relativamente alle nuove edificazioni, nel Rapporto Ambientale è necessario approfondire gli aspetti legati alla riduzione dei consumi energetici, al miglioramento dell'efficienza energetica ed all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, al fine di concretizzarne gli effetti in specifiche disposizioni nelle NTA del PRGC. Per un approfondimento nella materia, si cita la D.G.R. n. 46-11968 del 04/08/2009, riguardante l'“Aggiornamento del Piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria – Stralcio di piano per il riscaldamento ambientale e il condizionamento e disposizioni attuative in materia di rendimento energetico nell'edilizia ai sensi dell'art. 21, comma 1, lettere a), b) e q) della L.R. 28 maggio 2007, n. 13 “Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia””.

Scarichi acque reflue

Relativamente alle nuove edificazioni, si ricorda di tenere in considerazione, per quanto possibile, i contenuti del Piano di Tutela delle Acque approvato con D.C.R. 13/03/2007, n. 117-10731, nonché i provvedimenti di pianificazione emanati dall'Autorità d'Ambito n. 4 Cuneese in materia di servizio idrico integrato.

Si sottolinea in generale la necessità di effettuare l'allacciamento alla pubblica fognatura delle nuove utenze, provvedendo alla pianificazione di reti fognarie laddove non siano già presenti e di valutare la compatibilità di quelle esistenti ai carichi idraulici presunti. Laddove ciò non sia possibile, sarebbe necessario prendere in esame altri potenziali interventi per contenere l'impatto ambientale degli scarichi.

Si rammenta infine che per quanto riguarda le acque meteoriche il Comune dovrà provvedere ad inserire apposite disposizioni nel regolamento edilizio comunale ai sensi del Regolamento 20/02/2006 n. 1/R.

Rifiuti

Nella relazione ambientale si ritiene necessario che vengano affrontati i seguenti punti:

- norme ed azioni per la riduzione della produzione dei rifiuti;
- disposizioni per una corretta gestione ed avvio a recupero dei rifiuti speciali derivanti da scavi ed attività edilizie (inerti, terre e rocce da scavo);
- assicurare la presenza di infrastrutture di cui all'art. 4, comma 1 lett. c) della L.R. 24/2002 (isole ecologiche).

Si rammenta che nel riassetto urbanistico delle diverse aree comunali, si dovrà provvedere alla pianificazione di aree per la localizzazione dei cassonetti per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani, facilmente accessibili ai mezzi per la raccolta. Sarebbe inoltre opportuno, laddove possibile, prevedere accorgimenti per limitarne l'impatto visivo.

Inquinamento acustico

Si ritiene necessario procedere ad una verifica della compatibilità acustica della variante al PRGC da inserire come parte integrante nella relazione ambientale.

Inquinamento elettromagnetico

Al momento il Comune non si è ancora dotato del regolamento per l'installazione degli impianti radioelettrici di cui alla L.R. 19/2004.

E' necessario che, in fase di riassetto urbanistico delle aree comunali, si tengano in considerazione le disposizioni vigenti in materia di inquinamento elettromagnetico, con particolare riferimento alle fasce di rispetto degli elettrodotti.

Rischio industriale

Nel territorio comunale non sono presenti attività a rischio di incidente rilevante ai sensi del D.Lgs. 334/99 e s.m.i..

A di là di questo particolare ambito di applicazione della normativa sulla sicurezza industriale è bene che nel rapporto ambientale vengano definite delle linee guida generali per creare le necessarie condizioni di sicurezza e distanza tra le aree produttive e le altre destinazioni d'uso del territorio. A tal fine si può far riferimento al Testo Unico delle norme sanitarie approvato con Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265 ed all'elenco delle industrie insalubri di cui all'art. 216 del testo unico delle leggi sanitarie del D.M. 5 settembre 1994.

Siti da bonificare

Nell'anagrafe regionale dei siti da bonificare attualmente è presente un sito oggetto di bonifica presso l'ex area produttiva della ditta ECO TRATTAMENTO RECUPERO ESAUSTI S.r.l..

Oltre a tenere in considerazione la suddetta area, la relazione ambientale deve contenere indicazioni sulla gestione dell'eventuale individuazione di altre zone da bonificare, soprattutto in riferimento ai siti di nuova installazione residenziale ed industriale.

A disposizione per ogni chiarimento in merito si porgono distinti saluti.

IL DIRIGENTE DELL'AREA DEL TERRITORIO

Dott. Ing. Fabrizio Cavallo

Prot. n. 80140

Cuneo li, 19 LUG. 2010



CITTÀ DI RACCONIGI
UFFICIO PROTOCOLLO

A 22-07-10 N.011506
CA.000X CL.002 F.002

Comune di Racconigi
Area Edilizia e Urbanistica
Piazza Carlo Alberto n. 1
12035 Racconigi (CN)

Regione Piemonte
Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia
Corso Bolzano 44
10121 Torino

Riferimento. prot. Comune n.9530 del 17/06/2010, prot. Arpa n.69582 del 23/06/2010

OGGETTO: Fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale relativo alla Variante Generale del PRGC del Comune di Racconigi

Ai fini di rendere la consulenza ed il supporto tecnico – scientifico di cui all'art. 2 c. 2 e all'art. 3 della L.R. 13 Aprile 1995 n. 60 alle Amministrazioni chiamate ad esprimere i previsti atti di assenso in sede di decisione finale, Arpa Piemonte formula le osservazioni di competenza come da relazione allegata alla presente.

Cordiali saluti.

Il Dirigente Responsabile
Dipartimento Provinciale di Cuneo
Dott. Silvio Cagliero

LB/lb

STRUTTURA COMPLESSA 10

 “Dipartimento provinciale della Provincia di Cuneo”

 Struttura Semplice 10.02 Attività Istituzionali di Produzione

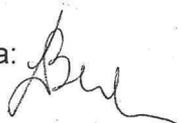
OGGETTO:

Valutazione elaborato Documento tecnico preliminare per la redazione della VAS della Variante Generale al

 P.R.G.C. del Comune di Racconigi (CN)

FASE DI CONSULTAZIONE DELLE AUTORITÀ CON COMPETENZE IN MATERIA AMBIENTALE

 Specificazione dei contenuti da inserire nel Rapporto Ambientale

Redazione	Funzione: Coll. Tecn. Prof. S.S. 10.02 Nome: L . Berta	Firma: 
Verifica	Funzione: Responsabile S.S. 10.02 Nome: M Battezzatore	Firma: 
Approvazione	Funzione: Responsabile S.C. 10 Nome: S. Cagliari	Firma: 
Data <i>19/02/16</i>		

PREMESSA

Oggetto della presente relazione è la valutazione del “Documento di scoping” relativo alla Variante Generale del P.R.G.C. del Comune Racconigi (CN), presentato dal Comune di Racconigi per la sottoposizione alla procedura di V.A.S. (Fase di specificazione) ai sensi del D.Lgs. 4 del 2008.

L'analisi della documentazione è stata condotta considerando le indicazioni presenti nei seguenti documenti: “*Contenuti del Rapporto ambientale di cui all'art. 13*” di cui all'allegato VI del D.Lgs. 4 del 2008 e “*Informazioni relative all'analisi di compatibilità ambientale di piani e programmi contenute all'interno della relazione generale di cui all'articolo 20, comma 2*” di cui all'Allegato F della L.R. 40/98.

Nell'ambito della prima fase di consultazione in merito alle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale relativo alla procedura di V.A.S. del PRGC del Comune di Tacconigi, Arpa Piemonte fornisce il proprio contributo in qualità di Ente con competenze in materia ambientale.

Di seguito si riportano alcune osservazioni finalizzate alla successiva stesura definitiva del rapporto ambientale.

Osservazioni al documento preliminare

Uno degli scopi della redazione del rapporto ambientale consiste nel rendere esplicito il processo decisionale che porta alle scelte operate nel piano.

L'indice del rapporto ambientale riportato a pag. 127, anche per una più uniforme valutazione da parte dell'ufficio scrivente dei “*Rapporti Ambientali*” provenienti dai diversi enti promotori di piani e programmi, dovrebbe essere strutturato l'indice sugli stessi punti dell'elenco dell'allegato VI del D.Lgs. 4 del 2008.

1) Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani e programmi.

I contenuti generali del piano e gli obiettivi ed azioni generali del piano, presenti alle pagg. 103-104 e seguenti, devono essere ripresi e approfonditi nella redazione del rapporto ambientale.

E' necessario che il rapporto Ambientale, al fine di fornire chiara evidenza degli obiettivi e delle azioni previste, si corredi con un quadro di relazioni che associ a ciascun obiettivo le rispettive azioni, nonché di indicatori di monitoraggio che accompagnino il percorso di attuazione del P.R.G.C.. così come indicato a pag 121 e segg.

Nella redazione del rapporto ambientale le azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi dovranno essere esplicitate e mirate al raggiungimento degli stessi.

Inoltre sarà necessario esplicitare un'analisi di coerenza esterna orizzontale con i comuni limitrofi

2) Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o programma

Il Rapporto ambientale deve fornire la caratterizzazione dello stato attuale per le singole matrici ambientali effettivamente interessate dalle azioni di piano. (es suolo, acqua, aria, biodiversità, flora e fauna, popolazione e salute umana, beni materiali e patrimonio culturale, paesaggio).

Per la costruzione dello scenario di riferimento dovrebbe essere descritta l'evoluzione del territorio in attuazione di quanto previsto dal solo PRGC vigente in caso di assenza della nuova pianificazione.

Il capitolo relativo allo scenario di riferimento dovrebbe contenere la descrizione dell'evoluzione del territorio e dell'ambiente in applicazione delle sole norme contenute nel piano vigente.

Per una più efficace evidenza dei contenuti si raccomanda l'utilizzo di quadri riassuntivi.

3) Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate.

Per le aree maggiormente interessate dalle azioni di piano sarebbe opportuna una descrizione dettagliata delle caratteristiche ambientali, corredata da un'adeguata cartografia che riporti gli interventi previsti e i tematismi maggiormente significativi.

Si propone inoltre che eventuali considerazioni relative alla Verifica di compatibilità acustica dell'intervento siano tenute in conto e facciano parte delle valutazioni di compatibilità da inserire nel Rapporto Ambientale.

4) Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica (...)

Il rapporto dovrà individuare, attraverso la consultazione delle banche dati comunali, provinciali e regionali, le aree sensibili (aree umide, corridoi ecologici, piccoli lembi di verde, aree di risorgiva, aree di rispetto di pozzi, ecc.) e le eventuali criticità ambientali (siti in bonifica, siti produttivi, discariche, cave, raccolta, depurazione e scarico dei reflui, ecc.) descrivendo con adeguato dettaglio lo stato attuale delle matrici che hanno subito gli impatti. Il rapporto dovrà inoltre evidenziare l'estensione cartografica di tali aree ed indicare l'uso attuale del suolo e quello previsto dalla revisione del P.R.G.C..

Dovrà inoltre essere descritto lo stato delle attuali reti infrastrutturali (fognature, acqua potabile, energia ecc.), la loro congruità con gli interventi previsti in variante, l'entità e i tempi di massima previsti per eventuali implementazioni delle stesse.

5) Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri, pertinenti al piano o programma e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.

Il rapporto ambientale comprenderà la Valutazione di Incidenza per la presenza del SIC IT 1160011 "Parco di Racconigi e boschi lungo il torrente Maira" e il SIC IT 1160010 Bosco del Merlino. (pag.129)

- 6) Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste.**

Il rapporto ambientale dovrebbe contenere un capitolo in cui vengano descritte le alternative di piano che devono essere individuate in base ai diversi obiettivi ed azioni previsti.

In questo capitolo si dovrebbe mettere in evidenza e specificare le motivazioni che hanno indotto ad intraprendere una scelta pianificatoria rispetto ad una alternativa.

Occorrerebbe inoltre effettuare un'analisi di coerenza interna in cui si metteranno in relazione obiettivi ed azioni, controllando che le azioni individuate permettano il raggiungimento degli obiettivi e non siano tra loro in contrasto.

- 7) Possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.**

Il rapporto dovrà presentare con adeguato approfondimento un'analisi di tutti gli impatti sulle componenti ambientali interessate dalle azioni di piano. Tale analisi dovrà, per esigenze di chiarezza e trasparenza, dotarsi di schemi riassuntivi che permettano di verificare per ciascuna azione la tipologia e l'entità dell'impatto.

- 8) Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma.**

Descritti gli impatti derivanti dall'attuazione del piano, è possibile individuare le misure di mitigazione e compensazione degli effetti del piano.

Il rapporto ambientale dovrebbe esplicitare le eventuali misure che si intendono avviare per limitare e compensare gli eventuali impatti negativi previsti.

9) Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.

Si osserva che l'art. 18 del D.Lgs. 4 del 2008 definisce il monitoraggio come fase integrante della Valutazione Ambientale Strategica e pertanto tale aspetto è da ritenersi fondamentale.

Per quanto concerne il monitoraggio è necessario avere presente che lo scopo dello stesso consiste nel valutare la rispondenza delle azioni agli obiettivi e nel tenere sotto controllo gli effetti ambientali derivanti dall'attuazione delle azioni, al fine di poter apportare le necessarie misure correttive nel corso dell'attuazione del Piano.

Nel piano di monitoraggio devono trovare posto indicatori facilmente misurabili, possibilmente già in possesso delle varie amministrazioni pubbliche coinvolte; aggiornabili periodicamente, con una frequenza adatta ad evidenziare i cambiamenti nella quantità misurata.

Il programma di monitoraggio è descritto a pag. 123 del Documento Tecnico preliminare

L'elaborazione del piano di monitoraggio dovrà porre attenzione ai seguenti aspetti:

- Per gli indicatori di tipo prestazionale (gli indicatori che controllano che le azioni raggiungano gli obiettivi) sarebbe necessaria una tabella riassuntiva che metta in relazione l'indicatore con l'azione monitorata per controllare che raggiunga l'obiettivo.
- Di ogni indicatore deve essere chiaramente esplicitata l'unità di misura;
- Gli indicatori che misurano gli effetti ambientali del piano devono essere sensibili alle azioni di piano, e quindi in grado di evidenziare le ricadute ambientali derivanti dalla variazione delle azioni;
- Gli indicatori devono essere misurabili in modo tale che da essi si possa dedurre la tendenza positiva o negativa (possibili interventi); sono quindi da escludere gli indicatori non numerici (si/no);
- Per ogni indicatore proposto sarebbe opportuno individuare a quale azione si riferisce in modo da poter meglio valutare le azioni correttive sul piano, in conseguenza del monitoraggio..

10) Sintesi non tecnica

Il Rapporto ambientale comprenderà la sintesi non tecnica, così come richiesto dall'allegato VI del D. Lgs 4/2008 lettera j. (vedi pag. 129)

Allegati cartografici

Per le aree maggiormente interessate dalle azioni di piano dovrà essere predisposta un'adeguata cartografia di sintesi che riporti gli interventi previsti dalla variante in oggetto e ulteriori indicazioni relative a:

- l'inquadramento territoriale del comune
- le destinazione d'uso ai sensi del PRGC vigente
- la mosaicatura di PRGC con i comuni adiacenti
- la localizzazione di:
 - Industrie (a rischio tecnologico legge Seveso, comprese le aziende sottosoglia) e loro area di influenza
 - Siti contaminati
 - Impianti per la gestione dei rifiuti
 - Aree per le attività estrattive
 - Attività produttive di grandi dimensioni (centri commerciali, ipermercati, depositi magazzini)
 - Elettrodotti /antenne per la telefonia mobile
 - Depuratori, pozzi, sorgenti e loro area di influenza
 - Fognature
- la zonizzazione acustica



A.S.L. CN1

Azienda Sanitaria Locale
di Cuneo, Mondovì e Savigliano

Via Carlo Boggio, 12 - 12100 CUNEO

Tel. +39 0171 450111 Fax +39 0171 450

743

e-mail: protocollo@aslcn1.legalmailPA.it -

www.aslcn1.it

P.I./Cod. Fisc. 01128930045

**DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
SERVIZIO IGIENE E SANITÀ PUBBLICA**

Via del Follone, 4 - 12037 Saluzzo (Cn)

☎ +39 0175 215613 - ☎ +39 0175 215616

✉ domenico.montu@asl17.it

Direttore: Dr. Domenico MONTU

Prot. n. 00958/k/P

Saluzzo, 2 SET. 2010

Rif. Ns. Prot.



CITTÀ DI RACCONIGI
UFFICIO PROTOCOLLO

A 08-09-10 N. 013620
CA.000X CL.002 F.002

Spett.le

COMUNE DI RACCONIGI

Area Edilizia e Urbanistica

Piazza Carlo Alberto n. 1

12035 RACCONIGI

Oggetto: Documento Tecnico Preliminare per la redazione della Valutazione Ambientale Strategica della Variante Generale al PRGC, approvato con DCC n. 26 del 07/06/2010. Fase di Consultazione. Trasmissione parere.

In riferimento all'istanza in oggetto, a seguito dell'esame della documentazione pervenuta con Vs. nota prot. n. 009530 del 17/06/2010, si formulano le seguenti osservazioni:

Per quanto riguarda i contenuti del Rapporto Ambientale, si ritiene che nel "Quadro conoscitivo dell'ambiente" dovrebbe essere prevista una descrizione delle componenti ambientali "popolazione e salute umana", essendo esse potenzialmente interessate dalle azioni del Piano, utilizzando informazioni relative ai dati demografici della popolazione.

Sempre con riferimento alle componenti "popolazione e salute umana", si raccomanda inoltre di porre particolare attenzione all'analisi dei possibili impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi determinati sulle stesse dall'intervento.



A.S.L. CN1

Azienda Sanitaria Locale
di Cuneo, Mondovì e Savigliano

Via Carlo Boggio, 12 - 12100 CUNEO

Tel. +39 0171 450111 Fax +39 0171 450

743

e-mail: protocollo@aslcn1.legalmailPA.it -
www.aslcn1.it

P.I./Cod. Fisc. 01128930045

In merito agli indicatori utilizzati per il monitoraggio del Piano nell'ambito dell'Indice di qualità "QES Qualità economica e sociale", oltre agli indicatori definiti nel Documento Tecnico Preliminare, si suggeriscono alcuni indicatori che potrebbero essere presi in considerazione:

- Tasso di natalità;
- Tasso di attività;
- Tasso di migrazione;
- Tasso di fecondità;
- Indice di vecchiaia;
- Tasso di mortalità;
- Mortalità per cause.

Con i migliori saluti

Servizio Igiene e Sanità Pubblica
II DIRETTORE
Dr. Domenico MONTÙ



IG/AB

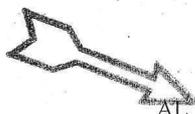


AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
PARMA

06 LUG. 2010

Prot. N. 4279 /CM

(5.1)



AL

Parma,

Rif. Vs. prot. 009530/10
Rif. Ns. prot. 4090/10

COMUNE DI
12035 RACCONIGI - CN

E, P.C.

ALLA
REGIONE PIEMONTE
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO
SETTORE DIFESA ASSETTO IDROGEOLOGICO
VIA PETRARCA, 44
10126 TORINO



CITTÀ DI RACCONIGI
UFFICIO PROTOCOLLO

A 12-07-10 N. 010944
CA. 000X CL. 002 F. 002

**OGGETTO: Valutazione Ambientale Strategica
della Variante Generale al PRGC-**

Con riferimento al processo di VAS avviato, si comunica che, ai sensi dell'art.17, comma 6, L. 183/89, l'attuazione del P.A.I.(Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico, D.P.C.M. 24 maggio 2001) in campo urbanistico è in capo alle Regioni.

In particolare la Regione Piemonte con D.G.R. 6 agosto 2001, n.31-374, (così come altresì stabilito dalla Circolare P.R.G. n. 7/LAP dell'8 maggio 1996 e dalla nota esplicativa di cui alla D.G.R.45/6656 del 15 luglio 2002) ha dettato le disposizioni operative per l'adeguamento degli strumenti urbanistici al P.A.I. .

Giova segnalare che l'attuale disciplina normativa, introdotta dal D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 non ha modificato questa struttura normativa e non ha introdotto ulteriori attribuzioni dell'Autorità di bacino in materia ambientale.

Alla luce delle disposizioni suddette si ritiene, pertanto, che spetti alla Regione lo svolgimento della valutazione di coerenza con il PAI degli strumenti urbanistici oggetto di VAS, ferma restando la disponibilità a fornire ogni utile contributo qualora si rendesse strettamente necessario nel corso della valutazione del Piano in questione.

Distinti saluti

IL SEGRETARIO GENERALE

(dott. Francesco Puma)

CM/GP/Bu
26709



AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO
AIPO

Ufficio di Torino

9 SET 2010

Moncalieri

Prot. n° 34892 /2010



CITTA' DI RACCONIGI Alla
UFFICIO PROTOCOLLO

A 09-09-10 N. 013776
CA.000X CL.00Z F.00Z

CITTA' DI RACCONIGI
Area Edilizia e Urbanistica
Piazza Carlo Alberto I
12035 Racconigi
(anticipata via FAX al n° 0172-821642)

OGGETTO: (TO-8506) - Documento tecnico preliminare per la redazione della Valutazione Ambientale Strategica della Variante Generale al P.R.G.C., approvato con D.C.C. n°26 del 07/06/2010 - Fase di consultazione

Questa Agenzia, in qualità di soggetto competente in materia ambientale, esaminato il documento di cui all'oggetto, a firma dell'ing. Pierro, osserva quanto segue:

- Relativamente allo "Schema del programma di lavoro", tra i riferimenti di pianificazione utili per effettuare la VAS, indicati al paragrafo 2.3, manca il PAI, benché tra i soggetti competenti in materia ambientale vengano individuati sia l'AIPO, sia l'Autorità di Bacino del fiume Po;
- Relativamente al "Quadro di riferimento pianificatorio", nel quadro generale degli strumenti di pianificazione viene citato anche il PAI, di cui poi però non viene iscritta la relativa scheda. Pertanto, manca la descrizione degli obiettivi del PAI, delle fasce fluviali, dei criteri che hanno condotto alla loro delimitazione e soprattutto delle Norme di attuazione, le quali pongono anche specifici vincoli di natura urbanistica;
- Relativamente al "Quadro di riferimento ambientale", la componente Acqua viene indagata solo sotto il profilo qualitativo, ma non quantitativo e quindi non vi sono riferimenti alla serie storica delle portate del torrente Maira, quando proprio il ponte di Racconigi ospita un idrometro. All'interno della componente Suolo, si parla di "pericolosità idrogeologica", quando per idrogeologia si intende una parte della idrologia che si occupa della distribuzione e dei movimenti delle acque sotterranee, quindi non attinente con gli eventi di piena di un corso d'acqua, per i quali si parla appunto di "rischio idraulico". Al di là della terminologia, nel paragrafo manca tutta la parte relativa al rischio idraulico connesso ai possibili eventi di piena del Torrente

Referente: Ing. Chiara Muzzolon
AIPO Ufficio di Torino
Via Pastrengo 2 ter - 10124 MONCALIERI
Tel. 011-642504 fax. 011-645870
e-mail: ufficio-to@agenziaipo.it

Maira, nonché i dati relativi alla portata di progetto(QTR200); inoltre, il riferimento alle fasce è troppo superficiale e, analogamente, va meglio specificato il ruolo degli argini già realizzati, che costituiscono il nuovo limite della fascia B, nonché di quelli di prossima realizzazione, che andando a concretizzare il limite di fascia B di progetto, consentiranno di completare la difesa idraulica di Racconigi e vanno descritte le implicanze che questi ultimi hanno con i vincoli urbanistici apposti dal PSFF del PAI.

Pertanto, si ritiene che il Documento tecnico preliminare debba essere opportunamente integrato, sulla base delle precedenti osservazioni, in modo tale che vengano conseguentemente adeguati e approfonditi i contenuti del successivo Rapporto Ambientale.

Distinti saluti

IL DIRIGENTE
Dott. Ing. Gianluca ZANICHELLI



GZ/mc

Referente: Ing. Chiara Mizzolon
AIPO - Ufficio di Torino
Via Pastrengo 2 ter - 10124 MONCALIERI
Tel. 011-642504 fax. 011-645870
e-mail: ufficio-to@agenaiipo.it



Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia

Settore Valutazione di Piani e Programmi

margherita.bianco@regione.piemonte.it

CITTÀ DI RACCONIGI
UFFICIO PROTOCOLLO

A 09-12-10 N.018530
CA.000X CL.002 F.002

Data 7 DIC. 2010

Protocollo n. 52185 /DB0805

Al Sindaco
del Comune di
RACCONIGI (CN)

Al Responsabile del Settore
di Copianificazione Urbanistica
- Provincia di Cuneo
arch. Franco Vandone
SEDE

Alla Provincia di Cuneo
Area Funz.le del Territorio
C.so Nizza, 21
12100 C U N E O

AIRARPA Piemonte
Dipart.to Prov.le di Cuneo
V. Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11
12100 C U N E O

Alla Soprintendenza per i
Beni Archeologici del Piemonte
P.zza San Giovanni, 2
10122 T O R I N O

Alla Soprintendenza per i
Beni Storici, Artistici del Piemonte
V. Accademia delle Scienze,5
10123 T O R I N O

Oggetto: Dir. 2001/42/CE
Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 Parte II -- Titolo I
D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008- L. r. 56/77
**Procedura di Valutazione Ambientale Strategica --
Fase di Specificazione
Comune di RACCONIGI (CN)- Variante Generale al P.R.G.C.
Contributo dell'organo tecnico regionale di VAS**

C.so Bolzano, 44
10121 Turbino
Tel. 011.4321448
Fax 011.4325870

A seguito dell'istruttoria condotta concordemente tra la *Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia* e la *Direzione Ambiente*, si trasmette in allegato il contributo relativo alla procedura in oggetto, per i successivi adempimenti di competenza.

Cordiali saluti

Il Responsabile del Settore
Valutazione Piani e Programmi
arch. Margherita BIANCO.

Visto il Direttore
Ing. Lino DEZZANI

n. allegati 1



*Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia
direzioneB08@regione.piemonte.it*

Settore Valutazione di Piani e Programmi

Allegato al protocollo n. 52185 /DB0805 del **7 DIC. 2010**

Dir. 2001/42/CE

Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 Parte II – Titolo I

D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008- L. r. 56/77

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Fase di Specificazione

Comune di RACCONIGI (CN) Variante Generale al P.R.G.C.

CONTRIBUTO DELL'ORGANO TECNICO REGIONALE DI VAS

1. Premessa

La presente relazione rappresenta il contributo della Regione in merito alla fase di specificazione dei contenuti del Documento Tecnico Preliminare nella procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), relativa alla formazione della Variante di Piano.

La DGR n. 12-8931 del 09.06.2008, nel caso in esame, ha individuato nella Regione, l'autorità preposta al processo valutativo, in quanto soggetto deputato all'approvazione del piano.

La Regione svolge le sue funzioni di Autorità preposta al processo valutativo attraverso l'Organo Tecnico regionale istituito ai sensi dell'art.7 della L.R. 40/98.

L'Organo Tecnico regionale per la VAS dei piani urbanistici comunali è di norma formato dal Settore Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate della Direzione Ambiente e dal Settore Valutazione Piani e Programmi della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che ha assunto altresì la responsabilità del procedimento di VAS.

Il Comune di Racconigi, in ottemperanza a quanto disposto dalla DGR n. 12-8931 del 09.06.2008, ha predisposto il Documento Tecnico Preliminare (DTP), per la Valutazione Ambientale Strategica; tale documento è stato trasmesso dal Comune con nota prot. n.9530 del 16/06/2010, pervenuta a questi uffici il 23/06/2010.

Allegati al documento tecnico preliminare sono stati trasmessi:

- Delibera G.C. n.157 del 29/05/2009.
- Delibera C.C. n.26 del 07/06/2010.
- Supporto informatico del DTP



Preso atto del contenuto dei pareri formulati dai soggetti con competenza ambientale qui pervenuti via fax dal Comune di Racconigi in data 9/11/2010 :

- Corpo Forestale dello Stato di Cuneo, prot. n.8072 del 05/07/2010;.
- Autorità di Bacino del Fiume Po di Parma, prot.n. 4279 del 06/07/2010;
- Soprintendenza per i Beni storici, artistici del Piemonte, prot.n.8015 del 13/07/2010;
- Arpa Piemonte - Dipartimento della Provincia di Cuneo, prot.n.80140 del 19/07/2010 (e trasmesso a questa Direzione dall'Arpa stessa in data 28/07/2010 con prot.n.31466/DB08);
- Soprintendenza per i Beni archeologici del Piemonte, prot.n.5945 del 20/07/2010 (e qui trasmesso dalla Soprintendenza stessa in data 29/07/2010 con prot.n.31529/DB08.05);
- Provincia di Cuneo- Settore Assetto del Territorio, prot.n.61445 del 09/08/2010;
- ASL CN1, prot.n.95844 del 02/09/2010;
- AIPO di Torino, prot.n.34892 del 09/09/2010;

si formula il seguente contributo, propedeutico alla stesura del Rapporto Ambientale e quindi alla formazione della Variante di Piano.

2. Analisi della documentazione pervenuta

Il documento di *scoping* trasmesso delinea, oltre allo schema del percorso procedurale:

- il quadro di riferimento normativo per la stesura del documento;
 - il quadro pianificatorio di riferimento sovracomunale;
 - il quadro delle informazioni ambientali che verranno inserite nel Rapporto Ambientale;
 - i contenuti, i principali obiettivi di sostenibilità e l'ambito di influenza del piano;
 - l'approccio metodologico previsto per la stesura del Rapporto Ambientale.
- Inoltre, in funzione della presenza del SIC "Parco di Racconigi e boschi lungo il Torrente Maira", viene anche trattata
- la verifica delle interferenze con i siti della rete Natura 2000

Tale documento fornisce quindi le prime indicazioni inerenti gli obiettivi della Variante in via di formazione, evidenziandone i principali ambiti di analisi e di intervento.

Più nel dettaglio gli obiettivi del Piano in oggetto, così come riportato nel DTP, sono così sintetizzabili:

1. riqualificazione delle aree storiche di Racconigi
2. completamento e riordino dell'edificato più recente
3. valorizzazione delle eccellenze del territorio
4. riqualificazione del settore commerciale
5. giusto ruolo del comparto produttivo
6. miglioramento della viabilità interna e della distribuzione dei parcheggi
7. riqualificazione degli spazi urbani
8. equilibrio fra struttura urbana e qualità dell'ambiente naturale
9. quadro normativo aggiornato



Gli obiettivi generali oggetto del nuovo strumento urbanistico prevedono una serie di *azioni* mirate che riguardano i seguenti principali ambiti di analisi e di intervento:

- i luoghi e le funzioni di eccellenza (il Castello e il Parco, l'area dell'ex ospedale psichiatrico, il centro storico), attraverso la predisposizione di un apparato normativo che indirizzi verso il recupero e la riqualificazione del tessuto urbanistico, edilizio e di spazi pubblici, favorendo anche l'insediamento di nuove attività commerciali;
- il sistema infrastrutturale, prevedendo una nuova circonvallazione ad ovest che sposterà la viabilità dal centro dell'abitato alla zona est-ovest;
- il sistema insediativo urbano, mediante interventi di riqualificazione e di completamento urbano che dovranno interessare il tessuto edilizio presente nella zona est-ovest e valutando attentamente l'accessibilità all'area della stazione ferroviaria;
- i luoghi del lavoro, attraverso interventi di completamento di aree verso Cavallermaggiore, di nuovo impianto in relazione alla circonvallazione est, di recupero dell'area del "zuccherificio" a nord, di riassetto funzionale dell'esistente;
- le aree agricole di valore paesaggistico, attraverso una classificazione per ambiti omogenei suddivisi a loro volta secondo precise caratteristiche generali.

Il DTP riporta inoltre gli obiettivi di sostenibilità ambientale della Variante seguendo le varie componenti ambientali:

- *Aria*: limitare la pressione antropica sulla qualità dell'aria;
- *Rumore*: ridurre l'esposizione della popolazione all'inquinamento acustico e le emissioni sonore;
- *Risorse idriche*: tutela della qualità biologica e della funzionalità ecologica dei corpi idrici; ridurre o eliminare l'esposizione della popolazione a situazioni di rischio idraulico; ridurre i consumi idrici;
- *Suolo e sottosuolo*: ridurre o eliminare le cause e le sorgenti di rischio, degrado e consumo di suolo;
- *Biodiversità*: tutelare, conservare e potenziare gli habitat e gli elementi di naturalità esistenti;
- *Paesaggio e beni culturali*: conservazione e valorizzazione dell'identità culturale e paesistica del territorio comunale;
- *Consumi e rifiuti*: minimizzare la quantità dei beni utilizzati e dei rifiuti prodotti;
- *Energia*: minimizzare l'uso di fonti fossili;
- *Mobilità*: migliorare l'efficienza ambientale degli spostamenti; garantire un adeguato sistema infrastrutturale;
- *Radiazioni*: riduzione dell'esposizione delle persone all'inquinamento elettromagnetico;
- *Modelli insediativi*: perseguire un assetto territoriale ed urbanistico equilibrato; tutela della qualità dell'abitare;
- *Turismo*: perseguire il turismo quale opportunità di sviluppo;
- *Industria*: controllare e ridurre le pressioni ambientali dell'industria; creare nuove opportunità di sviluppo del sistema industriale ed artigianale;
- *Agricoltura*: tutelare e riqualificare il paesaggio e la qualità ambientale delle aree agricole.

Il DTP fornisce un'adeguata lettura del territorio nelle sue varie caratteristiche, ma non descrive con il dovuto approfondimento le previsioni di Piano e la loro localizzazione, per cui non è possibile corredare il presente documento di una congrua valutazione.



3. Indicazioni a valenza GENERALE per la stesura del Rapporto Ambientale

3.1 Aspetti generali e metodologici

I contenuti del Rapporto Ambientale (nel seguito RA), di cui all'art. 13 del D. Lgs. 152/2006 dovranno fare riferimento all'articolazione per lettere indicata nell'Allegato VI del decreto sopra citato.

Nel caso in oggetto il DTP illustra le tematiche che saranno analizzate nel Rapporto Ambientale, anticipandone in sintesi il contenuto. Evidenziando soprattutto una carenza di dati rispetto agli ambiti di influenza, si ritiene opportuno segnalare alcune modifiche/approfondimenti, conformi all'articolazione proposta dall'Allegato VI, di cui si dovrà tener conto nella stesura del documento:

a. Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma (lettera a. - Allegato VI)

Le informazioni contenute nel DTP non delineano con sufficiente dettaglio gli ambiti di azione del nuovo Piano in via di formazione: i contenuti, gli obiettivi e le azioni vanno approfonditi al fine di comprenderne la portata e gli eventuali effetti significativi su ambiente e paesaggio. Per una lettura chiara, e anche ai fini di un controllo sulla coerenza interna della Variante stessa, è opportuno che l'individuazione degli obiettivi (generali e specifici), delle azioni e, in una fase successiva, delle norme di attuazione e dei relativi indicatori di monitoraggio sia anche tradotta in uno schema sinottico opportunamente concepito. Tale schema dovrà evidenziare le correlazioni reciproche tra i diversi momenti del processo di pianificazione (obiettivo generale → obiettivi specifici → azioni → norme di attuazione → indicatori di monitoraggio).

b. Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano e qualsiasi problema ambientale pertinente il piano o programma (lettera b. e d. - Allegato VI)

Per quanto riguarda la descrizione dello stato dell'ambiente, il DTP non delinea un quadro di riferimento che descriva le diverse componenti ambientali. Tale tematica va necessariamente approfondita nella successiva elaborazione del Rapporto Ambientale.

In particolare si rileva che il "giusto equilibrio fra la struttura urbana e la qualità dell'ambiente naturale, a partire dalla salvaguardia dell'economia agricola", (obiettivo di sostenibilità ambientale) si propone finalità di non facile conciliazione, e spesso anzi apparentemente contrastanti fra loro, la cui interazione necessita di essere attentamente approfondite nel R.A.

Si osserva che, ai sensi del punto f. dell'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE (Direttiva VAS) e della normativa Nazionale e Regionale da essa derivante, l'analisi del contesto ambientale necessaria ad effettuare la Valutazione degli effetti significativi prodotti da un Piano, deve prendere in considerazione le seguenti componenti ambientali:

- aria e cambiamenti climatici
- acqua
- suolo
- rifiuti
- paesaggio e beni culturali
- biodiversità



- salute umana
 - popolazione
- e interrelazione fra i suddetti fattori.

Questo elenco, in buona parte già indicato nel Documento preliminare, può essere adattato e integrato in funzione delle peculiarità del Piano in questione, aggiungendo componenti e aspetti specifici non esplicitamente compresi nell'elenco medesimo, ma comunque interessati dal Piano, o per converso, evitando di prendere in esame le componenti sulle quali, manifestamente, il Piano non esercita alcun effetto.

Per ciascuna componente dovrà essere illustrato tanto lo stato di fatto, quanto le potenziali trasformazioni determinate dall'entrata a regime del piano.

Si ricorda, ancora, che nel determinare i possibili impatti significativi sull'ambiente vanno considerati anche quelli secondari, cumulativi e sinergici, a breve, medio e lungo termine, temporanei e permanenti, positivi e negativi. Si potrà così giungere alla valutazione dell'effetto complessivo del piano su ogni aspetto ambientale pertinente e rilevare effetti che singolarmente, non sarebbero stati ritenuti significativi.

Nel R.A va anche affrontato il tema dell'evoluzione probabile dell'ambiente senza l'attuazione del piano (il cosiddetto *scenario zero*).

c. *Analisi di coerenza interna ed esterna (lettera a. e lettera e. - Allegato VI)*

Relativamente all'analisi di coerenza interna, si ricorda che essa deve consentire a chi legge il documento di valutare se le azioni della Variante, comprese quelle compensative e mitigative, siano coerenti con gli obiettivi di tutela ambientale prefissati. Tali analisi dovranno altresì consentire di stabilire in che misura le azioni individuate trovino una corretta corrispondenza con le Norme Tecniche di Attuazione. A tal fine dovrà essere prevista una tabella che ponga in relazione obiettivi, azioni corrispondenti e articoli delle NTA finalizzati a perseguire tali obiettivi.

Considerazioni analoghe dovranno valere anche per le analisi di coerenza esterna. Tali analisi dovranno tener conto sia dei piani sovraordinati (*coerenza verticale*), sia delle politiche e dei progetti territoriali e di sostenibilità ambientale, ad esempio promossi dal "Masterplan di Area" il "Po dei Laghi" del Parco fluviale del Po torinese e il Piano integrato transfrontaliero "MONVISO: l'uomo e le territoire" promosso dal Parco del Po - tratto cuneese nell'ambito del Programma di Cooperazione ALCOTRA Italia - Francia, nei cui limiti amministrativi ricade il territorio di Racconigi, sia dei piani equo-ordinati, pianificazione di livello comunale e P.R.G. dei Comuni limitrofi (*coerenza orizzontale*).

Per quanto riguarda la coerenza verticale si ritiene che il quadro di riferimento pianificatorio delineato nel DTP, debba essere integrato prendendo in considerazione i seguenti strumenti di programmazione sovraordinata:

- il Piano Direttore delle Risorse Idriche;
- il Piano regionale di Gestione dei Rifiuti;
- Strumenti di programmazione turistica.

d. *Misure per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti prodotti sull'ambiente dall'attuazione del piano (lettera g. - Allegato VI)*

Si segnala la necessità di definire, parallelamente agli obiettivi e azioni di Piano, l'analisi delle misure di mitigazione e compensazione adottabili, che dovranno essere

 REGIONE
PIEMONTE

corredate da una stima documentata della loro reale efficacia. Si ricorda che anche per tali misure è necessario prevedere adeguati strumenti di monitoraggio. Si ritiene fondamentale, inoltre, che le succitate misure trovino adeguato riscontro nelle Norme Tecniche di Attuazione.

e. Alternative per la definizione degli interventi proposti (lettera h. - Allegato VI)

Si sottolinea la necessità di illustrare e motivare le diverse alternative considerate al fine di valutare con quali motivazioni si è arrivati a individuare, in termini di localizzazione, destinazioni d'uso e norme, gli interventi di Piano, specificando, ad esempio, quali siano stati a seconda dell'ubicazione e del contesto urbanistico, ambientale, paesaggistico, sociale i criteri includenti o escludenti rispetto agli obiettivi generali e di tutela ambientale. Tale descrizione è finalizzata alla valutazione della compatibilità ambientale della Variante di Piano rispetto a obiettivi generali e scelte puntuali. L'iter valutativo dovrà, inoltre, contemplare anche un confronto con l'"alternativa zero", corrispondente alla mancata attuazione del piano.

f. Programma di monitoraggio (lettera l. - Allegato VI)

La direttiva 2001/42/CE e il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. dispongono che, per i piani sottoposti a VAS, sia assicurato il controllo degli effetti ambientali significativi, da effettuarsi attraverso un'azione di monitoraggio che accompagni lo strumento urbanistico in fase attuativa. Tale controllo è finalizzato alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e alla tempestiva individuazione di eventuali effetti negativi imprevisti, per la conseguente adozione di misure correttive.

Il Documento Preliminare non riporta un'ipotesi relativa alla predisposizione del Piano di Monitoraggio, pur prevedendone il successivo inserimento nel RA.

In applicazione della citata direttiva, del D.Lgs 152/2006 e della DGR 12-8931 del 09.06.2008, contestualmente alla approvazione del piano dovrà essere approvato un *programma di monitoraggio ambientale*, in cui siano specificate le modalità di controllo degli effetti e di verifica del raggiungimento degli obiettivi ambientali prefissati.

Il *set degli indicatori* selezionati ai fini del monitoraggio dovrà risultare esaustivo e non ridondante, capace di agevolare le fasi di raccolta dei dati, garantendo al contempo un flusso di informazioni omogeneo ed esauriente. Dovrà cioè evitare la presenza di più indicatori che, con modalità diverse, misurino la rispondenza delle azioni ad uno stesso obiettivo, e al contempo provvedere a stimare gli effetti di tutti gli interventi promossi che possono causare impatti in fase di attuazione. Gli indicatori selezionati dovranno essere preferibilmente misurabili, evitando il ricorso a indicatori di tipo qualitativo, aggiornabili con una frequenza idonea ad evidenziare le trasformazioni indotte dall'attuazione del Piano e, dove possibile e significativo, dovranno fare riferimento a dati già in possesso delle amministrazioni pubbliche coinvolte o già predisposti per il monitoraggio di altri piani. Dovranno, in sintesi, essere adeguati alla scala di dettaglio del piano, nonché al livello attuale di conoscenza.

In termini operativi, si suggerisce di distinguere tra indicatori finalizzati a descrivere le trasformazioni nel tempo del quadro ambientale entro cui il piano si colloca (*indicatori di contesto*) e indicatori atti a valutare il livello di attuazione del piano (efficienza) e il livello di raggiungimento dei suoi obiettivi (efficacia) (*indicatori di attuazione*). Gli indicatori di contesto permetteranno di tenere sotto controllo l'andamento dello stato del territorio e comprendere come l'attuazione del piano si



interfacci con la sua evoluzione, anche al fine di verificare se quest'ultima possa essere tale da richiedere un riorientamento del piano stesso.

Il monitoraggio dovrà, inoltre, avvalersi preferibilmente di tabelle e schemi che permettano di correlare l'indicatore selezionato, oltre che con gli impatti (positivi e negativi) che si intende misurare, anche con gli obiettivi, le azioni e le norme del piano.

Si sottolinea anche l'importanza di includere nel piano di monitoraggio indicatori che consentano di valutare:

- l'efficacia delle eventuali azioni di recupero del tessuto edilizio previste dal piano;
- l'entità delle ricadute ambientali e paesaggistiche sulla superficie agricola utilizzata (ad esempio rispetto al tipo di agricoltura: intensiva o estensiva, rispetto a modi e tipi culturali caratterizzanti il territorio, etc.);
- la consistenza della componente vegetazionale, anche in riferimento a zone boscate residue che possono comunque svolgere un ruolo rilevante in un disegno di rete ecologica locale;
- la consistenza delle formazioni lineari di campo (siepi e filari), che costituiscono un elemento imprescindibile per la realizzazione di una rete ecologica locale;
- il consumo di suolo;
- il livello di frammentazione ambientale del territorio comunale.

Si ricorda, infine che, come previsto dal D.Lgs. 152/2006, il RA dovrà indicare il soggetto che ha la responsabilità e la disponibilità delle risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del piano di monitoraggio e le modalità di monitoraggio dei risultati, in particolare relativamente alla periodicità.

g. Sintesi non tecnica (lettera j. - Allegato VI)

Si ricorda la necessità di predisporre una sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale, facilmente estraibile come documento a sé stante, che illustri in linguaggio non specialistico i contenuti del Nuovo PRGC e del Rapporto Ambientale stesso per facilitare l'informazione e la partecipazione del pubblico non specializzato.

h. Relazione per la stesura della dichiarazione di sintesi

L'amministrazione comunale per la predisposizione e adozione dei progetti definitivi di piano e per consentire all'Autorità competente la stesura della Dichiarazione di Sintesi di cui all'art. 9 della Dir. 2001/42/CE e art. 17 del D.lgs. 152/2006, dovrà elaborare una relazione che evidenzia e descriva come il processo di valutazione abbia influito sulla formazione del piano e della sua variante.

Tale relazione dovrà contenere informazioni che illustrino in che modo le considerazioni ambientali siano state prese in considerazione nel piano e di come si è tenuto conto del RA e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili individuate.

Le informazioni da fornire nella relazione dovranno essere strutturate in relazione alle varie fasi della procedura di VAS e fare riferimento ai soggetti coinvolti, ai pareri ricevuti e ai tempi necessari. Nella relazione dovranno inoltre essere illustrate le modalità e gli esiti con cui hanno avuto luogo le consultazioni e di come si è tenuto conto del parere motivato e delle eventuali prescrizioni in esso riportate.



3.2. Indicazioni aggiuntive per agevolare la lettura delle previsioni di piano

Per garantire una visione di sintesi e favorire la lettura incrociata degli argomenti di cui ai punti precedenti, per ciascun intervento, si propone di inserire nel Rapporto Ambientale anche una scheda contenente:

- la descrizione quantitativa e qualitativa dell'intervento (ad es. superficie investita, consumo suolo agricolo, rapporto con servizi esistenti o previsti, eventuali indicazioni progettuali);
- l'indicazione delle trasformazioni delle aree normative, destinazioni d'uso e delle norme tecniche di attuazione;
- l'eventuale interazione con aree sensibili (anche se non individuate da specifici istituti di protezione);
- una valutazione di sintesi delle ricadute determinate dall'intervento sulle componenti ambientali indicate alla lettera f) dell'Allegato VI (consumo di suolo, alterazione delle visuali paesaggistiche, trasformazioni dell'immagine del contesto interessato dall'intervento, incremento dei processi di frammentazione ambientale, perdita di biodiversità, inquinamento acustico, ...);
- la descrizione delle eventuali misure di mitigazione e compensazione previste.

Per favorire una più completa comprensione dello stato di fatto e delle trasformazioni indotte, ad ogni scheda potranno, inoltre, essere allegati i seguenti stralci cartografici:

- estratto dell'area oggetto di intervento con le previsioni del PRGC vigente (incluse le NTA);
- estratto dell'area oggetto di intervento come modificata dal piano;
- estratto dell'area oggetto di intervento che indichi la presenza e l'eventuale sovrapposizione di aree sensibili;
- estratto relativo all'uso del suolo attuale;
- estratto da ripresa aerea, corredato da documentazione fotografica a terra.
- documentazione fotografica in grado di contestualizzare gli ambiti oggetto di nuove previsioni.

Tale documentazione iconografica dovrà, comunque, essere integrata dalla predisposizione di opportune cartografie tematiche che consentano di valutare le trasformazioni del territorio oggetto di pianificazione nel suo insieme e, se necessario, nelle sue connessioni fondamentali con l'area vasta.

3.3. Ricognizione degli indirizzi della pianificazione sovraordinata

In merito agli *aspetti paesaggistici* costituiscono riferimento le indicazioni del *Piano Paesaggistico Regionale*, ancorché non approvato, adottato con DGR n. 53-11975 del 04 agosto 2009.

In particolare si richiamano le previsioni relative agli aspetti naturalistico-ambientali, quali quelle della rete ecologica e le prescrizioni in salvaguardia inerenti i beni paesaggistici.

Attualmente sono in salvaguardia solo le prescrizioni del PPR relative ai Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 134 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/2004) sui quali, a far data dall'adozione del piano, non sono consentiti interventi in contrasto con le prescrizioni degli articoli 13 (*Aree di montagna*), 14 (*Sistema idrografico*), 16 (*Territori coperti da boschi*), 18 (*Aree naturali protette ed altre aree di conservazione della biodiversità*), 26 (*Ville, parchi e giardini, aree ed impianti per il loisir e il turismo*), 33 (*Luoghi ed elementi identitari*) delle Norme di Attuazione, come previsto dall'articolo 143, comma 9, del Codice.



Si suggerisce di verificare che le previsioni del piano non siano in contrasto con tali norme in salvaguardia.

Il PPR ripartisce l'intero territorio regionale in Ambiti di paesaggio (AdP), brani territoriali dotati di un'identità caratterizzante, unitaria e chiaramente riconoscibile. Ogni ambito è poi stato suddiviso in Unità di paesaggio, per cogliere più a fondo le differenze dei singoli paesaggi regionali. Il Comune di Raconigi è inserito negli AdP n.46- Piana tra Po e Stura di Demonte

3.4. Strumenti a supporto della progettazione degli insediamenti

Si ricorda, che con D.G.R. n. 30-13616 del 22 marzo 2010 sono stati approvati gli *Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti- Buone pratiche per la progettazione edilizia e Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti Buone pratiche per la pianificazione locale*. Tali manuali di buone pratiche contengono criteri e modalità per promuovere la qualità paesaggistica degli interventi e possono costituire strumenti di accompagnamento alle politiche regionali di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio a supporto dei professionisti e degli Enti Locali nell'ambito delle attività di progettazione e attuazione delle trasformazioni territoriali.

3.5. Indirizzi per lo sviluppo industriale sostenibile (APEA)

Per quanto concerne le aree produttive (ampliamento e nuovo impianto) si sottolinea l'importanza di includere nella componente normativa criteri di sostenibilità ambientale, che garantiscano un'elevata qualità in rapporto alla salvaguardia dell'ambiente e all'inserimento nei contesti interessati, mediante la previsione di misure di tipo mitigativo e compensativo (disegno e distribuzione delle alberature, tipologie edilizie di qualità architettonica, organizzazione spaziale che garantisca il ricorso a soluzioni non standardizzate). In quest'ottica possono costituire un utile riferimento le *Linee Guida per le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate* adottate con D.G.R. n. 30-11858 del 28 luglio 2009.

4. Indicazioni a valenza PUNTUALE per la stesura del Rapporto Ambientale

Le indicazioni del DTP non sono sufficienti a individuare sul territorio comunale gli ambiti territoriali sui quali insisteranno le previsioni del nuovo Piano: si formulano le seguenti considerazioni puntuali da sviluppare nell'ambito del Rapporto Ambientale.

4.1 .Aspetti ambientali

Procedure di VIA

Si sottolinea, in fase attuativa degli interventi previsti dal presente Piano, di verificare se le modalità realizzative degli interventi presuppongano il ricorso a procedure di VIA (secondo gli Allegati A e B della L.R. 40/1998), per le quali il Nuovo PRGC in oggetto verrebbe a configurarsi come quadro di riferimento per la definizione dei progetti.



In caso di accertamento della necessità di attivare le procedure di VIA, si sottolinea che allorquando le procedure stesse verranno espletate dal Piano, dovranno essere recepite le diverse indicazioni scaturite dal presente parere di procedimento di VAS.

Popolazione

Il Documento Tecnico Preliminare fra i suoi obiettivi prevede l'incremento degli insediamenti residenziali, ma tale previsione non è supportata da nessuna analisi demografica e soprattutto non viene evidenziata la collocazione geografica delle aree oggetto di nuove costruzioni.

Relativamente alle previsioni riguardanti le aree residenziali, si sottolinea, che esse dovrebbero essere oggetto di attente valutazioni che contemplino analisi demografiche e sociali, che confrontino tali previsioni con i flussi demografici, con i bisogni e le richieste insediative espresse dalla popolazione, in relazione a quanto previsto dalle politiche regionali e provinciali in materia, nonché analisi delle ricadute ambientali dovute all'aumento di popolazione sul territorio comunale in funzione delle necessità di nuovi servizi e dei problemi indotti per esempio da scarichi fognari, approvvigionamento idrico, smaltimento rifiuti, aumento del traffico veicolare.

Risorse idriche/scarichi di acque reflue

In merito all'utilizzo della risorsa idrica, si richiama quanto previsto dall'art. 157 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. che pur dando facoltà agli enti locali di realizzare le opere necessarie per provvedere all'adeguamento del servizio idrico in relazione ai piani urbanistici ed a concessioni per nuovi edifici in zone già urbanizzate, prescrive che venga precedentemente richiesto il parere di compatibilità con il piano d'ambito reso dall'Autorità d'ambito e stipulata apposita convenzione con il soggetto gestore del servizio medesimo, al quale le opere, una volta realizzate, sono affidate in concessione. Per quanto concerne gli scarichi di acque reflue, in relazione all'incremento delle unità abitative ed altre tipologie di insediamenti, si ricorda di tenere in considerazione i contenuti del Piano di Tutela delle Acque, approvato con D.C.R. 13/03/2007 n. 117-10731, nonché i provvedimenti di pianificazione emanati dall'autorità d'Ambito di appartenenza in materia di servizio idrico integrato. In generale è necessario prevedere l'allacciamento alla pubblica fognatura delle nuove utenze, provvedendo alla pianificazione di reti fognarie laddove non siano già presenti, e valutare la compatibilità di quelle esistenti ai carichi idraulici presunti. Le valutazioni circa l'aumento delle nuove utenze rispetto alla capacità delle infrastrutture idriche e fognarie esistenti dovrebbero essere parte integrante degli studi sulla compatibilità ambientale delle previsioni urbanistiche. Per le nuove trasformazioni urbanistiche, inoltre occorre prevedere nelle Norme tecniche di attuazione un richiamo alla necessità di adottare adeguate soluzioni per il risparmio idrico ed il riutilizzo delle acque meteoriche, così come richiesto nell'art. 146 comma 3 del D.lgs. 152/2006: "Gli strumenti urbanistici, compatibilmente con l'assetto urbanistico e territoriale e con le risorse finanziarie disponibili, devono prevedere reti duali al fine di rendere possibili appropriate utilizzazioni di acque anche non potabili. Il rilascio del permesso di costruire è subordinato alla previsione, nel progetto, dell'installazione di coniatori per ogni singola unità abitativa, nonché del collegamento a reti duali, ove già disponibili." Si ricorda che per quanto riguarda il torrente Maيرا, le criticità sono dovute, come per gli altri fiumi, a forti prelievi per usi irrigui, dall'inquinamento delle acque e



dall'immissione di ittiofauna alloctona, nonché da possibili interventi di difese spondali a discapito della naturalità delle stesse.

Si dovrà, pertanto, prendere in considerazione le eventuali modificazioni subite da questa componente ambientale a seguito della Variante generale oggetto della presente relazione, con particolare attenzione ad eventuali alterazioni delle qualità chimico-fisiche delle acque superficiali a seguito della realizzazione degli interventi previsti.

Inoltre, al fine di un corretto smaltimento delle acque superficiali, sia dal punto di vista dei tempi di corrivazione sia dal punto di vista della decantazione chimico/fisica, dovrebbero essere previste vasche di raccolta di idonea ed efficace volumetria, a maggior ragione nelle aree di prevista concentrazione del traffico veicolare o a maggiore possibilità di sversamenti, in particolare nelle aree destinate ad attività artigianali e produttive (pozzetti disoleatori, vasche di prima pioggia etc.).

Si sottolinea che la D.C.R. n° 287 - 20269 del 17 giugno 2003, individua, su tutto il territorio regionale piemontese le aree oggetto di potenziale vulnerazione da nitrati e quelle vulnerate da fitosanitari. Il territorio comunale di Racconigi è individuato come zona vulnerabile da nitrati.

Al fine di evitare il trasferimento di tali sostanze dall'acquifero superficiale a quello in pressione (profonda), contenente acque riservata prioritariamente al consumo umano, l'art. 2 comma 6 della L.R. 22 per la tutela delle acque sotterranee del 30 aprile 1996, vieta la costruzione di opere che consentano la comunicazione tra la falda in pressione (profonda) e la falda freatica.

L'eventualità di comunicazione tra le falde ospitate nei due acquiferi potrà essere ridotta o resa nulla, per le opere in sottoterraneo delle nuove edificazioni destinate sia ad uso civile che produttivo, attenendosi alle indicazioni presenti nella carta della base dell'acquifero superficiale allegata alla d.g.r. 34-11524 del 3 giugno 2009 così come previsto dall'art.37 del Piano di Tutela delle Acque.

Sarà pertanto opportuno che le NTA prevedano sia dei riferimenti alle tipologie di fondazione più idonee sia alla programmazione di qualsivoglia opera in sottoterraneo al fine di evitare il superamento della base dell'acquifero superficiale.

Suolo

Il territorio è caratterizzato principalmente da suoli afferenti alla I classe di capacità d'uso dei suoli e, secondariamente, da suoli riferibili alla II classe; si sottolinea che i suoli ascrivibili alla classe I e II devono essere preservati a meno che non venga dimostrata l'effettiva necessità di utilizzo di tali aree e solo dopo aver individuato idonee misure di mitigazione e compensazione ambientale degli impatti prodotti.

Dal DTP non è possibile avere un quadro dettagliato della superficie che verrà interessata da nuovi insediamenti urbanistici con conseguente perdita di suolo. E' pertanto opportuno che si valuti dettagliatamente circa i nuovi interventi edificatori al fine di stabilire l'effettiva superficie che andrà incontro ad impermeabilizzazione con conseguente perdita di suolo.

In funzione della quantificazione di suolo che subirà impermeabilizzazione a seguito della realizzazione della Variante generale, si propone di studiare idonee misure di mitigazione/compensazione ed eventuali alternative nelle scelte urbanistiche, prediligendo il recupero dell'edificato esistente.

Per quanto riguarda le aree destinate a parcheggio o pavimentate, sia private che pubbliche, le NTA dovrebbero contenere indicazioni circa il contenimento della



percentuale di superficie impermeabilizzata favorendo l'utilizzo di pavimentazioni concepite con sistemi massimamente drenanti e che permettano il grado di inerbimento parziale più elevato possibile (marmette autobloccanti forate etc.).

Per quanto riguarda in particolare l'obiettivo di "Creare nuove opportunità di sviluppo del sistema industriale ed artigianale", non si può non notare che il pregresso sviluppo di aree industriali sia nel territorio comunale sia nell'ambito di area vasta in cui lo stesso è collocato, ha creato, soprattutto a sud del concentrico, in direzione del limitrofo comune di Cavallermaggiore (nonché nel territorio del medesimo), un asse lineare di fabbricati industriali sull'uno e sull'altro lato della Strada Regionale n.20, configurando quello che, in caso di proseguimento di uno sviluppo urbanistico di questo tipo, finirebbe con il dare luogo ad un corridoio urbano prolungato e senza soluzione di continuità tra i concentrici dei due Comuni. Il precitato obiettivo di "Creare nuove opportunità di sviluppo del sistema industriale ed artigianale", dovrà pertanto ispirarsi a criteri diversi da quelli che hanno portato a tale situazione, ricercando un maggiore equilibrio con gli elementi ambientali interessati (consumo di suolo, condizioni di sicurezza e scorrevolezza della viabilità, mantenimento dell'identità rurale propria della pianura compresa tra Cuneo e Torino, prevenzione della realizzazione di "barriere edificate" che causino interruzioni irreversibili della rete ecologica, ecc.). A tal fine, il Comune potrà avvalersi anche dei criteri per la realizzazione di Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA), approvati con la D.G.R. n. 30-11858 del 28.7.2009 pubblicata sul 1° Supplemento al B.U.R. n. 31 del 06 agosto 2009.

Aree protette

Il territorio del Comune di Racconigi è interessato dal SIC IT1160011 "Parco di Racconigi e boschi lungo il torrente Maira" ed è confinante con il SIC IT1160010 "Bosco del Merlino".

Si rileva che queste aree sono caratterizzate da un'elevata diversità e ricchezza ittica, ornitologica ed entomologica e rappresentano aree di sosta importanti per l'avifauna migratoria. Inoltre sono presenti specie vegetali idrofite rare e resti di bosco planiziale relativamente ben conservati.

Si segnala che tra i rischi per la loro conservazione sono stati rilevati:

- la trasformazione dei prati in coltivi (campi di mais);
- l'inquinamento del Torrente Maira,
- un equilibrio non ancora raggiunto fra le finalità di fruizione turistica del Parco del Castello e le esigenze di conservazione della biodiversità.

Per quanto riguarda il Documento Tecnico Preliminare presentato, si rileva che, seppur esaustivo negli aspetti procedurali e metodologici, risulta carente nel dettaglio delle previsioni di Piano. Inoltre, secondo quanto stabilito dall'art. 44 comma 2 della Legge regionale n. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità", gli strumenti di pianificazione che riguardano anche parzialmente le aree della rete Natura 2000 e i siti di importanza comunitaria devono essere predisposti in coerenza con gli obiettivi di conservazione dei valori naturalistico-ambientali di tali aree e siti. Pertanto il DTP avrebbe dovuto contenere un capitolo riguardante l'individuazione delle implicazioni potenziali del Piano sui siti Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti interessanti il territorio comunale, e determinare il possibile grado di significatività di tali incidenze.

Alla luce delle considerazioni appena esposte, si concorda con il comune di Racconigi sulla necessità, come indicato nel DTP, di redigere la Valutazione d'Incidenza



contestualmente al Rapporto Ambientale secondo le modalità previste dall'Allegato D Valutazione di Incidenza - Linee guida per lo sviluppo del procedimento della L.R. n. 19/09.

Flora, vegetazione, fauna ed ecosistemi

Per quanto riguarda gli aspetti floristico-vegetazionali relativi al territorio, si sottolinea che il territorio comunale, ad eccezione delle aree urbanizzate, risulta caratterizzato prevalentemente da aree agricole (seminativi con prevalenza di mais e grano e prati) e impianti di arboricoltura da legno (pioppeti), mentre le aree naturali risultano prevalentemente localizzate lungo le sponde del torrente Maira, dove si sviluppano cenosi forestali tipiche delle fasce perfluviali, in parte degradate dall'ingresso di specie esotiche, in particolare *Robinia pseudoacacia*.

Inoltre risultano naturalisticamente rilevanti il Parco del Castello di Racconigi e le aree umide di acqua bassa realizzate per la sosta degli uccelli migratori presenti all'interno del Centro Cicogne di Racconigi: tali aree umide, che verranno ulteriormente ampliate nei prossimi anni per un totale di 15 ettari, sono molto importanti in quanto contribuiscono alla conservazione della biodiversità, così come indicato dalla normativa comunitaria (Direttiva "Uccelli" 79/409/CE e Direttiva "Habitat" 92/43/CE). Queste zone svolgono quindi un'importante funzione per la protezione e la salvaguardia di numerose specie di uccelli migratori legate agli ambienti acquatici, come di aree di sosta lungo la rotta di migrazione.

E' necessario che venga analizzata la cartografia di uso del suolo, con particolare attenzione alla definizione delle fasce forestali attualmente presenti, così da far emergere, gli interventi previsti dalla Variante generale al PRGC che interesseranno aree sensibili/critiche in relazione alle loro peculiarità floristico-vegetazionali.

A livello faunistico dovrà essere studiata a fondo la fauna presente nel territorio comunale, indicando lo status e la distribuzione delle principali specie animali (con riferimento anche a banche dati già esistenti); sarà inoltre importante valutare gli effetti conseguenti alla realizzazione degli interventi previsti dalla Variante generale in funzione dell'eventuale Interruzione di corridoi ecologici che, in un territorio caratterizzato principalmente da agricoltura intensiva ed aree urbanizzate, rappresentano l'unico elemento di naturalità e garantiscono il mantenimento della continuità ecologica.

Tutte le previsioni di Piano, o le rispettive località, pertanto, devono essere accompagnate da una attenta valutazione degli impatti su queste componenti ambientali, con particolare attenzione a:

- quali specie faunistiche e/o formazioni forestali sono interessate dagli impatti;
- se si verifica sottrazione/frammentazione di habitat;
- quantificare l'entità della sottrazione e frammentazione di habitat;
- valutare gli effetti nel medio-lungo tempo e alle varie scale territoriali;
- proporre azioni alternative e compensative;
- predisporre un adeguato e specifico piano di monitoraggio per queste componenti ambientali;
- valutazione della connessione ecologico-funzionale con gli ambienti naturali presenti lungo le fasce perimetrali del SIC;
- valutazione delle appropriate forme di tutela e gestione ai fini della conservazione dei valori naturali ivi presenti.



Si sottolinea che, a prescindere dalla priorità circa la conservazione degli ambienti umidi naturali ancora esistenti, risulta di fondamentale importanza il ripristino di zone umide marginali e la creazione di una rete di nuovi ambienti umidi, soprattutto lungo le principali rotte migratorie. Inoltre è opportuno che gli interventi di conservazione e manutenzione degli edifici storici e quella del bene ambientale siano pianificati in rispetto alle esigenze di tutela faunistica in essi presenti (chiroterofauna).

Cave e attività estrattive

Il territorio del comune è interessato da alcuni siti di estrazione, si consiglia di riflettere sullo stato attuale delle cave (attive o inattive), le possibili interferenze con le previsioni di Piano e gli eventuali effetti cumulativi che possono verificarsi sul territorio.

In particolare si ritiene che nonostante gli elementi di degrado del paesaggio fluviale dovuti all'attività estrattiva, si riscontrano anche piccole aree umide che potrebbero diventare un'opportunità di riqualificazione nel caso di integrazione morfologica e paesaggistica con l'ambientale più propriamente fluviale.

Il territorio di Racconigi è interessato dal "Masterplan di area "Un Po di laghi" che agisce in un territorio nel quale il fiume scorre in un ambiente agricolo e dove, intorno ad esso, sono presenti realtà di recupero ambientale, legate in particolare alle attività estrattive, che stanno concludendo i lavori di riqualificazione, con la prossima cessione a patrimonio pubblico di centinaia di ettari di aree a lago, di boschi e di sponde riqualificate e sentieri fluviali. L'obiettivo del Masterplan, è quello di consentire una fruizione integrata delle risorse presenti come il sistema dei laghi di cava che può essere trasformato in un insieme coordinato di spazi destinati alla fruizione ed al turismo, nelle diverse tipologie (da quello didattico, a quello sportivo, a quello naturalistico, a quello storico culturale), integrato con le altre risorse territoriali presenti di valenza storico-culturale e con la rete dei beni naturalistici ed ambientali.

Rifiuti

In base a quanto riportato nella banca dati regionale sulla raccolta dei rifiuti per il 2009, per il comune di Racconigi risulta una produzione totale di rifiuti pari a 4.732 t con una produzione pro-capite di 468 Kg/ab, ed una raccolta differenziata pari al 62,5%. Si rileva che i risultati raggiunti non risultano ancora conformi, ancorché buoni, all'obiettivo del 65% previsto per il 31 dicembre 2012 dall'articolo 205, comma 1 del decreto legislativo 3 marzo 2006, n. 152 e dall'articolo 1, comma 1108 della legge 27 dicembre 2006 (finanziaria 2007). La normativa regionale vigente prevede l'inserimento, negli strumenti di pianificazione urbanistica comunale, delle infrastrutture finalizzate alla raccolta differenziata (art. 4 comma 1, lettera c delle L.R. 24/02 e s.m.i.). Tuttavia, dal Documento Tecnico Preliminare non si evincono le azioni previste dalla Variante generale al PRGC, che potrebbero avere effetti sull'incidenza quantitativa della produzione di rifiuti solidi urbani prodotti per effetto della Variante e sulla percentuale di raccolta differenziata. Pertanto, è necessario che il Rapporto Ambientale preveda criteri atti alla localizzazione ed al posizionamento dei punti di conferimento e/o delle strutture di servizio funzionali all'organizzazione del sistema integrato di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, ritenuto più idoneo sia a soddisfare le esigenze delle utenze servite, sia ad ottemperare agli adempimenti previsti dalle vigenti normative in materia di gestione rifiuti; nonché dagli atti di programmazione regionale (DGR 1 marzo 2010 n. 32-13426 " Criteri tecnici regionali in materia di gestione dei rifiuti urbani") e provinciale.



Requisiti energetici dei fabbricati e risparmio energetico

Dal DTP si desume la possibilità di nuova edificazione [sia residenziale che commerciale che produttiva], pertanto è necessario che le previsioni di Piano e le relative norme comprendano anche le indicazioni e le disposizioni adeguate ad implementare gli aspetti impiantistici e le soluzioni costruttive capaci di favorire le prestazioni dei nuovi edifici con particolare riferimento a quanto disciplinato dalla legge regionale 13 del 28 maggio 2007 recante "Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia" e alle successive disposizioni attuative.

Al proposito, si ricorda che, in questa materia, la GR, nella seduta del 4.8.2009, ha approvato provvedimenti attuativi della legge 28 maggio 2007 n. 13 (Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia) relativi, fra l'altro:

- alla certificazione energetica degli edifici, secondo le "Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici", approvate con Decreto del Ministro per lo sviluppo economico del 26.6.2009;
- all'installazione di Impianti solari termici, impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e serre solari, sia in edifici di nuova costruzione, sia in edifici esistenti in caso di loro ristrutturazione o inserimento dell'impianto termico;
- all'Aggiornamento dello stralcio di piano per il riscaldamento ambientale e il condizionamento e disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia.

Per quanto riguarda in particolare le nuove costruzioni, questo provvedimento, entrato in vigore il 1.04.2010 sostituendo quanto previsto dalla DCR 98-1247 del 11 gennaio 2007, in particolare definisce:

- i Requisiti minimi e le prescrizioni specifiche per quanto riguarda le prestazioni energetiche degli involucri edilizi, sia in occasione di nuova costruzione che di interventi di ristrutturazione edilizia o di manutenzione;
- i Requisiti minimi prestazionali degli impianti termici da installarsi in edifici nuovi o esistenti (cfr. 1.4, 1.5, 1.6 e Allegati 1, 2, 4, 5).
- Gli strumenti di Piano (NTA e Regolamento edilizio) dovranno pertanto prevedere norme che assicurino il rispetto di tali requisiti.

Qualità dell'aria e rumore

Il territorio del Comune di Racconigi è inserito all'interno della "Zona di Mantenimento" dal Piano Regionale di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria (L.R.43/2000).

Tale "zona" comprende le porzioni di territorio piemontese finalizzate a preservare e conservare la qualità dell'aria ambiente laddove i livelli degli inquinanti non comportano il rischio di superamento dei limiti e degli obiettivi stabiliti e recepiti in sede nazionale con il DM 60/2002 e non presenta, pertanto, criticità di rilievo.

Nella premessa del Documento Tecnico Preliminare si cita la redazione di una variante parziale per la realizzazione di una circonvallazione ad ovest del centro abitato. A tal proposito si raccomanda, l'utilità di altre azioni che favoriscono il miglioramento della viabilità dal centro cittadino come la previsione di ZTL, zone pedonali etc., limitare l'utilizzo di autoveicoli in ambito cittadino.

Inquinamento elettromagnetico

Il territorio comunale è interessato da:

- una campata della rete elettrica Terna a tensione nominale di 380 kV (linea Piosasco - Magliano);



- una campata della rete elettrica Terna a tensione nominale di 132 kV (linea Casanova - Savigliano);
- due campate della rete elettrica Enel a tensione nominale di 132 kV.

A tal riguardo si rammenta che ai sensi della legge 36/2001 sono definiti i limiti di esposizione, i valori di attenzione di campo elettrico, magnetico ed elettromagnetico e gli obiettivi di qualità per il valore dell'induzione magnetica; all'interno di tali fasce di rispetto non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore.

Successivamente il D.P.C.M. 8 luglio 2003 ne ha fissato i limiti, per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) connessi al funzionamento e all'esercizio degli elettrodotti e ha stabilito un obiettivo di qualità per il campo magnetico pari a 3 μ Tesla, ai fini della progressiva minimizzazione delle esposizioni.

In dettaglio:

Limiti di esposizione e valori di attenzione

Nel caso di esposizione a campi elettrici e magnetici alla frequenza di 50 Hz generati da elettrodotti, non deve essere superato il limite di esposizione di 100 μ T per l'induzione magnetica e 5 kV/m per il campo elettrico, intesi come valori efficaci.

A titolo di misura di cautela per la protezione da possibili effetti a lungo termine, eventualmente connessi con l'esposizione ai campi magnetici generati alla frequenza di rete (50 Hz), nelle aree gioco per l'infanzia, in ambienti abitativi, in ambienti scolastici e nei luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere, si assume per l'induzione magnetica il valore di attenzione di 10 μ T, da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio.

Obiettivi di qualità

Nella progettazione di nuovi elettrodotti in corrispondenza di aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore e nella progettazione dei nuovi insediamenti e delle nuove aree di cui sopra in prossimità di linee ed installazioni elettriche già presenti nel territorio, ai fini della progressiva minimizzazione dell'esposizione ai campi elettrici e magnetici generati dagli elettrodotti operanti alla frequenza di 50 Hz, è fissato l'obiettivo di qualità di 3 μ T per il valore dell'induzione magnetica, da intendersi come mediana dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio.

Il più recente D.P.C.M. 29 maggio 2008 fornisce la metodologia di calcolo per la determinazione di tali fasce e prescrive che il proprietario delle reti elettriche comunichi all'autorità competente l'ampiezza delle fasce di rispetto e i dati utilizzati per il loro calcolo.

Il Comune pertanto oltre che effettuare la trasposizione cartografia dei tracciati degli elettrodotti è bene che ne valuti, nelle previsioni di piano, l'influenza in termini di fasce di rispetto relative alle entità sopra descritte.

Aree produttive e rischio industriale

Al fine di considerare in modo adeguato il rischio per la salute delle persone, è necessario che l'Amministrazione comunale valuti l'inserimento di una norma nel PRCG a tutela della compatibilità tra le nuove attività produttive e le vulnerabilità esistenti sul territorio. Seppure non risultino aziende a rischio ai sensi dei D.Lgs.



334/99 e 238/2005 sul territorio comunale, al fine della salute umana sarebbe opportuno inserire nel RA una descrizione delle attività produttive esistenti ed in previsione, con particolare riferimento alle sostanze detenute e utilizzate nelle attività ed all'impatto per la valutazione della portata degli effetti ambientali significativi potenzialmente indotti da attività produttive interessate dalla presenza di sostanze pericolose.

A tal proposito si ricorda che in data 26 luglio 2010 è stata approvata la DGR n. 17-377 "Linee guida per la valutazione del rischio industriale nella pianificazione territoriale", alla quale si deve fare riferimento nella pianificazione urbanistica.

4.2 Aspetti paesaggistici

Il territorio comunale di Racconigi riveste un notevole interesse paesaggistico ambientale per la presenza del Castello e del suo Parco che, ubicati in un'ampia pianura a metà strada fra Cuneo e Torino, fanno parte a buon diritto del circuito delle Regge Sabaude, considerati Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco; ed è in virtù di questi importantissimi beni architettonici e paesaggistici che e quindi degni di particolare attenzione e vincolati dal Dlgs.42/04 e dal DM 1° agosto 1985 (Cascine ex Savola e parco del Castello di Racconigi) e sempre per il Parco parte del territorio comunale è stata individuata come sito di importanza comunitaria (SIC "Parco di Racconigi e boschi lungo il Torrente Maira").

Inoltre sul territorio comunale è presente un altro vincolo paesaggistico riconducibile ai disposti del Dlgs.42/04, il "Viale all'ingresso sud dell'abitato" (D.M. 26/05/1959)

La rilevanza paesaggistica ed ambientale, naturalistica e la vocazione agricola unitamente allo sviluppo di imprese di piccole e medie dimensioni comportano una certa attenzione su alcuni aspetti delle previsioni del nuovo PRGC..

Compito del Rapporto Ambientale è quello di mettere in luce e analizzare gli impatti (compresi quelli secondari, cumulativi o sinergici) prodotti dagli Interventi promossi dal Piano sulla componente ambientale e sul patrimonio culturale-architettonico, valutandone la portata al fine di considerare le eventuali opzioni localizzative alternative o di ritenere sufficienti efficaci misure di mitigazione o compensazione. Dovrà altresì fornire gli strumenti conoscitivi per indirizzare correttamente la stesura di un apparato normativo idoneo a sostenere le scelte di piano e a perseguire la corretta integrazione di tali scelte con il sistema ambientale e paesaggistico, salvaguardandone così la funzionalità.

In particolare per quanto riguarda:

- i luoghi e le funzioni di eccellenza la presenza del Castello e del Parco costituiscono un enorme patrimonio di ampia portata che non solo deve essere tutelato ma anche valorizzato potenziandone la vocazione turistica. Tale prospettiva dovrà trovare un riscontro preciso e puntuale nel quadro normativo della Variante con attenzione alla salvaguardia della valenza architettonica e paesaggistica attuale del complesso Castello- Parco.

Per quanto riguarda il centro storico, il Rapporto Ambientale dovrà individuare gli elementi del patrimonio culturale che giocano, o hanno giocato, un ruolo portante nella



definizione del paesaggio comunale e della sua immagine, valutando se, e in che misura, questi possano essere valorizzati, dagli interventi previsti dal nuovo PRGC: attraverso norme specifiche volte sia alla riqualificazione urbanistica e sia alla riqualificazione edilizia delle preesistenze.

Per quanto riguarda l'area dell'ex Ospedale psichiatrico, l'obiettivo di integrare il suo impianto architettonico principale (sul lato nord) con il centro storico dovrà essere approfondito nel RA con analisi dello stato attuale e mediante diverse proposte alternative nel rispetto dell'edificato originario e degli spazi aperti ripristinando con i legami con il sistema insediativo preesistente e garantendo anche un corretto rapporto tra gli edifici e le pertinenze.

- il sistema infrastrutturale, il progetto di una nuova circonvallazione ad ovest al fine di eliminare il traffico dalla zona centrale dell'abitato dovrà essere valutato mediante il confronto di diverse alternative localizzative, finalizzato comunque ad individuare la soluzione più idonea a minimizzare i possibili impatti derivanti dalla realizzazione del nuovo tracciato, soprattutto per quanto riguarda la formazione di processi di frammentazione del paesaggio agrario di attraversamento e in prossimità del percorso fluviale del Malra evitando di compromettere la vegetazione ripariale che dovrà essere salvaguardata.

Più nel dettaglio dovranno essere valutati gli effetti e le possibili ricadute su:

- consumo di suoli ad elevata capacità d'uso (in particolare I e II classe);
- interferenze con aree a elevata naturalità e valenza paesaggistica;
- interferenze con scorci visivi, quinte panoramiche e elementi puntuali di pregio prevedendo misure di mitigazione e compensazione adottabili e approfondendo tali aspetti nel Rapporto Ambientale.

- il sistema insediativo urbano, che interesserà in particolare l'area dell'ex Ospedale Psichiatrico e l'area della stazione ferroviaria

Le nuove proposte a carattere residenziale, di completamento soprattutto, dovranno essere volte a ricomporre lo sfrangiamento e dare unitarietà alle aree marginali all'ex Ospedale Psichiatrico per cui nel tempo si è verificato un processo dispersivo sul territorio (in particolare verso il lato sud) in relazione all'abitato: in tal senso dovranno trovare approfondimento nell'ambito della predisposizione del Rapporto Ambientale e riscontro nell'apparato normativo della Variante di Piano garantendo al contempo il ridisegno e il compattamento della morfologia dei margini urbani.

Per quanto riguarda l'area della stazione ferroviaria dovrà essere considerato attentamente il sistema attuale della viabilità e valutando le potenzialità e la funzionalità di nuove accessibilità in relazione alla riqualificazione dell'immagine paesaggistica locale che si intende dare al territorio comunale privilegiando la zona ad est della città che dovrà diventare "porta urbana"

Il R.A. dovrà quindi verificare che gli interventi ipotizzati siano finalizzati a *minimizzare*

- l'ulteriore disgregazione del tessuto edilizio e un eccessivo consumo e impermeabilizzazione del suolo;
- l'alterazione di quei contesti dove è ancora chiaramente riscontrabile l'originario rapporto tra edificato e intorno agricolo.

e a *valorizzare*

- la qualità della progettazione, al fine di individuare un'edilizia coerente e integrata con i caratteri fisici, morfologici e funzionali del contesto e delle preesistenze che si



- trovano ad una quota altimetrica superiore tali da rapportarsi in modo armonico con tale edilizia., attenta all'impianto, alle tipologie, ai materiali costruttivi, al disegno dell'eventuale verde accessorio.
- Dovranno pertanto essere approfondite:
 - la portata delle trasformazioni proposte
 - gli effetti prodotti dai nuovi interventi sulla componente ecosistemica ed ecologica e su eventuali punti di vista privilegiati (punti focali, varchi visivi, ...) o su elementi di forte presa visiva ed estetica (conci ottici, panorami, quinte sceniche, assi prospettici.);
 - i luoghi del lavoro, che interessano aree di completamento della zona verso Cavallermaggiore e nuove aree produttive della zona verso la circonvallazione est della città: si sottolinea l'opportunità di considerare eventuali possibili opzioni localizzative alternative e di valutare efficaci misure di mitigazione o compensazione, da includere nel R.A. e conseguentemente indicare nella componente normativa criteri di sostenibilità ambientale, che garantiscano un'elevata qualità architettonica in rapporto alla salvaguardia dell'ambiente e all'inserimento nei contesti interessati.

In particolare si rilevano alcune *criticità*

- in merito alla prevista espansione produttiva verso Cavallermaggiore (punto 2 del comma 5.1.4), dovute anche alla preesistenza sul territorio comunale di impianti architettonici di valore storico-documentario come il sistema delle Cascine ex Savoia, e in tal senso siano attentamente valutate le potenzialità di tale area, già parzialmente caratterizzata da un'edilizia produttiva, tutelando e valorizzando il paesaggio agrario e garantendo un'elevata qualità in rapporto alla salvaguardia dell'ambiente e all'inserimento nei contesti interessati;
- In merito a nuove espansioni produttive correlate alla circonvallazione est (punto 3 del comma 5.1.4), che dovranno essere contenute il più possibile al fine di non creare estesi fronti compatti di edificazione e comunque dovranno essere previste adeguate misure di mitigazione.

Per quanto riguarda poi il recupero dell'ex zuccherificio situato lungo la statale 12 a nord della città, ormai in stato di notevole abbandono, si suggerisce di approfondire nel R.A. alternative progettuali volte principalmente alla valorizzazione paesaggistica mediante anche la ricucitura della macchia di rigenerazione già in atto con l'area naturale di inserimento.

- le Aree agricole, con l'obiettivo di tutelare le parti di suolo agricolo di pregio in quanto testimonianze storico-ambientale e documentario si ritiene comunque opportuno approfondire il tema del paesaggio agrario nell'ambito del Rapporto Ambientale, valutando le eventuali interferenze della Variante con le aree a prato stabile, per garantire la salvaguardia. Tale coltura rappresenta, infatti, un patrimonio ecologico-ambientale e paesaggistico, oltre che storico-testimoniale, di notevole rilievo. Nella classificazione degli ambiti omogenei secondo l'utilizzo delle coltivazioni, si dovrà comunque tenere in debita considerazione la classe di Capacità d'Uso cui appartengono i suoli considerati.

Si richiamano a tale proposito l'art. 20 "Aree di elevato interesse agronomico" del PPR e l'art. 26 "Territori vocati allo sviluppo dell'agricoltura" del PTR.

Si suggerisce inoltre di valutare l'opportunità di sfruttare i percorsi interpoderali come piste ciclabili che consentono una fruizione visiva di conoscenza del paesaggio di percorrenza da parte di una utenza non solo locale.

Si segnala, inoltre, che sul sito della Regione Piemonte, alla pagina http://www.regione.piemonte.it/agri/suoli/terreni/suoli1_50/carta_suoli.htm è possibile



scaricare la nuova versione della carta della Capacità d'Uso del Suolo in scala 1:50.000

All'indirizzo

http://www.regione.piemonte.it/agri/suoli_terreni/documentazione/capacita.htm è invece disponibile il "Manuale Operativo per la valutazione della Capacità d'uso a scala aziendale", adottato dalla Giunta Regionale con D.G.R n. 88-13271 in data 8 febbraio 2010, che illustra la metodologia e gli strumenti, ufficialmente riconosciuti dalla Regione, per la valutazione di tale qualità del suolo a scala di dettaglio, integrando le informazioni desumibili dalla cartografia pedologica regionale con quelle da rilevare direttamente sull'area di interesse.

In linea con la necessità di preservare il suolo agricolo da nuove espansioni appare particolarmente significativa anche la salvaguardia delle aree agricole intercluse, con particolare riferimento ai settori interessati dalla rete viaria principale. Tale approccio potrebbe rappresentare, in situazioni caratterizzate da particolare criticità e da localizzazione strategica, il presupposto per realizzare nuovi tasselli a verde, capaci di incrementare il sistema delle connessioni locali e favorire al tempo stesso funzioni ricreative.

5. Conclusioni

Le considerazioni generali e puntuali sopra esposte sono riferimento da approfondire e calibrare nell'ambito delle valutazioni che dovranno essere svolte per la predisposizione del Rapporto Ambientale; a tal fine si comunica la disponibilità dell'OTR a partecipare a incontri tecnici, promossi dall'amministrazione comunale, finalizzati ad approfondire le indicazioni fornite nei paragrafi precedenti.

In sintesi si ricorda che il Rapporto Ambientale dovrà fornire

- le informazioni elencate nell'Allegato VI del D.lgs.n.4/08 ed essere redatto secondo le indicazioni metodologiche
- le informazioni e i suggerimenti forniti nei paragrafi 3 e 4.
- tavole rappresentative dell'intero territorio comunale (ad es. Carta dell'uso attuale del suolo, Carta dei vincoli ambientali e delle limitazioni dell'uso del suolo, ecc...) con la rappresentazione di tutte le invarianti presenti che complessivamente condizionano le trasformazioni dell'utilizzo del suolo, da un'adeguata rappresentazione cartografica delle previsioni del piano e da un'altrettanto completa documentazione fotografica delle aree interessate dagli interventi proposti e del contesto territoriale su cui la Variante stessa interviene;

dovrà essere corredato da:

- programma di monitoraggio;
- sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale.

Si ricorda infine che il progetto definitivo della Variante di Piano, trasmesso in Regione per l'espressione del parere motivato di compatibilità ambientale, dovrà essere accompagnato da una *relazione che evidenzi e descriva come il processo di valutazione abbia influito sulla formazione del Piano*:



Tale relazione dovrà illustrare e certificare con quali modalità le considerazioni ambientali sono state integrate nella Variante, come si è tenuto conto dei contenuti del

Rapporto Ambientale, dei pareri espressi dalle autorità competenti in materia ambientale e dei risultati delle consultazioni avviate dall'Amministrazione Comunale. Dovrà inoltre evidenziare le ragioni per le quali è stato scelto la Variante di Piano adottata, anche rispetto alle possibili alternative individuate, e infine, le misure previste per il monitoraggio. Le informazioni suddette risultano indispensabili per la stesura della Dichiarazione di Sintesi, che dovrà accompagnare il provvedimento di approvazione del Piano.

I referenti:

arch. Elisabetta BIACHINO
dott. Paolo GHISLENI

Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia
Settore Valutazione Piani e Programmi

Il Dirigente
arch. Margherita BIANCO

Visto. Il Direttore
ing. Lino DEZZANI

**ALLEGATO 2 – OSSERVAZIONI PRESENTATE AL RAPPORTO AMBIENTALE RELATIVO
AL PROGETTO PRELIMINARE ADOTTATO IN DATA 23/02/2012**



Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

CORPO FORESTALE DELLO STATO

Comando Provinciale
Cuneo

CITTÀ DI RACCONIGI
UFFICIO PROTEZIONE AMBIENTALE

A 16-03-12 N.004253
CA.000X CL.002 F.002

Prot. N. **2219** Pos. IV 1/1

Cuneo, 09/03/2012

Allegati:

Risp. al fg. del 01/03/2012

Prot. 3399 Pos.

AL SINDACO DEL COMUNE DI
RACCONIGI

E,p.c., al COMANDO STAZIONE DI
SALUZZO
(via email)

OGGETTO: L.r. 09.08.1989, n° 45;
Comune: **RACCONIGI (CN)**
Ditta: **SINDACO**
Loc.: **varie**
Richiesta di parere in materia ambientale sul progetto preliminare della variante generale al vigente P.R.G.C.

VISTA la nota prot. 8072 del 05/07/2010 relativa alla fase di verifica V.A.S. per la variante al P.R.G.C. del Comune di Racconigi,

VISTA la trasmissione del progetto preliminare della variante generale di revisione del vigente P.R.G.C., con richiesta di espressione delle considerazioni in materia ambientale,

si segnala quanto segue:

- **a partire dal 3 gennaio 2012 la competenza per gli interventi in aree soggetta a vincolo idrogeologico faccia capo alla Regione Piemonte, Settore Economia Montana, Collinare e servizi, come da nota allegata.**
- **l'ufficio competente al rilascio del parere tecnico sul vincolo idrogeologico si esprime soltanto su progetti definitivi.**

In ogni caso, dal momento che si tratta di un iter già avviato a partire dal 2010, l'Ufficio ha preso visione degli elaborati progettuali, rilevando che non sussistono problematiche di tipo idrogeologico per interventi nelle aree indicate nelle tavole di piano, interventi che peraltro saranno limitati a superfici nei pressi del centro di Racconigi, con aree residenziali di completamento e due zone di trasformazione denominate TR05 - TR06.

Per le altre superfici soggette a vincolo non vi sono previsioni di intervento.

Si ricorda che dovranno essere ottenute le **autorizzazioni L.r. 45/89** per tutti gli interventi che comporteranno movimento terra all'interno delle aree soggette a vincolo idrogeologico, seguendo le indicazioni dell'art. 2-3-4 della legge sopracitata.

Lo scrivente non parteciperà alle successive fasi dell'iter procedurale per la formazione della variante al P.R.G.C.

Si restituisce in allegato la copia del progetto.

IL COMANDANTE PROVINCIALE
(Primo Dir. SALSOTTO Ing. Paolo)





Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo,
Economia Montana e Turismo

Provincia di Cuneo
Prot. N. 0008044 30/01/2012
F. 3
Tit. 09.12 Arrivo

Il Direttore

francesco.coccolo@regione.piemonte.it

Data 26 GEN. 2012

Protocollo 2333/DP/1400

Classificazione 13.140.070

Corpo Forestale dello Stato
Comando Provinciale Cuneo
Prot. n. 1078 pos. iv. 1/1
del 02/02/2012

ALLA PROVINCIA DEL VCO
Servizio Difesa del Suolo
Servizio Cave e Compatibilità Ambientale
Viale dell'Industria 25 - 28924 Verbania

ALLA PROVINCIA DI TORINO
Servizio Valutazione Impatto Ambientale
Servizio Difesa del Suolo e Attività Estrattive.
Corso Inghilterra 7/9 - 10138 Torino

ALLA PROVINCIA DI CUNEO
Area funzionale del Territorio Settore Risorse naturali
Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo

ALLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA
Dir. Pianificazione, Difesa del Suolo, V.I.A., Servizi Tecnici
Via Galimberti, 2/A - 15100 Alessandria

ALLA PROVINCIA DI ASTI
Settore Ambiente
Servizio Pianificazione Territoriale
Piazza Alfieri, 33 - 14100 Asti

ALLA PROVINCIA DI BIELLA
Settore Pianificazione e Sicurezza del Territorio
Settore Tutela Ambientale e Agricoltura
Via Quintino Sella, 12 - 13900 Biella

ALLA PROVINCIA DI VERCELLI
Settore Viabilità, Difesa del Suolo
Settore Pianificazione, Sviluppo e Promozione del Territorio
Via San Cristoforo, 3 - 13100 VERCELLI

ALLA PROVINCIA DI NOVARA
3° SETTORE - Ambiente, Ecologia, Energia
Corso Cavallotti, 31 - 28100 Novara

Al Comando Regionale C.F.S. del Piemonte
Corso Galileo Ferraris, 2
10121 Torino (TO) (Trasmessa solo via Fax 011 530275)

Alla Direzione regionale Attività produttive
Settore Pianificazione e verifica attività estrattive

Ai Settori della Direzione Regionale DB14:

Politiche Forestali (DB1416).

Gestione Proprietà Forestali Regionali e Vivaistiche (DB1417)

Irriduzione Forestale e Tutela del Territorio (DB1418)

Economia Montana e Collinare e Servizi (DB1419)

Prevenzione territoriale del rischio geologico (DB1420)

Prevenzione territoriale del rischio geologico (DB1421)

LORO SEDI

C.so Balsano, 44
10121 Torino
Tel. 011.4321304
Fax 011.4325785

*Luigi
EVIDENZA*


**REGIONE
PIEMONTE**

OGGETTO: Legge regionale n. 45/1989 - Vincolo idrogeologico. Comunicazioni in merito all'espressione del parere forestale.

Come noto, l'articolo 2, comma 4, della l.r. 45/89 prevede che l'autorizzazione per la realizzazione di interventi da eseguire nelle zone soggette a vincolo idrogeologico sia rilasciata "visti i pareri istruttori emessi dall'Organo forestale competente e dal Settore Prevenzione del rischio meteorologico e sismico della Regione Piemonte".

Ai sensi della circolare del Presidente della Giunta regionale n. 2/AGR del 31/01/1990, si chiariva che per "organo forestale", era da intendersi l'ufficio di coordinamento provinciale del Corpo forestale dello Stato, cui sono stati affidati compiti gestionali e istruttori in materia da una convenzione stipulata dalla Regione Piemonte col Ministero dell'Agricoltura e Foreste, con scadenza al 3/01/2012. A oggi, pertanto, il C.F.S. non ha più competenza al rilascio del parere in oggetto.

Nel comunicare che è in corso di pubblicazione una circolare del Presidente della Giunta regionale per la definizione di indicazioni interpretative e procedurali per l'applicazione della l.r. n. 45/1989, si precisa che l'organo forestale competente, in base alle declaratorie definite con D.G.R. n. 2-9520 del 2 settembre 2008 (Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale), deve intendersi individuato nei seguenti settori della scrivente Direzione, ai quali dovranno essere indirizzate le richieste per il rilascio del parere forestale:

Politiche forestali

per la provincia del VCO:

sede di Verbania, Piazza Matteotti, 43 - 28900 Verbania
tel. 0323-407070 | fax 0323- 404360

per la provincia di Novara:

sede di Novara, Via Dominioni, 4 - 28100 Novara
tel. 0321-666733 | fax 0321-666783

Proprietà forestali e vivaistiche regionali

per le province di Vercelli e Biella: sede di Vercelli - Via F.lli Ponti, 24 - 13100 Vercelli
tel. 0161 261711 | fax 0161 261755

Idraulica forestale e tutela del territorio

per la provincia di Torino:

sede di Torino, C.so Stati Uniti, 21 - 10128 Torino
tel. 011 432.1223 | fax 011 432.5434

per le province di Asti
e Alessandria:

sede di Alessandria, Via Guasco, 1 - 15121 Alessandria
tel. 0131 285011 | fax 0131 285042

Economia montana e collinare e servizi

per la provincia di Cuneo

sede di Cuneo, C.so A. De Gasperi 40 - 12100
Cuneo Tel. 0171 319330 | Fax. 0171 319335

Copia Originale



Prot. n. 35054

Cuneo, 04 APR. 2012

CITTA' DI RACCONIGI
UFFICIO PROTOCOLLO
A 11-04-12 N.005784
CA.000X CL.002 F.002

Spett. le Comune di Racconigi
Area Varianti Urbanistiche
Piazza Carlo Alberto, 1
12035 RACCONIGI (CN)

Riferimento prot. Comune di Racconigi n. 3399 del 01/03/2012; Prot. Arpa n. 23207 del 06/03/2012

OGGETTO: Variante Generale di Revisione del P.R.G.C. del Comune di Racconigi. Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto Ambientale.

Con la presente si trasmette il contributo, in qualità di Ente con competenze in materia ambientale, in merito alla variante in oggetto.

A disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono cordiali saluti.

Il Responsabile del
Dipartimento Provinciale di Cuneo
Dott. Silvio Cagliero

MB/KP

Il Funzionario Istruttore:
Karin Podetti
k.podetti@arpa.piemonte.it - 0171-329261

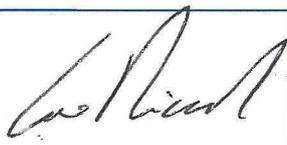
STRUTTURA COMPLESSA 10 "ARPA - Dipartimento di Cuneo"
Struttura Semplice SS 10.02 "Attività Istituzionali di Produzione"

OGGETTO:

**Valutazione elaborati inerenti alla Variante Generale di Revisione
 al PRGC del Comune di RACCONIGI**

Prot. Comune n. 3399 del 01/03/2012, Protocollo Arpa n. 23207 del 06/03/2012

FASE DI CONSULTAZIONE DELLE AUTORITÀ' CON COMPETENZE IN MATERIA AMBIENTALE

Redazione	Funzione: collaboratore tecnico Nome: Dott. ssa K. Podetti	Firma: 
	Funzione: collaboratore tecnico Nome: Dott. Flavio Corino	
Verifica	Funzione: Dirigente professionale Tecnico competente in acustica ambientale Nome: Dott. Ivo Riccardi	Firma: 
	Funzione: Responsabile S.S. 10.02 Nome: Dott. Maurizio Battezzatore	
Approvazione	Funzione: Responsabile S.C. 10 Nome: Dott. Silvio Cagliero	Firma: 
Data: 4/4/12		

PREMESSA

Oggetto della presente relazione è la valutazione del “Rapporto ambientale” relativo alla Variante Generale di Revisione del P.R.G.C. del Comune di Racconigi (adottato con DCC 14 del 23/02/2012), presentato dal Comune per la procedura di V.A.S. - Valutazione del Rapporto Ambientale.

L’analisi della documentazione è stata condotta considerando le indicazioni presenti nei seguenti documenti: “Contenuti del Rapporto ambientale di cui all’art. 13” di cui all’allegato VI del D.Lgs. 4 del 2008 e “Informazioni relative all’analisi di compatibilità ambientale di piani e programmi contenute all’interno della relazione generale di cui all’articolo 20, comma 2” di cui all’Allegato F della L.R. 40/98.

Nell’ambito della fase di consultazione, ricevuto il documento di Rapporto Ambientale relativo alla procedura di V.A.S. del PRGC del Comune di Racconigi, Arpa fornisce le proprie osservazioni in qualità di Ente con competenze in materia ambientale nell’ambito della fase di consultazione ex art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

OSSERVAZIONI di CARATTERE GENERALE:

Il Rapporto Ambientale risulta strutturato secondo i punti previsto dall’Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e le informazioni in esso contenute paiono nel complesso complete ed esaustive.

1) Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani e programmi.

I principali contenuti del Piano sono elencati nel seguito:

- a) analisi della struttura del centro storico ed individuazione di interventi di riqualificazione mediante piani di conservazione, recupero e rinnovo urbanistico;
- b) analisi del sistema insediativo di più recente costruzione e proposta di interventi di ricucitura di varia natura;
- c) individuazione di un sistema insediativo di nuovo impianto al quale è stata affidata la funzione di ridefinire e ridisegnare parte della città attualmente priva di caratteri distintivi: aree ad est della ferrovia e a sud dell’abitato;
- d) rilocalizzazione all’esterno dell’abitato di quegli insediamenti produttivi inglobati nella struttura urbana con caratteristiche non più compatibili con la residenza;
- e) interventi di sostegno alla residenza, nelle frazioni, con il duplice obiettivo di fermare lo spopolamento ed elevare la presenza residenziale sopra la soglia minima capace di sostenere alcuni servizi ed elementari attività commerciali;
- f) regolamentazione degli interventi relativi al sistema insediativo sparso col fine di non compromettere ulteriormente il paesaggio agrario;
- g) riqualificazione dell’area dell’ex ospedale psichiatrico da utilizzare prevalentemente per risolvere il deficit di servizi urbani, per la parte nord, e per residenze e servizi, per la parte sud;
- h) formazione di due porte alla “città”: all’ingresso sud del viale monumentale e nella parte nord, all’innesto della nuova Variante alla S.R. 20, con la trasformazione della struttura abbandonata dell’ex zuccherificio;

- i) realizzazione di un nuovo comprensorio produttivo ad est della ferrovia, collegato alla Variante alla S.R. 20 già realizzata;
- j) completamento degli insediamenti produttivi a sud dell'abitato;
- k) conferma di ampliamento di alcune attività esistenti già previste dal PRG vigente (zona del polo industriale ILVA);
- l) previsione di una nuova area a destinazione commerciale/terziaria a sud.ovest dell'abitato.
- m) conferma della nuova bretella (circonvallazione ovest) di collegamento tra il ponte sul Maira e la rotonda d'accesso sud all'abitato;
- n) previsione di un'infrastruttura stradale ad est della ferrovia al servizio dei nuovi insediamenti produttivi che definirà il nuovo confine dell'area urbana;
- o) miglioramento della viabilità interna all'abitato e realizzazione di parcheggi ad uso della residenza e delle infrastrutture di servizio (esistenti ed in progetto).

L'unico intervento che interesserà direttamente il SIC IT1160011 "Parco di Racconigi e boschi lungo il torrente Maira" è il progetto di realizzazione di un parcheggio a servizio dei turisti a Nord del Parco del Castello. Esso comporterà la sottrazione di una piccola area ai terreni agricoli (attualmente utilizzata a seminativo), una zona comunque già frequentata dal turismo. In questo modo si andrebbero a servire due punti di attrazione turistica (Parco del Castello, con le attività alla "Margaria", e l'Oasi Cicogne e Anatidi) limitando gli spostamenti delle vetture sul territorio comunale.

Inoltre, all'interno dell'intervento pianificato si provvederà alla riqualificazione della fascia sponale della Bealera di Stramiano, che si trova attualmente in condizioni non ottimali.

Le superfici coinvolte dalla Variante Generale del PRGC sono riportate nella seguente tabella; per gli interventi residenziali viene altresì fornito il dato relativo alla capacità insediativa aggiuntiva prevista.

Il Piano prevede un incremento della capacità insediativa teorica pari a 3.633 abitanti. La popolazione residente nel Comune di Racconigi al 31/12/2010 era pari a 10.161 abitanti e si dichiara che la CIRT totale pertanto sarà di 13.794 abitanti. Tale valore risulta inferiore di 840 abitanti rispetto alla previsione del PRGC vigente, la cui CIRT è di 14.634 abitanti.

Zone urbanistiche	Denominazione	Estensione	Capacità insediativa aggiuntiva
A1	Insedamenti urbani aventi caratteri ambientali	68.204 mq	0 ab
BR.1	Zone consolidate residenziali di corona agli insediamenti del tessuto storico	274.475 mq	0 ab
BR.2	Zone consolidate residenziali a limitata trasformabilità	283.129 mq	101 ab
BR.4	Zone edificate a matrice tradizionale	201.308 mq	106 ab
BR.4/s		174.903 mq	0 ab
BR.4/t		82.018 mq	0 ab
BR.3	Zone residenziali di completamento edilizio ed urbanistico in ambito urbano	553.045 mq	535 ab
CR.3 ⁶	Zone residenziali di nuovo impianto	446.297 mq	1758 ab
CR.3p	Zone residenziali di nuovo impianto riservate all'edilizia pubblica	5.695 mq	50 ab
TR ⁷	Zone di trasformazione	223.081 mq	1019 ab
BM	Zone consolidate per attività miste a destinazione terziaria, commerciale e artigianale di servizio	25.086 mq	0 ab
BD	Zone consolidate per attività produttive, artigianali e industriali	507.977 mq	0 ab
DI	Zone artigianali e produttive di nuovo impianto	674.325 mq	0 ab
IC	Zone destinate alla distribuzione di carburanti	14.367 mq	0 ab
CC	Zone di nuovo impianto a prevalente destinazione terziaria e commerciale	53.110 mq	0 ab

⁶ In alcune aree CR.3 è previsto un mix funzionale che ammette una quota di destinazioni terziario commerciali per complessivi 35.154 mq di SUL.

⁷ Il Piano ha identificato 23 aree, sia all'interno dell'edificato urbano, sia sul margine di questo, sulle quali sono presenti edifici ed attività di tipo produttivo dismessi, oppure non congrui rispetto alla destinazione d'uso del tessuto in cui sono localizzati. In alcune aree TR è previsto un mix funzionale che ammette una quota di destinazioni terziario commerciali per complessivi 17.694 mq di SUL.

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale che il Piano intende perseguire sono stati dettagliati per ciascuna matrice come obiettivi generali, poi ramificati in obiettivi specifici; successivamente sono state associate le Azioni da attuare ad ogni obiettivo specifico.

Per quanto riguarda le aree produttive il P.R.G.C. riconferma gli insediamenti previsti nel P.R.G.C. vigente (attuati e non attuati), integrandoli con un'offerta aggiuntiva in aree di completamento e di nuovo impianto. Le zone che rientrano nel comparto produttivo risultano le seguenti:

- zone **BM**: si riferiscono ad aree in cui risultano insediate attività economiche, a destinazione mista commerciale ed artigianale, che richiedono tipologie edilizie specializzate anche diverse da quelle residenziali, per le quali sono previsti interventi di ampliamento dei fabbricati esistenti e di completamento sui lotti liberi nel rispetto dell'indice di utilizzazione fondiaria di 4,5 mc/mq. Tali aree si estendono per una superficie complessiva di **25.086 mq**;
- zone **BD**: si riferiscono ad aree prevalentemente già edificate destinate ad ospitare attività produttive consolidate, per le quali sono previsti completamenti nel rispetto del rapporto di copertura di 0,5 mq/mq. Esse si estendono per una superficie complessiva di **507.977 mq**;
- zone **DI**: si riferiscono ad aree destinate ad attività produttive di nuovo impianto subordinate a S.U.E. in progetto. La superficie territoriale interessata da S.U.E. in progetto è pari a **674.325 mq**.

La valutazione dello stato di attuazione del PRGC è riportata nella Tabella di pag. 71 della Relazione Illustrativa.

RESIDUI DI PIANO: AREE A SERVIZI EX ART. 21 L.R. 56/77 (tabella 4.1 C)			
Dati desunti sulla base delle indicazioni dell'Ufficio Tecnico Comunale secondo la misura informatizzata delle aree sulla versione digitalizzata del PRGC vigente adottata con Modificazione non costituente variante con DCC n.			

Destinazione	Stato di attuazione			
	ATTUATE	NON ATTUATE	TOTALE	
AREE A SERVIZI RESIDENZIALE	Servizi pubblici - Istruzione (S1)	65.309	16.026	81.335
	Servizi pubblici - Verde Gioco Sport (S2)	104.085	207.293	311.378
	Servizi pubblici - Parcheggi (S3)	33.507	49.401	82.908
	Servizi pubblici - Interesse comune (S4)	128.447	27.968	156.415
	TOTALE	331.348	300.688	632.036
TOTALE IN %	52%	48%	100%	
AREE A SERVIZI PRODUTTIVO	Servizi pubblici per Insediamenti Produttivi (S5)	0	7.799	7.799
	TOTALE	0	7.799	7.799
	TOTALE IN %	0%	100%	100%

Si fa presente che, ai sensi del art. 31 comma 10 delle NdA del nuovo PTR approvato con DCR n. 122-29783 del 21/07/2011, le previsioni di incremento di consumo del suolo ad uso insediativo consentito ai comuni per ogni quinquennio **non possono superare il 3% della superficie**

urbanizzata esistente, prevedendo anche la possibilità di utilizzare quale strumento di contenimento del consumo del suolo la compensazione ecologica.

Per quanto riguarda invece i rapporti del nuovo PRGC con altri Piani, l'analisi di coerenza esterna mette in relazione gli obiettivi generali del PRGC con obiettivi ambientali opportunamente selezionati ed organizzati per matrici, ricavati dall'esame dei seguenti piani e documenti regionali, provinciali e comunali: PTR, PPR, PTCP di Cuneo, PAI, PTA, Piano Regionale dei Rifiuti, Piano per la Tutela e la Qualità dell'Aria, Piano energetico Ambientale Regionale, Piano Strategico Regionale del Turismo, Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Oltre ai Piani sovraordinati e di settore il territorio comunale di Racconigi rientra in politiche e progetti territoriali di area vasta. In particolare sono stati esaminati i seguenti:

- Masterplan di area il "Po dei laghi" promosso dall'Ente Parco fluviale del Po torinese;
- Piano integrato trasfrontaliero "Monviso: l'uomo e le territoire", promosso dall'Ente Parco del Po – tratto cuneese;
- Programma Life + Nature & Biodiversity;
- Programma territoriale Integrato dell'Associazione dei Comuni di Agenda 21 "Marca delle due Province".

L'analisi di coerenza esterna è stata condotta attraverso il raffronto su tre differenti livelli di lettura con tutti gli obiettivi dei vari ambiti previsti nella pianificazione territoriale sovraordinata, in modo da riuscire a valutare e garantire che gli obiettivi di sviluppo territoriale del piano siano in linea con quelli previsti a livello superiore, almeno per l'ambito territoriale di interesse.

2) Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o programma

Il capitolo tratta la caratterizzazione dello stato attuale per le singole matrici ambientali interessate dalle azioni di piano, e la costruzione dello scenario zero di riferimento, indicando l'evoluzione dell'ambiente in assenza dell'attuazione del nuovo Piano.

Nel capitolo 3 del RA è stata effettuata una descrizione dello stato attuale dell'ambiente in riferimento alle componenti: pericolosità idrogeologica del suolo, paesaggio, atmosfera, acque superficiali e sotterranee, acustica, uso del suolo, inquinamento elettromagnetico, struttura e sviluppo demografico, biodiversità e risorse naturali, rifiuti, allevamenti, offerta turistica e reti infrastrutturali.

Nel Cap. 3 del RA viene affrontata la tematica delle Componenti Ambientali, rispetto alle quali si forniscono le seguenti osservazioni:

• Pericolosità idrogeologica

Per quanto concerne il rischio idrogeologico, si può affermare che il territorio di Racconigi è interessato da fenomeni alluvionali legati alla dinamica del torrente Maira, collettore naturale che scorre ad ovest del centro abitato, incassato all'interno di un'incisione di altezza compresa mediamente tra 6 e 8 metri, e da possibili fenomeni, di piccola intensità e d'importanza marginale,

lungo la rete idrografica minore. Lungo il torrente, infatti, è presente, per tutto il suo sviluppo nel territorio comunale, una fascia di deflusso della piena (Fascia A) ed una di esondazione (Fascia B) di circa 300-400 m di larghezza.

Il territorio di Racconigi ricade, comunque, in aree geologicamente stabili, in quanto pianeggianti, e con assenza di fenomeni di dissesto, non esondabili, e con discreti valori di portanza dei terreni di fondazione.

• **Paesaggio**

Gli elementi che maggiormente caratterizzano il paesaggio sono quelli legati all'assetto agricolo: le colture, i filari lungo il confine delle proprietà, le grandi cascine, la viabilità interpodereale.

Il confronto tra le testimonianze attuali e la cartografia storica ha messo in luce sul territorio comunale un insieme di situazioni d'interesse paesistico:

- 1) presenza di aree agricole d'interesse storico-ambientale;
- 2) insiemi d'interesse storico-ambientale (edifici o parti di paesaggio agrario);
- 3) testimonianze architettoniche "emergenti" (edifici o parti di essi);
- 4) testimonianze storiche (edifici o parti di essi).

Sono state inoltre identificate a livello cartografico le aree sottoposte a tutela di beni soggetti a vincolo specifico: Tav.AT3/2 – Analisi del paesaggio e dei tessuti edificati – Caratteri strutturali e visuali-percettivi del paesaggio, allegata al Piano.

• **Aria**

Per quanto riguarda la componente ambientale "aria", il territorio di Racconigi è posto in Zona 3 dal Piano Regionale di Risanamento della Qualità dell'Aria. Per i comuni della Zona 3, al fine di conservare i livelli d'inquinamento al di sotto dei limiti vigenti ed evitare il rischio di superamento dei limiti normativi, sono predisposti dalle Province i "Piani d'Azione" per il miglioramento progressivo della qualità dell'aria.

Per le informazioni sulla qualità dell'aria relative al Comune di Racconigi sulla base delle interpolazioni della rete fissa di monitoraggio regionale è possibile consultare e scaricare i dati dal sito <http://www.sistemapiemonte.it/ambiente/srqa/conoscidati.shtml>.

• **Acque:**

Le acque superficiali sono controllate tramite tre stazioni di monitoraggio manuale, più due automatiche. I dati rilevati evidenziano uno stato di compromissione altissima della fascia fluviale del Maira, e alta della risorsa idrica superficiale a causa dell'alto prelievo irriguo nel periodo estivo. La rete di monitoraggio per la falda superficiale conta 3 stazioni su Racconigi. Di queste, due riportano un impatto antropico nullo ma con presenza di contaminanti naturali (Livello 0), una invece mostra una qualità scadente (Livello 4) generata da un impatto antropico rilevante.

Lo Stato ambientale della falda profonda: risulta complessivamente buono dai monitoraggi: per 10 stazioni, di cui solo tre localizzate sul territorio di Racconigi, i dati mostrano che il 57% ricade in Classe 1 (Buone caratteristiche, impatto antropico ridotto e sostenibile), e il 30% in Classe 0 (Impatto antropico nullo ma con alte concentrazioni di Ferro e Manganese).

Nella zona Sud Est del territorio di Racconigi è stata identificata una Zona di riserva, caratterizzata dalla presenza di risorse idriche sotterranee non ancora destinate al consumo umano, ma potenzialmente destinabili a tale uso. In questa zona vi è un vincolo di utilizzo delle risorse idriche superficiali e sotterranee per usi diversi da quello per il consumo umano.

In applicazione dell'art. 21 delle NTA del Piano Regionale di Tutela delle Acque, nelle zone dichiarate vulnerabili vanno obbligatoriamente applicate le disposizioni ed il programma d'azione previsto dal Regolamento Regionale 9/2002.

Soltanto per gli interventi di cui alla Scheda 3 (A.1.a.1/I, A.2.a.1/I, A.9.b.1/I) sono state individuate possibili interferenze tra le previsioni e la rete dei canali e rogge che interessano il territorio: per il Canale Brunotta, il Canale scaricatore della Brunotta e il Canale Melleotta verranno mantenuti inalterati i tracciati, per la Bealera del Principe (inizio tracciato da nord) è previsto che venga intubato un breve tratto.

Si evidenzia che è stata fornita la cartografia relativa alla presenza delle reti dei servizi sul territorio comunale di Racconigi (Tav. AT8/1a-e), ma non risultano forniti elementi di valutazione sull'estensione del sistema fognario comunale in relazione alla localizzazione di tutte le nuove aree di intervento ed alla conseguente possibilità di collettamento.

A tale proposito si ritiene che dovrà essere esaminata, in modo congiunto con il Gestore del Servizio, l' idoneità delle reti fognarie esistenti, dei sollevamenti e dell'impianto di depurazione a ricevere il carico idraulico ed organico proveniente dalle nuove aree residenziali e produttive (secondo la documentazione agli atti dello scrivente Dipartimento, l'impianto di loc. San Lazzaro risulta avere una potenzialità pari a 12.000 abitanti equivalenti).

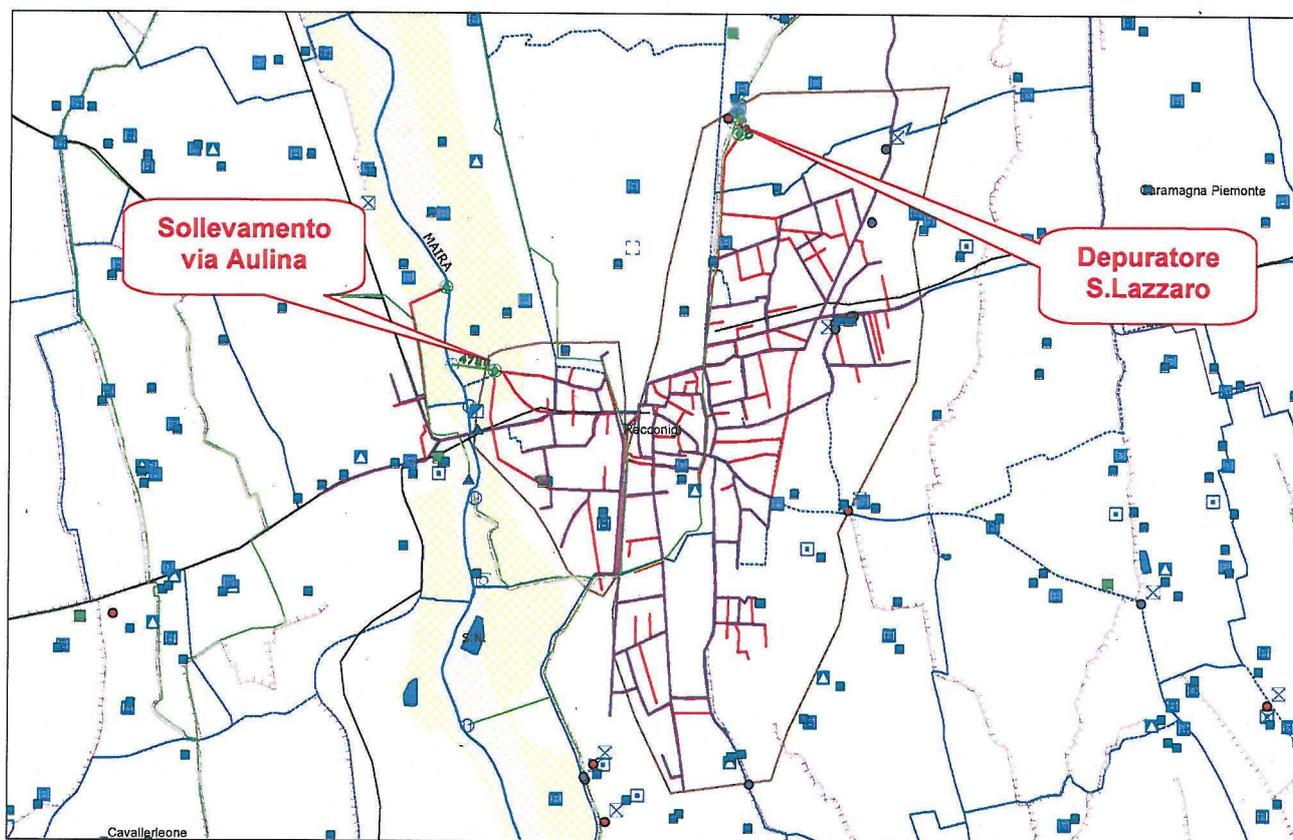


Fig. 1 Estratto reti fognarie comune di Racconigi (SIRI).

- **Acustica**

Il Comune di Racconigi è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica approvato.

Questo ufficio ha analizzato la relazione tecnica riguardante la compatibilità acustica tra le varianti al PRGC e la classificazione acustica del territorio comunale. Da quest'analisi si sono tratte le seguenti considerazioni.

Laddove si sono determinati degli aggravii del quadro acustico, si sono anche indicati possibili aggiustamenti. Questi non rivestono carattere di prescrizione in quanto possono essere valide soluzioni anche diverse ovvero si può proseguire nelle scelte fatte, esclusivamente prendendo atto del parere di quest'ufficio e delle sue valenze.

1) Area TR/08

Nulla da segnalare.

2) Aree DI/01, DI/06, DI/14

Quello che sulla mappa appare essere un nucleo abitativo a sud dell'area interessata, passa da zona III a zona IV con ciò contraddicendo il divieto di aggravio del quadro acustico. Parrebbe possibile arretrare la zona VI a nord della strada (o canale) che si dirama dalla rotonda subito a nord del nucleo interessato e presenta due curve a 90°, in modo da poter arretrare la zona V entro la strada principale passante per la stessa rotonda. In tal modo il nucleo abitato potrebbe rimanere in classe III spostando il confine della classe IV dove ora sarebbe previsto quello della classe V.

3) Area DI/13

Nulla da segnalare.

4) Area DI/02

Anche in questo caso si vede contraddetto il divieto di aggravio del quadro acustico per quanto riguarda un nucleo abitativo (particelle 1475, 1474, 1473, 1665 e limitrofe) che da zona II passa in zona III. Qui la soluzione è più complessa e potrebbe richiedere di "smussare" l'angolo della zona V per poter arretrare di qualche metro i confini delle zone in modo da "sacrificare" solo la parte più a nord (cortile?) dell'area triangolare più piccola a est.

5) Area DI/05

Anche in questo caso è contraddetto il divieto di aggravio del quadro acustico per quanto riguarda il nucleo abitativo a sud dell'area che da zona III passa in zona IV e V. Peraltro, in questo caso, appare difficile una soluzione, salvo il possibile arretramento di 50 m della zona VI. D'altra parte non obbligatoriamente la zona VI deve comprendere tutte le pertinenze di un'attività produttiva.

Poiché, peraltro, si ritiene che il miglioramento del clima acustico non risieda nella definizione di una classe più protetta bensì nella possibilità reale del rispetto dei nuovi limiti, in questo caso si suggerisce di prendere in considerazione anche eventuali opere di bonifica e di contenimento acustico.

6) Aree DI/12, TR/07

Ulteriore caso di aggravio del quadro acustico. Le aree di attività industriale coprono superfici relativamente piccole rispetto a quelle coperte dalle realtà abitative. Pertanto parrebbe più corretto mantenere la classe III preesistente e creare fasce di cuscinetto in classe IV entro le aree precedentemente classificate in classe VI lasciando in classe V solo la parte meridionale delle aree industriali, orientazione verso la quale non è perturbata la quiete di zone residenziali.

Anche in questo caso si suggerisce di prendere in considerazione eventuali opere di bonifica e di contenimento acustico.

7) Aree DI/15, TP/01

Le abitazioni in particella 1036 potrebbero essere ancora lasciate in zona III seguendo le suddivisioni catastali così come fatto per altre aree. Analogamente, le particelle 1032 e quelle più a nord di essa, potrebbero essere lasciate con classificazione inalterata (II) essendoci spazio a sufficienza per creare zone cuscinetto adeguate.

Per le abitazioni in particella 1030 si suggerisce di prendere in considerazione eventuali opere di bonifica e di contenimento acustico.

8) Aree DI/03, DI/04, DI/08, DI/09

Le due abitazioni più a ovest della particella 1312 potrebbero essere fatte rientrare nella classe III posizionando la fascia cuscinetto ad ovest della strada e limitandola su base catastale. Estendendo a nord questo metodo sarebbe, forse, possibile risolvere l'accostamento critico V – III.

9) Area TP/s N1997

Nulla da segnalare.

10) Aree CC/01, CC/02

Nulla da segnalare.

11) Aree CR3/01, Cr3p/06

Nulla da segnalare.

12) Aree CR3/02, Cr3/19, TR/02

Nulla da segnalare.

13) Aree CR3/03, CR3/11, CR3/17, CR3/18

Nulla da segnalare.

14) Aree CR3/04, CR3/08

Vi è un aggravio del quadro acustico per le particelle 1650,1651,1652,1836, 1413,3006, 1649, 1646. Questo potrebbe facilmente essere evitato mantenendo il confine della classe acustica II lungo l'asse viario (per ora tronco) a nord delle particelle 1657,1658,1659 e proseguendolo in modo rettilineo fino alla strada che costeggia il muro perimetrale del parco del castello.

15) Aree CR3/05, CR3/14, CR3/22, TR/21, TR/23

Vi è un aggravio del quadro acustico per le particelle 1253, 1322, 1342, 1304, 1302, 1306, 1307, 1308, 1309(in parte). La penalizzazione dei ricettori quale compenso per la riduzione da classe VI a classe V dell'insediamento produttivo non è un'argomentazione accettabile. Infatti, vista la piccola superficie occupata dall'attività questa può essere posta in classe IV oppure mantenuta in classe V, a prezzo di un accostamento critico da attenuare con interventi di bonifica acustica.

16) Aree CR3/07, TR/13

Nulla da segnalare.

17) Aree CR3/10, CR3/12, TR/01

Vi è un aggravio del quadro acustico per le particelle 1321, 1345, 1843, 1844 (cfr. punto 15).

18) Aree CR3/13, CR3/16, TR/20

La scelta genera, nella parte sud di CR3/13, un aggravio del quadro acustico in un'area utilizzabile dalla popolazione per svago e riposo.

19) Aree CR3/15, CR3/20

Vi è un aggravio del quadro acustico per le particelle 1034, 1032, 1030. Si confronti il punto 7).

20) Aree TR/03, TR/09, TR/16, TR/24

Nulla da segnalare.

21) Area TR/04

Nulla da segnalare.

22) Aree TR/05, TR/06

Nulla da segnalare.

23) Area TR/10

Vi è un aggravio del quadro acustico per le particelle 1040, 1040,1254 e limitrofe a sud.

24) Aree TR/11, TR/19

Nulla da segnalare.

25) Aree TR/12, TR/14, TR/15

Nulla da segnalare.

26) Aree TR/17, TR/18

Nulla da segnalare.

• **Suolo:**

Nel territorio comunale di Racconigi sono state individuate vaste aree potenzialmente vulnerabili ai nitrati di origine agricola. L'individuazione di tali aree ha tenuto conto dei seguenti parametri:

- della vulnerabilità intrinseca dell'acquifero superficiale;
- della capacità protettiva dei suoli;
- del valore del surplus azotato (inteso come la differenza tra l'azoto apportato in campo, sia di origine minerale, sia di origine zootecnica, e l'azoto asportato dalle colture, elaborato a scala di area agronomicamente omogenea).

Gli interventi previsti comportano il consumo di suolo che risulta ricadere in Classe I e in qualche caso II di capacità d'uso, cioè su terreni caratterizzati da elevata produttività: la sottrazione di suolo ad uso agricolo (classe I e II), si scontra con un fondamento della sostenibilità ambientale che implica limiti all'utilizzo delle risorse rinnovabili e divieti per quelle non rinnovabili. Il PTR adottato dalla Giunta Regionale del Piemonte (DCR 122-29783 del 21/07/2011), all'art. 26, c.1, riporta che i territori agricoli in classe I e II sono riconosciuti come vocati allo sviluppo dell'agricoltura; l'art.26 c. 4 (direttiva), riporta che nei territori vocati allo sviluppo dell'agricoltura non è ammessa la nuova edificazione per funzioni diverse da quelle agricole o per attività ad essa connesse. Si ricorda comunque che nelle NdA del PTR, all'art. 31 "Contenimento del consumo del suolo" al comma 3 viene riconosciuta la **compensazione ecologica** quale modalità per controllare il consumo del suolo, attraverso la destinazione a finalità di carattere ecologico, ambientale e paesaggistico, di alcune porzioni di territorio, quale contropartita al nuovo suolo consumato.

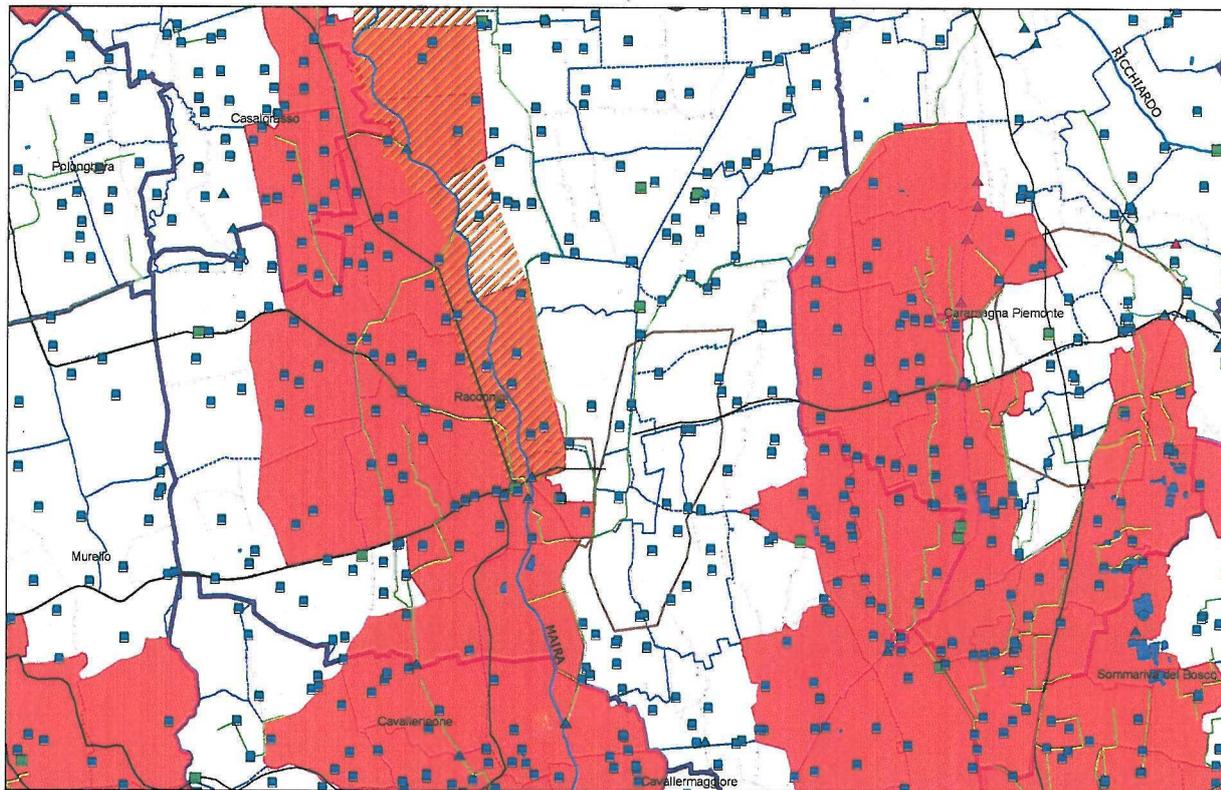


Fig. 2 Zone vulnerabili da nitrati (in rosso) e soggette a vincolo idrogeologico (barrato arancione) nel comune di Racconigi (confine in viola). In blu e verde sono individuati i pozzi di captazione idrica (SIRI).

● **Elettrosmog:**

In riferimento alla problematica dell'inquinamento elettromagnetico generato da elettrodotti e discussa nel documento in oggetto, questo Ufficio rileva che andrebbe esaminata in modo più esaustivo.

Il territorio del comune di Racconigi è interessato dal passaggio dei seguenti elettrodotti in alta tensione afferenti alla rete di trasmissione nazionale gestita da Terna S.p.A.:

- T396 "Magliano-Piossasco"; (con tensione di esercizio 380 kV);
- T642 "Casanova-Savigliano" (con tensione di esercizio 132 kV);
- T674 "Ilva Racconigi-Carmagnola" (con tensione di esercizio 132 kV);
- T675 "Bra-Racconigi" (con tensione di esercizio 132 kV).

Per la protezione della popolazione dagli effetti dannosi dei campi elettromagnetici generati da tali elettrodotti la vigente normativa impone il vincolo della "fascia di rispetto", intesa come lo spazio circostante un elettrodotto, che comprende tutti i punti (al di sopra e al di sotto del livello del suolo), caratterizzati da un'induzione magnetica di intensità maggiore o uguale all'obiettivo di qualità (3 μ T). Si ricorda che "all'interno di tali fasce di rispetto non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario, ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a 4 ore" (art.4, comma 1, lettera h, DPCM 8/07/2003).

Le fasce di rispetto devono essere applicate nella progettazione di nuovi elettrodotti in corrispondenza di aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e, in generale di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore; e viceversa (nel caso in esame)

nella progettazione dei **nuovi insediamenti e aree di cui sopra in prossimità di linee elettriche già presenti nel territorio**. Si ricorda che tale vincolo vale anche per le linee in media tensione (15-25kV) presenti sul territorio e gestite da Enel Distribuzione S.p.A., escluse quelle con tensione di esercizio inferiore a 1kV e quelle in cavo cordato ad elica.

Ai fini pratici di una gestione territoriale e pianificazione urbanistica è possibile adottare un procedimento semplificato cautelativo basato sulla "**Distanza di prima approssimazione (Dpa)**", che prevede il calcolo della *proiezione al suolo* (in pianta) della fascia di rispetto ("*Metodologia di calcolo delle fasce di rispetto per gli elettrodotti*" allegata al DM 29/05/2008).

Ai sensi del comma 2 art. 6 del DPCM 08.07.2003, il calcolo della Dpa e delle fasce di rispetto è di competenza del gestore dell'elettrodotto e pertanto il Comune, in qualità di ente competente per le autorizzazioni, dovrà richiedere a Terna S.p.A. (Area Operativa Trasmissione di Torino, Corso Regina Margherita 267, 10143 Torino) il calcolo delle Dpa per ognuno degli elettrodotti sopraccitati e ad Enel Distribuzione per tutti quelli in media tensione (15-25 kV) insistenti sul territorio comunale¹. Nei casi in cui sia prevista la costruzione di edifici abitativi, aree giochi per bambini e scuole ad una distanza inferiore alla Dpa, si dovrà richiedere (per ogni singolo caso specifico) il calcolo della "fascia di rispetto".

Questa Agenzia, in applicazione della normativa in argomento, nonché in conformità alla legge regionale istitutiva n°60/95, si configura come autorità competente ai fini dei controlli, nell'ambito della verifica delle Dpa e delle fasce di rispetto per gli elettrodotti.

- **Popolazione:**

Dai dati presentati risulta un aumento moderato della popolazione comunale, con inflessione negativa tra il 1991 e il 2001, poi recuperata già nel 2007.

La popolazione del comune di Racconigi mostra nel periodo storico un andamento piuttosto altalenante, per poi avere, dal 2005 in avanti, un evidente trend di crescita, e con una crescita percentuale complessiva di circa il 2,38 % (corrispondenti a 236 unità), del 3,64 % rispetto al 2005 (+357 abitanti).

Il dimensionamento del Piano viene fatto attraverso la proiezione che al 2020 la popolazione sarà pari a 10.418 abitanti, con 257 abitanti in più rispetto al 2010. Il Piano però prevede un incremento della capacità insediativa teorica pari a 3.633 abitanti. Tutto ciò premesso si ritiene che dovrebbe essere chiarita tale scelta e che dovrebbe essere valutato un eventuale ridimensionamento della previsione residenziale.

- **Componente "Biodiversità":**

L'unico intervento di Piano che interesserà direttamente un SIC (IT1160011 "*Parco di Racconigi e boschi lungo il torrente Maira*") è la realizzazione di un parcheggio al servizio dei turisti a Nord del Parco del Castello. Esso comporterà la sottrazione di una piccola area ai terreni agricoli (attualmente utilizzata a seminativo), una zona comunque già frequentata e spesso soggetta a parcheggio non regolamentato.

Dal documento relativo alla Valutazione d'Incidenza emerge che in accordo con il PTP di Cuneo e il PPR, che prevedono che i Comuni aderiscano e attuino azioni inerenti ai Progetti di Riqualificazione urbana e di Infrastrutturazione Sostenibile, oltre che atte a consolidare la Rete

¹ A riguardo un utile strumento di valutazione è costituito dal Documento "*Linee Guida per l'applicazione del § 5.1.3. dell'allegato al DM 29/05/08*" redatte da ENEL Distribuzione S.p.A., di dominio pubblico e disponibili sul relativo sito web.

Ecologica Nazionale e rafforzare i fattori identitari del paesaggio, nella sua formazione il PRG di Racconigi ha portato avanti gli obiettivi di:

- realizzazione di nuove connessioni strutturali;
- rifunzionalizzazione delle connessioni infrastrutturali esistenti;
- riqualificazione urbana lungo i corridoi insediativi-infrastrutturali;
- realizzazione di nuovi poli funzionali e riorganizzazione/potenziamenti di quelli esistenti;
- recupero e valorizzazione delle aree dismesse;
- valorizzazione di contesti urbani e periurbani di pregio;
- in ambito dei PVA (Progetti di Valorizzazione Ambientale): valorizzazione del territorio rurale e delle occasioni di fruizione sociale; gestione sostenibile delle risorse naturali e paesaggistiche (Castello di Racconigi, Oasi LIPU Centro Cicogne e Anatidi, Centro Recupero Animali Selvatici per Uccelli); conservazione degli ecosistemi e degli agroecosistemi;
- favorire il collegamento tra i due SIC e di questi con i sistemi fluviali verso il Po.

Inoltre vengono evidenziate a livello cartografico le connessioni ecologiche esistenti, e la carta delle reti ecologiche.

• **Rifiuti:**

I dati reperibili dalla Regione Piemonte - Sistema Piemonte Fonte (<http://www.sistemapiemonte.it/webruc/raccoltaRifiutiReportAction.do>) attestano al 62,7% la percentuale di raccolta differenziata per il 2010, ben al di sopra delle percentuali regionali e provinciali.

• **Allevamenti:**

L'allevamento zootecnico è un settore che esercita elevate pressioni sul sistema ambientale. Dal trend evolutivo dei capi allevati negli anni 2000-2009 emerge un forte aumento dei suini, mentre i bovini registrano una certa stabilità. Ovini e caprini invece sono numericamente insignificanti. L'allevamento di avicunicoli, praticamente assente nel 2000, ha avuto un forte incremento nel 2009.

Complessivamente la consistenza del patrimonio zootecnico presenta un trend crescente.

• **Turismo e infrastrutture**

Dal 2002 al 2009, il Comune di Racconigi ha visto aumentare la disponibilità alberghiera, passando da un solo esercizio con 36 posti letti a ben 9 con 83 posti a disposizione.

Lungo la sponda del torrente Maira, nel tratto compreso tra il ponte ed il Comune di Cavallerleone è stato realizzato un percorso per trekking, mountain bike ed escursioni a cavallo. Il tracciato fa parte de "il sentiero sul Maira" che si sviluppa tra Racconigi e Villar San Costanzo.

Il territorio comunale è, inoltre, attraversato da 4 piste ciclabili:

- la prima collega il centro abitato con il centro cicogne e la cascina Migliabrana nuova;
- la seconda collega l'abitato con la frazione Tagliata proseguendo oltre fino al confine comunale;
- la terza collega il centro abitato con il Bosco del Merlino;
- la quarta collega il centro abitato con Casalgrasso.

Infine, sul territorio comunale è presente una sola zona attrezzata localizzata in prossimità del centro cicogne.

3) –Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate

La descrizione dettagliata delle caratteristiche ambientali, corredata da una adeguata cartografia che riporta gli interventi previsti ed i tematismi maggiormente significativi, viene svolta con sufficiente approfondimento.

4) Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica (...)

Sono stati brevemente descritti i terreni inclusi nelle zone vulnerabili da nitrati presenti sul territorio comunale.

Nell'anagrafe dei siti da bonificare della Regione Piemonte è segnalato un solo sito, corrispondente allo stabilimento ex ECO T.R.E. - S.r.l. Esso è localizzato nell'area industriale a sud dell'abitato, lungo la S.R. 20 (individuato al Catasto Terreni al Foglio 39 – Mappale n. 245).

5) Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri, pertinenti al piano o programma e il modo in cui, durante le sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;

Dal Rapporto Ambientale si rileva e si conferma che sul territorio del Comune di Racconigi ricadono elementi ecologici e paesaggistici di pregio, individuati nei SIC IT1160011 "*Parco di Racconigi e boschi lungo il torrente Maira*" (nel territorio di Racconigi, che racchiude il Parco del Castello di Racconigi, l'Oasi Cicogne e Anatidi associata LIPU e i boschi ripariali lungo il torrente Maira), IT1160010 "*Bosco del Merlino*" (nel territorio di Caramagna Piemonte (ma a breve distanza dal confine comunale di Racconigi), con le due unità boschive Bosco Grande o del Merlino e Bosco Piccolo o della Pica), IT1110016 "*Confluenza Po-Maira*" (territorio interprovinciale che interessa i Comuni di Casalgrasso, Carignano, Carmagnola e Lombriasco, già area protetta regionale – Riserva naturale speciale della confluenza del Maira) e IT1160013 "*Confluenza Po-Varaita*" (territorio interprovinciale che interessa i Comuni di Casalgrasso, Faule, Pancalieri, già area protetta regionale – Riserva naturale speciale della confluenza del Varaita).

6) Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste.

Nel RA cap. 7, non è stata fornita una vera valutazione delle alternative di piano che si dovrebbero creare ipotizzando azioni diverse per raggiungere il medesimo obiettivo o differenti gerarchie nel raggiungimento degli obiettivi. L'unica alternativa proposta è quella "zero", esclusa a priori in quanto non risolutiva delle problematiche rilevate nel Comune di Racconigi. Secondo quanto

dichiarato nel RA infatti partendo da finalità composite ci si è posto l'obiettivo di definire un disegno di struttura territoriale e urbana in grado di contemplare parti funzionali, d'uso dei suoli e di salvaguardia delle valenze ambientali e paesaggistiche, secondo i requisiti e i caratteri propri dei diversi luoghi, all'interno di un sistema globale e unitario e pertanto si è proceduto a costruire il Piano stesso, ricercando le soluzioni ambientalmente sostenibili senza proporre alternative.

Il capitolo dovrebbe rendere trasparenti le scelte di piano evidenziando per ogni obiettivo l'azione prescelta in relazione a più azioni alternative possibili. In questo modo si sarebbero dovute spiegare le motivazioni che hanno portato all'eliminazione di alcune azioni in favore di altre.

7) Possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la fauna, la flora, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.

L'analisi degli impatti delle previsioni di piano sulle componenti ambientali viene affrontata nel capitolo 8 del Rapporto Ambientale (pag. 185-219).

Gli effetti considerati per la valutazione della sostenibilità) sono:

- positivo/negativo (+/-): indica il segno degli effetti della Azione del Piano nei confronti di un dato criterio di sostenibilità;
- molto probabile/poco probabile (C/I): indica la probabilità che caratterizza il verificarsi dell'effetto impattante;
- significativo/non significativo (S/N): indica se l'effetto incide in modo determinante sul perseguimento criterio di sostenibilità, anche considerando il valore o la vulnerabilità che caratterizzano le componenti ambientali interessate;
- locale/territoriale (c/n): indica l'entità e l'estensione nello spazio degli effetti e si riferisce alla possibilità che l'impatto sia limitato al solo territorio comunale, oppure possa avere influenza ad una scala più vasta;
- permanente/temporaneo (P/T): indica la durata e la reversibilità dell'effetto in termini temporali.

Operativamente la valutazione è stata effettuata utilizzando delle matrici, organizzate per componente ambientale, nelle quali sono state confrontate le azioni della Variante con gli obiettivi generali di sostenibilità ambientale (OGS) assunti. All'intersezione tra righe e colonne sono riportati gli attributi della tipizzazione degli impatti. Poiché la tipizzazione degli impatti deve rendere possibile la valutazione circa la propensione del Piano alla sostenibilità ambientale, è stata effettuata una conversione quantitativa di tali impatti applicando la tabella di seguito riportata.

Effetto	Positivo (+)	+	Effetto	Non significativo (N)	0,2
	Negativo (-)	-		Territoriale (n)	0,8
	Molto probabile (C)	1		Locale (c)	0,3
	Poco probabile (I)	0,1		Permanente (P)	0,7
	Significativo (S)	0,9		Temporaneo (T)	0,4

Il punteggio complessivo associato ad ogni elemento d'intersezione tra azioni ed obiettivi di sostenibilità è stato calcolato come somma algebrica dei valori associati alla singola caratterizzazione dell'azione.

E' stata eseguita una valutazione analitica degli impatti positivi e negativi derivanti dall'attuazione delle azioni del Piano, rispetto alle componenti ambientali prese in considerazione.

E' stata valutata la propensione alla sostenibilità delle azioni utilizzando la classificazione riportata di seguito in tabella.

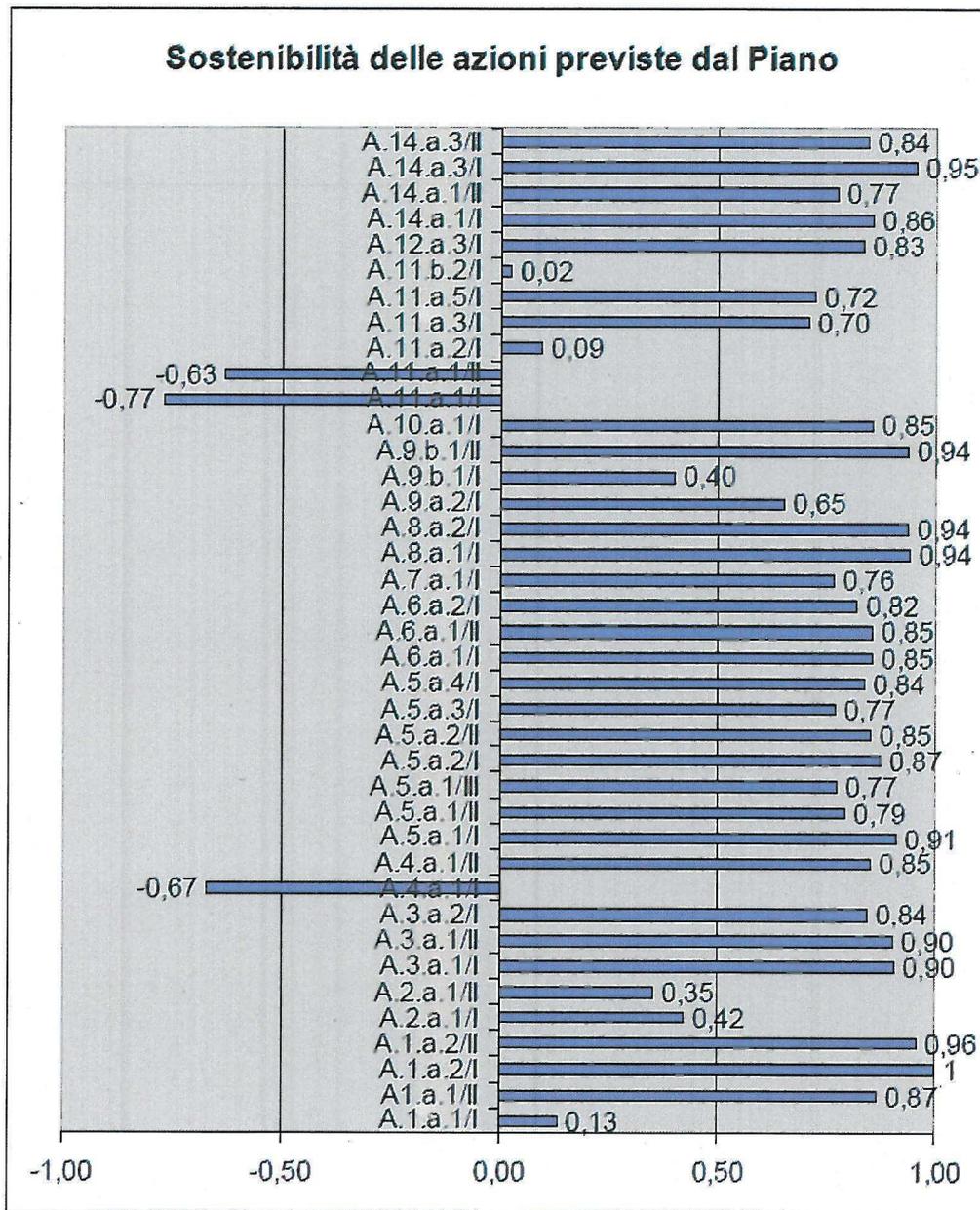
Punteggio	Propensione alla sostenibilità
-1,000 - 0,001	Non sostenibile
0	Nulla
0,001 - 0,398	Bassa
0,399 - 0,699	Media
0,700 - 0,875	Alta
0,876 - 1,000	Optima

Viene riportata in tabella la Sostenibilità delle Azioni previste dal Piano, dichiarando che la maggior parte delle azioni avrà impatti positivi e che soltanto in tre casi si possono ipotizzare effetti negativi:

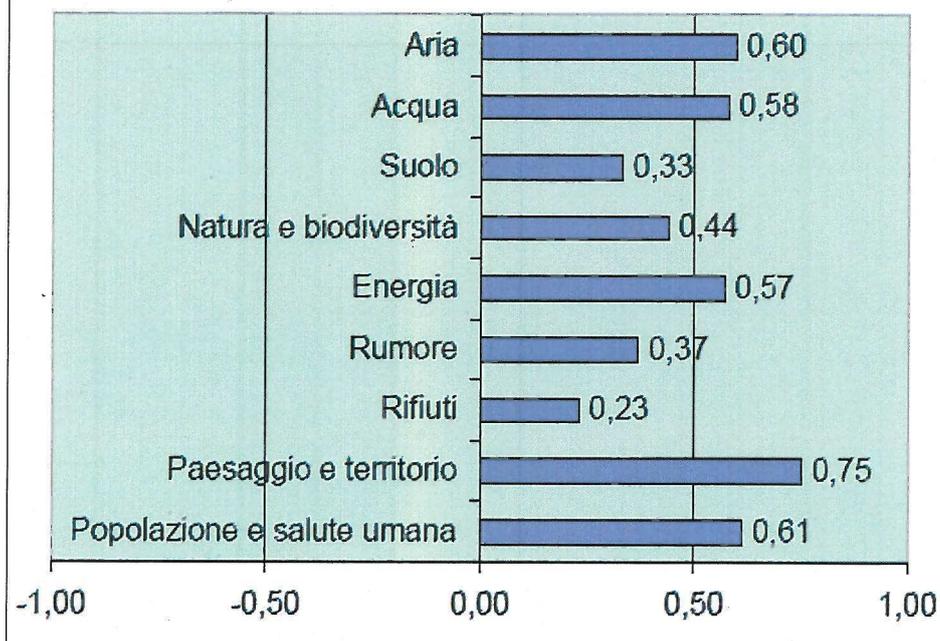
- A.4.a.1/I: Previsione di nuove aree edificabili in continuità con aree già edificabile (ridefinizione dei bordi urbani);
- A.11.a.1/I: Individuazione di nuove opportunità localizzative per aree produttive e commerciali;
- A.11.a.1/II: Riorganizzazione del sistema dei servizi e delle attrezzature tecnologiche di livello urbano e sovra locale.

Per le azioni risultate non sostenibili nel RA sono state elaborate delle schede nelle quali sono esplicitate ed approfondite le motivazioni che hanno condotto alla valutazione, le azioni di mitigazione e il loro livello di cogenza rispetto alla possibilità di attuare la relativa azione di Piano. Con l'attuazione delle azioni di mitigazione degli impatti sarà possibile aumentare il grado di sostenibilità.

Sostenibilità delle azioni previste dal Piano



Sostenibilità degli impatti sulle componenti ambientali



Per le azioni risultate non sostenibili sono state elaborate delle schede nelle quali sono state esplicitate ed approfondite le motivazioni che hanno condotto alla valutazione, nonché le azioni di mitigazione e/o di compensazione (recepte nelle NTA del Piano) degli impatti per portare il grado di sostenibilità a valori positivi.

Criticità di piano riscontrate e osservazioni:

- Vista la presenza della falda a circa 2,5 – 3 m dal piano campagna si ritiene che nelle NTA dovrà essere previsto che per qualunque intervento in fase di realizzazione di progetto esecutivo e nel corso dei lavori sia rispettato un franco di sicurezza di almeno 1 m tra la profondità degli scavi e il livello massimo di escursione del pelo libero della prima falda acquifera.
- **Scheda 1** (A.4.a.1/I ed A.11.a.2/I): Previsione di nuove aree edificabili in continuità con aree già edificate (ridefinizione dei bordi urbani) e Ricompattazione della forma urbana nella parte est e nella parte sud dell'abitato. Si ritiene che dovrà essere previsto nelle NTA di garantire la funzionalità e la salvaguardia di canali e opere di presa al fine di evitare di compromettere l'irrigabilità dei terreni fertili agricoli e la connettività ecologica.
- **Scheda 2** (A.11.a.1/I, A.2.a.1/II, A.9.b.1/I): Individuazione di nuove opportunità localizzative per aree produttive e commerciali, Delocalizzazione delle attività produttive localizzate all'interno del centro abitato e sul territorio Spostamento all'esterno dell'abitato

del traffico connesso agli ambiti produttivi ed al traffico pesante di attraversamento dell'abitato. Anche in questo caso si ritiene che dovrà essere previsto nelle NTA di garantire la funzionalità e la salvaguardia di canali e opere di presa al fine di evitare di compromettere l'irrigabilità dei terreni fertili agricoli e la connettività ecologica.

8) Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma.

Il Comune intende realizzare una serie di misure di mitigazione e compensazione, a cui si fa riferimento in varie sezioni del rapporto ambientale e che vengono riportate nelle NTA, rendendole quindi prescrittive, all'art. 56 – Disposizioni conseguenti agli studi ambientali – Valutazione Ambientale Strategica: Rapporto Ambientale.

Si richiede tuttavia di aggiungere le seguenti misure di mitigazione, individuate anche dalla Normativa vigente:

- **Elettrosmog:** In riferimento alla problematica dell'inquinamento elettromagnetico generato da elettrodotti si ricorda che ai sensi del comma 2 art. 6 del DPCM 08.07.2003, il calcolo della Dpa e delle fasce di rispetto è di competenza del gestore dell'elettrodotto e pertanto il Comune, in qualità di ente competente per le autorizzazioni, dovrà richiedere a Terna S.p.A. (Area Operativa Trasmissione di Torino, Corso Regina Margherita 267, 10143 Torino) il calcolo delle Dpa per ognuno degli elettrodotti sopraccitati e ad Enel Distribuzione per tutti quelli in media tensione (15-25 kV) insistenti sul territorio comunale². Nei casi in cui sia prevista la costruzione di edifici abitativi, aree giochi per bambini e scuole ad una distanza inferiore alla Dpa, si dovrà richiedere (per ogni singolo caso specifico) il calcolo della "fascia di rispetto". Si ritiene che tale specifica indicazione dovrà essere inserita nelle NTA art 49 lettera G), che nel documento presentato risulta troppo generica.
- Negli interventi edilizi di nuova costruzione o adattamento di quelli già esistenti si dovranno prevedere accorgimenti e misure finalizzati alla minimizzazione dei consumi di energia ed all'uso di fonti energetiche rinnovabili, secondo il D.lgs 192/05 e la LR 13/07, con lo scopo di promuovere uno sviluppo sostenibile. Al proposito, si ricorda che, in questa materia, la GR, nella seduta del 4.8.2009, ha approvato provvedimenti attuativi della legge 28 maggio 2007 n. 13 (Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia) relativi, fra l'altro:
 - alla certificazione energetica degli edifici, secondo le "Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici", approvate con Decreto del Ministro per lo sviluppo economico del 26.6.2009;
 - all'installazione di Impianti solari termici, impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e serre solari, sia in edifici di nuova costruzione, sia in edifici esistenti in caso di loro ristrutturazione o inserimento dell'impianto termico;

² A riguardo un utile strumento di valutazione è costituito dal Documento "Linee Guida per l'applicazione del § 5.1.3. dell'allegato al DM 29/05/08" redatte da ENEL Distribuzione S.p.A., di dominio pubblico e disponibili sul relativo sito web.

Tutti gli edifici di nuova realizzazione dovranno pertanto attenersi, nella loro progettazione e costruzione, alle suddette prescrizioni.

- Previsione di munire la nuova viabilità prevista di adeguati **passaggi per la fauna** selvatica e misure di compensazioni ambientali, attraverso la progettazione di una rete ecologica multifunzionale in adiacenza ai corsi d'acqua interessati dalle opere. Contestualmente limitare al massimo le opere di difesa spondale, adottando tecniche di ingegneria naturalistica anche attraverso l'uso di materiali vegetali vivi. Si suggerisce di utilizzare e di far proprie già nelle norme del piano, le Linee guida per la progettazione dei passaggi per la fauna della Regione Piemonte (Elena Fila-Mauro, Alberto Maffiotti, Lucia Pompilio, Enrico Rivella, Davide Vietti "Fauna selvatica ed infrastrutture lineari" - Regione Piemonte - Torino - 2005).
- Perseguimento del Risparmio idrico: nei successivi livelli progettuali dovranno essere integrate le reti di distribuzione tecnologiche verticali introducendo tecnologie per l'uso multiplo della stessa risorsa (ad es. scarico dei lavelli ai W.C.). Si suggerisce anche la promozione di forme di raccolta ed utilizzo delle acque meteoriche di seconda pioggia per gli impianti produttivi, di sistemi di collettamento differenziati per le acque meteoriche e le acque reflue ai fini di un recupero a scopi irrigui, e la realizzazione delle reti duali. Tale spettro costituisce un adempimento normativo (art. 146 comma 1 lett. c D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).
- Per le aree vincolate ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004 si prevede che gli interventi edilizi previsti siano subordinati a preventiva autorizzazione paesaggistica e contestualmente si rende necessaria, in fase di progettazione preliminare e urbanistico - esecutiva, l'individuazione di specifiche misure di mitigazione.

9) Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.

Il sistema di monitoraggio deve consentire la valutazione della rispondenza della azioni al perseguimento degli obiettivi e tenere sotto controllo gli effetti ambientali derivanti dall'attuazione delle azioni, anche al fine di poter apportare le necessarie misure correttive nel corso dell'attuazione del Piano.

Gli indicatori proposti devono essere sensibili alle azioni di piano, devono quindi essere in grado di evidenziare le ricadute ambientali derivanti dalla messa in atto degli interventi.

Il rapporto ambientale ha individuato un set di 34 indicatori che serviranno per monitorare lo stato dell'ambiente e il raggiungimento degli obiettivi del Piano. Per ciascuno degli indicatori è stata individuata la fonte dei dati da utilizzare e la periodicità della rilevazione.

Il monitoraggio avverrà mediante un rapporto di *reporting* che sarà effettuato dall'ufficio urbanistico del Comune.

Gli indicatori di piano individuati non vengono quantificati in termini di obiettivi a cui devono tendere, mancano cioè riferimenti a valori o andamenti degli stessi necessari per valutare lo stato di attuazione del piano e le eventuali misure correttive da adottare.

Si nota come gli indicatori individuati non sempre siano adeguati a misurare lo stato di raggiungimento degli obiettivi, ovvero non tutti gli obiettivi sono monitorati e gli indicatori non risultano inoltre strettamente collegati alle azioni specifiche di piano. Si rammenta anche la necessità di monitorare le misure di mitigazione individuate nel piano.

10) Sintesi non tecnica

La sintesi non tecnica è stata presentata.



Codice Fiscale e Partita IVA n. 00447820044

Sito web: www.provincia.cuneo.it

E-mail: urp@provincia.cuneo.it

P.E.C.:

protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

-Ill.mo Sig. Sindaco
del Comune di
RACCONIGI

**DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E
ALLE IMPRESE
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO**
Corso Nizza, 30 – 12100 Cuneo
Tel. 0171.445330 – Fax 0171.445650
MM/

Rif. progr. int. _____ Classifica: _08.04/3 ____

Allegati n. _____ Risposta Vs. nota _____

Rif. ns. prot. prec. _____

**OGGETTO: D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4, Delibera di Giunta Regionale 9 giugno 2008, n. 12-8931.
Adozione Progetto Preliminare della Variante Generale di "revisione" del PRGC di Racconigi.
Valutazione Ambientale Strategica - Parere ambientale.**

Con riferimento alla proposta di variante in oggetto - sottoposta a Valutazione Ambientale Strategica e trasmessa a questa Provincia in qualità di soggetto competente in materia ambientale in data 06.03.2012 con prot. di ric. n. 21813 - a seguito esame della relativa documentazione, per l'espressione del parere ambientale di competenza, si dà conto dei seguenti contributi formulati dagli Uffici Provinciali interessati nell'istruttoria:

Settore Viabilità:

presa visione della documentazione trasmessa, non si esprimono considerazioni in merito in quanto il Settore non ha competenze specifiche in materia ambientale.

Ufficio Pianificazione:

in riferimento agli argomenti in oggetto l'Ufficio Pianificazione non ha specifica competenza in materia ambientale, pertanto si rimanda al parere di compatibilità della variante con il Piano Territoriale Provinciale.

Ufficio Acque:

in riferimento agli argomenti in oggetto l'Ufficio non ha specifici rilievi da svolgere.

Settore Tutela Territorio:

in riferimento alla documentazione di cui in oggetto si esprimono le seguenti considerazioni:

Emissioni sonore

1. Relativamente al documento di verifica di compatibilità con il piano di classificazione acustica, si osserva quanto segue.
 - a. Nella proposta di modifica della zonizzazione acustica, emerge la volontà di eliminare i molteplici accostamenti critici esistenti. Tale approccio è sicuramente apprezzabile. Si ricorda comunque che è da evitare l'accostamento di poligoni a diversa destinazione d'uso, quali quelli residenziali con quelli artigianali / produttivi. A tal riguardo si evidenziano, quali potenziali aree problematiche, quelle produttive DI/05, DI/03, DI/08 e DI/09 e quelle residenziali CR.3/15 e CR.3/20. A tal riguardo, qualora le aree segnalate non vengano stralciate, si suggerisce in ogni caso di prevedere idonea normativa (o agire tramite

- adeguata progettazione degli strumenti esecutivi / idonee prescrizioni nei permessi di costruire) tale da garantire un'adeguata progettazione e posizionamento dei fabbricati e delle aree verdi di separazione (previsione di quinte alberate tra i poligoni a diversa destinazione d'uso, riduzione delle pareti finestrate sui lati verso le attività produttive, ecc.).
- b. Con riferimento alle aree produttive di nuovo impianto DI/08 e DI/09, ed in particolare ai poligoni indicati nella Tav. P3-2c con le lettere b, m e p, si osserva che ricadrebbero nelle classi acustiche III e II relative alle fasce cuscinetto dell'area "1868" (zona destinata a servizi sociali ed attrezzature a livello comunale, posta in classe acustica I), secondo la proposta di classificazione acustica. Non si conosce esattamente l'utilizzo dell'attuale area "1868"; tuttavia, oltre a sottolineare quanto già riportato alla lettera a), le classi acustiche II e III, confinanti con la suddetta area, non paiono idonee ad ospitare attività produttive / artigianali.
 - c. Nella zonizzazione relativa alle aree CR.3/10, CR.3/12 e TR/01, vengono eliminati alcuni poligoni precedentemente inseriti in classe acustica I. Si tratta di aree identificate nella Tav. P3-2c quali zone destinate a servizi sociali ed attrezzature a livello comunale. Nella zonizzazione acustica proposta verrebbero riclassificate con le classi II, III e IV. Si ritiene opportuno un approfondimento in merito, finalizzato a valutare la congruità della scelta operata con le destinazioni d'uso previste per tali aree.

Gestione acque meteoriche e scarichi

2. In via generale, con riferimento al prospettato incremento sino a circa 3.500 abitanti teorici localizzati in maggior parte nel capoluogo, è doveroso che sia effettuata preliminarmente la valutazione della capacità dei servizi di fognatura e depurazione esistenti, con particolare riguardo alle stazioni di pompaggio delle acque reflue urbane (es. quella sita in loc. Via dell'Aulina), agli sfioratori di piena ed al sistema di trattamento sito in loc. San Lazzaro.
3. Per quanto riguarda la rete acque meteoriche, si suggerisce di imporre l'obbligo di trattamento delle acque di prima pioggia laddove, a seguito di opportuna valutazione tecnica, ve ne sia effettivamente la necessità. La valutazione tecnica dovrebbe prendere anche in considerazione i costi energetici e di materia rapportati all'effettiva resa di abbattimento degli inquinanti presenti nell'acqua.

Qualità dell'Aria

4. A pag. 29 del Rapporto Ambientale VAS è stato omissivo di indicare il Piano d'Azione Provinciale per la riduzione del rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme in materia di qualità dell'aria (approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 6 del 7 marzo 2005 e successivamente modificato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 5 del 19 febbraio 2007) tra gli strumenti di pianificazione che possono avere influenza sul Piano Regolatore; Tale omissione caratterizza anche e soprattutto il capitolo 6, che individua le azioni che il Piano deve adottare per raggiungere gli obiettivi che si è dato. Il Piano d'Azione Provinciale prevede infatti diverse azioni relative al traffico per i Comuni sopra i 10.000 abitanti, tra le quali, ad esempio:
 - a. individuazione di un percentuale almeno pari al 20% delle strade del centro abitato nelle quali attuare limitazioni totali (zone pedonali) o parziali (ZTL) del traffico, che devono coinvolgere almeno tutti i veicoli non conformi alla normativa EURO 2, nonché i ciclomotori e motocicli a due tempi non conformi alla normativa EURO 1 ed essere valide per l'intero anno, 24 ore al giorno, fatto salvo l'accesso a residenti, disabili, veicoli alimentati a GPL o metano (anche bi-fuel) o elettrici;
 - b. individuare misure per favorire il trasporto pubblico o alternativo all'auto;
 - c. adottare misure per regolamentare la distribuzione delle merci nei centri urbani;
 - d. provvedere alla pulizia e al lavaggio delle strade con idonea frequenza;si invita pertanto a riformulare i capitoli 2, 6, 7, 8 e 9 per tenere conto del Piano d'Azione e a integrare in tal senso le NTA.
5. Sempre tra gli strumenti di pianificazione si rileva che lo Stralcio di Piano per il riscaldamento ambientale e il condizionamento è stato aggiornato radicalmente con la D.G.R. 4 agosto 2009, n. 46-11968 e che a tale provvedimento andrebbe fatto riferimento, andando a riformulare quanto a tale Piano Stralcio si riferisce nei capitoli 2, 6, 7, 8 e 9 del Rapporto Ambientale.
6. Per quanto concerne i paragrafi 3.4.3.1 "Inquinamento dell'aria" e 3.5.1.1 "Qualità dell'Aria" del Rapporto Ambientale, per la descrizione della situazione relativa all'inquinamento atmosferico che caratterizza la Città di Racconigi si ritiene maggiormente corretto fare riferimento alle due campagne di rilevamento della qualità dell'aria effettuate con mezzo mobile nel territorio del Comune di Racconigi dal Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo nel 2003 e nel 2005, i cui esiti sono stati inviati al Comune con note Prot. n. 9060 del 26 gennaio 2004 e Prot. n. 109145 del 15 settembre 2006, nonché all'andamento generale delle emissioni rilevate dalle centraline della rete fissa (inviata ogni anno da A.R.P.A. ai Comuni situati in Zona di Piano), che sono rappresentative dell'intero territorio provinciale, come ricordato più volte dal Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo; pare poco significativo e non confrontabile con i limiti di concentrazione stabiliti per l'aria ambiente dal D.Lgs. 155/2010 fare riferimento a fattori di emissione espressi come t/km² o valori molto datati come quelli relativi alla valutazione della Qualità dell'Aria in Piemonte del 2001 o quelli dell'IREA; si chiede pertanto di riformulare tali paragrafi tenendo conto delle indicazioni suddette; si

sottolinea, comunque, che gli inquinanti critici risultano soprattutto le polveri, gli NOx e l'Ozono, per i quali permangono con ogni probabilità condizioni di superamento dei limiti di legge

7. In modo del tutto analogo, i parametri su cui effettuare il monitoraggio sono gli inquinanti per cui la normativa vigente, ovvero il D.Lgs. 155/2010, fissa dei limiti di concentrazione (in $\mu\text{g}/\text{m}^3$), piuttosto che un elenco non esaustivo di parametri da monitorare come t emesse per km^2 ; sempre in merito al monitoraggio andrebbe specificato come si intende procedere al monitoraggio biennale dei parametri suddetti.
8. Con riferimento al parametro Ozono, si rileva che ogni anno il dipartimento Provinciale A.R.P.A. emette dei bollettini sul livello di concentrazione di tale parametro nell'aria ambiente, che possono essere utilizzate come riferimento per monitorare l'evoluzione della situazione.

Impianti radioelettrici e radiobase

9. A pag. 136 delle NTA (art. 56, comma 17) si afferma che l'installazione delle stazioni radioelettriche è vietata nelle aree agricole. Tale imposizione non risulta conforme alla normativa in materia, che assimila gli impianti radioelettrici e per la radiodiffusione come opere di urbanizzazione primaria, compatibili con qualsiasi destinazione urbanistica (D.Lgs. 259/2003 e Sentenza del Consiglio di Stato, Sez. VI n. 4135 del 28 giugno 2010, tra le altre). Torri e tralicci per gli impianti di telecomunicazione hanno tuttavia carattere di vera e propria costruzione ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera e.1 del D.P.R. 380/2001 e, pertanto, non possono essere collocati in zone sottoposte a vincolo di inedificabilità assoluta. Quando poi il comune di Racconigi adoterà il proprio Regolamento per la localizzazione degli impianti radioelettrici e radiobase potrà vietare l'installazione di tali impianti soltanto nelle cosiddette "aree sensibili", così come definite dalla D.G.R. 5 settembre 2005, n. 16-757: singoli edifici dedicati totalmente o in parte alla tutela della salute (ad esempio ospedali, case di cura, cliniche), singoli edifici scolastici, singoli edifici o aree attrezzate dedicati totalmente o in parte alla popolazione infantile (ad es. parchi giochi, baby parking, orfanotrofi e strutture similari), residenze per anziani e pertinenze relative a tutte le tipologie citate (ad esempio terrazzi, balconi, cortili, giardini).
10. Sempre con riferimento agli impianti radioelettrici e radiobase, si rileva che non risulta agli atti il Regolamento Comunale per la localizzazione degli impianti radioelettrici, che il Comune era tenuto a redigere entro 120 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della L.R. 3 agosto 2004, n. 19, trasmettendone copia alla Provincia e ai comuni limitrofi; si chiedono pertanto chiarimenti in merito.

Linee elettriche in AAT, AT e MT, stazioni di trasformazione primaria e secondaria

11. Con riferimento a quanto riportato alle pag. 88 e segg. del rapporto ambientale VAS, si rileva che ai sensi delle norme tecniche di riferimento si definisce Alta Tensione una tensione superiore ai 30 kV e Media Tensione una tensione compresa tra 1 kV e i 30 kV di cui si è appena detto. Alla luce di quanto ricordato, si può dedurre che la linea elettrica Piossasco-Magliano sia ad Altissima Tensione (AAT) e le altre presenti siano ad Alta o Media Tensione, diversamente da quanto si legge in tale relazione.
12. Si chiede di chiarire se i valori delle Dpa (pag. 119 delle NTA) siano state effettivamente fornite da Terna ed Enel sulla base della tipologia dei tralicci.
13. Si chiede di inserire nella tabella di cui alla pag. 119 delle NTA anche le cabine di trasformazione primaria e secondaria.
14. Per maggiore chiarezza si ritiene opportuna la rappresentazione della Dpa nelle planimetrie, almeno per gli elettrodotti ad AAT e AT e almeno nelle rappresentazioni 1:5.000.
15. Alcune aree artigianali di nuovo insediamento paiono attraversate da elettrodotti in AT: la DI/14, la DI/01 e soprattutto la DI/04; quest'ultima è interessata da tre elettrodotti e verosimilmente contigua ad una cabina di trasformazione primaria, che può essere caratterizzata da un valore per la Distanza di prima approssimazione (Dpa) fino a 14 m; essa appare quindi poco adatta ad ospitare delle attività artigianali, in considerazione della ridotta superficie che rimane libera in essa, al netto delle Dpa dei vari elettrodotti (e cabine di trasformazione) presenti.
16. Da verificare la situazione dell'area DI/09, prossima ad un elettrodotto ad AT la cui Dpa potrebbe interessare anche l'area.
17. Non risulta possibile verificare eventuali situazioni critiche relative alle linee in MT e alla cabine di trasformazione (primaria e secondaria). La procedura indicata alle pagg. 119-120 delle NTA (Art. 49, comma 3), per gestire i casi in cui eventuali progetti ricadano del tutto o in parte all'interno della Dpa, appare comunque conforme alla normativa vigente.

Gestione rifiuti

18. Si ritiene auspicabile prevedere iniziative concrete a supporto delle ipotizzate azioni di riduzione della produzione dei rifiuti indicate nel rapporto ambientale.

Si dà atto altresì che non hanno formulato valutazioni il Settore Politiche Agricole, Parchi e Foreste, l'Ufficio Protezione Civile, l'Ufficio Energia, l'Ufficio Cave/Vincolo Idrogeologico del Settore Gestione Risorse del Territorio.

Distinti saluti.

Il Dirigente Vicario
Dott. Luciano Fantino

Referente della pratica: Dott.ssa Marina MARENGO (tel. 0171/445330)



**Ministero per i Beni e le Attività
Culturali**

*Direzione Regionale per i Beni Culturali
e Paesaggistici del Piemonte*

SOPRINTENDENZA PER I BENI STORICI, ARTISTICI ED
ETNOANTROPOLOGICI DEL PIEMONTE



CITTÀ DI RACCONIGI
UFFICIO PROTOCOLLO

A 20-04-12 N.008445
CA.000X CL.002 F.002

Torino, ... 16 APR 2012 ...

A: Geom. Federico Sandrone
Area Edilizia e Urbanistica
Piazza Carlo Alberto, 1
12035 RACCONIGI (Cn)

Prot n. 3910 34.16.07

Risposta a nota ns. prot. 2579 7.3.12

OGGETTO: RACCONIGI (Cn) / Valutazione Ambientale Strategica del P.R.G. Variante
Generale – Progetto Preliminare – Comunicazione

Pc: Studio Mellano & Associati
Architettura e Urbanistica
Corso Moncalieri, 56
10133 TORINO

Si fa riferimento alla nota della S.V. dell'1.3.12, ed alla documentazione allegata, per comunicare che l'ufficio scrivente, dopo accurata verifica, esprime un positivo apprezzamento riguardo alle attenzioni rivolte alle parti di nostra specifica competenza in quanto a tutela territoriale. Nel constatare che sono state recepite le indicazioni generali concernenti opere storicamente ed artisticamente connotate presenti sull'esterno degli edifici espresse con ns comunicazione del 13 luglio 2010 (ns. prot. 8025), e contenute nella Relazione illustrativa attualmente pervenutaci (es. pag. 56, sotto il titolo generico di 'manufatti di pregio'), rammentiamo che la reale consistenza delle opere presenti sul territorio andrà con precisione mappata tramite censimento esteso anche alle aree non urbane.

Il responsabile dell'Istruttoria
Dott. Walter Canavesio

Il Soprintendente
Dott.ssa Edith Gabrielli



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

**DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI
E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE**

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL
PIEMONTE E DEL MUSEO ANTICHTA' EGIZIE**

Lettera inviata solo tramite FAX
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

MBAC-SBA-PIE
UFFPROT
0008782 24/08/2012
Cl. 34.19.01/31.1



A 24-08-12 N.012209
CA.000X CL.002 F.002

24/8
Comune di Racconigi
Piazza Carlo Alberto, 1
12035 RACCONIGI (CN)
Area varianti Urbanistiche
C.A. Geom. Federico Sandrone
Fax 0172.821642

p.c. Regione Piemonte
Direzione regionale 8
Settore Valutazione Piani e Programmi
c.so Bolzano n. 44
10121 TORINO

p.c. Provincia di Cuneo
Area Funzionale del Territorio
c.so Nizza, 21
12100 CUNEO

p.c. Soprintendenza per i beni architettonici e
paesaggistici per le province di Torino, Asti, Cuneo, Biella e
Vercelli
SEDE

OGGETTO: RACCONIGI (CN). Adozione Progetto Preliminare della Variante Generale di "revisione" del vigente Piano Regolatore Generale Comunale. D.C.C. n. 14 del 23.02.2012. Osservazioni di competenza archeologica. D. legs.vo 42/2004, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

Con riferimento alla nota prot. 3399 del 01.03.2012, assunta agli Atti con prot. 2638 del 09.03.2012, questa Soprintendenza, esaminata la documentazione allegata, comprensiva di tutti gli elaborati urbanistici, ambientali, idro-geologici ed acustici, ha preso atto del fatto che all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione (art. 47, c) sono state recepite le indicazioni inviate dall'Ufficio scrivente con nota prot. 7874 del 27.10.2008, in cui si segnalavano i siti e le aree del territorio comunale a rischio archeologico.

A integrazione del citato art. 47, c si precisa che ai sensi del D. Legisl. 42/2004, art. 28 comma 4 e di cui sono stati definiti la procedura e gli adempimenti con gli artt. 95-96 del D. Legisl. 163/2006 e s.m.i., la procedura di Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico si applica, in fase di progettazione preliminare, a tutte le opere pubbliche dell'intero territorio comunale, in quanto interventi sottoposti alla disciplina del Codice contratti e non solamente alle OO.PP. da realizzarsi all'interno di aree già definite a rischio archeologico.

Pertanto si esprime, per quanto di competenza, parere favorevole al progetto preliminare, segnalando fin d'ora che il territorio di Racconigi è stato densamente abitato in antico, sin dalla preistoria e che l'acquisizione di nuovi dati documentali o archeologici potrà portare all'incremento delle aree attualmente soggette a tutela preventiva per la possibile presenza di reperti e stratigrafie archeologici.

Ringraziando per la fattiva collaborazione, si resta in attesa della conferma dell'avvenuta ricezione delle indicazioni proposte e di ricevere la documentazione relativa alle successive fasi progettuali, al fine di valutare gli aspetti di specifica competenza.

Si rimane a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti e/o incontri utili a definire in dettaglio le diverse problematiche archeologiche, e si inviano distinti saluti.

IL SOPRINTENDENTE
Egle Micheletto

Per il responsabile dell'istruttoria (dott.ssa Maria Cristina Preacco)
L'incaricato (dott.ssa Luisa Ferrero)

MCP



Codice Fiscale n. 96068020047
Sito web: www.provincia.cuneo.it/autorita_ambito
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

Via M. d'Azeglio, 8 – 12100 Cuneo
Tel. 0171.445955 – Fax 0171.445959

RG / PG-MP / PG / pg

Rif.ti alle note:

Allegati: = = =



CITTA' DI RACCONIGI
UFFICIO PROTOCOLLO

A 17-04-12 N. 006135
CA. 0001 IL. 009 F. 002

Ill.mi Sigg.
SINDACI dei **COMUNI** della Provincia di Cuneo
Rispettivi indirizzi di P.E.C.

e p.c.

al Sig. **Presidente** dell'**A.ATO/4 Cuneese**

al Sig. **Assessore** alle **Risorse Idriche**
della Provincia di Cuneo

La presente Lettera Raccomandata è inviata unicamente in allegato a messaggio di Posta Elettronica Certificata.

Cuneo, 16 aprile 2012

Oggetto: Servizio Idrico Integrato - Compatibilità urbanistica degli impianti

La presente per richiamare l'attenzione delle spett.li **Amministrazioni** in indirizzo sulla necessità che l'assunzione di provvedimenti urbanistici e/o di VAS con impatti su impianti significativi del Servizio Idrico Integrato (opere di captazione - pozzi, sorgenti - impianti di depurazione acque reflue in particolare) siano preceduti dal parere di questa **Autorità di ATO/4 Cuneese**.

In ogni caso Vi invitiamo a tenere in debita considerazione gli interventi previsti nel vigente **Piano d'Ambito**, rimodulato con deliberazione della Conferenza d'Ambito n. 2 del 13 dicembre 2011 per il periodo 2011+2016. Tale Rimodulazione del Piano è stata comunicata a tutti i Comuni della Provincia con ns/ prot. 903 del 4 gennaio 2012 ed è pubblicata sul sito dell'A.ATO/4 al link <http://www.provincia.cuneo.it/autorita-dambito/atti-conferenza/delibere-anno-2011/conferenza-13-dicembre-2011>

A disposizione, si esprimono distinti saluti.

AUTORITA' D'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N. 4 CUNEESE

per il Servizio Idrico Integrato

F.to: il direttore – ing. Paolo Galfré

ItaliaNostra

Onlus

Associazione nazionale per la tutela del patrimonio storico, artistico e naturale della Nazione (fondata il 29.10.1955 e riconosciuta con D.P.R. 22.8.1958 /1111)

Consiglio Interregionale Piemonte-Valle d'Aosta

Sez. di Torino- via Massena 71 tel/cell. 011/500014 email piemonte-valledaosta@italianostra.org

Prot.n. 18/12
Torino, 3 maggio 2012

Al Sindaco del Comune di Racconigi

E, p.c.

Alla Regione Piemonte
Valutazione Piani e Programmi

Alla Provincia di Cuneo
Settore Pianificazione

Oggetto: Osservazioni al Progetto Preliminare di Variante Generale al P.R.G.C. di Racconigi adottato dal C.C. con deliberazione n. 14 del 23/02/ 2012

Italia Nostra, quale associazione latrice di interessi diffusi, con la presente avanza le seguenti osservazioni:

Il Progetto Preliminare di Variante di P.R.G. di Racconigi in oggetto risulta adottato dal Consiglio Comunale il 23/02/ 2012 - pubblicato dal 6 /03/2012 al 4/04/2012, di fatto in prossimità del rinnovo del mandato amministrativo; per cui si evince che le controdeduzioni alle osservazioni atterranno ad un Consiglio Comunale diversamente composto.

L'urgenza data dalla scadenza del mandato amministrativo forse è stato motivo di un procedere che ha ombre di forma e di sostanza.

Il Progetto Preliminare di Variante di P.R.G. di Racconigi

- E' stato portato in aula con il parere contrario del Responsabile del Procedimento / Responsabile dell'Ufficio di Piano – come da relazione protocollo 21/02/2012 n. 2784, in cui si evidenzia tra l'altro la non congruenza con le disposizioni dei Piani sovracomunali ,
- risulta in contrasto con gli indirizzi espressi nella Deliberazione Programmatica del Consiglio Comunale n. 36 del 29/06/2006, in specifico per quanto attiene la difesa dell'ambiente e del territorio,
- risulta già dalla discussione in aula chiaramente sovradimensionato, cosicché in calce alla delibera di adozione del Progetto Preliminare di cui all'oggetto, varato nella sua interezza, ricorre “ *si delibera di impegnare i Consiglieri Comunali a presentare in un prossimo Consiglio Comunale una osservazione al progetto Preliminare volta ad impegnare l'Amministrazione a valutare una riduzione significativa delle capacità insediative residenziali*”.

Si osserva quindi l'incongruità della procedura che inficia la stessa delibera di adozione della Variante di revisione al PRGC, per i contenuti di forma e di sostanza.

Il previsto consumo di suolo agricolo, che va oltre il 3% della superficie totale comunale, attestandosi attorno a 1 milione 500 mila mq., la previsione di 2.500 nuovi alloggi, a fronte di una popolazione attuale di poco più di 10 mila abitanti e con un patrimonio edilizio sottoutilizzato (500 alloggi liberi al precedente censimento) e in parte degradato sono parametri che inficiano la stessa compatibilità ambientale delle scelte di piano (VAS), avanzata con il supporto di studi e contributi esperti.

Si vuole rapportare il piano alle eccellenze del territorio considerandone le valenze turistiche, per cui il Piano vuole rappresentare una nuova “offerta”, a nostro avviso inficiata dalla stessa offerta di territorio vergine per l'insediamento di attività produttive (i “capannoni”) – di cui non è chiara l'attendibilità di previsione a fronte della certezza di sacrificio per l'attività agricola; e alla scelta di offrire territorio libero (non ancora urbanizzato) per un'edilizia residenziale, con la conseguenza, di fatto, a favore del “nuovo”, di sottoutilizzo o dismissione del “vecchio”- cioè il parco abitazioni disponibile da

ristrutturare, di cui in specifico nel centro storico, da tutelare nel suo disegno urbanistico originale, ma di cui incentivare il recupero .

E nelle zone urbanizzate l'offerta per edilizia residenziale di ambiti o strutture di proprietà pubblica e già a servizi, se corrisponde alla necessità di far cassa - e siamo pur sensibili al problema in cui si dibattono i Comuni, per la carenza di entrate - non deve andare a compromettere né la forma urbana, né l'equilibrata dotazione di aree e strutture a servizi, che può venir meno, anche se la contabilità finale degli standard sembra corrisposta.

Si considera a tale proposito la necessità della qualità dell'offerta di aree a servizi, di cui è parametro anche la quantità.

Come osservazione conclusiva si considera - per quanto sopra esplicitato - immatura la trasmissione agli organi sovraordinati di questo preliminare di Piano - atto per altro dovuto per procedura; e ciò proprio per quanto agli elementi contraddittori e non congruenti con quanto sotteso nei Piani Provinciale (PTCP) e Regionale (PTR) e dell'adottato Piano Paesaggistico Regionale.

In attesa di recepimento di queste nostre osservazioni, declinate nell'interesse collettivo e certo non esaustive,

porgiamo distinti saluti

Italia Nostra -

Consiglio Interregionale Piemonte-Valle d'Aosta

Maria Teresa Roli



**ALLEGATO 3 – OSSERVAZIONI PRESENTATE AL RAPPORTO AMBIENTALE RELATIVO
AL PROGETTO PRELIMINARE MODIFICATO**

Inviata via PEC
ufficio.protocollo@comune.racconigi.cn.it
comune.racconigi@cert.ruparpiemonte.it

Prot. n. 18682

Cuneo,

11 GIU. 2014



A 13-06-14 N.009294
CA.0010 CL.002 F.002

Spett. le Comune di Racconigi
Area Varianti Urbanistiche
Piazza Carlo Alberto, 1
12035 RACCONIGI (CN)

Riferimento prot. Comune di Racconigi n5279 del 04/04/2014; Prot. Arpa n. 29551 del 08/04/2014

OGGETTO: Variante di Revisione Generale del P.R.G.C. del Comune di Racconigi-
Riadozione del progetto Preliminare (DCC n.6 del 15/03/204)- Valutazione
Ambientale Strategica - Rapporto Ambientale.

Con la presente si trasmette il contributo, in qualità di Ente con competenze in materia
ambientale, in merito alla variante in oggetto.

A disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono cordiali saluti.

Il Responsabile del
Dipartimento Provinciale di Cuneo
Dott. Silvio Cagliero

MB/AG

Il Funzionario Istruttore:
Anna Maria Gaggino
a.gaggino@arpa.piemonte.it - 0171-329271

Racconigi Valutazione Variante Generale controdedotta- Riadozione preliminare

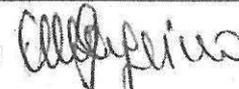
STRUTTURA COMPLESSA 10 "ARPA - Dipartimento di Cuneo"
Struttura Semplice SS 10.02 "Attività Istituzionali di Produzione"

OGGETTO:

**Valutazione elaborati inerenti alla Variante Generale di Revisione
 al PRGC del Comune di RACCONIGI – Riadozione Preliminare**

Riferimento prot. Comune di Racconigi n5279 del 04/04/2014; Prot. Arpa n. 29551 del 08/04/2014

FASE DI CONSULTAZIONE DELLE AUTORITÀ' CON COMPETENZE IN MATERIA AMBIENTALE

Redazione	Funzione: collaboratore tecnico Nome: Dott. ssa A. Gaggino	Firma: 
	Funzione: Responsabile S.S. 10.02 Nome: Dott. Maurizio Battezzatore	Firma: 
Approvazione Data: 11/06/2014	Funzione: Responsabile S.C. 10 Nome: Dott. Silvio Cagliero	Firma: 

PREMESSA

Oggetto della presente relazione è la valutazione del "Rapporto ambientale" relativo al Progetto preliminare modificato rispetto a quello adottato con DCC 14 del 23/02/2012 alla Variante Generale di Revisione del P.R.G.C. del Comune di Racconigi, presentato dal Comune per la procedura di V.A.S. - Valutazione del Rapporto Ambientale.

L'analisi della documentazione è stata condotta considerando le indicazioni presenti nei seguenti documenti: "Contenuti del Rapporto ambientale di cui all'art. 13" di cui all'allegato VI del D.Lgs. 4 del 2008 e "Informazioni relative all'analisi di compatibilità ambientale di piani e programmi contenute all'interno della relazione generale di cui all'articolo 20, comma 2" di cui all'Allegato F della L.R. 40/98.

Nell'ambito della fase di consultazione, ricevuto il documento di Rapporto Ambientale relativo alla procedura di V.A.S. del PRGC del Comune di Racconigi, Arpa fornisce le proprie osservazioni in qualità di Ente con competenze in materia ambientale nell'ambito della fase di consultazione ex art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

OSSERVAZIONI di CARATTERE GENERALE:

L'agenzia scrivente con Prot. 35054 del 04/04/2012 si era già espressa in fase di Valutazione VAS del Progetto preliminare di revisione del PRGC del Comune di Racconigi (adottato con DCC 14 del 23/02/2012), il presente contributo fa riferimento alla riadozione di un nuovo Progetto preliminare a seguito delle modifiche effettuate. Verranno pertanto analizzate le sole questioni non risolte o modificate rispetto alla precedente versione di Piano.

Il Rapporto Ambientale risulta strutturato secondo i punti previsto dall'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e le informazioni in esso contenute paiono nel complesso complete ed esaustive.

1) Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani e programmi.

Le principali modifiche apportate al Piano sono elencate nel seguito e riguardano un ridimensionamento di piano di circa il 30%:

Zona urbanistiche	Denominazione	I Adozione Estensione (mq)	I Adozione Estensione (mq)	Variazione %
A1	Insestimenti urbani aventi caratteri ambientali	68.204	68.204	0
BR.1	Zone consolidate residenziali di corona agli insediamenti del tessuto storico	274.475	269.021	-1,99
BR.2	Zone consolidate residenziali a limitata trasformabilità	283.129	281.603	-0,54
BR.4/e	Zone edificate a matrice tradizionale	201.308	207.987	+3,32
BR.4/s		174.903	174.840	-0,04
BR.4/t		81.013	79.909	-1,38
BR.3	Zone residenziali di completamento edilizio ed urbanistico in ambito urbano	553.045	568.172	+2,73
	Zone residenziali di nuovo impianto	446.297	271.236	-39,22
	Zone residenziali di nuovo impianto riservate all'edilizia pubblica	5.695	22.789	+300,16
TR	Zone di trasformazione	123.081	166.818	+35,22
BM	Zone consolidate per attività miste a destinazione terziaria, commerciale e artigianale di servizio	25.086	39.992	+59,42
BD	Zone consolidate per attività produttive, artigianali e industriali	507.977	508.706	+0,14
	Zone artigianali e produttive di nuovo impianto	674.325	523.514	-21,62
IC	Zone destinate alla distribuzione di carburanti	14.367	14.397	+0,21
	Zone di nuovo impianto a prevalente destinazione terziaria e commerciale	53.110	38.059	-28,34

Il Piano prevede, nella nuova configurazione, un incremento della capacità insediativa teorica pari a 2.909, dai 3.633 abitanti previsti nella precedente versione di piano. Considerando la popolazione residente nel Comune di Racconigi al 31/12/2014 era pari a 10.149 abitanti, la CIRT totale pertanto sarà di 13.058 abitanti. Tale valore risulta inferiore di 1576 abitanti rispetto alla previsione del PRGC vigente, la cui CIRT è di 14.634 abitanti.

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale che il Piano intende perseguire sono stati dettagliati per ciascuna matrice come obiettivi generali, poi ramificati in obiettivi specifici; successivamente sono state associate le Azioni da attuare ad ogni obiettivo specifico.

Per quanto riguarda invece i rapporti del nuovo PRGC con altri Piani, l'analisi di coerenza esterna mette in relazione gli obiettivi generali del PRGC con obiettivi ambientali opportunamente selezionati ed organizzati per matrici, ricavati dall'esame dei seguenti piani e documenti regionali, provinciali e comunali: PTR, PPR, PTCP di Cuneo, PAI, PTA, Piano Regionale dei Rifiuti, Piano per la Tutela e la Qualità dell'Aria, Piano energetico Ambientale Regionale, Piano Strategico Regionale del Turismo, Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Oltre ai Piani sovraordinati e di settore il territorio comunale di Racconigi rientra in politiche e progetti territoriali di area vasta. In particolare sono stati esaminati i seguenti:

- Masterplan di area il "Po dei laghi" promosso dall'Ente Parco fluviale del Po torinese;
- Piano integrato trasfrontaliero "Monviso: l'uomo e le territoire", promosso dall'Ente Parco del Po - tratto cuneese;
- Programma Life + Nature & Biodiversity;
- Programma territoriale Integrato dell'Associazione dei Comuni di Agenda 21 "Marca delle due Province".

Si ricorda inoltre che l'area del Castello e delle relative pertinenze risulta inserita nel Patrimonio UNESCO - Residenze Sabaude (DGR 18-5225 del 16 gennaio 2013.), sulla quale non sono state effettuate valutazioni di merito.

L'analisi di coerenza esterna è stata condotta attraverso il raffronto su tre differenti livelli di lettura con tutti gli obiettivi dei vari ambiti previsti nella pianificazione territoriale sovraordinata, in modo da riuscire a valutare e garantire che gli obiettivi di sviluppo territoriale del piano siano in linea con quelli previsti a livello superiore, almeno per l'ambito territoriale di interesse.

2) Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o programma

Nel capitolo 3 del RA è stata effettuata una descrizione dello stato attuale dell'ambiente in riferimento alle componenti: pericolosità idrogeologica del suolo, paesaggio, atmosfera, acque superficiali e sotterranee, acustica, uso del suolo, inquinamento elettromagnetico, struttura e sviluppo demografico, biodiversità e risorse naturali, rifiuti, allevamenti, offerta turistica e reti infrastrutturali.

Nella parte del RA in cui viene esaminata la matrice Risorse Naturali e Biodiversità viene sottolineata l'elevata percentuale di impermeabilizzazione del territorio comunale, pari a 7,9%, valore superiore a quelli registrati a livello provinciale e regionale.

Dalla pubblicazione "Il Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte" Regione Piemonte - 2012, risulta che il consumo di suolo complessivo (Urbanizzato, infrastrutturato e reversibile) risulta pari al 8,3% al 2008.

Si fa presente che, ai sensi del art. 31 comma 10 delle NdA del nuovo PTR approvato con DCR n. 122-29783 del 21/07/2011, le previsioni di incremento di consumo del suolo ad uso insediativo consentito ai comuni per ogni quinquennio **non possono superare il 3% della superficie urbanizzata esistente**, prevedendo anche la possibilità di utilizzare quale strumento di contenimento del consumo del suolo la **compensazione ecologica**.

A pag. 50 del RA si legge che l'incremento di consumo di suolo apportato dalla Variante Generale nel periodo di validità (10 anni) sarà del 5,4%, ma non vengono proposti i calcoli effettuati.

Dalla pubblicazione "Il Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte " Regione Piemonte – 2012, risulta che la superficie urbanizzata del Comune di Racconigi al 2008 risulta pari a 317,1 ha, ed il rispettivo 3% risulta pari a 9.51ha. (6%= 19.026ha). Le previsioni della presente variante (Superficie territoriale dei soli ambiti CC, CR, CRp, DI da schede d'area) risulta di molto superiore, pari a **86,1ha, cioè il 27,15% della superficie urbanizzata esistente**. Non sono al momento stati conteggiati gli ambiti TR, in quanto recuperi di superfici già "consumate" e le infrastrutture viarie previste.

Parrebbe quindi non essere ancora rispettato il parametro previsto dall'art. 31 del PTR, oltre al fatto che non sono state previste opportune ed adeguate compensazioni ecologiche del consumo di suolo attuabile con il presente piano.

Tale aspetto avrebbe dovuto essere ripreso ed approfondito anche nei successivi punti 4) e 7), dato l'ulteriore incremento previsto dal Piano in oggetto, anche al fine della predisposizione di misure di mitigazione e compensazione ecologica al consumo di suolo.

Al fine di un corretto e sostenibile dimensionamento del piano sarebbe stato auspicabile effettuare una rigorosa disamina dei seguenti parametri: effettiva domanda insediativa, valutazione delle abitazioni esistenti non utilizzate, valutazione delle volumetrie recuperabili alla destinazione residenziale. Questo per ridurre il più possibile l'estensione della superficie impermeabilizzata, obiettivo dato anche dal PTR.

A titolo puramente informativo si fa presente che le previsioni di Piano in oggetto potranno comportare i seguenti aggravii collettivi:

- dovranno essere gestite **322,875 tonnellate** di acqua meteorica, acqua che non riuscirebbe più ad infiltrarsi nel terreno a causa dell'impermeabilizzazione, con i rispettivi costi e potenziali pericoli in aree a vincolo idrogeologico (da bibliografia: 1 ha di terreno libero può assorbire 3750t di acqua o 400mm di pioggia);
- il Comune perde la possibilità di alimentare con proprie risorse interne **602.7 abitanti** (da bibliografia: 1 ha di terreno agricolo può alimentare con dieta varia 7 persone);
- verranno liberate in atmosfera fino a **21.525.157kg** di CO2 (da bibliografia: 1mq di terreno libero può contenere 25 kg di CO2).
- Secondo il protocollo di Kyoto l'**acquisto crediti emissioni per il rispettivo** rilascio di CO2 costerebbe circa **322.900€** (15€ a T di CO2 emessa)

Nel Cap. 3 del RA viene affrontata la tematica delle Componenti Ambientali, rispetto alle quali si forniscono le seguenti osservazioni:

• **Acque:**

A pag. 82 del RA viene descritta la matrice Acque (superficiali e sotterranee) facendo riferimento ai parametri previsti dal D. lgs. 152/1999, ormai sostituito dal D. lgs 152/2006.

Il Tratto del Torrente Maira, monitorato all'altezza dell'abitato di Racconigi (stazione 021050), ha attualmente uno stato complessivo sufficiente e deve raggiungere il stato ecologico e chimico buono al 2015 (dati PdG Po – elaborato 5), attualmente il corpo idrico risulta a rischio di non raggiungimento di tali obiettivi di qualità.

Sottobacino	ID corpo idrico	nome	categoria corpo idrico	tipologia associata	Natura corpo idrico	Stato complessivo o attuale	Obiettivo proposto ecologico	Obiettivo proposto chimico	Motivazioni adottate qualora l'obiettivo proposto non sia di "stato buono al 2015"
Maira	0610516pi	MAIRA	corso d'acqua	06034F	naturale	sufficiente	buono al 2015	buono al 2015	

Estratto Obbiettivi di qualità dei corpi idrici da PdG Po.

Alcuni interventi previsti (CC2, CR3-4, CR3/03 e SP1, CR3/10 e DI/02CR3/2, DI/01, DI6, TR8 e parcheggio) interferiscono con la rete di canali e rogge (Canale Brunotta, il Canale scaricatore della Brunotta e il Canale Melleotta, Canale Martinetto, Canale Principe, Canale Stramiano).

Per quanto riguarda il canale Streppe presso l'area DI/1 e il canale Stramiano ne viene previsto il recupero e la rinaturalizzazione.

La previsione C3.4 interferisce con il Canale Principe, corpo idrico che ha funzioni di connettore ecologico tra aree della Rete Natura 2000 (SIC IT1160011 e IT 1160010) ed è caratterizzato da presenza nell'area in oggetto di filari arborei. Tale valore ecologico del corpo idrico non dovrà essere variato, in modo da non compromettere l'attuale livello di biodiversità presente.

Si ritiene che dovrà essere previsto nelle NTA di garantire la funzionalità e la salvaguardia di canali e opere di presa al fine di evitare di compromettere l'irrigabilità dei terreni fertili agricoli e la connettività ecologica

In generale tramite le azioni A.3.a.1/I e II, viene previsto il recupero delle fasce spondali e la ricostruzione di filari su tutto il territorio comunale, tale aspetto non viene però adeguatamente valorizzato con azioni concrete o all'interno del piano di monitoraggio.

Le previsioni CR3/03 e CR3/p18 interferiscono inoltre con la zona di rispetto allargata delle strutture dell'acquedotto comunale formate dalla torre piezometrica e dal pozzo. Verificare gli idonei parametri ai sensi dell'art. 6 del regolamento 15/R del 11/12/2006, da inserire nelle NTA.

Rispetto alla capacità residua dell'impianto di depurazione in rapporto alle previsioni di piano, in fase di controdeduzioni delle osservazioni, il Comune di Racconigi ha provveduto a richiedere apposito parere tecnico al Soggetto Gestore della Rete Idrica integrata (AlpiAcque). La medesima rilascia parere favorevole condizionato al rispetto di alcune condizioni inserite nelle schede di area. Si ricorda comunque che il dimensionamento dell'impianto di depurazione risulta pari a 12.000 a.e.

Per quanto riguarda le nuove aree produttive DI6, DI1 e DI14, in aggiunte alle attività al momento presenti, si chiede di valutare l'opportunità di prevedere un sistema di depurazione delle acque nere comune alle attività esistenti e in previsione, data la cospicua presenza di operatori futuri oltre a quelli già presenti in loco.

Vista la presenza della falda a circa 2,5 – 3 m dal piano campagna si ritiene che nelle NTA dovrà essere previsto che per qualunque intervento in fase di realizzazione di progetto esecutivo e nel corso dei lavori sia rispettato un franco di sicurezza di almeno 1 m tra la profondità degli scavi e il livello massimo di escursione del pelo libero della prima falda acquifera.

• **Acustica**

Sono state recepite le osservazioni contenute nel precedente contributo Arpa.

A Pag. 94 del RA si parla del notevole inquinamento acustico derivato dalla presenza della Ferrovia, con un aumento di 3 dB (A) il livello sonoro al passaggio dei convogli. Tale aspetto dovrà essere tenuto in conto nella progettazione esecutiva delle previsioni residenziali, prevedendo adeguate mitigazioni acustiche, da inserire anche nelle NTA e schede di area delle previsioni (TR 24,9,16,3,11,25,13,CR3/7, CR3/10, CR3p/18).

Data la destinazione a servizi scolastici dell'area dell'Ex Ospedale psichiatrico si consiglia di verificarne la corretta localizzazione dal punto di vista acustico ai sensi delle Linee guida MIUR del 2013.

- **Suolo:**

Come già evidenziato nel paragrafo 2) la Variante Generale in oggetto comporta un elevato consumo di suolo (86,1ha) e tale consumo risulta ricadere in Classe I e in qualche caso II di capacità d'uso, cioè su terreni caratterizzati da elevata produttività: la sottrazione di suolo ad uso agricolo (classe I e II), si scontra con un fondamento della sostenibilità ambientale che implica limiti all'utilizzo delle risorse rinnovabili e divieti per quelle non rinnovabili. Il PTR adottato dalla Giunta Regionale del Piemonte (DCR 122-29783 del 21/07/2011), all'art. 26, c.1, riporta che i territori agricoli in classe I e II sono riconosciuti come vocati allo sviluppo dell'agricoltura; l'art.26 c. 4 (direttiva), riporta che nei territori vocati allo sviluppo dell'agricoltura non è ammessa la nuova edificazione per funzioni diverse da quelle agricole o per attività ad essa connesse. Si ricorda comunque che nelle NdA del PTR, all'art. 31 "Contenimento del consumo del suolo" al comma 3 viene riconosciuta la **compensazione ecologica** quale modalità per controllare il consumo del suolo, attraverso la destinazione a finalità di carattere ecologico, ambientale e paesaggistico, di alcune porzioni di territorio, quale contropartita al nuovo suolo consumato. La compensazione degli impatti non mitigabili è inoltre prevista dalla normativa inerente la VAS.

L'occupazione di terreno per urbanizzazione, effetto primario degli strumenti urbanistici, è infatti una delle principali cause di degrado della risorsa suolo, componente ambientale finita e non rinnovabile con molteplici funzioni ecologiche. Ogni nuova trasformazione urbanistica relativa alle aree agricole concorre, in varia misura, alla conversione e impermeabilizzazione di aree libere. Quindi, tenuto conto che nell'ambito della pianificazione territoriale ogni azione deve essere tesa alla limitazione del consumo di suolo e che, quando non attuabile, gli impatti generati devono essere "controbilanciati", si ritiene necessario individuare e adottate buone pratiche tese a compensare l'impermeabilizzazione del suolo e l'occupazione del terreno.

Ad esempio si potrebbe individuare in ambito comunale un'area da riqualificare o un corridoio ecologico da potenziare dove concentrare le opere di compensazione, ciascuna commisurata all'impatto da cui deriva.

- **Elettrosmog:**

In riferimento alla problematica dell'inquinamento elettromagnetico generato da elettrodotti e è stata esaminata in modo più esaustivo, secondo le indicazioni fornite nel precedente contributo.

- **Popolazione:**

Dai dati presentati risulta un aumento moderato della popolazione comunale, con inflessione negativa tra il 1991 e il 2001, poi recuperata già nel 2007.

La popolazione del comune di Racconigi mostra nel periodo storico un andamento piuttosto altalenante, per poi avere, dal 2005 in avanti, un evidente trend di crescita, e con una crescita percentuale complessiva di circa il 2,38 % (corrispondenti a 236 unità), del 3,64 % rispetto al 2005 (+357 abitanti). Si nota come i dati al 2014 parlino di 10.149 abitanti e l'incremento di popolazione a partire dal 2001 sia stato di 311 unità.

Il dimensionamento del Piano viene fatto attraverso la proiezione che al 2020 la popolazione sarà pari a 10.418 abitanti, con 257 abitanti in più rispetto al 2010. Il Piano però prevede un incremento della capacità insediativa teorica pari a 2.909 abitanti, con una CIRT di Piano pari a 13.058

abitanti, pur in ottica speranzosa di crescita, pare ancora eccessiva la previsione di incremento della capacità insediativa teorica.

• **Componente "Biodiversità":**

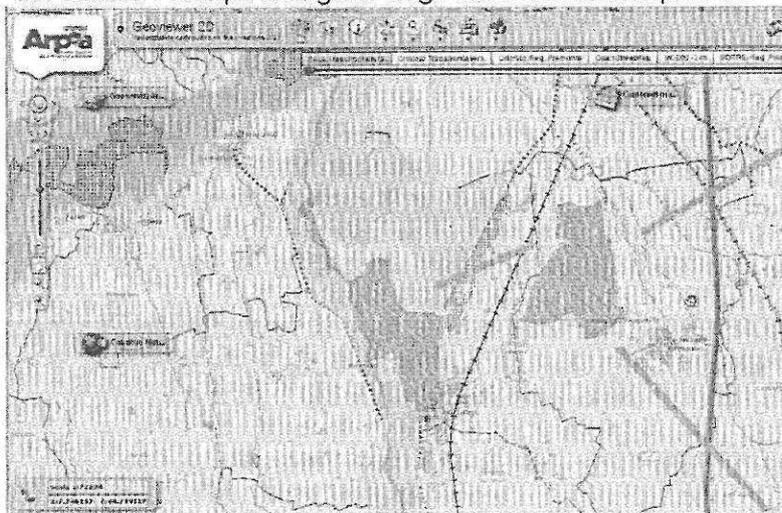
IL comune di Racconigi risulta inserito in un contesto ecologico i cui emergono varie realtà degne di nota in campo naturalistico, sia per la presenza di siti della Rete Natura 2000, di progetti (Centro Cicogne e Anatidi- LIPU, Life+, Centro recupero fauna selvatica) che per la presenza di specie di elevato valore conservazionistico.

Dato l'elevato consumo di suolo previsto dal nuovo Piano e la presenza sul territorio di elementi della rete ecologica regionale (art. 42 del PPR: aree tampone, core areas, contesti fluviali, aree umide, corridoi ecologici) interferiti dalle previsioni di Piano, le mitigazioni e le compensazioni previste dovranno tendere a garantire l'attuale livello di biodiversità presente oltre a migliorare la connettività ecologica locale.

Inoltre non è stata accolta la precedente richiesta Arpa di prevedere opere di attraversamento della fauna selvatica presso i tratti di nuova viabilità relativa alle bretelle di circonvallazione Est e Ovest, aumentando in questo modo la frammentazione ecologica del territorio.

In generale tramite le azioni A.3.a.1/I e II, viene previsto il recupero delle fasce spondali e la ricostruzione di filari su tutto il territorio comunale, utile al potenziamento della rete ecologica locale. Tale azione pare non venga ripresa all'interno di specifici previsioni o nelle NTA, se non per singole previsioni e per brevi tratti (canale Stramiano e Canale Streppe).

L'area C3-4 si trova nella fascia tampone della rete ecologica regionale (Tav P5 del PPR), identificata come area di buona connessione da mantenere e potenziare, in tal senso si nota come nella scheda d'area relativa non venga specificatamente previsto il rilascio dell'attuale vegetazione arborea e arbustiva presente (mentre viene tale aspetto viene riconosciuto sulla cartografia di piano tav.P3.2c) e non si trovino accenni a prescrizioni relative all'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica e accorgimenti relativi al mantenimento della continuità ecologica del canale Principe a seguito degli attraversamenti previsti.



Estratto tav. P5 del PPR

L'area TR8, CR3/15 e CR3/20 appaiono occupate in parte da aree boscate da verificare al sensi dell'art.3 e 19 della LR 4/2009 e del D.lgs 227/2001.

Si chiede, al fine di mitigare gli impatti in particolare delle previsioni TR8 e CC2 con la chiroterofauna e l'avifauna, di adottare misure relativa all'inquinamento luminoso e, per quanto riguarda gli aspetti architettonici degli edifici di evitare l'utilizzo di ampie superfici vetrate o riflettenti.

• **Rifiuti:**

I dati reperibili dalla Regione Piemonte - Sistema Piemonte Fonte (<http://www.sistemapiemonte.it/webruc/raccoltaRifiutiReportAction.do>) attestano al 61,7 % la percentuale di raccolta differenziata per il 2012

Si segnala che la percentuale e di raccolta differenziata sul territorio comunale non risulta adeguata agli standard previsti dall'art. 205 comma1 del D.lgs 152/2006 e dell'art. 1 comma 1108 della legge finanziaria 27 dicembre 2006 (Finanziaria 2007) che prevedeva il raggiungimento graduale, presso ciascun Ambito Territoriale Ottimale, di almeno il **65% di raccolta differenziata** entro il 31/12/2012.

E' pertanto necessario conformare la Variante con le indicazioni e le previsioni contenuti nei documenti programmatori regionali e provinciali (Piano regionale di gestione dei rifiuti, programmi provinciali di gestione dei rifiuti urbani e di prevedere inoltre misure volte a conseguire il rispetto degli obbiettivi previsti dalla normativa vigente.

Si ricorda inoltre che ai sensi della DGR n. 32-13426 del 1.03.2010, le Amministrazioni comunali debbano prevedere la localizzazione delle infrastrutture e dei punti di conferimento necessari alla raccolta differenziata delle varie frazioni da cui sono composti i rifiuti urbani.

3) -Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate

La descrizione dettagliata delle caratteristiche ambientali, corredata da una adeguata cartografia che riporta gli interventi previsti ed i tematismi maggiormente significativi, viene svolta con sufficiente approfondimento.

4) Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica (...)

Sono stati brevemente descritti i terreni inclusi nelle zone vulnerabili da nitrati presenti sul territorio comunale.

Nell'anagrafe dei siti da bonificare della Regione Piemonte è segnalato un solo sito, corrispondente allo stabilimento ex ECO T.R.E. - S.r.l. Esso è localizzato nell'area industriale a sud dell'abitato, lungo la S.R. 20 (individuato al Catasto Terreni al Foglio 39 - Mappale n. 245).

Non è stata evidenziata l'interferenza della previsione CR3/3 e CR3/18p con la zona di rispetto secondaria del pozzo ad uso potabile.

5) Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri, pertinenti al piano o programma e il modo in cui, durante le sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;

Sul territorio del Comune di Racconigi ricadono elementi ecologici e paesaggistici di pregio, individuati nei SIC IT1160011 "Parco di Racconigi e boschi lungo il torrente Maira" (nel territorio di Racconigi, che racchiude il Parco del Castello di Racconigi, il Centro Cicogne e Anatidi associata LIPU e i boschi ripariali lungo il torrente Maira), IT1160010 "Bosco del Merlino" (nel territorio di Caramagna Piemonte (ma a breve distanza dal confine comunale di Racconigi), con le due unità boschive Bosco Grande o del Merlino e Bosco Piccolo o della Pica), IT1110016 "Confluenza Po-Maira" (territorio interprovinciale che interessa i Comuni di Casalgrasso, Carignano, Carmagnola e Lombriasco, già area protetta regionale – Riserva naturale speciale della confluenza del Maira) e IT1160013 "Confluenza Po-Varaita" (territorio interprovinciale che interessa i Comuni di Casalgrasso, Faule, Pancalieri, già area protetta regionale – Riserva naturale speciale della confluenza del Varaita).

Il Castello e le aree di pertinenza sono inoltre riconosciute quale Sito UNESCO – Residenze Sabaude.

E' stata redatta una relazione per la Valutazione di Incidenza.

L'unico intervento che interesserà direttamente il SIC IT1160011 "Parco di Racconigi e boschi lungo il torrente Maira" continua ad essere il progetto di realizzazione di un parcheggio a servizio dei turisti a Nord del Parco del Castello. Esso comporterà la sottrazione di un' area, di cui non si conoscono i dimensionamenti sia in numero di mezzi che in superficie, ai terreni agricoli (attualmente utilizzata a seminativo).

Inoltre, all'interno dell'intervento pianificato si provvederà alla riqualificazione della fascia spondale della Bealera di Stramiano, che si trova attualmente in condizioni non ottimali.

Al fine di poter effettuare correttamente la valutazione di incidenza sarebbe stato auspicabile ragionare almeno su proposte di dimensionamenti e di progetti preliminari di recuperi ambientali.

6) Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste.

Nel RA cap. 7, non è stata fornita una vera valutazione delle alternative di piano che si dovrebbero creare ipotizzando azioni diverse per raggiungere il medesimo obiettivo o differenti gerarchie nel raggiungimento degli obiettivi. L'unica alternativa proposta è quella "zero", esclusa a priori in quanto non risolutiva delle problematiche rilevate nel Comune di Racconigi. Secondo quanto dichiarato nel RA infatti partendo da finalità composite ci si è posto l'obiettivo di definire un disegno di struttura territoriale e urbana in grado di contemplare parti funzionali, d'uso dei suoli e di salvaguardia delle valenze ambientali e paesaggistiche, secondo i requisiti e i caratteri propri dei diversi luoghi, all'interno di un sistema globale e unitario e pertanto si è proceduto a costruire il Piano stesso, ricercando le soluzioni ambientalmente sostenibili senza proporre alternative.

Il capitolo dovrebbe rendere trasparenti le scelte di piano evidenziando per ogni obiettivo l'azione prescelta in relazione a più azioni alternative possibili. In questo modo si sarebbero dovute spiegare le motivazioni che hanno portato all'eliminazione di alcune azioni in favore di altre.

7) Possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la fauna, la flora, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.

L'analisi degli impatti delle previsioni di piano sulle componenti ambientali viene affrontata nel capitolo 8 del Rapporto Ambientale.

Viene riportata nel paragrafo 8.1.2 la tabella della Sostenibilità delle Azioni previste dal Piano, dichiarando che la maggior parte delle azioni avrà impatti positivi e che soltanto in tre casi si possono ipotizzare effetti negativi:

- A.4.a.1/I: Previsione di nuove aree edificabili in continuità con aree già edificabile (ridefinizione dei bordi urbani);

- A.11.a.1/I: Individuazione di nuove opportunità localizzative per aree produttive e commerciali;

- A.11.a.1/II: Riorganizzazione del sistema dei servizi e delle attrezzature tecnologiche di livello urbano e sovra locale.

Presentano una sostenibilità di livello basso le seguenti azioni:

- A.1.a.1/I: Previsione di una viabilità di distribuzione del traffico automobilistico esternamente alle aree centrali e ridurre il traffico di attraversamento del centro abitato;

- A.2.a.1/I

- A.11.a.2/II: Ricompattazione della forma urbana nella parte est e nella parte sud dell'abitato;

Si nota come le azioni risultate non sostenibili o non pienamente sostenibili ambientalmente corrispondano alle nuove previsioni residenziali, produttive e infrastrutturali.

Per le azioni risultate non sostenibili nel RA sono state elaborate delle schede nelle quali sono esplicitate le motivazioni che hanno condotto alla valutazione, le azioni di mitigazione e il loro livello di coerenza rispetto alla possibilità di attuare la relativa azione di Piano. Con l'attuazione delle azioni di mitigazione degli impatti si afferma che sarà possibile aumentare il grado di sostenibilità.

Criticità di piano riscontrate e osservazioni, in aggiunta a quanto descritto nei paragrafi precedenti :

- Vista la presenza della falda a circa 2,5 – 3 m dal piano campagna si ritiene che nelle NTA dovrà essere previsto che per qualunque intervento in fase di realizzazione di progetto esecutivo e nel corso dei lavori sia rispettato un franco di sicurezza di almeno 1 m tra la profondità degli scavi e il livello massimo di escursione del pelo libero della prima falda acquifera.
- Dato l'elevato consumo di suolo previsto dal nuovo Piano, dovranno essere previsti adeguati interventi compensazione individuando aree in cui effettuare **compensazione ecologica** delle superfici di nuovo suolo consumato, anche in modalità cumulativa o perequativa tra e con altri interventi, ai sensi dell'art. 31 del PTR.

- Nell'ottica di minimizzare l'impermeabilizzazione del suolo appare contraddittoria la prescrizione inerente le autorimesse private caso A dell'art. 43 secondo cui "La realizzazione di parcheggi privati e/o pertinenziali di cui al presente articolo è esclusa dal computo delle capacità edificatorie secondo le modalità previste all'art. 20 del Regolamento Edilizio".
- **Scheda 1** (A.4.a.1/I ed A.11.a.2/I): Previsione di nuove aree edificabili in continuità con aree già edificate (ridefinizione dei bordi urbani) e ricompattazione della forma urbana nella parte est e nella parte sud dell'abitato. Si ritiene che dovrà essere previsto nelle NTA di garantire la funzionalità e la salvaguardia di canali e opere di presa al fine di evitare di compromettere l'irrigabilità dei terreni fertili agricoli e la connettività ecologica.
- **Scheda 2** (A.11.a.1/I, A.2.a.1/II, A.9.b.1/I): Individuazione di nuove opportunità localizzative per aree produttive e commerciali, Delocalizzazione delle attività produttive localizzate all'interno del centro abitato e sul territorio, spostamento all'esterno dell'abitato del traffico connesso agli ambiti produttivi ed al traffico pesante di attraversamento dell'abitato: Per rendere pienamente sostenibile tali previsioni e come previsto dall'art. 21 del nuovo PTR approvato con DCR n. 122-29783 del 21/07/2011, i nuovi insediamenti produttivi dovranno configurarsi come Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA). Di cui al D. lgs 112/1998 ed all'art. 3 della LR 34/2004. A tal proposito si consiglia di seguire le indicazioni riportate nel documento della Regione Piemonte relativo alle "Linee Guida per le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA)" pubblicato sul 1° Supplemento al B.U.R. n. 31 del 06 agosto 2009. Tale documento si basa sul principio di "sviluppo industriale sostenibile", maturato all'interno di più generali politiche per lo sviluppo sostenibile, il quale ha come obiettivo fondamentale il raggiungimento di elevati standard di qualità degli insediamenti produttivi sotto il profilo territoriale, ambientale, economico e sociale, attraverso l'impiego di strumenti e metodi innovativi atti a favorire la riduzione degli impatti ambientali e l'applicazione di tecnologie pulite. Nell'art. 43 quater c. 2, viene fatto riferimento al solo capitolo 3.5 della succitata DGR per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici, si chiede di integrare l'articolo delle NTA con tutti i criteri per un corretto inserimento e la piena sostenibilità ambientale degli interventi in campo produttivo.
- Per quanto riguarda il comma 12 del art. 43 quater delle NTA (Rimboschimenti e ricostituzione di siepi a carattere naturalistico), si fa riferimento alla ricostituzione del solo habitat riferibile al querceto-carpineto. Si suggerisce di aggiungere il riferimento anche ad altri habitat coerenti con le caratteristiche ambientali della stazione oggetto di rinaturalizzazione e rimboschimento.

8) Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma.

Il Comune intende realizzare una serie di misure di mitigazione e compensazione, a cui si fa riferimento in varie sezioni del rapporto ambientale e che vengono riportate nelle NTA, rendendole quindi prescrittive,.

- Adottare, nei lavori di movimentazione e riporti terra, accorgimenti specifici al fine di evitare la diffusione di specie alloctone e invasive con gravi ripercussioni sulla biodiversità e sulla produttività agricola;
 - Previsione di munire la nuova viabilità prevista di adeguati **passaggi per la fauna** selvatica e misure di compensazioni ambientali, attraverso la progettazione di una rete ecologica multifunzionale in adiacenza ai corsi d'acqua interessati dalle opere. Contestualmente limitare al massimo le opere di difesa spondale, adottando tecniche di ingegneria naturalistica anche attraverso l'uso di materiali vegetali vivi. Si suggerisce di utilizzare e di far proprie già nelle norme del piano, le Linee guida per la progettazione dei passaggi per la fauna della Regione Piemonte (Elena Fila-Mauro, Alberto Maffiotti, Lucia Pompilio, Enrico Rivella, Davide Vietti "Fauna selvatica ed infrastrutture lineari" - Regione Piemonte - Torino - 2005).
 - Perseguimento del Risparmio idrico ai sensi dell'art 46 del Dlgs 152/2006 e dell'art. 42 del PTA;
 - Al fine di migliorare l'effetto di mitigazione nei confronti dell'avifauna, si raccomanda di fare riferimento alla pubblicazione "Costruire con vetro e luce rispettando gli uccelli" (Stazione ornitologica svizzera Sempach, 2008), scaricabile dal sito www.windowcollisions.info/public/leitfaden-voegel-und-glas_it.pdf
 - Il recupero e/o la riqualificazione delle aree produttive dismesse dovrà essere subordinato a preliminari idonee verifiche ambientali, volte ad accertare il grado di eventuale contaminazione di terreni ed acquiferi e a valutare la necessità di interventi di messa in sicurezza o bonifica ambientale. (D.Lgs. 152/06).
 - Si chiede che, in fase progettuale ed esecutiva, si rispetti quanto previsto dalla L.R.31/2000 "Disposizioni per la prevenzione e lotta **all'inquinamento luminoso** e per il corretto impiego delle risorse energetiche" e della relativa "Linee Guida", in particolare si suggerisce la limitazione della dispersione di flusso luminoso mediante l'utilizzo di lampade per l'illuminazione pubblica ad alta efficienza (LED), la regolamentazione degli orari di accensione dell'illuminazione pubblica o decorativa (CC2 e TR8), l'applicazione di regolatori di flusso luminoso;
 - Per le aree vincolate ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004 si prevede che gli interventi edilizi previsti siano subordinati a preventiva autorizzazione paesaggistica e contestualmente si rende necessaria, in fase di progettazione preliminare e urbanistico - esecutiva, l'individuazione di specifiche misure di mitigazione.
- 9) **Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la**

periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.

Il sistema di monitoraggio deve consentire la valutazione della rispondenza delle azioni al perseguimento degli obiettivi e tenere sotto controllo gli effetti ambientali derivanti dall'attuazione delle azioni, anche al fine di poter apportare le necessarie misure correttive nel corso dell'attuazione del Piano.

Gli indicatori proposti devono essere sensibili alle azioni di piano, devono quindi essere in grado di evidenziare le ricadute ambientali derivanti dalla messa in atto degli interventi.

Gli indicatori proposti non sono stati correlati alle azioni o agli obiettivi specifici di piano, per cui non è chiaro se gli indicatori proposti sono esaustivi, rispetto anche alle mitigazioni compensazioni previste.

Il rapporto ambientale ha individuato un set di 34 indicatori, non identificati quali indicatori di contesto o di piano; per ciascuno degli indicatori è stata individuata la fonte dei dati da utilizzare e la periodicità della rilevazione.

Il monitoraggio avverrà mediante un rapporto di *reporting* che sarà effettuato dall'ufficio urbanistico del Comune.

Gli indicatori di piano individuati vengono quantificati in termini di obiettivi a cui devono tendere.

Si nota come gli indicatori individuati non sempre siano adeguati a misurare lo stato di raggiungimento degli obiettivi, ovvero non tutti gli obiettivi sono monitorati e gli indicatori non risultano inoltre strettamente collegati alle azioni specifiche di piano. Si rammenta anche la necessità di monitorare le misure di mitigazione individuate nel piano.

A tal proposito si nota come sia ancora poco indicativo il monitoraggio della matrice suolo, in particolare per quanto riguarda il consumo di suolo, la frammentazione territoriale e le classi di capacità di uso di suolo interferite, oltre alla matrice Natura e biodiversità, in particolare per le azioni di rinaturalizzazione e miglioramento della connettività ecologica.

10) Sintesi non tecnica

La sintesi non tecnica è stata presentata.



Codice Fiscale e Partita IVA n. 00447820044
Sito web: www.provincia.cuneo.it
E-mail: urp@provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

**DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E IMPRESE
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO**

Ufficio Pianificazione
E-mail: ufficio.pianificazione@provincia.cuneo.it
Corso Nizza, 21 – 12100 Cuneo
Tel. 0171.445359 – Fax 0171.445990
/bme

Rif. progr. int. _____ Classifica: 07.05.02/1_2012

Allegati n. _____ Risposta Vs. nota n.

Rif. ns. prot. prec. _____

A 27-05-14 N. 008130
CA.0010 CL.002 F.002

Al Sig. Sindaco
del Comune di
12035 RACCONIGI (CN)

Alla REGIONE PIEMONTE
Direzione Regionale
Programmazione strategica,
Politiche territoriali ed Edilizia
C.so Bolzano, 44
10121 TORINO

Oggetto: Variante di revisione generale al PRGC - DCC n. 6 del 15/03/14 – Trasmissione deliberazione.

Si trasmette in allegato alla presente la deliberazione di Giunta Provinciale n. 90 del 14/05/2014, relativa al parere di compatibilità della Variante specificata in oggetto, inviata da codesto Comune con nota n. 5273 in data 4/04/2014.

Cordiali saluti.

La Responsabile dell'Ufficio
- Arch. Tiziana ZURLETTI -



Provincia di Cuneo

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

OGGETTO: L.R. 5.12.1977, N.56 E S.M.I. - COMUNE DI RACCONIGI: REVISIONE GENERALE AL PRGC - PROGETTO PRELIMINARE MODIFICATO A SEGUITO DELLE CONTRODEDUZIONI- PARERE

*Ai sensi dell'art. 49 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, D.Lgs 267/2000, si esprime parere di regolarità tecnica **favorevole** relativamente alla proposta in oggetto*

Cuneo, 08/05/2014

Il Dirigente del Settore
Dott. Luciano Fantino



07.05.02

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA N. 90

Seduta del 14/05/2014

Qualifica	Componente	Presente
Presidente della Provincia	GANCIA GIANNA	S
Vice Presidente	ROSSETTO GIUSEPPE	N
Assessore	BLENGINI PIETRO	S
Assessore	COLOMBATTO LUCA	S
Assessore	COSTA LUIGI	S
Assessore	ISAIA STEFANO	N
Assessore	MANTINI ANNA	S
Assessore	MELLANO ROBERTO	N
Assessore	RUSSO ROBERTO	S
Assessore	VISCUSI LUCIA	S

Con l'assistenza del Segretario Generale **GIANNACE DOMENICA MARIA**

Oggetto: L.R. 5.12.1977, N.56 E S.M.I. - COMUNE DI RACCONIGI: REVISIONE GENERALE AL PRGC - PROGETTO PRELIMINARE MODIFICATO A SEGUITO DELLE CONTRODEUZIONI- PARERE

Il Signor Assessore RUSSO ROBERTO avuta la parola dal Signor Presidente, riferisce:

LA GIUNTA PROVINCIALE

Premesso che

Il Piano Territoriale Provinciale, adottato con delibera del Consiglio Provinciale n. 52 in data 5.9.2005, è stato approvato dalla Regione Piemonte con provvedimento di Consiglio n. 241-8817 del 24.2.2009.

Dalla data di vigenza del P.T.P. si applicano le disposizioni della circolare regionale 23 maggio 2002, n. 5/PET, secondo la quale i Comuni dopo l'adozione del progetto preliminare di Piano o Revisione devono richiedere alla Provincia il parere di compatibilità con il Piano Territoriale Provinciale vigente. La Provincia è tenuta ad esprimersi con delibera di Giunta, *"entro i termini previsti dalla legge regionale per la presentazione delle osservazioni (60 giorni dall'inizio della pubblicazione) e comunque in tempo utile per consentire al Comune di tenerne conto nella predisposizione del piano regolatore da adottare"*. Il parere deve essere trasmesso per conoscenza anche alla Regione. Il periodo di osservazioni sopraccitato termina il 02.06.2014.

La *Deliberazione Programmatica* del Comune di Racconigi approvata con D.C.C. n. 36 del 29-06-2006 ha costituito il primo atto ufficiale della formazione del PRGC, ratificando indirizzi ed obiettivi strategici per lo sviluppo della variante.

L'Amministrazione comunale di Racconigi ha determinato di procedere alla formazione del nuovo Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.) *"per tener conto delle attuali esigenze di trasformazione urbanistica non più adeguate con il P.R.G.C. vigente oltrechè della necessità di rivedere i meccanismi attuativi delle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) al fine di adeguarli alle nuove disposizioni legislative ed alle effettive dinamiche della collettività Racconigese"*.

Con deliberazione n° 14 del 23/02/2012 è stato adottato dal Consiglio Comunale il Progetto Preliminare della Variante di Revisione Generale del PRGC vigente, sul quale la Provincia di Cuneo con DGP 59 del 24.04.2012 ha espresso parere di compatibilità con il Piano Territoriale, ponendo alcune condizioni e formulando numerose osservazioni. Con successiva D.C.C. n. 6 del 15.03.2014 l'Amministrazione Comunale ha provveduto a controdedurre a tutte le osservazioni pervenute. Con riferimento all'entità delle modifiche introdotte rispetto al progetto preliminare adottato, pur confermando gli indirizzi strutturanti e caratterizzanti individuati dal progetto preliminare adottato e dalla delibera programmatica, il Comune di Racconigi ha quindi scelto di procedere ad una nuova pubblicazione degli elaborati di piano. Inoltre, a seguito dell'entrata in vigore della L.R. 3/2013 che ha revisionato la L.r. 56/77, l'Amministrazione comunale ha deciso, ai sensi dell'art. 89 della LR sopraccitata, di proseguire l'iter di approvazione della presente revisione al PRGC secondo la procedura urbanistica previgente.

Il Comune di Racconigi ha quindi inviato con comunicazione prot. 33786 del 04/04/2014 gli elaborati (parte in formato cartaceo e parte elettronico) del progetto preliminare della revisione generale del piano regolatore generale comunale modificati a seguito delle controdeduzioni, adottati con deliberazione consiliare n. 6 del 15.03.2014 ai sensi dell'art. 15, della LR 56/77 e s.m.i., richiedendo nuovamente l'espressione dei pareri di competenza provinciale. Gli elaborati suddetti sono in pubblicazione dal 04.04.2014 al 03.05.2014. Dal 04.05.2014 al 02.06.2014 è possibile presentare osservazioni nel pubblico interesse.

Il nuovo parere ora richiesto e le ulteriori osservazioni riguardano esclusivamente le modifiche intervenute a seguito delle controdeduzioni come illustrate negli elaborati DC.1 – Relazione di Controdeduzione, DC.2 a-e- Localizzazione e identificazione delle osservazioni pervenute in seguito alla pubblicazione del progetto preliminare, DC.03/1 – Norme tecniche di attuazione, DC.03/2 – Schede d'area, e secondo quanto indicato nella delibera di riadozione del Progetto Preliminare (in particolare a pagina 9 e 10 della stessa). Per i restanti argomenti e relativamente alle osservazioni già formulate si richiama la precedente delibera di parere di compatibilità n. 59 del 24.04.2012.

Per quanto riguarda gli elaborati di carattere geologico e sismici, si precisa il Piano Territoriale della Provincia di Cuneo non dispone di contenuti ed approfondimenti di natura geologica ed idraulica e l'Art. 4.1 delle nd.a. - *Fasce fluviali e altre limitazioni idro-geologiche (PSFF, PAI)* - nulla aggiunge a quanto previsto dal Piano per l'assetto idrogeologico, e dalla normativa di settore. Si ritiene pertanto di non poter formulare indicazioni o pareri di merito su tali argomenti.

Si prende atto che ai sensi della DGR n. 4-3084 del 12/12/2011 "Approvazione delle procedure di controllo e gestione delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico attuative della nuova classificazione sismica del territorio piemontese", modificata e integrata con DGR 7-3340 del 3/02/2012, a cui in ogni caso si rimanda per gli eventuali successivi adempimenti di competenza, il Comune è classificato in zona sismica 3.

Ai fini dell'espressione unitaria dei pareri e delle valutazioni dei diversi Settori della Provincia, di cui all'art. 15, comma 1, del DPGR 5.3.2007 n. 2/R, gli elaborati oggetto di parere sono stati esaminati nel corso della conferenza del Gruppo Pianificazione - istituito con D.D. Programmazione territoriale n.4 del 7.5.2007 - riunitosi in data 07.05.2014. Tra i Settori invitati, hanno partecipato i referenti dell'Ufficio Pianificazione, del Settore Viabilità, del Settore Tutela del Territorio. Si precisa che non sono pervenuti ulteriori contributi dai settori/uffici convocati di cui si ritiene pertanto acquisito il relativo parere favorevole.

Nel richiamare il verbale del gruppo pianificazione in data 07.05.2014, si riportano di seguito le principali questioni emerse durante la riunione:

1. Settore Gestione Risorse del Territorio – ufficio pianificazione.

Dall'istruttoria di competenza, riportata nel verbale del tavolo di lavoro sopra citato, non sono emerse, riguardo alle parti oggetto di modifica ed in particolare a quelle su cui erano state formulate osservazioni, nuove criticità nei confronti dei contenuti del P.t.p.

Si segnala in primis che, nonostante le puntuali indicazioni in merito nel parere ex DGP 59/2012, manca la formale ed idonea documentazione, prevista dall'art. 1.8 delle norme di attuazione del piano territoriale provinciale, per l'adeguamento al PTP. In sede di controdeduzione il Comune ha in genere argomentato ed integrato la documentazione di piano secondo quanto osservato, ma non ha mai indicato esplicitamente l'intenzione di adeguarsi al piano territoriale, né ha prodotto i relativi elaborati necessari ai sensi del sopra citato art. 1.8 delle n.d.a. dello strumento pianificatorio provinciale. In mancanza di tali elementi non è possibile considerare il PRGC di Racconigi adeguato al P.t.p. Si ritiene pertanto corretto ricordare nuovamente l'opportunità di formalizzare l'adeguamento al piano territoriale coerentemente alle indicazioni del fascicolo "Indicazioni procedurali per l'adeguamento del PTP" messo a disposizione dei Comuni e pubblicato sul sito della Provincia.

Nel precedente parere ex DGP 59/2012 venivano poste alcune condizioni per l'ottenimento del favorevole parere di compatibilità con il P.t.p. A tal proposito si prende atto che:

- sono stati recepiti i corridoi infrastrutturali con la relativa fascia di circa 150 metri di ampiezza
- le condizioni relative alle fasce di rispetto delle strade provinciali risultano in parte superate dalla dismissione di alcuni tratti di viabilità al Comune di Racconigi. Per le restanti strade provinciali, preso atto che a livello normativo (prevalente in ogni caso sulla cartografia) sono correttamente previste fasce di rispetto di 30 metri per tutte le strade di tipo C, si rimanda al successivo parere del competente Settore Provinciale.
- In sede di controdeduzione il Comune ha provveduto ad argomentare le scelte urbanistiche maggiormente impattanti rispetto al tema del consumo di suolo e della tutela dei paesaggi agrari, riconducibili agli ambiti TR08 (recupero ex zuccherificio), al prolungamento dell'area produttiva DI-14, alla previsione dell' area DI-5 e dell'area DI-04. Nel merito non sono state accolte le proposte perequative per la rilocalizzazione dell'ex zuccherificio e quelle di stralcio/ripensamento dell'area DI-05 e DI-04. E' stato viceversa accolto il suggerimento di ridimensionamento dell'area DI-14.

Avendo quindi il Comune, nell'ambito della propria discrezionalità nelle scelte urbanistiche, consapevolmente argomentato e confermato in sede di controdeduzione buona parte degli oggetti di variante segnalati quali particolarmente impattanti sulle aree ad alta fertilità e/o con connotati paesistici, ferme restando le considerazioni in merito già espresse nel precedente parere (DGP 59/2012) e preso atto che le indicazioni dell'art. 3.2 del P.t.p.

sono indirizzi per la pianificazione comunale, non si ritiene necessario dover riproporre ulteriori condizioni di compatibilità con il Piano provinciale.

Fermo restando quanto già argomentato in termini generali sulle "aree ad alta fertilità e a forte specializzazione" di cui all'art. 3.2 del P.t.p, preso atto che l'area DI/05 risulta per buona parte già compromessa essendo da anni prevista nel vigente PRGC e che l'area DI/04 difficilmente sarà concretamente attuabile stante la presenza dei vincoli che su essa insistono, si ritiene comunque opportuno richiedere un'ulteriore valutazione su quanto già proposto nella D.G.P. 59/2012 in relazione alla rilocalizzazione area TR-08 (ex-zuccherificio).

Riguardo al tema del commercio, in relazione alla controdeduzione 503/13, non si condividono le argomentazioni addotte tese a considerare il PRGC come mero strumento di recepimento tecnico dei criteri commerciali. Si rileva comunque che le criticità segnalate riguardo all'utilizzo di suoli agricoli ed alle eventuali interferenze con il viale monumentale non hanno trovato risposta in sede di controdeduzione, ma sono state oggetto di argomentazione in risposta al competente Settore Regionale, nei criteri adottati con DCC 4 del 15.03.2014 (rif. pag 14,15,16). Non si ritiene pertanto di dover riproporre osservazioni in merito e, preso nuovamente atto che la programmazione commerciale comunale non riguarda localizzazioni L2 o addensamenti A5 di competenza provinciale, ci si rimette alla valutazione dei competenti Settori Regionali.

Le osservazioni 503/14 relative all'area dell'ex Ospedale psichiatrico sono state sostanzialmente recepite stralciando le ipotesi di urbanizzazione residenziale e di fatto demandando le scelte di rifunzionalizzazione ad un successivo "piano attuativo di iniziativa pubblica esteso all'intero ambito da approvarsi con strumenti di programmazione negoziata".

Dall'analisi delle controdeduzioni alle osservazioni dei cittadini è emerso che la maggior parte riguardano oggetti locali o comunque senza rilevanza sulla pianificazione sovracomunale e sui contenuti del Piano territoriale di coordinamento. Altre hanno comportato la revisione complessiva di alcuni argomenti e/o ambiti (riordino aree oltre ferrovia, ex ospedale psichiatrico, aree Ea/sa, ecc...). In generale le modifiche apportate al PRGC in esito all'accoglimento delle osservazioni, non hanno riguardato temi di rilevanza sovra comunale, tali da richiedere un nuovo contributo in merito.

In conclusione, coerentemente a quanto sopra precisato, pare opportuno **ribadire il contenuto di alcune osservazioni già formulate nel precedente** parere riguardanti ambiti o argomenti di particolare rilievo o oggetto di ulteriori sviluppi nella fase di controdeduzioni:

- 1..1 Tenuto conto di quanto in precedenza argomentato in merito al tema delle "aree ad alta fertilità e a forte specializzazione" di cui all'art. 3.2 del P.t.p. (rif. osservazioni 503/07), si ritiene opportuno richiedere un'ulteriore valutazione su quanto già osservato nella D.G.P. 59/2012 in relazione all'area **TR-08 – area ex-zuccherificio**, con particolare riguardo all'analisi di eventuali soluzioni perequative per la riqualificazione del sito, eventualmente da sviluppare anche in relazione al tema delle "ipotesi localizzative alternative" introdotto nel rapporto ambientale in sede di controdeduzioni.
- 1..2 In relazione all'area produttiva **DI/09** (oltre ferrovia), oggetto di un generale riordino rispetto a quanto previsto nel progetto preliminare, parrebbe auspicabile la realizzazione di adeguata fascia filtro a separazione delle aree residenziali al contorno.
- 1..3 Si riscontra che, pur avendo controdedotto in genere positivamente alle osservazioni da 503/01 a 503/12, permane la mancanza della formale ed idonea documentazione di **adeguamento al P.t.p.**, prevista dall'art. 1.8 delle norme di attuazione del piano territoriale provinciale. I riferimenti e le azioni del PRGC in recepimento delle indicazioni dello strumento pianificatorio provinciale, sono pertanto solo desumibili, in maniera non coordinata ed esplicita, dal fascicolo delle controdeduzioni e dall'analisi complessiva degli elaborati di PRGC. Né è riscontrabile in alcun elaborato/atto l'esplicita intenzione di procedere all'adeguamento al PTP in questione. Le controdeduzioni sopra citate pertanto attestano semplicemente una completa compatibilità con il piano provinciale, ma in mancanza degli elaborati previsti dall'art. 1.8 del p.t.p, il PRGC di Racconigi non si può formalmente considerare adeguato al P.t.p. Rimangono pertanto valide, anche per le successive fasi dell'iter di approvazione, le considerazioni già espresse a suo tempo nel precedente parere di compatibilità sul progetto preliminare (premesse DGP 59/2012 ultimi due punti dell'elenco puntato, prima dell'osservazione 1.1).

- 1.4 Relativamente alle modifiche apportate all'art. 48 comma 1 punto e) delle n.t.a, pur rilevando che le nuove previsioni mantengono un sufficiente grado di tutela dei **corridoi infrastrutturali** previsti dal P.t.p, si suggerisce, per maggior chiarezza, di precisare ulteriormente il testo in maniera analoga a quanto di seguito proposto:

“In accordo alle disposizioni sovraordinate all'interno delle fasce di rispetto di tali tracciati è vietata la realizzazione di manufatti che possano pregiudicare la realizzabilità dell'opera infrastrutturale in essi prevista. Si prescrive pertanto che ogni intervento, eventualmente interessante le aree così individuate in cartografia, sia oggetto di preventiva autorizzazione, nulla osta o parere, da parte della Provincia di Cuneo”

2. La direzione Mobilità ed infrastrutture, ritiene formulare le seguenti osservazioni:

2.1 *Nuova rotatoria sulla SP29 ad intersezione con l'area TR/23.* Viste le dimensioni indicate in PRGC e del presumibile traffico, anche pesante, che dovrà sostenere, poiché le dimensioni non consentono una adeguata manovra per le svolte, per la piena utilizzazione dovrà essere studiata con zone sormontabili.

2.2 *Rotatoria sulla ex SP20 prossima al muro perimetrale del Parco del Castello di Racconigi*

Per quanto riguarda la rotatoria sulla ex SP20 prossima al muro perimetrale del Parco del Castello di Racconigi, pur rilevando che la competenza sul tratto di strada in questione è ora del Comune, si suggerisce di valutare nuovamente l'osservazione già presentata nella fase del Progetto Preliminare (diametro della rotatoria di 70 m - Oss. num 503/28) onde verificare definitivamente che non sussistano difficoltà per la svolta a destra sulla ex strada provinciale per i veicoli provenienti dalla strada comunale in previsione e diretti verso Carmagnola.

2.3 Relativamente alle *restanti strade di competenza provinciale* (SP29 lato Caramagna; SP279 direzione Casalgrasso), si ribadiscono le considerazioni a suo tempo già formulate in occasione del precedente parere ex DGP 59/2012. Si richiede pertanto che siano verificati i contenuti di piano per quanto concerne le fasce di rispetto di 30 m relative alle sopracitate strade provinciali, in riferimento a quanto previsto all'art. 3.13, comma 5 delle Norme di attuazione del PTP nel quale è stabilito che: *“La viabilità provinciale, in pendenza della formazione del PTVE, è classificata come viabilità extraurbana secondaria (Classe C) ai sensi e per gli effetti del nuovo Codice della strada”*. A tal proposito parrebbe in particolare necessario coordinare la cartografia di PRGC con le previsioni dell'art. 49 delle n.t.a. che correttamente già prevedono una fascia di rispetto di 30 metri dalle strade di tipo C.

3. Il Settore Tutela del Territorio, riguardo ai vari argomenti di competenza, oggetto di modifiche nella nuova adozione del progetto preliminare, ritiene di formulare le seguenti osservazioni:

Emissioni sonore

2.1 Preso atto della modifica all'art. 62 delle NTA in merito alla classificazione acustica comunale, si osserva quanto segue:

In considerazione dei diversi ambiti di trasformazione per i quali le schede d'area prevedono il mantenimento delle attuali classi acustiche sino all'avvenuta riconversione degli stessi (vedasi, ad esempio, gli ambiti TR13, TR17, TR18, TR19, TR25, ecc.), si ritiene opportuno che l'Amministrazione comunale integri il documento di verifica di compatibilità prendendo in esame anche le “situazioni transitorie” che verranno a crearsi. Non essendo, infatti, imposte tempistiche per il trasferimento delle scuole e delle attività produttive operanti sul territorio, è plausibile che si creino scenari di fruizione del territorio con aree già urbanizzate secondo gli sviluppi del nuovo PRGC, oggetto di approvazione, e con ambiti di trasformazione non ancora attuati.

Stante la particolarità del progetto preliminare in esame, in relazione agli ambiti di trasformazione di cui sopra, si ritiene opportuno suggerire al Comune di prendere i necessari contatti con la Direzione Ambiente della Regione Piemonte, al fine di predisporre la classificazione acustica in coerenza con le indicazioni delle linee guida regionali (DGR del 6 agosto 2001, n. 85-3802 e s.m.i.), richiedendo, se del caso, un parere in proposito.

Qualità dell'Aria

2.2 al punto 504/06 della Relazione di Controdeduzione, il Comune afferma che il Piano d'Azione Provinciale per la Qualità dell'Aria non si applica al Comune di Racconigi perché non facente parte della Zona di Piano. Ciò corrisponde al vero, tuttavia l'osservazione del Settore Tutela Territorio della Provincia intendeva richiamare i provvedimenti regionali che costituiscono il Piano Stralcio per il traffico veicolare (D.G.R. 18 settembre 2006 n. 66-3859; D.G.R. 23 ottobre 2006, n. 57-4131; D.G.R. 11 novembre 2002, n. 14-7623; L.R. 26 aprile 2000, n. 43 – stralcio di Piano n. 5). Tale provvedimento coinvolge infatti tutti i Comuni superiori a 10.000 abitanti e quindi anche il Comune di Racconigi. Si invita pertanto a rivedere i capitoli 2, 6, 7, 8 e 9 della Relazione e le NTA in modo da prevedere le seguenti azioni:

- individuazione di un percentuale almeno pari al 20% delle strade del centro abitato nelle quali attuare limitazioni totali (zone pedonali) o parziali (ZTL) del traffico, che devono coinvolgere almeno tutti i veicoli non conformi alla normativa EURO 2, nonché i ciclomotori e motocicli a due tempi non conformi alla normativa EURO 1 ed essere valide per l'intero anno, 24 ore al giorno, fatto salvo l'accesso a residenti, disabili, veicoli alimentati a GPL o metano (anche bi-fuel) o elettrici;
- individuare misure per favorire il trasporto pubblico o alternativo all'auto;
- adottare misure per regolamentare la distribuzione delle merci nei centri urbani;
- provvedere alla pulizia e al lavaggio delle strade con idonea frequenza;

2.3 il punto 504/07 della Relazione di controdeduzione afferma che il Piano Stralcio per gli impianti termici civili non apporta modifiche al sistema degli obiettivi e delle azioni del PRGC. Si rileva tuttavia che tale strumento di pianificazione andrebbe come minimo citato tra quelli sovraordinati. In secondo luogo si rileva che il Piano Stralcio per gli impianti termici civili di cui alla D.G.R. 4 agosto 2009, n. 46-11968 e s.m.i. impone numerose azioni con grandi ripercussioni sulle emissioni in atmosfera da impianti di riscaldamento, da attuarsi in tutti i Comuni piemontesi, non solo nella Zona di Piano di cui alla D.G.R. 11 novembre 2002, n. 14-7623;

2.4 a pag. 74 del Rapporto ambientale (§ 3.4.3.1) sono presenti due inesattezze, probabilmente due refusi: il limite annuale per il parametro PM10 è pari a 40 µg/m³ e il numero di superamenti ammessi ogni anno per il limite giornaliero di 50 µg/m³ è pari a 35;

2.5 a pag. 76 e 127 del Rapporto ambientale (§ 3.4.3.1 e 3.5.1.1) si continua a fare riferimento al fatto che non esistono centraline di rilevamento per la Qualità dell'Aria nel Comune di Racconigi e che non si hanno a disposizione dati sull'Ozono. In merito al primo aspetto si torna a ribadire che è possibile, almeno in prima approssimazione, fare riferimento a quanto rilevato dalle Centraline operative sul territorio provinciale, che di tutto il territorio provinciale sono rappresentative (concetto ribadito più volte dal Dipartimento Provinciale di A.R.P.A.). Per quanto concerne il territorio del Comune di Racconigi, potrebbero essere utilizzati, ad esempio, i dati rilevati dalle centraline di Bra e Fossano (recentemente trasferita a Revello-Staffarda. I dati sono disponibili on-line all'indirizzo: <http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/territorio/cuneo/aria>). Con riferimento all'Ozono, l'A.R.P.A. pubblica regolarmente dei bollettini sul proprio sito internet istituzionale, alla pagina <http://www.arpa.piemonte.it/bollettini>

Linee elettriche in AAT, AT e MT, stazioni di trasformazione primaria e secondaria

2.6 l'art. 49, comma 3, lettera G) delle NTA stabilisce che "per gli interventi posti all'interno della fascia cautelare per la determinazione della distanza di prima approssimazione (DpA), in sede di istanza dei titoli abilitativi edilizi dovrà essere richiesta" dal proponente "al gestore dell'elettrodotto la verifica delle distanze da rispettare in base alle caratteristiche della linea e alle destinazioni degli interventi in progetto". Questa imposizione non pare del tutto conforme a quanto stabilito dal D.M. 29 maggio 2008, il quale stabilisce che nei casi suddetti sia il Comune a dover richiedere al gestore

- dell'elettrodotto l'estensione effettiva delle fasce di rispetto per il tratto di elettrodotto interessato, in modo da poterne verificare la coerenza con il progetto presentato;
- 2.7 nella nota n. 94 al suddetto comma si fa riferimento alla planimetria P3, la quale dovrebbe recare "il tracciato delle linee dei principali elettrodotti indicandone la classificazione in base alla quale l'ente gestore ha individuato le DPA in funzione delle caratteristiche dei sostegni", tuttavia nessuna delle planimetrie P3 riporta tale indicazione; essi si trovano piuttosto nelle planimetrie AT8;
- 2.8 l'art. 49, comma 5 riporta in maniera condivisibile la Dpa di cui tenere conto per le cabine di trasformazione secondaria MT/BT. Non si fa tuttavia nessun cenno alle Dpa per le cabine di trasformazione primaria AT/MT, delle quali una risulta essere presente in adiacenza alla zona di espansione industriale DI.04;
- 2.9 si torna a ribadire quanto già rilevato in precedenza in merito alle aree DI.01, DI.14 e soprattutto DI.04: esse sono attraversate da elettrodotti in AT e soprattutto la DI.04 risulta interessata da tre elettrodotti e contigua ad una cabina di trasformazione primaria; essa appare quindi poco adatta ad ospitare delle attività artigianali, in considerazione della ridotta superficie che rimane libera in essa, al netto delle Dpa dei vari elettrodotti (e cabine di trasformazione) presenti, che come stabilito dalla normativa vigente non devono essere interessate da luoghi adibiti alla presenza per periodi di tempo non inferiori alle 4 h/g;

Allevamento bestiame

- 2.10 Nell'art. 40 comma 15 "Norme per gli allevamenti", introdotto nel progetto preliminare di nuovo piano regolatore riadottato, sono riportati i seguenti passaggi:
- a) "Sul territorio comunale non sono ammissibili nuovi allevamenti intensivi al di fuori degli attuali centri aziendali";
 - b) "(...)Per la verifica si deve tenere conto di tutti i terreni in proprietà e in affitto localizzati all'interno del territorio comunale, con l'esclusione di quelli in asservimento";
 - c) "Per gli allevamenti valgono le prescrizioni specifiche in materia di trattamento dei fanghi provenienti dalla depurazione di acque e spandimento in agricoltura di cui alla D.G.R. n. 131/26484 del 12/07/1993".

Relativamente ai punti a) e b), si ritiene opportuno far presente che la formulazione degli stessi non rispecchia in tutte le sue parti quanto riportato dalla normativa vigente come segue:

- o la Deliberazione del Consiglio Regionale 20/09/2011, n. 129-35527: Aggiornamento degli allegati A1 e B2 alla L.R. 14/12/98, n. 40 all'Allegato B2, n. 1 cita che :
"Impianti per l'allevamento intensivo di animali il cui numero complessivo di capi sia maggiore di quello derivante dal seguente rapporto: 40 qli di peso vivo di animali per ettaro di terreno funzionalmente asservito all'allevamento.

Si suggerisce, pertanto, di rivedere le definizioni adottate "al di fuori degli attuali centri aziendali" e "con l'esclusione di quelli in asservimento" alla luce della normativa vigente.

Relativamente al punto c), non si condivide l'indicazione della D.G.R. n. 131/26484 del 12/07/1993. Si invita a rivedere i riferimenti legislativi, indicando nello specifico la normativa vigente in materia di utilizzazione in agricoltura degli effluenti zootecnici e dei fanghi, ovvero il Regolamento regionale 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. ("Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola") e il Decreto Legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 e s.m.i. ("Attuazione della direttiva 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura").

- Preso atto:

- che la variante in oggetto segue l'iter di approvazione ai sensi delle "Disposizioni transitorie" di cui all'art.89 della L.R. 3/2013, secondo disposizioni legislative in vigore al momento dell'adozione della sopracitata legge Regionale;
 - che la Provincia ai sensi della Circolare dell'Assessorato all'Urbanistica 23 maggio 2002, n. 5/PET deve esprimere parere di compatibilità del progetto preliminare di piani o varianti di natura strutturale con il P.T.P. vigente, entro i termini previsti dalla legge regionale per la presentazione delle osservazioni, e comunque in tempo utile per consentire al Comune di tenerne conto nella predisposizione della variante da adottare;
 - del verbale del Gruppo Pianificazione riunitosi in data 07.05.2014;
- Visti:
 - la LR 56/ 77 e s.m.i.
 - le disposizioni transitorie introdotte dall'art. 89 comma 3 della L.R. 3/2013 di modifica della L.R. 56/77;
 - il Piano Territoriale Provinciale, adottato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 52 in data 5.09.2005 ed approvato con DCR n. n. 241-8817 del 24.2.2009, divenuta esecutiva il 12 marzo 2009 con la pubblicazione sul BUR n. 10 del 12.3.2009;
 - il D. Lgs. 18.08.2000, n.267;
 - la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".
 - il parere tecnico favorevole all'adozione del presente provvedimento espresso ai sensi dell'art. 49 del richiamato D. Lgs. 267/2000 e s.m.i. e
 - Considerato che l'adozione del predetto atto è conforme alle norme vigenti secondo quanto previsto dall'art.147-bis del D.Lgs. 267/2000
 - Atteso che:
 - la documentazione di cui sopra risulta allegata agli atti;
 - ai fini del presente atto, giusto il rinvio alla nuova formulazione dell'art. 4 comma 1 lett. b) del D.Lgs n. 196/2003 e s.m.i., non si è in presenza di dati personali;
 - Dato atto che:
 - è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt.7 del D.P.R 16/04/2013 n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990 e s.m.i. e 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P n. 21 del 28/01/2014;
 - il presente provvedimento è stato sottoposto al controllo preventivo del Segretario Generale";

con voti unanimi legalmente espressi

DELIBERA

- di considerare le premesse parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di prendere atto che il presente parere è limitato alle sole parti del "*progetto preliminare modificato*" adottato dal Comune di Racconigi con D.C.C. 6 del 15.03.2014, che sono state oggetto di controdeduzione;
- di esprimere ai sensi della Circolare regionale n. 5/PET del 23.5.2002, **parere di compatibilità** con il vigente Piano Territoriale Provinciale sul "*progetto preliminare modificato*" adottato dal Comune di Racconigi con DCC 6 del 15.03.2014, limitatamente alle parti oggetto di controdeduzione o modifica.
- di richiamare, per i restanti contributi, il precedente parere di compatibilità espresso sul progetto preliminare con D.G.P. n. 59 del 24.04.2012;
- di prendere atto che in mancanza di formale ed idonea documentazione, prevista dall'art. 1.8 delle norme di attuazione del piano territoriale provinciale, la revisione generale al PRGC in oggetto non può costituire adeguamento al P.T.P.;
- di formulare, ai sensi della L.r. 56/77 le **osservazioni** indicate in premessa dall'Ufficio Pianificazione ai **punti da 1.1) a 1.4)**, dalla Direzione Mobilità ai **punti da 2.1) a 2.3)**, dal Settore Tutela del territorio ai **punti da 3.1) a 3.10)**;

- di inviare al Comune di Racconigi, e per conoscenza alla Regione, ai sensi della citata circolare regionale 5/PET, la presente deliberazione per i successivi provvedimenti;

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE E DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la deliberazione n. 90 del 14/05/2014 è in corso di pubblicazione presso questo Albo Pretorio dal 14/05/2014 per la durata di 15 giorni a norma dell'art. 124 del D.Lgs. 267/2000.

IL SEGRETARIO GENERALE

Si certifica che la deliberazione n. 90 del 14/05/2014 è divenuta esecutiva il 24/05/2014 per la decorrenza dei termini di cui all'art. 134, c. 3, del D.Lgs. 267/2000.

IL SEGRETARIO GENERALE

COMUNE DI RACCONIGI

Num. Protocollo:	0008130	Data:	27/05/2014 12.24
Oggetto:	COMUNE DI RACCONIGI - VARIANTE DI REVISIONE GENERALE AL PRGC - DCC N. 6 DEL 15/03/14 - TRASMISSIONE DGP 90 DEL 14/05/14.		
Tipo Posta:	E-mail PEC		

Ricevuto il :	27/05/2014
Alle ore:	12.07

Mittenti:

Provincia CUNEO	consiglieradiparita@provincia.cuneo.it
-----------------	----------------------------------------

Protocollo Racconigi - Pec

Da: <mbac-sbap-to@mailcert.beniculturali.it>
A: "Racconigi Racconigi" <edilizia.urbanistica@comune.racconigi.cn.it>
Data invio: mercoledì 28 maggio 2014 11.27
Allega: Racconigi CN_PRGC_osservazioni.pdf
Oggetto: Racconigi CN_PRGC_osservazioni

La presente nota è depositata in originale agli atti di questo ufficio.

--

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province
di Torino, Asti, Cuneo, Biella e Vercelli
Piazza San Giovanni, 2 - 10122 Torino
tel. 0115220455 - fax 0114310968

CA 29-05-14 N.008255
CA.0010 CL.002 F.002



Torino, 27 MAG. 2014

*Ministero dei beni e delle
attività culturali e del turismo*

*Direzione Regionale per i Beni Culturali
e Paesaggistici del Piemonte*



Alla Città di Racconigi
Unità di Massima Divisione n. 2- Area
Varianti Urbanistiche P.R.G.C.. Progetti
Speciali, Studi e Ricerca
Finanziamenti/Pgt
Piazza Carlo Alberto n. 1
12035 RACCONIGI (CN)

SOPRINTENDENZA PER I BENI
ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI
TORINO, ASTI, CUNEO, BIELLA E VERCELLI



Prot. n. 10648 c/ 34.19.01
853.22

Risposta al foglio del 04/04/2014 vs. prot. 5279;
ns. prot. 7564 del 14/04/2014

OGGETTO: **RACCONIGI (CN)** – Adozione Progetto Preliminare modificato dalla variante Generale di
“revisione” del vigente P.R.G.C.-D.C.C. N. 6 del 15/03/2014.
Osservazioni

In riferimento alla nota della S.V. del 04/04/2014 prot. n. 5279 assunta agli atti di questo prot. n. 7564 del 14/04/2014, dopo un'accurata verifica del documento preliminare allegato, questa Soprintendenza esprime le seguenti osservazioni:

- **AREA CC/02 con destinazione terziario/commercio**, in considerazione alla presenza del Viale monumentale esistente lungo principe Piemonte, questo Ufficio, riterrebbe opportuno, al fine della tutela delle visuali dello stesso e allo scopo di non creare nuovi accessi che potrebbero comprometterlo, posizionare i parcheggi (pubblici e privati) derivanti dal fabbisogno richiesto dai criteri commerciali, nell'area triangolare a ridosso della bratella provinciale ovest, prevedendo comunque vegetazione arborea d'alto fusto ed arbustiva con funzione di schermo visuale.
- **AREA TR 8 (Ex Zuccherificio)** premesso che l'area in questione è compresa all'interno della zona di particolare interesse paesaggistico-ambientale “Area delle cascate ex Savoia del Parco e del Castello di Racconigi” di cui al D.Lgs 42/04 e s.m.i. si precisa quanto segue.
La zona in cui sorge il manufatto in questione, ad eccezione di alcuni limitati fabbricati, conserva una immagine ancora eccezionalmente naturale e integra da interventi antropici, con sistemi di frazionamento dei terreni per uso agricolo. Il manufatto si colloca pertanto in un ambito verde di ampio respiro, che si è conservato nella sua estensione pressoché originaria, passando indenne alle grandi speculazioni edilizie Novecentesche grazie anche alla destinazione agricola dei terreni. Tale area è caratterizzata pertanto da un elevato valore scenico, dove l'interazione uomo-natura di lunga durata conferisce ai luoghi un carattere identitario rilevante. Il luogo, per la sua specificità fisica e ambientale deve essere pertanto oggetto di attenzione e di tutela e mal si addice e nuove edificazioni che rischierebbero di comprometterne definitivamente il valore paesaggistico.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI
TORINO, ASTI, CUNEO, BIELLA E VERCELLI



Foglio n. 2 - segue nota Prot. 10648 del 27 MAG. 2014

Questa Soprintendenza esprime pertanto grandi perplessità circa le indicazioni di P.R.G.C. che prevedono per l'area in questione nuove costruzioni e ritiene che per la stessa siano riviste le Norme Tecniche d'Attuazione in un'ottica più conservativa e rispettosa dei valori paesaggistici ivi presenti.

Si trattiene agli atti la documentazione pervenuta e si rimane a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti in merito a quanto sopra esposto.

L'Incaricato dell'Istruttoria
arch. S. Mazzola

IL SOPRINTENDENTE
arch. Luca Rinaldi



Torino, 27 MAG. 2014

*Ministero dei beni e delle
attività culturali e del turismo*

*Direzione Regionale per i Beni Culturali
e Paesaggistici del Piemonte*



Alla Città di Racconigi
Unità di Massima Divisione n. 2- Area
Varianti Urbanistiche P.R.G.C.. Progetti
Speciali, Studi e Ricerca
Finanziamenti/Pgt
Piazza Carlo Alberto n. 1
12035 RACCONIGI (CN)

SOPRINTENDENZA PER I BENI
ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI
TORINO, ASTI, CUNEO, BIELLA E VERCELLI



Prot. n. 10648 cl. 34.19.01
853.22

Risposta al foglio del 04/04/2014 vs. prot. 5279;
ns. prot. 7564 del 14/04/2014

OGGETTO: **RACCONIGI (CN)** – Adozione Progetto Preliminare modificato dalla variante Generale di
“revisione” del vigente P.R.G.C.-D.C.C. N. 6 del 15/03/2014.
Osservazioni

In riferimento alla nota della S.V. del 04/04/2014 prot. n. 5279 assunta agli atti di questo prot. n. 7564 del 14/04/2014, dopo un'accurata verifica del documento preliminare allegato, questa Soprintendenza esprime le seguenti osservazioni:

- **AREA CC/02 con destinazione terziario/commercio**, in considerazione alla presenza del Viale monumentale esistente lungo principe Piemonte, questo Ufficio, riterrebbe opportuno, al fine della tutela delle visuali dello stesso e allo scopo di non creare nuovi accessi che potrebbero comprometterlo, posizionare i parcheggi (pubblici e privati) derivanti dal fabbisogno richiesto dai criteri commerciali, nell'area triangolare a ridosso della bratella provinciale ovest, prevedendo comunque vegetazione arborea d'alto fusto ed arbustiva con funzione di schermo visuale.
- **AREA TR 8 (Ex Zuccherificio)** premesso che l'area in questione è compresa all'interno della zona di particolare interesse paesaggistico-ambientale “Area delle cascate ex Savoia del Parco e del Castello di Racconigi” di cui al D.Lgs 42/04 e s.m.i. si precisa quanto segue.
La zona in cui sorge il manufatto in questione, ad eccezione di alcuni limitati fabbricati, conserva una immagine ancora eccezionalmente naturale e integra da interventi antropici, con sistemi di frazionamento dei terreni per uso agricolo. Il manufatto si colloca pertanto in un ambito verde di ampio respiro, che si è conservato nella sua estensione pressoché originaria, passando indenne alle grandi speculazioni edilizie Novecentesche grazie anche alla destinazione agricola dei terreni. Tale area è caratterizzata pertanto da un elevato valore scenico, dove l'interazione uomo-natura di lunga durata conferisce ai luoghi un carattere identitario rilevante. Il luogo, per la sua specificità fisica e ambientale deve essere pertanto oggetto di attenzione e di tutela e mal si addice e nuove edificazioni che rischierebbero di comprometterne definitivamente il valore paesaggistico.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI
TORINO, ASTI, CUNEO, BIELLA E VERCELLI



Foglio n. 2 - segue nota Prot. 10648 del 27 MAG. 2014

Questa Soprintendenza esprime pertanto grandi perplessità circa le indicazioni di P.R.G.C. che prevedono per l'area in questione nuove costruzioni e ritiene che per la stessa siano riviste le Norme Tecniche d'Attuazione in un'ottica più conservativa e rispettosa dei valori paesaggistici ivi presenti.

Si trattiene agli atti la documentazione pervenuta e si rimane a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti in merito a quanto sopra esposto.

L'Incaricato dell'Istruttoria
arch. Mazzola

IL SOPRINTENDENTE
arch. Luca Rinaldi



COMUNE DI RACCONIGI
 A 05-06-14 N.008744
 CA.0010 CL.002 F.002

Turinetta
 V. CROCIAMI
 04/05

Ministero dei beni e delle attività
 culturali e del turismo
 Direzione Regionale per i Beni Culturali
 e Paesaggistici del Piemonte

Torino, 5 GIU 2014

SOPRINTENDENZA PER I BENI STORICI, ARTISTICI ED
 ETNOANTROPOLOGICI DEL
 PIEMONTE



A: Comune di Racconigi
 P.zza Carlo Alberto, 1
 12035 Racconigi (CN)

PEC:
 comune.racconigi@cert.ruparpiemonte.it

Prot n. 5586 31.16.07 Risposta a nota n. prot. 3574 dell'8.4.2014

OGGETTO: RACCONIGI (CN) – Adozione progetto preliminare modificato della Variante Generale di
 “revisione” del vigente P.R.G.C. - Comunicazione

- p.c. Soprintendenza per i Beni Architettonici
 e Paesaggistici per le province di Torino,
 Asti, Cuneo, Biella e Vercelli
 Piazza San Giovanni, 2
 10122 Torino
- p.c. Soprintendenza per i Beni Archeologici
 del Piemonte e MAE
 Piazza San Giovanni, 2
 10122 Torino

In riferimento alla nota della S.V., relativa alla richiesta di parere sulle considerazioni in materia ambientale, questo Ufficio conferma quanto già espresso nella nota del 13.7.2010 (ns. prot. n. 8025) e rimanda per le questioni di specifica competenza alle valutazioni delle consorelle Soprintendenze per i Beni Architettonici e Paesaggistici e per i Beni Archeologici.

IL SOPRINTENDENTE
 Dott.ssa Edith Gabrielli

Il funzionario storico dell'arte
 Dott.ssa Alessandra Lazioni

12 DIC. 2014



*Ministero dei Beni e delle Attività
Culturali e del Turismo*

Comune di Racconigi
Area Varianti Urbanistiche
Piazza Carlo Alberto, 1
12035 RACCONIGI (CN)

Pec:
ufficio.protocollo@comune.racconigi.
cn.it

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI
E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL
PIEMONTE E DEL MUSEO ANTICHTA' EGIZIE

p.c. Soprintendenza per i beni
architettonici e paesaggistici per le
province di Torino, Asti, Cuneo,
Biella e Vercelli
SEDE

Lettera inviata solo tramite fax ai sensi dell'art.
43, comma 6, DPR 445/2000, e tramite e-mail
per la P.A., ai sensi della L. 98/2013.
SOSTITUISCE L'ORIGINALE

Prot. 11314 del 24.12.2014/311

OGGETTO: RACCONIGI (CN). Adozione Progetto Preliminare modificato della Variante Generale di "revisione" del vigente Piano Regolatore Generale Comunale – D.C.C. n. 6 del 15/03/2014. Procedimento autorizzativo ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 42/2004, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e s.m.i. Osservazioni di competenza archeologica.

Con riferimento alla nota prot. 5279 del 04.04.2014, assunta agli Atti con prot. 3315 del 11.04.2014, ai successivi incontri e contatti intercorsi per le vie brevi tra il responsabile dell'Ufficio del Piano di codesto Comune, arch. Piergiorgio Tuninetti e funzionari dell'Ufficio scrivente, questa Soprintendenza, esaminati gli elaborati tecnici e le relazioni allegate, esprime, per quanto di competenza, le seguenti valutazioni.

- Si è preso atto del fatto che all'interno del Titolo VI. Riconoscimento e salvaguardia generale dei beni paesistici, culturali e ambientali (art. 47, 2c) sono state recepite le indicazioni inviate dall'Ufficio scrivente con nota prot. 7874 del 27.10.2008, in cui si segnalavano i siti e le aree del territorio comunale a rischio archeologico e che tali aree sono state indicate nella cartografia allegata alle Norme Tecniche di Attuazione.
- A tal proposito si segnala che, sugli elaborati cartografici AT2/2a-b "Vincoli valori e limitazioni" e su quelle di progetto (P3), la posizione degli asterischi è da intendersi come indicativa, in quanto si tratta di rinvenimenti avvenuti in passato, di cui non è nota la localizzazione puntuale.
- Sempre nell'ambito del citato art. 47, 2c, si richiede di sostituire quanto indicato nel terzo capoverso con la frase "Tali aree non sono da considerarsi vincolate, ma solo soggette a tutela preventiva per la possibilità di ritrovamento di reperti e stratigrafie archeologiche".

Pertanto si esprime, per quanto di competenza, parere favorevole al progetto preliminare, segnalando fin d'ora che il territorio di Racconigi è stato densamente abitato in antico, sin dalla preistoria e che l'acquisizione di nuovi dati documentali o archeologici potrà portare all'incremento delle aree attualmente soggette a tutela preventiva per la possibile presenza di reperti e stratigrafie archeologici.

Ringraziando per la fattiva collaborazione, si resta in attesa della conferma dell'avvenuta ricezione delle indicazioni proposte e di ricevere la relativa documentazione progettuale finale.

Si rimane a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti e si inviano distinti saluti.

IL SOPRINTENDENTE

Egle Micheletto

Per il responsabile dell'istruttoria (dott.ssa Sofia Uggè)
L'incaricato (dott.ssa Luisa Ferrero)

L. Ferrero

SU

105

**DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
SERVIZIO IGIENE E SANITÀ PUBBLICA**

Via del Follone, 4 - 12037 Saluzzo (Cn)
☎ +39 0175 215613 - ☎ +39 0171 1865276
✉ sisp.saluzzo@aslcn1.it
Direttore: Dr. Domenico MONTÙ

A 02-07-14 N.010117
CA.0010 CL.002 F.002

Prot. n. _____

Saluzzo, _____

Rif. Ns. Prot. n. _____

**Ill.mo Signor
SINDACO
del Comune di RACCONIGI**
Piazza Carlo Alberto n. 1
12035 - **RACCONIGI**

alla c.a. Responsabile dell'Ufficio del Piano
Arch. Piergiorgio TUNINETTI

Oggetto: Adozione Progetto Preliminare modificato della Variante Generale di revisione del vigente PRGC del Comune di Racconigi (CN). D.C.C. n. 6 del 15.03.2014. Verifica di assoggettabilità alla procedura di VAS. Contributo.

Con riferimento alla nota di codesto Comune prot. n. 5279 del 04/04/2014 relativa all'oggetto, registrata a prot. ASLCN1 al n. 35887/A del 09/04/2014, dopo esame della documentazione allegata alla medesima e a seguito di sopralluoghi in loco, questo Servizio fornisce il seguente contributo per quanto di competenza.

Si condivide la scelta di accorpere tutte le scuole del comune all'interno di un'unica area destinata a polo scolastico, si suggerisce però nel contempo, di relazionare in merito alle previsioni contenute nelle norme tecniche del DM 18.12.1975, punto 1.1 Localizzazione, 1.2 Dimensioni della Scuola, 2. Area - caratteristiche generali (tempi di percorrenza, aumento traffico nella zona e relativi impatto acustico e di inquinamento da emissioni dei veicoli, parcheggi....)

Si raccomanda un'attenta valutazione dei seguenti aspetti e delle misure di mitigazione da adottare in merito:

- a seguito della emanazione della Legge Regionale 25.03.2013 n. 3 sono mutate le previsioni della Legge Regionale 05.12.1977 n. 56 in merito alla profondità della fascia di rispetto cimiteriale, infatti l'art. 44 della L.R. 3/13 recita: "E' fatto divieto di costruire intorno ai cimiteri nuovi edifici entro una fascia di 200 metri dal perimetro dell'impianto cimiteriale quale risultante dagli strumenti urbanistici vigenti nel comune, fatto salvo quanto previsto nei commi 6 bis, 6 ter e 6 quater." In considerazione di quanto sopra si ritiene che la profondità della fascia di rispetto in questione vada portata ad una distanza di 200 metri dal perimetro del cimitero, fatto salve le parti della stessa che erano state oggetto a suo tempo della procedura di riduzione sulla base delle motivazioni previste dalla legge e con il parere favorevole dell'organo sanitario. Per quanto riguarda le destinazioni ammesse nelle fasce di rispetto dei cimiteri, l'art. 44 della L.R. 3/13 prevede che "è consentita la realizzazione di infrastrutture, parchi, giardini, parcheggi pubblici o di uso pubblico e attrezzature di servizio all'impianto cimiteriale ...". Si ritiene opportuno che le previsioni di questo comma vadano inserite integralmente negli articoli delle NTA del PRGC che normano le fasce di rispetto cimiteriale;
- si ritiene opportuno venga allegata alla documentazione di Piano una relazione che descriva in modo accurato con dati tecnici ed elaborati grafici il numero, la dislocazione, il tipo e la potenzialità degli impianti di depurazione in modo da rappresentare la situazione

che si verrà a creare a seguito della realizzazione degli interventi di edificazione di natura civile, commerciale e produttiva;

- si richiedono chiarimenti in merito alle osservazioni dell'ARPA riguardanti la fascia di rispetto del pozzo dell'acquedotto;
- si suggerisce di valutare in via preliminare l'adozione di tutte le cautele possibili per ridurre al minimo l'impatto acustico presso i ricettori sensibili (es. abitazioni) localizzati vicino alla nuova viabilità in progetto verso est e verso ovest e nelle previste nuove aree residenziali prossime alla ferrovia;
- in merito alla profondità della fascia di rispetto in programma tra le nuove aree a destinazione residenziale e quelle produttive poste oltre la ferrovia, si suggerisce di evidenziare le specifiche tipologie di attività produttive consentite;
- dovranno essere valutate tutte le cautele al fine di rendere compatibile l'accostamento tra la nuova area di completamento e la vicina attività di carrozzeria (Ditta Spertino) e la nuova rotonda;
- si ritiene opportuno venga posta particolare attenzione nel "Rapporto ambientale" alla descrizione delle matrici ambientali "popolazione e salute umana" e dei possibili impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi dell'intervento sulle matrici stesse. In merito agli indicatori utilizzati per il monitoraggio del Piano nell'ambito dell'Indice di qualità "QES Qualità economica e sociale", si suggeriscono alcuni indicatori che potrebbero essere presi in considerazione:
 - Tasso di natalità;
 - Tasso di attività;
 - Tasso di migrazione;
 - Tasso di fecondità;
 - Indice di vecchiaia;
 - Tasso di mortalità;
 - Mortalità per cause.

Si rimandano ai competenti Uffici le valutazioni dal punto di vista idrogeologico.

Con i migliori saluti

Servizio Igiene e Sanità Pubblica
II DIRETTORE
Dr. Domenico MONTÙ
Firmato digitalmente

AB

Oggetto: ADOZIONE PROGETTO PRELIMINARE MODIFICATO DELLA VARIANTE GENERALE DI REVISIONE DEL VIGENTE PRGC-DCC N. 6 DEL 15.03.2014-RICHIESTA ESPRESSIONE DELLE CONSIDERAZIONI IN MATERIA AMBIENTALE-PARERE#2666993#

Da: dip.prevenzione.aslcn1@legalmail.it

Data: 02/07/2014 11.03.32

A: comune.racconigi@cert.ruparpiemonte.it

Si trasmette come file allegato a questa e-mail il documento e gli eventuali allegati.

Registro: ASLCN1

Numero di protocollo: 65070

Data protocollazione: 02/07/2014

Segnatura: ASLCN1|02/07/2014|0065070|P

COMUNE DI RACCONIGI

Num. Protocollo:	0010117	Data:	02/07/2014 11.15
Oggetto:	ADOZIONE PROGETTO PRELIMINARE MODIFICATO DELLA VARIANTE GENERALE DI REVISIONE DEL VIGENTE PRGC-DCC N. 6 DEL 15.03.2014- RICHIESTA ESPRESSIONE DELLE CONSIDERAZIONI IN MATERIA AMBIENTALE-PARERE		
Tipo Posta:	E-mail PEC		

Ricevuto il :	02/07/2014
Alle ore:	11.03

Mittenti:

ASL CN1 - SALUZZO	francesco.beriachetto@aslc1.it
-------------------	--------------------------------

106



4 LUG 2014

Moncalieri, _____

Prot. n° 18635 /2014

Cod. Class. 6.10.20

Stampa illeggibile

A 07-07-14 N.010299
CA.0010 CL.002 F.002

AI

COMUNE DI RACCONIGI

piazza Carlo Alberto, 1
12035, Racconigi (CN)

Trasmessa via pec a:

ufficio.protocollo@comune.racconigi.cn.it

OGGETTO: (TO-8506) Adozione Progetto preliminare modificato della variante Generale di "revisione" del vigente P.R.G.C. – D.C.C.n.6 del 15/03/2014_Osservazioni

Con nota prot. n°5279 del 4.04.2014, acquisita al prot. Aipo al n° 10.403 del 9.04.2014, codesto Comune, trasmetteva copia della Deliberazione del Consiglio comunale n°6 del 15.03.2014 con la quale è stato adottato il Progetto preliminare modificato della variante Generale di "revisione" del vigente P.R.G.C., unitamente agli elaborati di progetto, al fine di acquisire eventuali considerazioni in materia ambientale.

Benché questa Agenzia non abbia compiti di pianificazione, esaminati gli atti per gli aspetti che ricadono nell'ambito di competenza della scrivente, si osserva quanto segue.

Dall'esame delle tavole di progetto, si è rilevato che la presenza dell'opera arginale realizzata a monte del ponte cittadino viene indicata nelle tavole in cui compare (elaborati grafici P3/2c e P3/2e) con un segno grafico riconducibile ad una scarpata la cui definizione in legenda corrisponde a "Difese spondali". Come noto, trattasi dell'argine che ha materializzato il limite di progetto della fascia B previsto dal Piano di Assetto Idrogeologico, consentendo la successiva variante al Piano Fasce, il cui compito è quello di contenere i livelli idrici, connessi al verificarsi della piena di riferimento, caratterizzata da un tempo di ritorno duecentennale, aumentati del franco idraulico, pari a 1 m. Pertanto si chiede di adottare un segno grafico più idoneo a rappresentare l'opera in questione e a indicare in legenda: "Argine di contenimento della piena QTR200 anni".

Dall'esame delle tavole relative ai vincoli derivanti da piani sovraordinati, da valori paesistici e da fasce di rispetto, in particolare dalle tavole AT2/1a e AT2/1b, si è rilevato che in relazione alla presenza dell'argine di cui al capoverso precedente, non sono state indicate le fasce di rispetto nelle quali vigono precisi divieti, come disposto dal R.D.523/1904, in particolare all'art. 96, lettera f, dove si legge: "Sono lavori ed atti vietati in modo assoluto sulle acque pubbliche, loro alvei, sponde e difese i seguenti: le piantagioni di alberi e siepi, le fabbriche, gli scavi e lo smovimento del terreno a distanza dal piede degli

AREA IDROGRAFICA PO PIEMONTESE
SUBAREA PIEMONTE OCCIDENTALE
UFFICIO OPERATIVO DI TORINO

Agenzia Interregionale per il fiume Po

Via Pastrengo 2/ter - 10024 MONCALIERI

Tel. 011/642504 Fax 011/645870

www.agenziainterregionalepo.it - ufficio-to@agenziapo.it - ufficio.to@cert.agenziapo.it

argini e loro accessori come sopra, minore di quella stabilita dalle discipline vigenti nelle diverse località, ed in mancanza di tali discipline a distanza minore di metri quattro per le piantagioni e smovimento del terreno e di metri dieci per le fabbriche e per gli scavi". Pertanto, si chiede di integrare gli elaborati di piano in tal senso, evidenziando le suddette fasce di rispetto e i divieti in esse contenuti, al fine della salvaguardia dell'opera arginale.

Si coglie l'occasione per segnalare, inoltre, come già comunicato per le vie brevi, che è in corso la progettazione dell'argine che materializza il limite di progetto della fascia B previsto dal PAI a valle del ponte cittadino in destra e sinistra idrografica, di cui a breve vi verrà inviato il progetto per l'approvazione in Consiglio Comunale. Si chiede quindi che la Variante Generale di "revisione" del vigente P.R.G.C. tenga conto delle nuove opere e, in analogia a quanto segnalato per quelle esistenti, se ne evidenzino nelle relative tavole l'ubicazione e i vincoli da esse derivanti.

Distinti saluti

LA DIRIGENTE D'AREA
Arch. Claudia CHICCA



Referente:

Ing. Chiara Muzzolon, chiara.muzzolon@agenziapo.it 

2
AREA IDROGRAFICA PO PIEMONTESE
SUBAREA PIEMONTE OCCIDENTALE
UFFICIO OPERATIVO DI TORINO

Agenzia Interregionale per il fiume Po

Via Pastrengo 2/ter - 10074 MONCALIERI

Tel 011/642504 Fax 011/645870

www.agenziainterregionalepo.it - ufficio-to@agenziapo.it - ufficio.to@cert.agenziapo.it

COMUNE DI RACCONIGI

Num. Protocollo:	0010299	Data:	07/07/2014 09.02
Oggetto:	Elenco elaborati del progetto preliminare modificato della variante generale al PRGC adottato con deliberazione C.C. n. 6/15,03,2014 - Osservazioni		
Tipo Posta:	E-mail PEC		

Ricevuto il :	07/07/2014
Alle ore:	08.11

Mittenti:

Agenzia interregionale per il Po	
----------------------------------	--

Direzione AMBIENTE, GOVERNO E TUTELA DEL TERRITORIO

Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate

DETERMINAZIONE NUMERO: 317

DEL: 30 AGO. 2016

Codice Direzione: A16000

Codice Settore: A1605A

Legislatura: 10

Anno: 2016

Oggetto

Fase di valutazione della procedura di VAS relativa alla Variante Generale al PRGC del Comune di Racconigi (CN). Espressione del parere motivato di cui all'art. 15, comma 1 del d.lgs. 152/2006.

Il Comune di Racconigi ha predisposto il progetto di Variante Generale al PRGC e lo ha adottato nella versione definitiva con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 23 giugno 2015; successivamente, ha provveduto all'invio della documentazione alla Regione, ai fini dell'approvazione della Variante Generale da parte della Giunta regionale.

La Variante al PRGC rientra nel campo di applicazione dell'articolo 6, comma 2, lettera a) del d.lgs. 152/2006 e, pertanto, è sottoposta alla procedura di valutazione ambientale strategica (VAS).

L'Autorità competente per la VAS, cui spetta il compito di esprimere il previsto parere motivato, ai sensi dell'articolo 15, comma 1, del d.lgs. 152/2006, secondo quanto previsto dalla d.g.r. 9 giugno 2008, n. 12-8931, inerente primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di VAS, e dall'articolo 3bis della l.r. 56/1977, è la Regione in quanto amministrazione preposta all'approvazione del Piano.

La Regione svolge le funzioni di Autorità competente per la VAS tramite l'Organo tecnico regionale, istituito ai sensi dell'art. 7 della l.r. 40/1998, secondo quanto disposto dall'atto di indirizzo regionale citato.

Il processo di VAS è iniziato con la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale sul documento tecnico preliminare, ai fini della specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale.

A seguito dell'adozione del Piano nella versione preliminare con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 23 febbraio 2012 e, come progetto preliminare modificato e aggiornato, con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 15 marzo 2014, gli elaborati tecnici sono stati inviati ai soggetti competenti in materia ambientale, ai fini dell'espressione del previsto parere di competenza e sono stati pubblicati ai fini della consultazione del pubblico e del pubblico interessato.

La documentazione, adottata in via definitiva dal Comune con la citata DCC n. 19 del 23 giugno 2015, pervenuta in Regione in data 30 luglio 2015 per l'avvio delle procedure di valutazione ambientale e approvazione definitiva del Piano, è stata esaminata dalla struttura competente al fine di verificarne la completezza. La pratica, a seguito dell'invio degli atti integrativi richiesti da parte del Comune in data 27 ottobre 2015, è stata ritenuta completa e resa procedibile per l'istruttoria a decorrere dal 28 ottobre 2015.

Ai fini dello svolgimento dell'istruttoria tecnica finalizzata all'espressione del parere motivato in merito alla sostenibilità ambientale della Variante al PRGC in oggetto, è stato attivato l'Organo tecnico regionale, individuando le Direzioni regionali *Ambiente, governo e tutela del territorio, Agricoltura, Competitività del sistema regionale e Opere pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica* quali strutture regionali interessate all'istruttoria, di concerto con il Settore regionale Copianificazione urbanistica area Sud-Ovest responsabile dell'istruttoria urbanistica.

La Relazione istruttoria dell'Organo tecnico regionale, allegata al presente provvedimento quale parte integrante, è stata redatta sulla base dell'analisi della documentazione pervenuta e degli approfondimenti valutativi ritenuti necessari; essa comprende i contributi della Direzione Ambiente, governo e tutela del territorio, della Direzione Agricoltura, della Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica (in materia di trasporti) nonché il parere del Settore Biodiversità e aree naturali, in merito all'incidenza delle previsioni della Variante rispetto alla Rete Natura 2000.

Visti i contenuti della Variante al PRGC in oggetto e le analisi e valutazioni ambientali a supporto della stessa, tenuto conto del contesto ambientale e paesaggistico del territorio del Comune di Racconigi e considerati gli esiti dell'istruttoria dell'Organo tecnico regionale, si ritiene che debbano essere risolte le criticità ambientali rilevate e migliorati i profili di sostenibilità ambientale della Variante medesima, tenendo conto delle considerazioni valutative, delle osservazioni e delle indicazioni contenute nella relazione tecnica allegata.

Conseguentemente, si ritiene necessario che nella fase di revisione della Variante Generale al PRGC in oggetto, prevista dal comma 2 dell'articolo 15 del d.lgs. 152/2006, il Comune, in qualità di Autorità procedente, provveda, in collaborazione con l'Autorità competente per la VAS, a predisporre modifiche e integrazioni finalizzate a prevenire, mitigare e compensare i potenziali effetti significativi che l'attuazione della stessa Variante potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale e paesaggistico, tenendo conto degli esiti delle consultazioni e delle osservazioni e indicazioni contenute nella relazione tecnica allegata.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

visti:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152,
- la legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40,
- la legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56,
- la deliberazione della Giunta regionale 9 giugno 2008, n. 12-8931,
- la deliberazione della Giunta regionale 29 febbraio 2016, n. 25-2977,
- la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23,
- gli strumenti di programmazione e pianificazione sovra-ordinati riferiti al territorio comunale oggetto di valutazione,

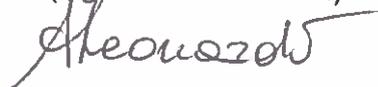
DETERMINA

- di esprimere, relativamente alla Variante Generale al PRGC del Comune di Racconigi (CN), in qualità di Autorità competente per la VAS, parere motivato, di cui all'art. 15, comma 1, del d.lgs. 152/2006, con le osservazioni e indicazioni dettagliatamente descritte nella Relazione istruttoria dell'Organo tecnico regionale, allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
- di ritenere necessario che il Comune di Racconigi, in qualità di Autorità procedente, al fine di superare le criticità ambientali evidenziate dal processo di valutazione e di migliorare i profili di sostenibilità ambientale della Variante al PRGC in oggetto, provveda alle opportune revisioni della stessa, secondo quanto disposto dall'art. 15, comma 2, del d.lgs. 152/2006, in collaborazione con l'Autorità competente per la VAS, tenendo conto degli esiti delle consultazioni e delle osservazioni e indicazioni contenute nella relazione tecnica allegata;
- di trasmettere al Comune di Racconigi e al Settore Copianificazione urbanistica area Sud-Ovest copia del presente provvedimento, per il seguito di competenza;
- di disporre che nei successivi atti di adozione e approvazione della Variante al PRGC in oggetto sia data menzione degli esiti del procedimento di VAS;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nella sezione dedicata del sito web della Regione Piemonte.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010 e sul sito istituzionale dell'Ente alla sezione "Amministrazione trasparente" ai sensi dell'art. 40 del d.lgs. 33/2013.

Il Dirigente

(ing. Aldo LEONARDI)

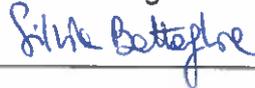


I Funzionari estensori

Raffaella Delmastro



Silvia Battaglia



Allegato

Comune di RACCONIGI (CN) – Variante Generale al PRGC

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica

Fase di valutazione

Relazione istruttoria dell'Organo Tecnico Regionale per la VAS

1. PREMESSA

La presente relazione è l'esito del lavoro istruttorio svolto dall'Organo Tecnico Regionale (OTR) ai fini dell'espressione del parere motivato, di cui all'art. 15, comma 1, del d.lgs. 152/2006, da parte della Regione in merito alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa alla Variante Generale al PRGC del Comune di Racconigi.

La Variante Generale al PRGC rientra nel campo di applicazione dell'articolo 6, comma 2, lettera a) del d.lgs. 152/2006 e, pertanto, è sottoposta alla procedura di valutazione ambientale strategica.

L'Autorità competente per la VAS, cui spetta il compito di esprimere il previsto parere motivato, ai sensi dell'articolo 15, comma 1, del d.lgs. 152/2006, secondo quanto previsto dalla d.g.r. 9 giugno 2008 n. 12-8931, inerente primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di VAS, e dall'articolo 3bis della l.r. 56/1977, è la Regione in quanto amministrazione preposta all'approvazione del Piano.

La Regione svolge le funzioni di autorità competente per la VAS tramite l'OTR, istituito ai sensi dell'art. 7 della l.r. n. 40/1998, secondo quanto disposto dalla citata d.g.r. n. 12-8931 del 9 giugno 2008.

Il processo di VAS è iniziato con la fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale (RA), finalizzata alla consultazione dei soggetti con competenza in materia ambientale in merito al Documento Tecnico Preliminare.

In tale fase sono pervenuti i contributi della Provincia di Cuneo – Settore assetto del territorio, di Arpa Piemonte - Dipartimento provinciale di Cuneo, della Soprintendenza per i Beni storici, artistici ed etnoantropologici del Piemonte, della Soprintendenza per i beni archeologici del Piemonte, del Corpo Forestale dello Stato, dell'ASL CN1, dell'Autorità di Bacino del fiume Po di Parma, dell'AIPO di Torino. L'OTR ha inviato al Comune di Racconigi il proprio contributo di specificazione con nota prot. n. 52185/DB08.05 del 07.12.2010.

Il Comune di Racconigi ha adottato il Piano nella versione preliminare con DCC n. 14 del 23.02.2012 e, dopo la fase di pubblicazione, ha ottenuto i pareri formulati dai soggetti competenti in materia ambientale (Provincia di Cuneo – Settore gestione del territorio, Arpa Piemonte – Dipartimento provinciale di Cuneo, Soprintendenza per i beni archeologici del Piemonte, Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Piemonte, Corpo

Forestale dello Stato, Autorità d'Ambito n. 4 Cuneese) e dai soggetti interessati (Italia Nostra Onlus – Consiglio interregionale Piemonte Valle d'Aosta).

A seguito della rivalutazione dei contenuti del Piano è stato elaborato un Progetto preliminare modificato e aggiornato, adottato con DCC n. 6 del 15.03.2014, riguardo al quale hanno nuovamente presentato osservazioni i soggetti competenti in materia ambientale (Provincia di Cuneo – Settore gestione del territorio, Arpa Piemonte – Dipartimento provinciale di Cuneo, Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Piemonte, Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Piemonte - Soprintendenza per i Beni storici, artistici ed etnoantropologici, Soprintendenza per i beni archeologici del Piemonte, ASL CN1, Agenzia interregionale per il Po – AIPO).

Il progetto di Piano nella versione definitiva è stato adottato con DCC n. 19 del 23.06.2015 e, successivamente, il Comune ha provveduto all'invio della documentazione alla Regione, ove è pervenuta in data 30.07.2015.

A seguito della ricezione della pratica, l'allora competente Settore Attività di supporto al Processo di delega per il Governo del Territorio ha indetto una riunione per l'esame congiunto della completezza degli atti, svoltasi presso gli uffici della Direzione regionale Programmazione Strategica, Politiche territoriali ed Edilizia in data 15.09.2015.

La pratica, a seguito dell'invio in data 27.10.2015 da parte del Comune degli atti integrativi richiesti, è stata ritenuta completa e resa procedibile per l'istruttoria a decorrere dal 28.10.2015.

Ai fini dello svolgimento dell'istruttoria tecnica finalizzata all'espressione del parere motivato sulla Variante Generale al PRGC in oggetto, è stato attivato l'Organo tecnico regionale, composto dalle Direzioni regionali Ambiente, Governo e Tutela del territorio, Agricoltura, Competitività del Sistema regionale e Difesa suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica, individuate quali strutture regionali interessate. L'istruttoria è stata condotta di concerto con il Settore regionale Copianificazione urbanistica Area Sud-Ovest.

In data 25.02.2016 si è svolto un tavolo tecnico tra il Comune di Racconigi e i Settori regionali Valutazioni ambientali e Procedure integrate, Territorio e Paesaggio, Biodiversità e Aree naturali, Infrastrutture Territorio rurale e Calamità naturali in agricoltura, e Copianificazione urbanistica Area Sud-Ovest, finalizzato all'esame congiunto della documentazione di Piano e all'acquisizione di chiarimenti e considerazioni utili per la formulazione del parere dell'OTR per la fase di valutazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

La relazione istruttoria è stata redatta sulla base dell'analisi della documentazione pervenuta e di ulteriori approfondimenti valutativi ritenuti necessari; essa comprende i contributi della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio, della Direzione Agricoltura, della Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica (in materia di trasporti), nonché il parere del Settore Biodiversità e Aree naturali in merito all'incidenza delle previsioni di Piano rispetto alla Rete Natura 2000.

2. ASPETTI GENERALI E METODOLOGICI

2.1 Obiettivi e azioni di tutela ambientale della Variante Generale

Dalla documentazione di Piano emergono i seguenti obiettivi e azioni che potrebbero determinare effetti sulle componenti ambientali, territoriali e paesaggistiche:

- riqualificazione del sistema urbano e delle componenti d'interesse storico-ambientale:
 - individuazione di un sistema insediativo di nuovo impianto ad est della ferrovia e a sud dell'abitato;
 - rilocalizzazione all'esterno dell'abitato degli insediamenti produttivi inglobati nella struttura urbana con caratteristiche non più compatibili con la residenza;
- innovazione urbana e territoriale:
 - riqualificazione dell'area dell'ex ospedale psichiatrico;
 - formazione di due porte alla "città" (all'ingresso sud del viale monumentale e nella parte nord, con la trasformazione della struttura abbandonata dell'ex zuccherificio lungo la SR 20);
- riqualificazione del sistema produttivo e terziario:
 - realizzazione di un nuovo comprensorio produttivo ad est della ferrovia;
 - conferma di ampliamento di alcune attività esistenti già previste dal PRG vigente, in particolare a nord del centro abitato (zona del polo industriale ILVA);
 - previsione di una nuova area a destinazione commerciale/terziaria a sud-ovest dell'abitato;
- miglioramento delle infrastrutture viabilistiche:
 - conferma della circonvallazione ovest di collegamento tra il ponte sul Maira e la rotonda d'accesso sud all'abitato;
 - previsione di un'infrastruttura stradale ad est della ferrovia al servizio dei nuovi insediamenti produttivi;
 - miglioramento della viabilità interna all'abitato e realizzazione di parcheggi ad uso della residenza e delle infrastrutture di servizio (esistenti ed in progetto).

2.2 Contenuti del Rapporto ambientale in relazione a quanto disposto dall'art. 13, comma 4 del d.lgs. 152/2006, con riferimento all'allegato VI al d.lgs. 152/2006

La documentazione pervenuta relativa all'adozione del Progetto Definitivo della Variante Generale al PRGC comprende il Rapporto Ambientale (RA – elaborato VAS1), caratterizzato dalla presenza degli elementi richiesti dal d.lgs. 152/2006.

Il RA è comprensivo della Valutazione di Incidenza (elaborato VAS2), della Sintesi non tecnica (elaborato VAS3) del Piano di monitoraggio (elaborato VAS4) ed è accompagnato dalla relazione che, in funzione di supporto per la stesura della Dichiarazione di Sintesi da parte dell'Autorità Competente, descrive come il processo di valutazione abbia influito sulla formazione del Piano (elaborato VAS5).

Si prende atto positivamente della strutturazione del RA e, in particolare, della metodologia utilizzata per l'analisi degli impatti delle azioni della Variante sulle singole componenti, nonché delle schede inerenti le mitigazioni e le compensazioni.

Per ulteriori approfondimenti si ritiene opportuno segnalare quanto segue in merito all'analisi di coerenza esterna, alla valutazione delle alternative, alla definizione di adeguate misure di mitigazione e compensazione.

2.3 Analisi di coerenza esterna

L'analisi di coerenza esterna verticale, presentata nel RA al paragrafo 2.3, fornisce un utile inquadramento del territorio comunale rispetto ai piani sovraordinati e settoriali presi in considerazione, nonché rispetto ad alcuni strumenti di pianificazione territoriale di area vasta. L'analisi mette in relazione gli obiettivi della Variante Generale con quelli dei differenti piani, evidenziando i casi di coerenza e incoerenza. I principali casi di incoerenza messi in luce nel RA sono relativi al consumo di suolo, all'incremento dei consumi energetici e idrici, all'incremento delle emissioni climalteranti e al deterioramento della qualità dell'aria, all'incremento della produzione di rifiuti.

Piano Territoriale Regionale (PTR)

Nel rimandare al successivo paragrafo 3.2, in merito alle incoerenze rispetto alla componente suolo, si ritiene opportuno siano presi in considerazione anche i contenuti degli articoli delle Norme di Attuazione del PTR richiamati di seguito.

Si evidenzia che gli articoli 24 e 26 del PTR, con l'articolo 31, individuano come obiettivi prioritari la valorizzazione del ruolo dell'agricoltura, nonché la valorizzazione ed il recupero del patrimonio agricolo.

L'art. 26 definisce che, nei territori vocati allo sviluppo dell'agricoltura, le politiche e le azioni devono essere volte a garantire la permanenza ed il potenziamento delle attività agricole, a valorizzare i prodotti agroalimentari ed i caratteri dell'ambiente e del paesaggio rurale, a limitare le trasformazioni d'uso del suolo agricolo che comportano impermeabilizzazione, erosione e perdita di fertilità, a valorizzare le capacità produttive del comparto agricolo, a favorire il turismo rurale e la diversificazione dell'economia rurale.

Le direttive di cui ai commi 4 e 5 del medesimo articolo specificano che in tali territori "le eventuali nuove edificazioni sono finalizzate alla promozione delle attività agricole e alle funzioni connesse" e che "la realizzazione di nuove costruzioni è subordinata alla dimostrazione del rispetto dei caratteri paesaggistici della zona interessata e alla sottoscrizione di impegno unilaterale d'obbligo a non mutarne la destinazione d'uso".

L'art. 31 del PTR riconosce la valenza strategica della risorsa suolo, in quanto bene non riproducibile, per la quale si rendono necessarie politiche di tutela e salvaguardia volte al contenimento del suo utilizzo a fini edificatori e individua nella compensazione ecologica una delle modalità con cui controllare il consumo di suolo.

Il comma 9, tra le direttive, specifica che la pianificazione locale può prevedere nuovi impegni di suolo solo a fronte della dimostrazione dell'inesistenza di alternative di riuso e di riorganizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti.

Il comma 10 definisce inoltre che, in assenza di soglie massime di consumo di suolo da definirsi per categorie di Comuni, "le previsioni di incremento di consumo di suolo ad uso insediativo consentito ai Comuni per ogni quinquennio non possono superare il 3% della superficie urbanizzata esistente".

Piano Paesaggistico Regionale (PPR)

In merito alla verifica della coerenza tra la Variante Generale e il Piano Paesaggistico Regionale, adottato con DGR n. 20-1442 del 18.05.2015, si rimanda al successivo paragrafo 3.3.

132

Programma di Sviluppo Rurale (PSR)

A titolo collaborativo, si segnala che l'analisi di coerenza esterna è stata effettuata anche nei confronti del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013, che ha tuttavia terminato il suo periodo di attuazione e che è stato sostituito dal PSR 2014-2020.

2.4 Valutazione delle alternative

L'analisi delle alternative descritta nel RA è basata su elementi condizionanti, costituiti dai vincoli ambientali e paesaggistici, dalle vulnerabilità e criticità ambientali, nonché dalla conformazione del tessuto edificato esistente e dagli elementi infrastrutturali che connotano il territorio comunale.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e paesaggistiche delle aree interessate dalla Variante è condotta per "ambiti territoriali" di sviluppo delle previsioni di Piano che interessano principalmente la parte nord dell'abitato sul margine della SS 20, la porzione nord-est del comune oltre la linea ferroviaria, la zona sud dell'abitato tra la SS 20 e la linea ferroviaria, la zona dell'ex ospedale psichiatrico e della colonia agricola (interclusa all'interno dell'abitato), l'area a sud-ovest del concentrico limitrofa al viale monumentale.

Si prende atto positivamente che, a seguito dell'individuazione delle previsioni di Piano sulla base delle analisi delle possibili alternative, è stata effettuata una valutazione dei potenziali effetti ambientali conseguenti all'attuazione della Variante utilizzando una metodologia finalizzata a stimare la propensione alla sostenibilità delle singole azioni.

Si rileva tuttavia che, a partire dagli ambiti territoriali oggetto di analisi, sarebbe stata utile e opportuna una più approfondita valutazione delle possibili alternative localizzative per alcune proposte che potrebbero determinare ricadute ambientali più significative (ad esempio, si segnalano l'area per attività commerciali CC 02, prevista in adiacenza all'abitato in prossimità del viale monumentale, le espansioni residenziali e produttive ad est dell'abitato e relativa viabilità di bordo, l'ex-zuccherificio).

2.5 Interventi di mitigazione e compensazione ambientale: ricadute normative delle valutazioni ambientali

In merito alle misure mitigative e compensative finalizzate ad una maggior sostenibilità ambientale del Piano, si rimanda alle indicazioni fornite nei successivi paragrafi 3.2 – 3.9 per le differenti componenti ambientali considerate, con le quali modificare e/o integrare le NdA. Nel prendere atto positivamente dell'impostazione data all'individuazione delle misure di mitigazione e compensazione ambientale, definite in relazione agli esiti dell'analisi dei potenziali effetti ambientali della Variante e strutturate nelle schede riportate nel par. 8.2 del RA, si segnala che potrebbe essere efficace inserire in tali schede il riferimento all'articolato delle NdA.

3. ASPETTI AMBIENTALI, TERRITORIALI E PAESAGGISTICI

3.1 Sintesi puntuale delle criticità

Dalla lettura del RA emergono i principali obiettivi e azioni della Variante Generale al PRGC che potrebbero avere effetti significativi in relazione alle peculiarità ambientali del territorio comunale.

Dal momento che il processo di VAS ha la finalità di promuovere lo sviluppo sostenibile, analizzando, fin dalla fase preparatoria del piano, gli effetti ambientali significativi che potrebbero derivare dall'attuazione delle previsioni e ricercando alternative o, in seconda istanza, misure di compensazione e mitigazione efficaci, la tabella che segue sintetizza le principali criticità ambientali e paesaggistiche connesse alle scelte dello strumento urbanistico. Le previsioni sono identificate dalle sigle adottate nelle tavole della Variante Generale al PRGC.

Nel dettaglio, la tabella distingue le seguenti tipologie di "criticità/sensibilità":

- nel primo caso (terza colonna) sono evidenziate le criticità/sensibilità di carattere ambientale e paesaggistico che, nelle successive fasi di definizione del Piano, dovranno condurre ad un ripensamento delle previsioni in relazione all'entità delle problematiche riscontrate (eventuale eliminazione, rimodulazione/riduzione dell'estensione superficiale, rilocalizzazione, ...);
- nel secondo caso (quarta colonna) sono segnalate le criticità e sensibilità che richiedono l'integrazione dell'apparato normativo con indicazioni o prescrizioni di carattere compensativo, mitigativo e/o progettuale volte a ridurre le ricadute ambientali e paesaggistiche delle previsioni proposte.

In entrambi i casi, le successive scelte di Piano dovranno essere il risultato di approfondimenti valutativi calibrati tenendo conto anche degli effetti cumulativi e sinergici delle previsioni nel loro insieme.

Tutte le criticità elencate nello schema seguente sono ampiamente illustrate ai successivi punti della parte 3 del presente contributo, nella quale sono approfondite anche tematiche non esplicitamente richiamate in tabella, che coinvolgono trasversalmente tutte le previsioni di Piano.

Tabella di sintesi delle criticità

Area	Destinazione d'uso prevista o confermata	Criticità/Sensibilità che richiedono la revisione delle previsioni	Criticità/Sensibilità che richiedono la definizione di specifiche attenzioni e misure di mitigazione ambientali da integrare a livello procedurale, progettuale e/o normativo
CR 3/04	Zona residenziale di nuovo impianto	Sfrangiamento in area libera con conseguente incremento dei processi di frammentazione paesaggistica e ambientale	Prossimità alla "zona delle Cascine ex Savoia del Parco del castello di Racconigi" (DM 01.08.1985) e alla core zone del Sito Unesco "Le Residenze Sabaude - Castello di Racconigi"
		Consumo di suolo agricolo ad elevata capacità d'uso (I classe)	

Area	Destinazione d'uso prevista o confermata	Criticità/Sensibilità che richiedono la revisione delle previsioni	Criticità/Sensibilità che richiedono la definizione di specifiche attenzioni e misure di mitigazione ambientali da integrare a livello procedurale, progettuale e/o normativo
CR 3/10	Zona residenziale di nuovo impianto	Sfrangiamento in area libera con conseguente incremento dei processi di frammentazione paesaggistica e ambientale	
		Consumo di suolo agricolo ad elevata capacità d'uso (I classe)	
CR 3/15	Zona residenziale di nuovo impianto	Sfrangiamento in area libera con conseguente avanzamento del fronte edificato, anche in considerazione delle nuove previsioni adiacenti (area CR 3/20)	
		Intensificazione dei processi di crescita arteriale lungo la viabilità esistente	
		Consumo di suolo agricolo ad elevata capacità d'uso (I classe)	
CR 3/20	Zona residenziale di nuovo impianto	Sfrangiamento in area libera con conseguente avanzamento del fronte edificato, anche in considerazione delle nuove previsioni adiacenti (area CR 3/15)	
		Consumo di suolo agricolo ad elevata capacità d'uso (I classe)	
CR 3/03	Zona residenziale di nuovo impianto	Sfrangiamento in area libera con conseguente avanzamento del fronte edificato, anche in considerazione delle nuove previsioni adiacenti (area CR 3p/18)	
		Consumo di suolo agricolo ad elevata capacità d'uso (I classe)	
CR 3p/18	Sottozona residenziale di nuovo impianto per edilizia residenziale pubblica	Sfrangiamento in area libera con conseguente avanzamento del fronte edificato, anche in considerazione delle nuove previsioni adiacenti (area CR 3/03)	
		Consumo di suolo agricolo ad elevata capacità d'uso (I classe)	
DI 02	Zona artigianale e produttiva di nuovo impianto	Sfrangiamento in area libera con conseguente avanzamento del fronte edificato	Prossimità ad ambito di attenzione archeologica
		Consumo di suolo agricolo ad elevata capacità d'uso (I classe)	

Area	Destinazione d'uso prevista o confermata	Criticità/Sensibilità che richiedono la revisione delle previsioni	Criticità/Sensibilità che richiedono la definizione di specifiche attenzioni e misure di mitigazione ambientali da integrare a livello procedurale, progettuale e/o normativo
DI 08 e relativa viabilità	Zona artigianale e produttiva di nuovo impianto	Sfrangiamento in area libera con conseguente incremento dei processi di frammentazione paesaggistica e ambientale	Interferenza con ambito a rischio archeologico e prossimità ad ambito di attenzione archeologica
		Innesco di possibile futuro avanzamento del fronte edificato in area integra esternamente alla nuova infrastruttura viaria ad est della ferrovia, anche in considerazione delle nuove previsioni contigue	
		Consumo di suolo agricolo ad elevata capacità d'uso (I classe)	
DI 09 e relativa viabilità	Zona artigianale e produttiva di nuovo impianto	Sfrangiamento in area libera con conseguente incremento dei processi di frammentazione paesaggistica e ambientale, anche in considerazione delle nuove previsioni contigue	Accostamento critico a tessuto residenziale di completamento e di nuovo impianto (CR 3/05)
		Consumo di suolo agricolo ad elevata capacità d'uso (I classe)	Interferenza con ambito a rischio archeologico e prossimità ad ambito di attenzione archeologica
DI 04	Zona artigianale e produttiva di nuovo impianto	Consumo di suolo agricolo ad elevata capacità d'uso (I classe)	Potenziale interferenza con linea elettrica ad alta tensione
			Interferenza con ambito a rischio archeologico e prossimità ad ambito di attenzione archeologica
CR 3/22	Zona residenziale di nuovo impianto	Avanzamento del fronte costruito in area libera esternamente al margine creato dalla nuova infrastruttura viaria prevista a est della ferrovia	Prossimità ad ambito di attenzione archeologica
		Consumo di suolo agricolo ad elevata capacità d'uso (I classe)	
CR 3/05	Zona residenziale di nuovo impianto	Sfrangiamento in area libera con conseguente incremento dei processi di frammentazione paesaggistica e ambientale	Interferenza con ambito a rischio archeologico e prossimità ad ambito di attenzione archeologica
		Consumo di suolo agricolo ad elevata capacità d'uso (I classe)	

Area	Destinazione d'uso prevista o confermata	Criticità/Sensibilità che richiedono la revisione delle previsioni	Criticità/Sensibilità che richiedono la definizione di specifiche attenzioni e misure di mitigazione ambientali da integrare a livello procedurale, progettuale e/o normativo
DI 05	Zona artigianale e produttiva di nuovo impianto	Formazione di un nuovo fronte costruito in area libera e di un <i>continuum</i> edificato lungo la viabilità Consumo di suolo agricolo ad elevata capacità d'uso (II classe)	Prossimità alla "zona delle Cascine ex Savoia del Parco del castello di Racconigi" (DM 01.08.1985), alla buffer zone del Sito Unesco "Le Residenze Sabaude - Castello di Racconigi" e alla fascia tutelata del Torrente Maira (art. 142 d.lgs. 42/2004)
DI 01 e relativa viabilità	Zona artigianale e produttiva di nuovo impianto	Avanzamento del fronte costruito in area libera con conseguente incremento dei processi di frammentazione paesaggistica e ambientale Innesco di possibile futuro avanzamento del fronte edificato in area integra esternamente alla nuova infrastruttura viaria di margine Consumo di suolo agricolo ad elevata capacità d'uso (I e II classe)	Prossimità alla "zona delle Cascine ex Savoia del Parco del castello di Racconigi" (DM 01.08.1985) e alla buffer zone del Sito Unesco "Le Residenze Sabaude - Castello di Racconigi"
DI 06 e relativa viabilità	Zona artigianale e produttiva di nuovo impianto	Incremento del sistema delle barriere antropiche con aggravamento dei processi di frammentazione paesaggistico-ambientale e con ulteriore limitazione della permeabilità ecologica sull'asse est-ovest del territorio attraverso la significativa riduzione del varco ecologico residuale Consumo di suolo agricolo ad elevata capacità d'uso (I e II classe)	Interferenza con la "zona delle Cascine ex Savoia del Parco del castello di Racconigi" (DM 01.08.1985) e con la buffer zone del Sito Unesco "Le Residenze Sabaude - Castello di Racconigi"
CC 02	Zona di nuovo impianto a prevalente destinazione terziaria e commerciale	Prossimità e interferenza visiva critica rispetto al viale di ingresso sud dell'abitato comunale di Racconigi (DM 26.05.1959) Consumo di suolo agricolo ad elevata capacità d'uso (I classe)	
SP 2 (n. 2213) a servizio della Margaria del castello	Zona destinata a servizi sociali ed attrezzature di interesse generale (parcheggio)	Interferenza con il SIC "Parco di Racconigi e boschi lungo il Torrente Maira" e con la buffer zone del Sito Unesco "Le Residenze Sabaude - Castello di Racconigi"	

3.2 Suolo

Il Comune di Racconigi ha estensione territoriale pari a 4.806 ettari, di cui il 91% è utilizzato a fini agricoli, mentre la restante parte è occupata da aree urbanizzate, infrastrutture viabilistiche, corsi d'acqua e aree naturali. Il territorio è totalmente pianeggiante, con una debole pendenza verso nord ed è caratterizzato da un'altitudine di circa 260 m slm. Il nucleo abitato di Racconigi si è storicamente sviluppato nelle immediate vicinanze del castello, sui terreni a meridione del parco. Tuttavia, nel corso della seconda metà del XX secolo, la città ha avuto una forte espansione sia verso nord-est sia verso sud, avanzando lungo la fascia di territorio compresa tra la linea ferroviaria Torino-Cuneo-Nizza e la strada statale 20. Nella porzione orientale del territorio comunale sorgono tre nuclei rurali caratterizzati da una rilevante importanza ambientale: a nord-est, nei pressi del confine comunale di Caramagna, si trova il centro abitato di Oja, mentre a sud-est sorgono i centri di Tagliata e di Canapile. Le aree settentrionali ed occidentali del territorio comunale sono occupate da ampi appezzamenti di terreno agricolo, segnati dalla presenza di notevole importanza storica ed artistica di numerose cascate di origine sabauda, in parte ancora oggi utilizzate come sedi di aziende agricole.

Per quanto riguarda gli aspetti relativi alla componente suolo, la versione aggiornata della Carta di Capacità d'uso dei suoli del Piemonte a scala 1:50.000 (IPLA-Regione Piemonte 2010, consultabile e scaricabile dal sito web della Regione Piemonte www.regione.piemonte.it/agri/area_tecnico_scientifica/suoli/suoli1_50/carta_suoli.htm) copre la totalità del territorio comunale di Racconigi. Dal suo esame emerge che il territorio comunale ricade prevalentemente in prima e in seconda classe di capacità d'uso dei suoli e, secondariamente, in terza classe nell'area a sud-est dell'abitato verso i Comuni di Caramagna e Cavallermaggiore. Solo una porzione alquanto limitata, posta in corrispondenza del Torrente Maira, che attraversa da nord a sud l'intero territorio comunale ad ovest dell'abitato, ricade in quinta classe, con limitazioni di tipo idrico dovute al rischio di esondazione. La maggior parte dell'abitato è situata su suoli di prima classe.

Dall'esame delle informazioni contenute nel Sistema Informativo della Bonifica ed Irrigazione (consultabili e scaricabili su www.sistemapiemonte.it/agricoltura/sibi_web/), si evidenzia che ampie porzioni del territorio comunale risultano essere irrigue e servite dalle reti consortili gestite da consorzi irrigui di I grado afferenti al Consorzio irriguo di II grado della pianura cuneese-torinese. Sono inoltre presenti infrastrutture irrigue (pozzi o canali irrigui) gestite dalle singole aziende agricole.

Consumo di suolo agricolo a elevata potenzialità produttiva

Al fine di valutare l'incidenza delle previsioni urbanistiche indicate nella Variante proposta sulle aree agricole irrigue e sui suoli ad elevata capacità d'uso, sono state confrontate le previsioni di piano con le informazioni desunte dalla sopra citata Carta di capacità d'uso dei suoli e dai dati inerenti le infrastrutture ed aree irrigue.

A seguito di tali analisi, si rileva, come evidenziato nella "Tabella di sintesi delle criticità" al precedente paragrafo 3.1, che la quasi totalità delle previsioni urbanistiche ricade su suoli di prima classe di capacità d'uso, mentre la restante parte ricade in seconda classe. Alcune previsioni ricadono anche in aree irrigue consortili o interferiscono in parte con la rete irrigua.

Il principale aspetto di criticità delle previsioni della Variante Generale proposta in termini di consumo di suolo consiste nell'individuazione di nuove aree di espansione dell'urbanizzato (residenziale, produttivo, commerciale e terziario) nell'ambito di suoli agricoli ad elevata capacità d'uso (prima e seconda classe) a fronte dell'esistenza di previsioni del PRG vigente non ancora attuate.

Sebbene il progetto preliminare della Variante sia stato rivisto alla luce della situazione di stasi delle previsioni demografiche comunali e dell'esigenza di contenimento del consumo di suolo agricolo e sia stata ridotta l'entità delle aree di nuova edificazione sia residenziale che produttiva, *il progetto definitivo presentato continua a determinare un importante consumo di suolo libero.*

Il consumo di suolo libero, soprattutto se interessa suoli ad elevata capacità d'uso, è un impatto irreversibile e non mitigabile, che produce i suoi effetti, oltre che sull'attività agricola, soprattutto sulla risorsa ambientale suolo. La fertilità di un suolo è infatti il frutto di un complesso processo di formazione che necessita di periodi di tempo medio-lunghi e, una volta alterata, non può essere ripristinata in tempi utili ai fini delle esigenze economiche e civili della società umana.

In Piemonte, nel 1991 il suolo disponibile all'uso agricolo rientrante nelle prime tre classi di capacità d'uso era pari a circa 770.000 ettari, ma di questi solo il 13% risulta non avere alcuna limitazione all'utilizzo agricolo, anche in quanto avente giacitura pianeggiante. Nel periodo compreso tra il 1991 e il 2005 sono stati consumati oltre 14.000 ettari di suolo fertile.

Il suolo fertile pianeggiante è dunque una risorsa limitata e preziosa che deve essere oggetto di un'attenta pianificazione. La sensibilità e la consapevolezza della necessità di porre un freno all'impiego e all'impermeabilizzazione del suolo, maturate negli ultimi anni, devono quindi tradursi in atti concreti volti alla conservazione della risorsa suolo, soprattutto nei contesti in cui i terreni sono particolarmente fertili e in cui si localizzano produzioni agricole ed agroalimentari di pregio.

A tal proposito, si sottolinea che già il Piano Territoriale Regionale del 1997 relativamente ai suoli ad eccellente produttività, ascrivibili alla prima e seconda classe di capacità d'uso, evidenziava che "le politiche territoriali regionali e locali devono confermare gli usi agricoli specializzati e scoraggiare variazioni di destinazione d'uso suscettibili di compromettere o ridurre l'efficiente utilizzazione produttiva dei suoli".

Il nuovo PTR (approvato con DCR n. 122-29783 del 21.07.2011), oltre a porsi come obiettivo strategico la limitazione del consumo di suolo (art. 31), tutela i territori vocati allo sviluppo dell'agricoltura (artt. 24-26), in particolare se ricadenti nella prima e nella seconda classe di capacità d'uso dei suoli.

Il Rapporto Ambientale indica che il consumo di suolo derivante dalle nuove urbanizzazioni ammonta al 5,4% delle aree urbanizzate esistenti, ma non chiarisce le modalità di calcolo che hanno portato a tale risultato.

Le verifiche effettuate¹ in sede di istruttoria regionale relativamente alle nuove aree previste dalla Variante Generale proposta indicano invece un consumo di suolo di oltre 320.000 mq, che equivale al 10% circa. Da tale conteggio sono state escluse le aree a servizi.

In merito a tale criticità, *si evidenzia la necessità di un approfondimento finalizzato a chiarire l'effettiva entità del consumo di suolo generato dall'attuazione delle previsioni urbanistiche inserite nella Variante, esplicitando le superfici relative alle previsioni contenute nel Piano vigente, ma non ancora attuate e confermate, e utilizzando per il calcolo del consumo di suolo l'intera superficie territoriale delle particelle catastali*

¹ Per il conteggio del consumo di suolo è stato utilizzato il documento "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte" della Regione Piemonte (edizione 2015), che riporta i dati, suddivisi per Province, delle superfici relative al consumo di suolo complessivo per ogni Comune.

interessate dalle previsioni. Si ritiene infatti opportuno sottolineare che il calcolo del consumo di suolo non può essere limitato esclusivamente alle superfici oggetto di impermeabilizzazione, ma deve essere esteso all'intera superficie territoriale oggetto di trasformazione urbanistica che risulta essere sottratta all'utilizzo agricolo.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte relativamente al consumo di suolo agricolo ad elevata capacità d'uso e delle criticità sopra evidenziate, vista la presenza di superfici le cui trasformazioni da agricolo ad altri usi, già programmate dal Piano vigente, non sono ancora state attuate e sono confermate dalla Variante proposta, vista l'estensione notevole delle superfici interessate dalle nuove previsioni urbanistiche, la cui quantificazione risulta essere molto superiore a quanto fissato dalle direttive dell'art. 31 del PTR, vista la tipologia di opere proposte che risulta essere in contrasto con le direttive dell'art. 26 del PTR, *gli interventi previsti, qualora confermati nel loro insieme, non possono essere considerati ambientalmente sostenibili e coerenti con gli obiettivi di salvaguardia e di valorizzazione del territorio rurale.*

Si rileva pertanto la necessità che l'Amministrazione comunale rivaluti l'effettiva esigenza delle nuove previsioni urbanistiche proposte, sia in relazione alla domanda posta dalla collettività (verificando le effettive manifestazioni d'interesse espresse dai cittadini e dalle imprese nei confronti delle nuove previsioni) e alle dinamiche demografiche e occupazionali prevedibili, sia in considerazione delle potenzialità edificatorie in essere e non ancora attuate, puntando, in primo luogo, al recupero ed al riuso del patrimonio edilizio esistente, dismesso o sottoutilizzato, in modo da allinearsi con le direttive indicate all'articolo 31 del PTR in termini di consumo di suolo e con l'obiettivo di limitazione di tale criticità dichiarato nella legge regionale sulla tutela ed uso del suolo (l.r. 56/1977, art. 1, comma1).

Rispetto al consumo di suolo, le uniche *compensazioni idonee* possono consistere nel recupero a verde di aree impermeabilizzate, già compromesse dall'urbanizzazione e dismesse o in fase di dismissione, aventi una superficie comparabile con quella delle aree agricole delle quali invece si prevede la trasformazione. Al proposito, si valutano positivamente le misure descritte nel Rapporto Ambientale e inserite nell'art. 43 quinquies delle Norme tecniche di Attuazione del Piano, che tuttavia in alcuni casi non risultano di chiara applicabilità. Si rimanda al successivo paragrafo 3.8 per le puntuali specificazioni inerenti le modifiche e integrazioni al citato articolo.

Il paragrafo 3.8 fornisce altresì indicazioni su possibili interventi di mitigazione, che interessano anche altre componenti ambientali considerate nel RA (paesaggio e territorio, biodiversità e aree naturali, risorse idriche), relativi alle ricadute generate dalle previsioni della Variante sulle componenti produttive del comparto agricolo e sui caratteri paesaggistici del territorio rurale.

3.3 Paesaggio e territorio

Come emerge dal RA e dalla documentazione di Piano trasmessa, il Comune di Racconigi è caratterizzato da un compatto nucleo centrale urbanizzato che si è progressivamente sviluppato con proliferazioni edificate prevalentemente verso nord-est e sud. Nel complesso il territorio comunale presenta una commistione tra aree agricole e di interesse paesaggistico-ambientale ancora integre o solo parzialmente compromesse e tessuti residenziali e produttivi-artigianali-commerciali nei quali l'antropizzazione ha generato veri e propri elementi di detrazione paesaggistica.

Tale connotazione è riconosciuta anche dal Piano Paesaggistico Regionale adottato con DGR n. 20-1442 del 18.05.2015 "Nuova adozione del Piano Paesaggistico Regionale

(PPR) - L.r. 56/1977 e s.m.i.², che inserisce il territorio comunale di Racconigi nell'Ambito di Paesaggio (AdP) 46 "Piana tra Po e Stura di Demonte".

Riguardo all'AdP 46 e, in particolare, al territorio di Racconigi, il PPR individua indirizzi e orientamenti strategici nell'apposita scheda d'ambito, nonché linee d'azione nell'allegato B "Obiettivi specifici di qualità paesaggistica per ambiti di paesaggio" alle NdA, finalizzati a garantire:

- la salvaguardia dell'ecosistema rurale, delle aree protette, delle aree sensibili e degli habitat originari residui, mediante:
 - la valorizzazione naturalistico-ambientale dell'area denominata "Centro Cicogne e Anatidi", gestita dalla LIPU con l'obiettivo di reintrodurre la Cicogna bianca in Italia, che ha costruito una serie di ambienti umidi di elevato valore naturalistico all'interno del SIC "Parco di Racconigi e boschi lungo il Torrente Maira";
 - la conservazione e il ripristino delle formazioni lineari;
 - l'organizzazione e il coordinamento tra i piani di gestione del patrimonio forestale dei SIC del Parco di Racconigi con la limitrofa fascia del Maira e del Bosco di Merlino a Caramagna;
 - la conservazione, il reintegro e il ripristino dei filari di alberi autoctoni e dei viali alberati caratterizzanti il paesaggio agrario lungo i corsi d'acqua (fasce fluviali, bealere, ...), le strade campestri di accesso a nuclei agricoli, le strade di accesso ai centri urbani e quelle presenti nei centri urbani stessi (viale alberato lungo la SP di accesso a Racconigi);
- la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, urbanistico e delle aree agricole di particolare pregio paesaggistico, mediante:
 - la promozione di normative specifiche per le trasformazioni delle cascine e del contesto rurale di pianura;
 - la definizione di normative attuative specifiche per le trasformazioni interne ai nuclei storici e per la riqualificazione diffusa degli spazi pubblici urbani consolidati;
 - la valorizzazione della residenza sabauda di Racconigi e del relativo parco, nel quadro di potenziamento complessivo dei Siti Unesco delle Residenze Sabaude e della loro integrazione con il sistema razionalizzato delle cascine di pianura già di competenza sabauda;
 - la definizione di norme per la tutela e conservazione dei beni puntuali di interesse storico-artistico e archeologico-industriale sparsi nel territorio, quali i setifici di Racconigi, del contesto in cui sono inseriti, nonché delle visuali prospettiche più significative, favorendone la messa a sistema;
- il contenimento e la razionalizzazione delle proliferazioni insediative e di attrezzature, arteriali o diffuse nelle aree urbane e suburbane, al fine di contrastare la tendenza a una pervasiva e disordinata urbanizzazione a bassa densità, a carattere mono o bifamiliare, che si sviluppa perlopiù nei pressi della viabilità provinciale e che risulta poco coerente con i caratteri insediativi e tipologici tradizionali e consolidati.

² Sul sito web della Regione Piemonte è possibile visualizzare e scaricare gli elaborati del PPR riadottato il 18.05.2015 in formato pdf al seguente link: <http://www.regione.piemonte.it/territorio/pianifica/ppr.htm>.

E' disponibile un servizio webgis al link http://webgis.arpa.piemonte.it/ppr_storymap_webapp.

Su Geoportale Piemonte è inoltre possibile reperire le informazioni geografiche relative al PPR in formato shapefile e wms: <http://www.geoportale.piemonte.it>.

In quest'ottica, i principali indirizzi e orientamenti strategici della scheda d'ambito sono:

- la regolamentazione delle modalità di espansione dei nuclei storici e delle aree connesse a circonvallazioni e infrastrutture viarie, preservando la continuità degli spazi aperti;
- la riqualificazione delle aree commerciali e produttive limitrofe al centro urbano di Racconigi (accesso da sud), arrestando ulteriori fenomeni di crescita arteriale;
- il censimento delle strutture edilizie antiche o di recente costruzione (capannoni, ...) abbandonate presenti sul territorio e la promozione del loro riutilizzo o la demolizione di quelle che non presentano elementi di qualità architettonica, quali *l'ex zuccherificio di Racconigi*;
- l'individuazione, la tutela e la valorizzazione dei tratti panoramici lungo i percorsi veicolari e le piste ciclabili, compresi i coni visuali (strada reale tra Marene e Racconigi,).

La *Tavola P2* del PPR individua i beni paesaggistici che caratterizzano il Comune di Racconigi, per i quali vige un regime normativo di salvaguardia.

Tali vincoli sono in larga misura già evidenziati nelle *Tavole AT2/1a, AT2/1b, AT2/2a e AT2/2b* allegate al Rapporto Ambientale, che *potranno essere integrate o approfondite con le delimitazioni e/o indicazioni mancanti*.

Si ricorda all'Amministrazione comunale di *verificare che i contenuti dello strumento urbanistico non siano in contrasto con le prescrizioni in salvaguardia del Piano Paesaggistico Regionale* (prescrizioni degli artt. 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33 e 39 delle NdA e prescrizioni d'uso, di cui all'articolo 143, comma 1, lettera b., del d.lgs. 42/2004, riportate nel Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte, Prima parte), provvedendo, se del caso, a rendere coerenti i contenuti dello strumento con tali prescrizioni³.

In termini operativi, si evidenzia che il territorio di Racconigi è interessato sia da aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del d.lgs. 42/2004 e s.m.i. (Parte Seconda del Catalogo), sia da immobili e aree di notevole interesse pubblico individuati ai sensi degli artt. 136 e 157 del medesimo decreto (Parte Prima del Catalogo). Nel dettaglio si segnalano:

- il Torrente Macra o Maira, il Rio Caldo e il Rio Freddo tutelati ai sensi dell'art. 142, c. 1, lett. c) del d.lgs. 42/2004 e soggetti alle prescrizioni dell'art. 14 "Sistema idrografico" delle NdA del PPR;
- alcune formazioni boschive tutelate ai sensi dell'art. 142, c. 1, lett. g) del d.lgs. 42/2004 e soggette alle prescrizioni dell'art. 16 "Territori coperti da foreste e boschi" delle NdA del PPR (si veda figura riportata in calce al presente elenco);
- la Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del viale d'ingresso sud dell'abitato comunale di Racconigi ex DM 26 maggio 1959, codice regionale A061,

³ Si segnala, quale riferimento, il documento "Indicazioni per l'applicazione della salvaguardia del Piano Paesaggistico Regionale adottato con deliberazione della Giunta regionale 18 maggio 2015 n. 20-1442". Il provvedimento, adottato con DGR n. 31-2530 in data 30.11.2015, è stato pubblicato sul BUR n. 49, Supplemento ordinario n. 1, dell'11.12.2015 ed è scaricabile al seguente link: http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2015/49/suppo1/index.htm#PIANIFICAZIONE_TERRITORIALE

tutelata ai sensi dell'art. 136, c. 1, lett. c) e d) del d.lgs. 42/2004. Nelle tavole del Progetto definitivo della Variante in esame tale area risulta essere individuata in maniera differente rispetto alla perimetrazione del PPR;

- la Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona delle Cascine ex-Savoia del castello di Racconigi nei Comuni di Racconigi e Casalgrasso ex DM 1 agosto 1985, codice regionale B043, tutelata ai sensi dell'art. 136, c. 1, lett. c) e d) del d.lgs. 42/2004;
- la Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'albero monumentale denominato Zelcova di Racconigi ex d.g.r. n. 37-8157 del 30.12.2002, codice regionale C012, tutelata ai sensi dell'art. 136, c. 1, lett. a) del d.lgs. 42/2004.



Estratto che evidenzia le aree boscate (campite con retino verde pieno) che costituiscono habitat all'interno del SIC "Parco di Racconigi e boschi lungo il Torrente Maira", soggette a regime di salvaguardia (art. 16 Nda del PPR).
Fonte: PPR, Regione Piemonte

La *Tavola P4* "Componenti paesaggistiche" del PPR evidenzia, per la maggior parte delle aree di intervento citate alla "Tabella di sintesi delle criticità" al precedente paragrafo 3.1 e per il loro contesto immediato, la presenza di:

- territori coperti da foreste e da boschi (art. 16 Nda);
- aree di elevato interesse agronomico (art. 20 Nda);
- percorsi panoramici e elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica (art. 30 Nda);
- relazioni visive tra insediamento e contesto: contesti di nuclei storici o di emergenze architettoniche isolate (art. 31 Nda);
- morfologie insediative n. 5 "insediamenti specialistici organizzati" (art. 37 Nda) e n. 10 "aree rurali di pianura o collina" (art. 40 Nda).

Più nel dettaglio l'art. 37 delle Nda del PPR inerente la morfologia insediativa n. 5 introduce al comma 4 le seguenti direttive:

- l'ammissibilità di interventi di riuso, completamento e ampliamento in misura non eccedente al 20% della superficie utile lorda preesistente all'adozione del PPR oppure, se in misura maggiore, subordinatamente alle seguenti condizioni:
 - siano ricompresi in progetti estesi alla preesistenza e volti al perseguimento degli obiettivi di cui al comma 2 (riqualificazione delle aree urbanizzate prive di identità e degli insediamenti di frangia, integrazione paesaggistico-ambientale degli insediamenti produttivi);
 - rientrino in un ridisegno complessivo dei margini, degli spazi pubblici, delle connessioni con il sistema viario, del verde e delle opere di urbanizzazione in genere, indirizzato a una maggiore continuità con i contesti urbani o rurali nonché al contenimento e alla mitigazione degli impatti;
- la localizzazione di nuove aree per insediamenti specialistici prioritariamente all'esterno dei beni paesaggistici e in modo da non pregiudicare la salvaguardia delle componenti tutelate dalle norme del PPR e tali, inoltre, da rispettare le seguenti condizioni:
 - non interferiscano con i corridoi di connessione ecologica o con aree di particolare capacità d'uso o pregio per le coltivazioni tipiche, di cui agli articoli 20, 32 e 42;
 - non determinino la necessità, se non marginale, di nuove infrastrutture o incrementi della frammentazione ecosistemica e paesaggistica;
 - sia prevista la contestuale realizzazione di adeguate aree di verde pubblico o a uso pubblico, per mitigare o compensare gli impatti paesaggistici ed ambientali.

L'art. 40 delle NdA del PPR inerente la morfologia insediativa n. 10 prevede invece tra gli obiettivi e le direttive:

- il contenimento delle proliferazioni insediative (interventi di ampliamento e nuova edificazione) non connesse all'agricoltura, con particolare attenzione alle aree di pregio paesaggistico o a elevata produttività (comma 3, lettera a.II e comma 5, lettera c);
- la salvaguardia dei suoli agricoli di alta capacità d'uso normati all'articolo 20 "Aree di elevato interesse agronomico" (comma 3, lettera a.III);
- la regolamentazione degli interventi edilizi e infrastrutturali in modo da favorire il riuso e il recupero del patrimonio rurale esistente (con particolare riguardo per gli edifici, le infrastrutture e le sistemazioni di interesse storico, culturale, documentario) e la manutenzione o il ripristino dei manufatti e delle sistemazioni di valenza ecologica e/o paesaggistica (comma 5, lettere a e b).

La *Tavola P5* del PPR, infine, oltre al già citato sito della Rete Natura 2000, individua il Sito Unesco "Le Residenze Sabaude – Castello di Racconigi" (core zone e buffer zone).

Rispetto al sistema paesaggistico del territorio comunale, la *Variante Generale al PRGC in esame*, pur ponendosi l'obiettivo di perseguire uno sviluppo urbano coerente con le esigenze di sostenibilità ambientale e di valorizzazione del paesaggio locale, *propone alcune previsioni che complessivamente sollevano criticità, sia in termini di localizzazione che di dimensione degli interventi.*

Come sottolineato in più punti della presente relazione e nella "Tabella di sintesi delle criticità" al precedente paragrafo 3.1, si evidenzia che l'attuazione di alcune nuove previsioni non pare del tutto in linea con gli orientamenti e gli articoli normativi del PPR sopra richiamati, in quanto introdurrà nuove barriere antropiche su suoli in buona parte a

elevata potenzialità produttiva, determinando significative ricadute anche sul piano più propriamente paesaggistico, in particolare sulla funzionalità della struttura ecologica locale e sull'immagine scenico-percettiva dei luoghi.

In diversi casi (identificati in tabella con le voci "sfrangiamento in area libera" o "formazione/avanzamento del fronte costruito in area libera"), i nuovi interventi determinano l'ulteriore espansione dell'edificato verso aree attualmente libere a sud e a nord-est del concentrico. In prospettiva l'attuazione di tali previsioni, oltre a compromettere il sistema di relazioni tra il paesaggio urbano e il paesaggio agrario limitrofo, potrebbe rappresentare lo spunto per la crescita di nuove appendici edificate, tali da incrementare i processi di dispersione insediativa in atto, in contrasto con i disposti normativi del PPR relativi alle morfologie insediative nn. 5 e 10 sopra sintetizzati.

In particolare *si ritiene opportuno che gli sfrangiamenti del tessuto residenziale e produttivo confermati e di nuovo impianto verso est (aree CR 3/22, CR 3/05, DI 09, DI 08, DI 04, DI 03) siano oggetto di un complessivo ridimensionamento*, tenendo conto che essi, unitamente alla nuova infrastruttura viaria in progetto, andranno a ridefinire il margine edificato, in contiguità o interferenza diretta con ambiti di interesse archeologico individuati dalle Tavole della Variante stessa. *Si suggerisce, inoltre, di ripensare il nuovo tracciato stradale proposto a est della ferrovia*, sfruttando il più possibile gli assi viari esistenti, nonché di valutare l'eventuale riconversione a destinazione residenziale dell'area DI 09, al fine di ridurre l'estensione del nuovo polo produttivo ed evitare contrasti di zona.

Si auspica una riduzione anche dell'estensione superficiale dell'ambito DI 02, in particolare lo sfrangiamento verso nord.

Quanto ai previsti ambiti di ampliamento dell'ILVA a nord-est del concentrico in immediata contiguità con l'area vincolata delle cascate ex-Savoia del Parco del castello (aree DI 01 e DI 06), si richiede di valutare innanzitutto l'effettiva esigenza da parte dell'attività insediata delle nuove superfici previste e, in secondo luogo, le seguenti alternative progettuali e azioni compensative e mitigative:

- lo stralcio della viabilità di bordo rispetto all'area di nuovo impianto DI 01 in quanto potrebbe facilmente innescare lo sviluppo di nuovo tessuto costruito esternamente alla nuova infrastruttura viaria e incrementare il consumo di suolo agricolo in un contesto paesaggistico ancora sufficientemente integro, colmando in futuro le aree verso l'urbanizzato consolidato e la ferrovia. Sia la SS n. 20, sia la viabilità interna al lotto paiono, inoltre, sufficienti a servire l'ampliamento di un'impresa esistente;
- lo stralcio del ramo viario che si diparte dalla rotatoria a nord-est dell'area del Parco del castello di Racconigi e che delimita a sud l'area DI 06 per raccordarsi alla sopra citata viabilità di bordo dell'ambito DI 01 in quanto concorre a frammentare ulteriormente il paesaggio agrario;
- l'ampliamento della fascia verde prevista verso l'abitato e il Sito Unesco, in continuità con la compensazione già realizzata.

Desta notevoli perplessità dal punto di vista dell'inserimento paesaggistico l'area commerciale CC 02, poiché la localizzazione scelta risulta impattante rispetto all'asse viario alberato all'ingresso di Racconigi e, in particolare, al punto di accesso sud al viale monumentale vincolato a doppio filare di platani posto in asse con la residenza sabauda. Per quanto a un livello leggermente inferiore rispetto al piano stradale, l'attuazione dell'area può infatti determinare interferenze visive rispetto al cannocchiale prospettico che il viale alberato definisce verso il castello, con conseguenti alterazioni dei caratteri scenico-percettivi di una porzione del territorio comunale significativa per la stratificazione storica e per il valore paesaggistico. *Si sottolinea pertanto l'esigenza di eliminare o rilocalizzare tale*

previsione, al fine di non incrementare i caratteri di disorganicità frutto delle trasformazioni del tessuto edificato circostante già attuate. Qualora la previsione dell'area commerciale sia confermata nell'attuale ubicazione, si ritengono indispensabili le seguenti misure compensative e mitigative volte a bilanciare e contenere gli effetti detrattivi che inevitabilmente il nuovo centro commerciale determinerà sul contesto paesaggistico:

- a fronte dell'attuazione dell'area CC 02, la Variante preveda interventi di complessiva riqualificazione paesaggistica del contesto, quali l'arretramento del fronte costruito dell'area TR 10 al fine di allinearla con l'edificazione esistente negli ambiti contigui (es. TR 27) e di realizzare in adiacenza al viale di accesso al centro abitato una fascia a verde. La volumetria, parziale o totale, dell'area TR 10 potrà essere eventualmente rilocalizzata in altri ambiti attualmente liberi, a condizione che siano interclusi nel tessuto edificato;
- al fine di preservare e valorizzare l'integrità dell'asse viario di accesso (parte vincolata e non) al concentrico di Racconigi sia raddoppiato il filare alberato esistente anche lungo il viale non vincolato mediante la piantumazione di essenze arboree della stessa specie di quelle esistenti disposte parallelamente ad esse;
- al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico dell'ambito CC 02, sia prescritto nella scheda d'area delle Nda di scegliere una tipologia edilizia di qualità architettonica, che si discosti almeno in parte dai caratteri strutturali e compositivi standardizzati che normalmente connotano gli involucri dei centri commerciali e si collochi nel contesto interessato richiamando i caratteri della tradizione costruttiva locale, anche rivisitati in chiave contemporanea (es. coperture non piane bensì a doppia falda, facciate non interamente in pannelli prefabbricati con finestrate a nastro,...);
- si valuti di includere nelle Nda l'indicazione di integrare nel progetto anche soluzioni volte all'inverdimento di tipo estensivo, quali tetti e pareti verdi. Entrambe tali categorie di verde, infatti, assolvono importanti funzioni ambientali e bioclimatiche (incremento della biodiversità urbana, difesa del suolo, depurazione idrica, isolamento termico e regolazione microclimatica, fissaggio delle polveri, attenuazione dei rumori, azione antisettica, assorbimento delle radiazioni elettromagnetiche,...), che consentono di "naturalizzare" ambiti a forte antropizzazione;
- si prescriva nelle Nda il ricorso a materiali, insegne e colori che non incrementino l'impatto percettivo né i caratteri di disomogeneità del contesto, escludendo la possibilità di porre in opera cartellonistica o altri mezzi pubblicitari (es. totem o strutture gonfiabili) verso l'asse viario alberato di accesso al centro abitato;
- si inserisca nella componente normativa la richiesta di un accurato studio dell'articolazione spaziale dell'ambito di intervento, che preveda la localizzazione delle aree a parcheggio preferibilmente nella porzione occidentale del lotto, il ricorso a pavimentazioni naturali in terra stabilizzata, la distribuzione di ampie aree verdi e di alberature, in particolare lungo il confine orientale del lotto.

Per quanto attiene all'area a parcheggio SP 2 (n. 2213) prevista a servizio della Margaria del castello, si suggerisce, oltre a valutare una riduzione dell'estensione superficiale, di modificare e/o integrare l'art. 43 quater, comma 13, delle Nda con le indicazioni che seguono:

- dovranno essere preservati i caratteri naturali del canale irriguo esistente, ripristinando, se e ove necessario, la vegetazione igrofila esistente. Dovranno pertanto essere mantenute sia la sezione in terra battuta, senza prevedere manufatti in cemento armato all'interno della bealera, sia le scarpate inerbiti;

- dovrà essere realizzata una pavimentazione dall'aspetto naturaliforme, mediante la progettazione di parti inerbite e di porzioni cui conferire la consistenza e le colorazioni della terra battuta (strade bianche). Tra i possibili materiali da utilizzare si suggeriscono ad esempio la terra stabilizzata per le corsie di manovra alternata a pavimentazioni forate e inerbite per gli stalli;
- le alberature proposte dovranno essere rese più dense, incrementando la profondità delle piantumazioni sia verso i campi sia lungo la strada sterrata esistente che si sviluppa a ridosso delle mura del parco;
- la strada di accesso al parcheggio dovrà mantenere i caratteri che presenta attualmente, ossia rimanere sterrata.

Si rimanda, inoltre, alle indicazioni di cui al successivo paragrafo 3.4.

Si invita, infine, l'Amministrazione comunale a rivedere la previsione proposta per il recupero dello scheletro dell'ex zuccherificio, che per la sua localizzazione costituisce un elemento detrattore della qualità paesaggistica, tenendo conto delle indicazioni del PPR richiamate nel presente paragrafo.

3.4 Biodiversità e aree naturali, Rete Natura 2000

I principali elementi naturali che caratterizzano il territorio comunale sono rappresentati dal SIC IT11160011 "Parco di Racconigi e boschi lungo il torrente Maira" nell'ambito della Rete Natura 2000, dalla fascia perifluviale del Maira e dalle formazioni arboreo-arbustive lineari che si sviluppano prevalentemente lungo la rete di canali. Seppur in un contesto fortemente influenzato dalle attività antropiche, tali elementi costituiscono importanti serbatoi di biodiversità.

Pertanto, tenuto conto dei potenziali effetti ambientali conseguenti all'attuazione della Variante Generale e delle misure compensative previste all'art. 43 quinquies delle Norme tecniche di Attuazione, è opportuno orientare le compensazioni ambientali, oltre a quanto già previsto dalle NdA, verso interventi di connessione trasversale lungo l'asse est-ovest che connettano le residuali aree di interesse naturalistico presenti sia sul territorio comunale sia in area vasta (ad esempio il SIC IT1160010 "Bosco del Merlino", in Comune di Caramagna), con lo scopo di ridurre la frammentazione territoriale e tutelare ed implementare i processi ecologici di scambio tra gli ecosistemi.

A questo riguardo, si ritiene che l'area ancora libera da edificazioni presente tra il muro perimetrale del parco del castello e lo stabilimento ILVA rappresenti un importante varco residuale per la permeabilità ecologica sull'asse est-ovest che andrebbe tutelato e valorizzato. In base alla documentazione esaminata risulta in previsione la realizzazione di una rotonda che servirebbe anche una nuova viabilità perimetrale dello stabilimento ILVA. *La realizzazione della rotonda e della nuova viabilità potrebbe determinare una riduzione significativa del suddetto varco ecologico.*

Si richiede, quindi, di:

- valutare la possibilità di stralciare la realizzazione di tale infrastruttura stradale o di valutare un nuovo tracciato in modo che vengano utilizzate le strade esistenti;
- destinare parte degli interventi di compensazione alla realizzazione di interventi di tutela e valorizzazione del varco presente tra il Parco di Racconigi e l'ILVA: rallentatori del traffico e facilitatori di attraversamento per la fauna della strada statale, interventi di valorizzazione dell'area boscata a sud dell'ILVA con ampliamento verso sud e a

ovest, eliminazione di eventuali recinzioni e ostacoli, realizzazione di eventuali sottopassi della strada statale per la fauna di ridotte dimensioni.

Si ritiene inoltre che, *tenuto conto di quanto la ferrovia e la tangenziale di Racconigi rappresentino degli ostacoli alla connettività ecologica lungo la direttrice est-ovest, sia opportuno valutare la possibilità di realizzare anche per queste infrastrutture degli interventi di deframmentazione ecologica.*

Come specificato nella Relazione d'Incidenza, la quasi totalità delle nuove previsioni insediative o infrastrutturali della Variante Generale non riguarda il SIC sopra indicato e non sono ipotizzabili, in relazione a tali previsioni, impatti o interferenze a carico del SIC stesso.

Secondo quanto indicato nella documentazione pervenuta, l'alto valore dei boschi ripariali del Maira e le connessioni tra questi e il Parco del castello di Racconigi hanno portato ad identificare l'intero complesso rurale compreso nel SIC, oltre ad altre aree esterne ad esso, come "area agricola di salvaguardia ambientale", disciplinata in modo specifico agli articoli 40 e 46 delle Nda.

L'unica previsione suscettibile di determinare impatti o interferenze a carico dei siti della Rete Natura 2000 riguarda un parcheggio a servizio turistico a nord del Parco del castello, lungo la strada che costeggia il muro di cinta storico; il parcheggio dovrebbe essere utile al fine di evitare la sosta non regolamentata che attualmente avviene lungo le strade e, in occasione degli eventi che si svolgono presso le Margarie, anche all'interno del parco.

L'area prevista a parcheggio, della superficie di 18.434 mq, ricade interamente nel SIC "Parco di Racconigi e boschi lungo il torrente Maira" ed è attualmente a destinazione agricola e utilizzata come seminativo.

L'area in argomento è occupata, sui lati sud ed est, dal corso della bealera di Migliabrana e relative fasce spondali, caratterizzate dalla presenza di vegetazione arborea ed arbustiva.

Tenuto conto della necessità di limitare le potenziali interferenze causate dalla presenza del parcheggio con le specie che caratterizzano il SIC, in particolare l'avifauna e la chiropterofauna, a carico delle quali potrebbero insorgere fattori di disturbo legati soprattutto all'illuminazione ed al possibile maggiore afflusso di veicoli, oltre al disturbo arrecato dalle attività di cantiere per la realizzazione dell'opera, *si ritiene opportuno prevedere le seguenti misure di mitigazione* (oltre a quanto già indicato nel precedente paragrafo 3.3), *che dovranno essere recepite dallo strumento urbanistico, ad integrazione di quanto già stabilito all'art. 43 quater delle Nda:*

- valutare il dimensionamento del parcheggio in base alle effettive esigenze di sosta prevedibili;
- prevedere a fianco del parcheggio, lungo la strada che costeggia il muro di cinta del parco ed in corrispondenza della bealera, una fascia oggetto di rinaturalizzazione della larghezza di almeno 10 metri, con la messa a dimora di alberi ed arbusti di specie autoctone;
- lungo gli altri lati del parcheggio prevedere una fascia con alberi, arbusti e siepi campestri di specie autoctone;
- prevedere una regolamentazione per l'accesso al parcheggio, evitando possibilmente la sosta notturna;
- prevedere un impianto di illuminazione con pali bassi, illuminazione ridotta al minimo stabilito dalle norme di sicurezza e senza dispersioni verso l'alto, lampade con luce calda/ambra e comunque con temperatura di colore inferiore a 3000 K, adatta a non

arrecare disturbo alla fauna tutelata, accensione dell'impianto solo in presenza degli utenti del parcheggio e per il tempo strettamente necessario.

Preso atto della localizzazione delle previsioni della variante urbanistica e della loro destinazione d'uso, si ritiene che esse, a condizione che siano recepite le indicazioni sopra riportate, non siano tali da interferire in modo significativo con gli habitat naturali e le specie tutelate dal SIC; si ritiene pertanto che lo strumento urbanistico in oggetto possa ritenersi compatibile, ai sensi dell'art. 44 della legge regionale n. 19/2009, con gli obiettivi di conservazione dei valori naturalistico-ambientali del Sito della Rete Natura 2000.

3.5 Risorse idriche

Considerato che tra gli obiettivi di sostenibilità ambientale della Variante rientrano la tutela della qualità biologica e della funzionalità ecologica dei corpi idrici, la riduzione o eliminazione del rischio idraulico e la riduzione dei consumi idrici, e visto l'incremento della pressione sulla componente acqua conseguente all'attuazione delle previsioni, si ritiene utile evidenziare che, nel periodo intercorso tra la fase di scoping e la fase di valutazione della presente Variante Generale al PRGC, è mutato il quadro pianificatorio in materia di risorse idriche. Si sottolinea in particolare:

- l'adozione del nuovo ciclo del Piano di Gestione del Po (PdG Po) 2016-2021, che conferma il Maira quale corso d'acqua significativo, stabilendo per i suoi corpi idrici obiettivi di qualità e misure di recupero, e che ritiene significativo anche il rio Pascoto delle Oche, la cui qualità è stimata come sufficiente in seguito all'analisi delle pressioni;
- l'approvazione del Programma generale di gestione dei sedimenti (PGS) - Stralcio torrente Maira (DGR 13 maggio 2013, n. 24-5793), comprensivo della delimitazione della fascia di divagazione compatibile e dell'indicazione di aree di attenzione e salvaguardia concernenti siti di pregio ecologico. Il PGS è stato redatto ai sensi di una direttiva dell'Autorità di Bacino del Po che dà attuazione ad alcuni articoli del PAI. Oggi la redazione dei PGS è prevista dal d.lgs. 152/2006 (con legge 28 dicembre 2015, n. 221 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali a livello nazionale").

I documenti sopra citati contengono indirizzi di gestione del territorio perifluviale di cui è opportuno che il Comune prenda atto nel delineare le strategie future per il proprio territorio. Si evidenziano di seguito alcuni elementi ritenuti di particolare importanza.

Secondo il *Piano di Gestione del Po*, il tratto di torrente che attraversa il comune, monitorato a Racconigi in località Ponte per Morello, evidenzia una qualità comunque buona nonostante l'uso agricolo intensivo del territorio e i correlati prelievi. L'analisi della morfologia condotta ai sensi della direttiva acque come recepita nel d.lgs. 152/2006 mostra che la qualità si attesta al limite tra il livello sufficiente e il buono. Si registra la presenza in acqua di fitofarmaci ed eccesso di azoto, anche se non tali da pregiudicare la qualità, ed una comunità ittica mancante di specie autoctone significative.

Ciò ha consentito di confermare il raggiungimento del buono stato di qualità ecologico e chimico accompagnato dalle seguenti misure di mantenimento:

- KTM02-P2-a008 Aggiornamento delle zone vulnerabili ai nitrati da origine agricola e applicazione e riesame dei Programmi di Azione ai sensi della direttiva 91/676/CEE e della direttiva 2000/60/CE;

- KTM03-P2-a013 Individuazione delle zone vulnerabili ai fitosanitari;
- KTM06-P4-b027 Realizzazione di interventi integrati di mitigazione del rischio idrogeologico, di tutela e riqualificazione degli ecosistemi e della biodiversità (integrazione dir. Acque, Alluvioni, Habitat, Uccelli, ecc.);
- KTM07-P3-b032 Revisione delle concessioni per il rispetto del bilancio idrico e idrogeologico a scala di sottobacino;
- KTM26-P5-a105 Tutela dei paesaggi fluviali attraverso azioni specifiche di integrazione con i Piani paesaggistici regionali e altri strumenti di pianificazione che concorrono a tutelare il paesaggio.

Il rio Pascoto delle Oche risente di pressioni significative legate all'uso agricolo del suolo che si ripercuotono sullo stato ecologico, stimato sufficiente, che ha determinato la richiesta di deroga temporale per il raggiungimento dell'obiettivo di buono stato ecologico, previsto in questo caso entro il 2021. Le misure di mantenimento previste in questo caso sono le seguenti:

- KTM02-P2-a008; KTM03-P2-a013 (come sopra);
- KTM02-P2-a009 Realizzazione di fasce tampone/ecosistemi filtro lungo il reticolo naturale ed artificiale di pianura;
- KTM03-P2-b015 Azioni per la mitigazione dell'impatto agricolo da correlare alla misura prevista dai PSR per "indennità direttiva acque" e "indennità direttiva habitat".

A tal proposito, si ricorda la funzione che una fascia continua di vegetazione può avere nel contenimento dei prodotti utilizzati in agricoltura.

Secondo il Programma di gestione dei sedimenti - Stralcio torrente Maira, il torrente risulta in situazione evolutiva stabile e non sono stati previsti interventi di gestione dei sedimenti significativi, a parte la manutenzione di alcuni tratti critici al di fuori del comune di Racconigi. Il PGS ha condotto approfondimenti sull'assetto ecosistemico che permettono di evidenziare siti in cui effettuare interventi anche a carattere di rinaturazione del territorio. Risulta maggiormente degradata o inesistente la vegetazione lungo la sponda sinistra del torrente.

Si ritiene quindi utile e opportuno, oltre a quanto già previsto in merito alle *misure di compensazione ambientale*, che il Comune prenda atto delle previsioni del programma relative sia all'assetto morfologico sia agli aspetti naturalistici; in particolare, il capitolo 8.5 "Individuazione di aree di attenzione e di aree di salvaguardia lungo il Maira" della Relazione Generale del PGS – Stralcio torrente Maira, *individua siti meritevoli di miglioramento*, che sarebbe opportuno valutare per individuare un loro sviluppo a livello comunale.

Si ricorda inoltre di prendere atto della fascia di mobilità massima compatibile.

In merito alle *misure di mitigazione ambientale*, anche in riferimento al paragrafo 2.3.4 del RA sulla verifica di coerenza esterna nel quale si segnalano alcune incoerenze con il PTR e con il PTA in tema di risorse idriche (in relazione agli obiettivi specifici relativi all'espansione abitativa e produttiva), si evidenzia positivamente che, oltre alle misure di compensazione ambientale individuate dalla Variante, le NdA prevedono, all'art. 43 quater, misure di mitigazione (comma 6. Piano di Tutela delle Acque e comma 7. Smaltimento acque reflue) che recepiscono l'art. 42, comma 6 delle Norme del PTA.

Captazioni idropotabili

Si prende atto che, per quanto riguarda le captazioni idropotabili la cui zona di rispetto è

parzialmente interessata dalle previsioni della Variante, il Rapporto Ambientale dichiara che si prevede di localizzare le nuove aree edificabili esternamente al limite della zona di rispetto ristretta, applicando le limitazioni previste dall'art. 6 del regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R, al quale anche le Norme tecniche di Attuazione fanno riferimento.

Inoltre si forniscono di seguito alcune precisazioni relativamente all'art. 49, comma 3, lettera D) delle NdA:

- poiché entrambi i pozzi richiamati nel sopra citato articolo delle NdA risultano già ridefiniti ai sensi del citato regolamento regionale (come anche indicato nella norma del Piano), è necessario eliminare l'inciso "Relativamente ai citati pozzi è definita una fascia di rispetto di 200 m (area di salvaguardia)";
- il corretto riferimento al regolamento regionale riportato nel sopra citato articolo è il n. 15/R del 11 dicembre 2006 (anziché 2012);
- si suggerisce di sostituire la dicitura "pozzi di captazione delle falde freatiche" con "pozzi di captazione potabile".

3.6 Attività produttive e rischio industriale

Seppure sul territorio comunale non risultino presenti stabilimenti classificati a rischio di incidente ai sensi del d.lgs. 105/2015, sarebbe stato comunque opportuno integrare il Rapporto Ambientale con le analisi e le considerazioni appropriate al fine di valutare in via generale il rischio connesso alla presenza di attività produttive che detengono sostanze pericolose per la salute delle persone, seguendo gli indirizzi forniti dalle "Linee guida per la valutazione del rischio industriale nella pianificazione territoriale" (DGR n. 17-377 del 26 luglio 2010), così come già evidenziato nel contributo dell'OTR per la fase di specificazione di VAS.

Si prende comunque atto che l'art. 9, comma 2, delle NdA stabilisce che in tutto il territorio comunale non sono ammesse attività nocive od inquinanti o riconducibili ad attività a rischio rilevante. A tal proposito, *sarà necessario aggiornare la citata norma con il riferimento al vigente d.lgs. 105/2015* (anziché alla legge 137 del 09.05.1997).

3.7 Elettromagnetismo

Alcune aree di nuova previsione (in particolare le aree produttive DI 01 e DI 04) sono interessate da tratti di linea elettrica ad alta tensione presenti sul territorio comunale. Preso positivamente atto che le NdA prevedono una norma specifica (art. 49, comma 3, lett. G) in materia di elettromagnetismo, *si richiede comunque di verificare l'opportunità di confermare l'area DI 04, interessata, su ampia parte della superficie, dalla presenza di tali linee*. In ogni caso, si chiede di valutare con particolare attenzione le tipologie di attività che andrebbero ad insediarsi nell'area, al fine di garantire il rispetto della normativa in materia.

Si ricorda a tal proposito che, oltre a quanto previsto dalla normativa vigente, al fine di applicare alla pianificazione urbanistica tutte le misure di mitigazione dei campi elettromagnetici che siano compatibili con il principio della "prudent avoidance", l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) raccomanda di ridurre ad un valore di campo magnetico ricompreso tra 3 e 0,5 μT l'esposizione dei ricettori, come segnalato dalla DGR 19 marzo 2007 n. 19-5515 – "Espressione del Parere regionale sul Piano di Sviluppo 2006 della Rete di Trasmissione Nazionale di Terna SpA". A tal fine *si consiglia di prendere in considerazione e riportare nella cartografia di Piano, sulla scorta dei dati forniti dal gestore, una "Fascia di Attenzione" ai lati dell'elettrodotta che indichi il campo magnetico pari a 0,5 μT .*

Inoltre, si ricorda che nelle situazioni di casi complessi (punto 5.1.4 dell'allegato tecnico al

DM 29 maggio 2008 relativo a parallelismi, incroci, deviazioni, ...) non è sufficiente fornire le distanze di prima approssimazione (DPA). In tal caso il proprietario/gestore della linea/impianto dovrà provvedere ad effettuare il calcolo delle aree di prima approssimazione.

3.8 Ulteriori indicazioni per le misure di mitigazione e compensazione ambientale

Oltre alle indicazioni specifiche già evidenziate nei precedenti paragrafi 3.2 – 3.7, si segnala quanto segue in merito a misure mitigative e compensative che interessano trasversalmente le differenti componenti ambientali trattate nella presente relazione:

- dovrà essere specificato nelle norme che, prima della realizzazione degli impianti arborei, in particolare per quanto riguarda le piantumazioni in ambiente urbano, *dovrà essere effettuata un'analisi agronomica* per individuare specie arboree che nel lungo periodo garantiscano dimensione della chioma e struttura dell'apparato radicale adeguate al contesto in cui verranno inserite;
- *dovranno essere resi coerenti tutti gli articoli delle NdA in cui è prescritto il ricorso a specie arboree e arbustive, precisando l'utilizzo esclusivo di specie autoctone di provenienza locale.* Tale prescrizione, già contenuta in alcuni articoli normativi, non pare infatti del tutto in linea con le indicazioni inerenti l'impianto di "siepi vive di essenze rustiche (robinie, acacie, carpini,...) o forti (lauri, ligusti e simili)" da prevedere con funzione di filtro visivo (es. art. 40, comma 17) e per le recinzioni (es. art. 40, comma 23, lettera d). Per limitare l'introduzione di specie vegetali alloctone, che talvolta hanno carattere invasivo, si richiede di modificare i citati commi dell'articolo 40 e gli eventuali disposti identici delle NdA, specificando che le siepi vive dovranno essere realizzate utilizzando specie arbustive ed arboree autoctone adatte alle condizioni stazionali, quali ad esempio sanguinello (*Cornus sanguinea*), biancospino (*Crataegus monogyna*), evonimo (*Euonymus europaeus*), ligustro (*Ligustrum vulgare*), prugnolo (*Prunus spinosa*), sambuco nero (*Sambucus nigra*), carpino bianco (*Carpinus betulus*), acero campestre (*Acer campestre*);
- per quanto riguarda gli interventi di riqualificazione e riutilizzo delle aree ex ospedale psichiatrico, *dovrà essere preservata la parte a verde del parco*, destinandola a parco urbano. Al fine di mantenere un legame con l'utilizzo storico del sito, si richiede inoltre di *valutare la possibilità di destinare parte della colonia agricola ad orti urbani, la cui gestione dovrà essere adeguatamente regolamentata nelle NdA*;
- in merito agli aspetti faunistici, considerate le aree di interesse naturalistico presenti sul territorio comunale e la presenza di numerose specie di uccelli, sia migratorie sia stanziali, *dovranno essere individuate misure di mitigazione per ridurre il potenziale impatto causato sull'avifauna a seguito della realizzazione di edifici con facciate con ampie vetrate trasparenti o riflettenti.* Tale modalità costruttiva, infatti, risulta essere un'importante causa di mortalità sull'avifauna, in quanto gli uccelli non sono in grado di percepire le superfici vetrate come ostacolo. Le Norme tecniche di attuazione del PRGC dovranno quindi contenere specifiche norme (ad esempio, contenute in un nuovo comma dell'art. 43 quater relativo alle misure di mitigazione nei confronti dell'avifauna) per la progettazione degli edifici che prescrivano l'utilizzo di materiali opachi o colorati o satinati o idoneamente serigrafati, evitando materiali riflettenti o totalmente trasparenti, in modo da risultare visibili all'avifauna ed evitare collisioni. A tale proposito si raccomanda di fare riferimento alla pubblicazione "Costruire con vetro e luce rispettando gli uccelli" (Stazione ornitologica svizzera Sempach, 2008), scaricabile dal sito <http://www.windowcollisions.info/public/leitfaden-voegel-und->

glas_it.pdf;

- poiché le previsioni urbanistiche individuate dalla Variante Generale proposta andranno ad inserirsi in un contesto agricolo irriguo, ne *dovrà essere mantenuta e garantita non solo la perfetta funzionalità idraulica, ma anche la possibilità di svolgere agevolmente tutte le operazioni manutentive e ispettive* che si rendono necessarie per la gestione delle infrastrutture presenti. Tutti gli interventi sul reticolo irriguo dovranno essere preventivamente concordati con i soggetti gestori;
- a titolo collaborativo si segnala che, con DGR n. 52-1979 del 31 luglio 2015, è stata approvata la metodologia tecnico-scientifica di riferimento per l'individuazione degli elementi della rete ecologica regionale e per la sua implementazione su tutto il territorio piemontese, in attuazione della l.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità". Come precisato nel testo della delibera, le attività di definizione delle reti ecologiche di livello comunale e provinciale e di identificazione delle aree dotate di un grado significativo di biodiversità, di connessione e di permeabilità biologica, dovranno essere coerenti e conformi agli indirizzi metodologici approvati;
- *dovrà essere modificato e/o integrato l'art. 43 quinquies relativo alle compensazioni come segue:*
 - al comma 3, punto 5, integrare i termini "aree agricole messe a disposizione dal proponente" con "previo accordo con l'Amministrazione comunale";
 - al comma 4 dovrà essere precisato come quantificare il citato "valore ecologico delle aree oggetto di trasformazione irreversibile", al fine di garantire un'applicazione omogenea a livello comunale delle opere di compensazione ecologica. Dovrà essere pertanto definito un rapporto minimo che si intende fissare tra la superficie consumata a seguito delle trasformazioni urbanistiche e la superficie interessata dagli interventi di compensazione ecologica. Dovrà inoltre essere chiarito se per la definizione della "classe dei suoli consumati" si intende fare riferimento alla classe di capacità d'uso dei suoli;
 - al comma 6 si richiede di stralciare, tra le misure finalizzate a ridurre le superfici di compensazione ecologica, la possibilità di realizzare edifici con tetti verdi. Tale misura, che può rivelarsi efficace quale opera di mitigazione ambientale, non pare infatti un intervento adeguato a compensare il consumo irreversibile di suoli ad elevata capacità d'uso quali quelli presenti a Racconigi.

3.9 Ulteriori segnalazioni in materia ambientale

Siti contaminati

Considerato che la Variante prevede interventi di trasformazione e riqualificazione, si ricorda che, ai sensi dell'art. 6 della l.r. 42/2000, sarà necessario verificare lo stato qualitativo delle aree dismesse. Il riutilizzo a fini residenziali o la rioccupazione di tali aree risulta vincolato all'eventuale bonifica. In fase di dismissione di attività produttive preesistenti sarà quindi necessario valutare la presenza di evidenze di contaminazione delle matrici ambientali secondo quanto previsto dalla normativa vigente (art. 242 del d.lgs. 152/2006). *Si suggerisce, conseguentemente, di integrare le NdA in tal senso.*

Aria

Si segnala, in riferimento al paragrafo 3.4.3.1 del RA, che la zonizzazione del territorio regionale piemontese relativa alla qualità dell'aria ambiente è stata aggiornata con DGR n.

41-855 del 29 dicembre 2014, pubblicata sul BU n. 4 del 29 gennaio 2015. Contestualmente, è stato approvato il Programma di Valutazione, recante la nuova configurazione della rete di rilevamento della Qualità dell'Aria e degli strumenti necessari alla valutazione della stessa.

Ciclabilità

In tema di ciclabilità si segnala che il "Progetto di rete ciclabile di interesse regionale" (DGR n. 22-1903 del 27.07.2015) individua nel territorio di Racconigi l'itinerario ciclabile di rilevanza regionale che a partire dall'abitato di Racconigi, lungo la SP 30 per Casalgrasso e poi per la SP 29 in territorio di Casalgrasso, si collega con gli itinerari "Eurovelo 8" e "Via Provenzale". La Variante Generale in oggetto prevede, in Comune di Racconigi, un itinerario ciclopedonale lungo la SP 30 per Casalgrasso che risulta coerente per il tratto sul ponte sul Maira con il tracciato indicato dall'allegato grafico alla DGR sopra citata.

Procedure di VIA

In riferimento al par. 1.3.5 del RA, si segnalano le disposizioni in materia di VIA descritte nella Circolare del Presidente della Giunta regionale 27 aprile 2015, n. 3/AMB e nella Circolare del Presidente della Giunta regionale 16 marzo 2015, n. 1/AMB (consultabili on line sul sito web www.regione.piemonte.it/ambiente/normativa/valuta_ambientali.htm) in relazione alle recenti disposizioni statali. In particolare, in riferimento ai casi di esclusione automatica dalla procedura di VIA di cui all'allegato C della l.r. 40/1998, si sottolinea come gli stessi non possano più essere applicati; i progetti elencati nell'allegato C alla l.r. 40/1998 risultano da sottoporre direttamente alla fase di verifica della procedura di VIA, secondo le modalità di cui all'art. 10 della medesima legge regionale.

4 PIANO DI MONITORAGGIO

Nel valutare positivamente il programma di monitoraggio proposto ("Piano di monitoraggio" - VAS4), si evidenzia che i risultati del monitoraggio dovranno essere trasmessi, annualmente, entro il mese di gennaio, alla Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio per via telematica.

Il set di indicatori proposti dovrà essere integrato mediante i seguenti indici:

- *indice funzionale alla valutazione delle ricadute generate dall'attuazione della Variante sulla componente scenico-percettiva*, ossia sul livello di organizzazione del paesaggio comunale e sulla sua qualità scenica. Dovranno essere individuati, su apposita cartografia, anche a partire dagli elementi evidenziati nella Tavola AT3/2 "Analisi del paesaggio e dei tessuti edificati. Caratteri strutturali e visuali-percettivi del paesaggio, già allegata al RA, alcuni punti di osservazione particolarmente significativi, sia in termini di valore (presenza di elementi peculiari, complessità della scena paesaggistica, ampiezza e profondità del campo visivo, intervisibilità, ...), sia di vulnerabilità visiva. Il monitoraggio dovrà avvalersi di rilievi fotografici realizzati dai punti prescelti e tali rilievi dovranno essere ripetuti in tempi successivi al fine di controllare, attraverso un confronto visivo, l'effettiva riconoscibilità dei luoghi;
- *indici relativi alla misurazione del consumo di suolo e dei concomitanti processi di frammentazione ambientale e di dispersione dell'urbanizzato*, illustrati nelle tabelle di seguito riportate.

Tali indicatori fanno parte di un set di strumenti di analisi e valutazione, predisposto dalla Regione Piemonte, per garantire un monitoraggio dei processi considerati, fondato su presupposti teorici univoci e su un approccio metodologico condiviso a tutti i livelli della

pianificazione. La loro applicazione dovrà costituire l'opportunità per avviare un processo di monitoraggio, riferito all'intero territorio comunale, che consenta di valutare, su una scala temporale di lungo periodo, gli effetti cumulativi di trasformazioni antropiche determinate dall'attuazione di strumenti urbanistici successivi.

Per un approfondimento sugli indici segnalati e sui loro riferimenti teorici e metodologici si rimanda alla citata pubblicazione "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte".

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA	
CSU = (Su/Str)x100	Su = Superficie urbanizzata ⁴ (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento ⁵ (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno di un dato territorio

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO REVERSIBILE (CSR)	
CSR = (Scr/Str)x100	Scr = Superficie consumata in modo reversibile (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie consumata in modo reversibile (somma delle superfici di cave, parchi urbani, impianti sportivi e tecnici etc.) dato dal rapporto tra la superficie consumata in modo reversibile e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare la l'area consumata in modo reversibile (cave, parchi urbani, impianti sportivi e tecnici etc.) all'interno di un dato territorio

⁴ Porzione di territorio composta dalla superficie edificata e dalla relativa superficie di pertinenza. E' misurabile sommando la superficie edificata e la relativa superficie di pertinenza rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

⁵ Porzione di territorio definita secondo criteri amministrativi, morfologici, geografici, altimetrici e tematici, rispetto alla quale viene impostato il calcolo degli indicatori sul consumo di suolo a seconda dell'ambito di interesse del monitoraggio.

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO AD ELEVATA POTENZIALITÀ PRODUTTIVA (CSP)	
CSP = (Sp/Str)x100	Sp = Superficie di suolo appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Rapporto tra la superficie di suolo (ha) appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva e la superficie territoriale di riferimento; moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	<p>Consente di valutare, all'interno di un dato territorio, l'area consumata da parte dell'espansione della superficie consumata complessiva a scapito di suoli ad elevata potenzialità produttiva</p> <p>Tale indice può essere applicato distintamente per le classi di capacità d'uso I, II o III (ottenendo gli indici CSP I, CSP II e CSP III) oppure sommando i valori di consumo delle tre classi ottenendo delle aggregazioni (CSPa = CSP I + CSP II) o un valore complessivo (CSPc = CSP I + CSP II + CSP III)</p> <p>Per la quantificazione delle diverse classi di capacità d'uso del suolo si dovrà fare riferimento alla versione aggiornata della Carta di Capacità d'uso dei suoli del Piemonte in scala 1:50.000 (consultabile e scaricabile dal sito web della Regione Piemonte alla pagina: http://www.regione.piemonte.it/agri/area_tecnico_scientifica/suoli/suoli1_50/carta_suoli.htm).</p>

INDICE DI FRAMMENTAZIONE DA INFRASTRUTTURAZIONE (IFI)	
IFI = Li/Str	Li = Lunghezza dell'infrastruttura (decurtata dei tratti in tunnel e di viadotto) (m) Str = Superficie territoriale di riferimento (m ²)
Descrizione	-
Unità di misura	m/m ²
Commento	Consente di valutare la frammentazione derivante dall'infrastrutturazione; maggiore è il valore dell'indice maggiore è la frammentazione

Si suggerisce, infine, di prevedere un ulteriore indicatore atto a misurare l'attuazione delle misure compensative previste, considerando gli aspetti sia quantitativi (entità degli interventi) sia qualitativi (differenti tipologie di interventi).